



Avrò cura di te



GUIDA PER I MALATI DI ICTUS E PARKINSON (MA NON SOLO), PER ORIENTARSI
TRA LE DIVERSE OPPORTUNITÀ DI SOSTEGNO SANITARIO ED ECONOMICO.

A cura di A.L.I.Ce. Valle d'Aosta O.D.V.



Prefazione

Da oltre 30 anni avevo nel cuore di creare un Vademecum per i malati e i loro familiari. Praticamente da quando la “bomba ictus” è scoppiata nella mia famiglia. Nel 1988 mia mamma subì la sua prima emorragia cerebrale e nel 1989 una seconda emorragia se la portò via. In quell’anno e mezzo ho avuto davvero tantissime difficoltà per capire cosa si potesse fare per aiutare mia mamma, purtroppo, quasi sempre, senza trovare risposte.

Negli anni a seguire e grazie anche a internet le cose sono sicuramente molto cambiate, naturalmente in meglio, ma tante informazioni sono ancora troppo frazionate, parziali, difficili da trovare, alle volte contrastanti o non aggiornate. Per questo, non appena ho avuto l’opportunità, ho deciso di provare a scrivere questa guida.

E l’opportunità ci è stata data grazie al “Bando di finanziamento per progetti sociali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale valdostane”, pubblicato dal Coordinamento Solidarietà Valle d’Aosta e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso l’Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche Sociali della Regione Valle d’Aosta. Il nostro progetto non sarebbe stato possibile senza questo supporto finanziario.

Tutto il lavoro di ricerca, redazione, correzione è stato svolto gratuitamente dai partecipanti ma, senza il finanziamento, non saremmo certamente riusciti a sostenere i costi grafici e di pubblicazione (cartacea e online) del Vademecum. Per le Associazioni del Terzo Settore è davvero importante cogliere queste opportunità e trasformarle in aiuti concreti alla Comunità, in particolare alle fasce deboli della popolazione.

Il mondo del volontariato deve essere vicino ai cittadini, attento alle loro esigenze e deve saper ascoltare per poter comprendere quali sono le problematiche che potrebbero essere risolte, o almeno migliorate, per il loro tramite. Siamo quindi certi che il Vademecum che abbiamo realizzato possa essere per tutti i malati, per i loro familiari e caregiver uno strumento utile e facile da utilizzare nel momento in cui sorge un bisogno in un ambito così importante come quello della salute, il bene più prezioso che abbiamo.

Spero sinceramente che questa guida possa tornare utile a tante persone, in particolare agli anziani, ai malati, alle persone con fragilità, ai loro familiari e caregiver, sollevandole dalla difficile ricerca di informazioni e notizie.

Chiedo infine a tutti i lettori la cortesia di segnalarci suggerimenti, integrazioni o eventuali inesattezze al seguente indirizzo mail: aliceictus@gmail.com.

Grazie e buona lettura!

Lorella Zani
Presidente A.L.I.Ce. VdA O.D.V.

INDICE



CHI SIAMO



ASSOCIAZIONE A.L.I.Ce. VdA

12

ASSOCIAZIONE PARKINSON VdA

14

DOCUMENTI PRIMARI



LEGGE 104

18

INVALIDITÀ CIVILE

19

RICONOSCIMENTO HANDICAP

25

DOCUMENTAZIONE REDDITUALE E PATRIMONIALE



DSU e ISEE

34

ISEE SOCIO-SANITARIO RESIDENZE

36

ISEE CORRENTE

38

PATRONATO

40

SERVIZI E CONTRIBUTI



AUSILI - PRESIDI - PROTESI - ORTESI

AUSILI - CONTRIBUTI

44

AUSILI IN COMODATO D'USO DA USL

46

AUSILI - RIPARAZIONI

48

CONTRIBUTI STRAORDINARI PER SPESE SANITARIE

51

PRESIDI PER INCONTINENTI

53

ACQUISTO PROTESI E ORTESI

54

AUTOMEZZI E MOBILITÀ

ACQUISTO O ADATTAMENTO AUTOMEZZI

70

PATENTI DI GUIDA

72

PARCHEGGI E PERMESSI ZTL	74
SERVIZI DI TRASPORTO	
SERVIZIO TRASPORTO PERSONE CON DISABILITÀ	80
TRASPORTI SANITARI ANPAS	90
TRASPORTO SANITARIO A VALENZA SOCIALE	94
TRASPORTI ALTERNATIVI	95
TRASPORTI SANITARI SECONDARI IN VALLE D'AOSTA: NOVITÀ	97
ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	
CONTRIBUTI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	100
ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE ALLOGGI ERP	102
SERVIZI DI ASSISTENZA	
S.A.D. SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	106
A.D.I. ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA	110
SERVIZI DI PROSSIMITÀ	111
WE-PRO ANIMATORI DI COMUNITÀ	112
SERVIZI DIVERSI	
ESENZIONE TICKET	114
TELESOCCORSO - TELEASSISTENZA	118
AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	120
CONTRIBUTI FINANZIARI PER ASSISTENZA	
CONTRIBUTI PER ASSISTENZA ALLA VITA INDIPENDENTE	126
ASSEGNI DI CURA PER ASSISTENZA ALTERNATIVA ALL'ISTITUZIONALIZZAZIONE	128
INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO	131

ASSEGNO MENSILE EROGATO DALLA REGIONE VDA	136
ASSEGNO MENSILE AGLI INVALIDI CIVILI IO INPS	141
ACCERTAMENTO SANITARIO INPS	145
PENSIONE D'INABILITÀ	148
CONTRIBUTI PER IL PAGAMENTO DI RETTE IN STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI, SOCIO-SANITARIE E RIABILITATIVE	153
CONTRIBUTI PER PERSONE CON DISABILITÀ GRAVISSIMA O AFFETTE DA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA	155
AGEVOLAZIONI PER FAMILIARI E CAREGIVER	
PERMESSI RETRIBUITI	158
CONGEDI RETRIBUITI	160
APE SOCIALE	162
AGEVOLAZIONI SU SCELTA E TRASFERIMENTO SEDE DI LAVORO	163
TRASFORMAZIONE RAPPORTO DI LAVORO DA TEMPO PIENO A TEMPO PARZIALE	164
ESONERO LAVORO NOTTURNO	165
RIABILITAZIONE	
RECUPERO E RIEDUCAZIONE FUNZIONALE	168
FISIOTERAPIA TERRITORIALE	172
RIABILITAZIONE POST ICTUS - NOZIONI GENERALI	174
ASSISTENTI PERSONALI	
ASSISTENTI PERSONALI	176
SAVOIR & FAIRE	179
STRUTTURE PER ANZIANI	
R.S.A. e U.A.P.	184
NUCLEI RESIDENZIALI E SEMI-RESIDENZIALI PER IL TRATTAMENTO DELLE PERSONE AFFETTE DA DEMENZA	185

STRUTTURE RESIDENZIALI - MICROCOMUNITÀ	187
CENTRI DIURNI	190
CENTRI D'INCONTRO	192
CASE DI RIPOSO PRIVATE E CONVENZIONATE	193
COMUNITÀ ALLOGGIO	195
UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE DISTRETTUALE - U.V.M.D.	196

INDIRIZZI UTILI



DISTRETTI SOCIO SANITARI	200
ELENCO COMUNITÀ MONTANE	202
PUNTI UNICI DI ACCESSO - P.U.A.	204

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ASSOCIAZIONI A.L.I.Ce. VdA e PARKINSON VdA



CORSO CANTO E PERCUSSIONI	210
SUPPORTO PSICOLOGICO	211
CANALE YOUTUBE A.L.I.Ce. VALLE d'AOSTA	210

INFORMAZIONI SULL'ICTUS E PARKINSON



ICTUS	214
PARKINSON	216

RINGRAZIAMENTI



RINGRAZIAMENTI AI MIEI "COMPAGNI DI VIAGGIO"	220
--	-----

ALLEGATI



TERAPIA DELL'ICTUS A DOMICILIO	227
GUIDA ALLE AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ 2025	285

CHI SIAMO





A.L.I.Ce. è un'organizzazione di volontariato nata nel 1997 ad Aosta, con lo scopo principale di combattere l'ictus attraverso la prevenzione, l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini tramite l'utilizzo di pubblicazioni, internet, screening, serate informative e convegni.

A.L.I.Ce. VdA è un'associazione composta da volontari: ne fanno parte medici, personale infermieristico, persone colpite dalla malattia e loro familiari, sostenitori e simpatizzanti. Tutti i volontari partecipano alla vita associativa, chi offrendo il proprio lavoro, chi mettendo a disposizione le proprie conoscenze e professionalità.

A.L.I.Ce. È UN'ASSOCIAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO, APOLITICA E APARTITICA. OLTRE A:

1. Diffusione di informazioni sulla prevenzione della malattia, sulla sua curabilità, sul riconoscimento dei segnali di esordio.
2. Effettuazione di screening su tutto il territorio valdostano.
3. Partecipazione pluriennale al progetto Estate in Sicurezza.
4. Divulgazione di opuscoli informativi.
5. Collaborazione con le Farmacie Comunali, con i Volontari del Soccorso di Donnas, con la casa di riposo J. B. Festaz, con l'Associazione Nazionale Alpini, con le

associazioni Alzheimer e Parkinson, in questi anni, A.L.I.Ce. ha ideato e promosso diversi progetti.

ECCO ALCUNI ESEMPI:

Il progetto PROMETEO e **il progetto VIRGILIO**, consistenti in corsi di formazione per l'assistenza ai malati; **il progetto PRIA**, attraverso il quale l'Associazione ha contattato direttamente tutti i cittadini residenti nel Comune di Aosta rientranti nella fascia d'età compresa tra i 65 e i 69 anni, proponendo loro un questionario per la valutazione del rischio ictus.

Le risposte ai questionari sono state poi analizzate, individuando la distribuzione dell'incidenza del rischio cerebro-vascolare; **il progetto APPI**, progetto di sostegno psicologico post ictus per migliorare la qualità di vita dei pazienti e dei loro familiari; **il progetto ERICE** attraverso il quale si è andati ad individuare il collegamento dell'emigrania con aura all'ictus; **il progetto NEMO**, corso di recupero post-ictus in acqua.

Abbiamo organizzato diversi corsi di gestione del malato per badanti e abbiamo pubblicato degli opuscoli informativi (anche in lingua spagnola). Nel corso degli ultimi anni abbiamo organizzato gli **"Aperitivi Scientifici"**, incontri-dibattito con la popolazione su ictus e argomenti correlati, con relatori medici e professionisti del settore.

Abbiamo recentemente svolto un progetto di riabilitazione cognitiva a domicilio intitolato **"Ambulatorio itinerante"** su tutto il territorio valdostano.

Nel periodo 2019 - 2020 abbiamo svolto il progetto **"Riprenditi il corpo, riprenditi la mente"**, in collaborazione con le associazioni Parkinson e Alzheimer. Il corso comprendeva il recupero fisico con attività di biodanza indirizzato ai malati di ictus, parkinson e alzheimer, al quale abbiamo abbinato un supporto psicologico dedicato ai loro familiari e ai caregiver.

Durante il periodo Covid, non potendo essere vicini fisicamente ai nostri malati, abbiamo deciso di sostituire gli incontri di biodanza con un corso di training autogeno (svoltosi a fine estate 2020 quando la pandemia si era attenuata) seguito poi dall'attivazione di un servizio di assistenza telefonica con un numero dedicato **(351 90 50 575)** gestita da uno psicologo.

In questo modo siamo riusciti a continuare ad essere vicini ai nostri malati (anche se non fisicamente) e a dare assistenza e supporto durante questo periodo in cui l'isolamento si è fatto sentire molto pesantemente. Tale servizio è ancora attivo.

Dopo la nascita di A.L.I.Ce. Valle d'Aosta l'associazione si è sviluppata a macchia d'olio su tutto il territorio nazionale. Ad oggi sono attive in Italia più di 80 sezioni (locali, provinciali e regionali).

Il nostro impegno a livello nazionale è soprattutto centrato sulla tutela dei diritti dei pazienti. Ottenere livelli di assistenza dignitosi, uniformi ed adeguati, sollecitando gli addetti alla programmazione sanitaria affinché provvedano ad istituire centri specializzati per la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione delle persone colpite da ictus è il nostro obiettivo primario.

La sede di A.L.I.Ce. Valle d'Aosta si trova in Via Lucat, 2 A ad Aosta

CONTATTI

Tel. **324 60 98 740**
Mail **aliceictus@gmail.com**
Sito **aliceitalia.valledaosta.org**
Facebook **ALICE VDA**
YouTube **A.L.I.Ce Valle d'Aosta**

PARKINSON VALLE D'AOSTA ODV



L'Associazione Parkinson Valle d'Aosta è l'erede dell'Associazione Valdostana Parkinson, nata nel 2012 per iniziativa del signor Bertolin Elio di Arnad, malato anch'egli di Parkinson.

Nel 2017, un gruppo di malati di Parkinson, tra cui il signor Bertolin, ed i loro familiari hanno voluto riattivare l'associazione, rinominando l'associazione in Associazione Parkinson Valle d'Aosta (APVDA). A gennaio 2018 è così nata l'Associazione Parkinson Valle d'Aosta [APVDA].

La malattia di Parkinson è una patologia neurodegenerativa, ad evoluzione lenta ma progressiva, che coinvolge principalmente le funzioni di controllo dei movimenti e dell'equilibrio, e per questo è inserita nel gruppo di patologie definite **“Disordini del Movimento”**.

La causa della Malattia di Parkinson è la progressiva morte delle cellule nervose (neuroni) situate in una particolare zona del cervello che attraverso il neurotrasmettitore dopamina, controlla i movimenti di tutto il corpo. A causa della progressiva morte dei neuroni, il cervello non produce più dopamina e così sopraggiungono i sintomi del Parkinson: tremori, rigidità, lentezza nei movimenti. Un paziente può anche non mostrare tutti questi sintomi, e il loro insorgere è del tutto asimmetrico.

Ai sintomi prettamente somatici della Malattia di Parkinson, si associano anche quelli psicologici: depressione, isolamento, apatia.

Le motivazioni alla base delle attività dell'associazione sono la solidarietà sociale, umana, civile e culturale. La sua attività si svolge nell'ambito socio assistenziale e di promozione della tutela dei diritti umani, della qualità della vita e delle pari opportunità a favore delle persone affette dalla malattia di Parkinson e di coloro che le assistono.

Tra le varie azioni che l'associazione si pone di organizzare e agevolare vi è anche quella di partecipare alle iniziative di enti pubblici e associazioni varie. Ed è in questo ambito che è nata la collaborazione con altre Associazioni presenti sul territorio valdostano: Alzheimer, A.L.I.Ce., Tamtando.

Unire le forze tra associazioni è importante per organizzare attività e iniziative che possano dare sollievo e migliorare la socializzazione delle persone affette da Parkinson e dei loro familiari, anche per spingerli ad uscire da un isolamento sociale tipico della malattia stessa e che purtroppo la pandemia dovuta al COVID19 ha estremamente accentuato.

Le attività musicali, canto e percussioni in particolare, realizzate assieme agli operatori dei Tamtando e ad altre persone affette da altre patologie, hanno permesso di creare innanzitutto un clima empatico e accogliente, che ha migliorato la socializzazione.

Mantenere il ritmo con le percussioni è molto importante per le persone con la malattia di Parkinson, per attivare l'attività cerebrale. Infine il canto è molto utile per mantenere le capacità di linguaggio che spesso vengono compromesse dalla malattia.

I partecipanti agli incontri musicali hanno molto apprezzato le attività e il bellissimo clima che si è creato nel gruppo, rendendo questo appuntamento un momento desiderato.

La sede dell'Associazione Parkinson Valle d'Aosta si trova in Via Xavier de Maistre, 19 ad Aosta.

CONTATTI

Tel. **320 70 98 417**

Mail **ass.parkinsonvda@gmail.com**

Sito **www.parkinsonvda.org**

DOCUMENTI PRIMARI



A CHI È RIVOLTO

Persone con disabilità e loro familiari.

COS'È

La Legge 104 nasce nel 1992 ed è tutt'ora il riferimento legislativo "per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap". Da questa legge abbiamo estrapolato e cercato di approfondire alcuni capitoli calandoli nella nostra realtà (Regione V.d.A.) con schede che ne facilitino la comprensione e la fruibilità.

La Legge 104 tutela i diritti delle persone con disabilità e delle persone che li assistono. Le persone con disabilità sono tutelate per rispondere allo svantaggio sociale e al rischio di essere emarginati. Gli aiuti a cui hanno diritto dipendono dalla gravità della loro situazione, che viene accertata da una commissione di medici. Se la persona non è più autonoma e ha bisogno di un'assistenza costante, avrà diritto ad essere aiutata prima degli altri. La Legge 104 riconosce questi diritti anche agli stranieri che hanno residenza o domicilio in Italia.

La Legge 104 prevede quindi svariate agevolazioni per chi è in possesso del riconoscimento di handicap, invalidità e non autosufficienza. (*)

Uno dei benefici della Legge 104 consiste nella possibilità di ottenere dei permessi lavorativi. (**)

Le agevolazioni della Legge 104 comprendono anche specifiche agevolazioni fiscali, sotto forma di detrazioni e deduzioni, per determinate tipologie di spese sostenute. Pensiamo prima di tutto alle detrazioni per l'acquisto di veicoli, pari al 19% sulla spesa, a cui si aggiungono IVA al 4%, e esenzione dal bollo e dall'imposta per il passaggio di proprietà.

Un disabile ha diritto alla detrazione del 19% e all'IVA al 4% anche quando acquista computer, telefoni, tablet o altri strumenti informatici.

Sempre in base alla Legge 104, i genitori con figlio disabile hanno diritto ad una maggiorazione di 400 euro sulla detrazione per figli a carico.

I familiari che assistono una persona disabile possono dedurre integralmente dal reddito le spese di assistenza e di riabilitazione. Non manca la possibilità di detrarre totalmente le spese sanitarie legate all'acquisto di mezzi per la deambulazione e quelle per l'abbattimento di barriere architettoniche, come la costruzione di rampe e l'installazione di ascensori. (***)

(*) Vedere scheda "Invalidità civile" e "Riconoscimento handicap".

(**) Per i permessi vedere scheda "Permessi retribuiti" e "Congedi retribuiti".

(***) Per il dettaglio dei benefici fiscali vedere "Guida alle agevolazioni fiscali 2022".

A CHI È RIVOLTO

A tutti i residenti in Valle d'Aosta.

TIPO DI AGEVOLAZIONE

Pensione di inabilità / Assegno mensile / Indennità di accompagnamento (a seconda dei casi).

COS'È

Per ottenere uno dei diversi tipi di agevolazioni è indispensabile avere ricevuto un riconoscimento di invalidità. Pertanto è necessario procedere inviando la domanda di invalidità il prima possibile per avere accesso ai diversi benefici previsti. Quando si fa richiesta di riconoscimento dell'invalidità è sempre utile richiedere anche l'Accertamento Handicap (Legge 104/92).

A titolo esemplificativo, riportiamo un elenco delle agevolazioni disponibili in base alla percentuale di invalidità riconosciuta:

% RICONOSCIUTA E BENEFICIO

A. Invalidità superiore al 34%: fornitura di protesi, ausili e rimborsi da parte del Servizio Sanitario Nazionale. La percentuale riconosciuta deve essere correlata alla patologia che rende necessario l'ausilio.

B. Superiore al 45%: possibilità di iscriversi nelle liste di collocamento riservate agli invalidi. **ATTENZIONE:** per iscriversi è necessaria anche la relazione conclusiva ai sensi della legge 68/99.

C. Superiore al 66%: esenzione parziale del ticket per le visite mediche.

D. Dal 74% al 99%: può essere erogato l'assegno mensile (287,09 € mensili per 13 mensilità). Requisiti: non svolgere attività lavorativa, essere in possesso di un reddito personale complessivo annuo inferiore a 4.931,29 € ed avere un'età compresa tra i 18 e i 65 anni.

E. 100%: esenzione totale del ticket per le visite mediche. Può essere erogata la pensione di inabilità (287,09 € mensili per 13 mensilità). Requisiti: essere in possesso di un reddito personale complessivo annuo inferiore a 16.982,49 € ed età compresa tra i 18 e i 65 anni.

F. 100% con necessità di assistenza continua: viene erogata l'indennità di accompagnamento a coloro che sono impossibilitati a deambulare autonomamente o non sono in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (522,10 € mensili per 12 mensilità). Questa indennità viene corrisposta senza limite di reddito. L'indennità non viene erogata per i periodi di ricovero in strutture a titolo gratuito.

DOCUMENTI NECESSARI



La domanda, il certificato del medico curante e tutta la documentazione necessaria è disponibile sul sito della Regione Valle d'Aosta nella sezione **servizi sociali > invalidità civile > invalidi > modulistica**

Sarà poi necessario allegare copia del documento d'identità e tutta la documentazione medica più recente.

A CHI RIVOLGERSI

Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali
Struttura organizzativa invalidità civile, disabilità e tutele
Ufficio Invalidità Civile
Loc. La Croix-Noire, 44 - Saint-Christophe
Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.00
Tel. **0165 27 46 35** - Fax 0165 27 46 26
Pec: **politiche_sociali@pec.regione.vda.it**

RISERVATO AL PROTOCOLLO

ALLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO REGIONALE SANITA', SALUTE, E
POLITICHE SOCIALI
Struttura organizzativa invalidità civile, disabilità e tutele
Ufficio invalidità civile
Loc. La Croix-Noire – Via Croix-Noire, 44
11020 SAINT CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0165/274635 – fax 0165/274626

__l__ sottoscritt__
nat__ a _____ Prov. _____ il _____
residente in _____ via/fraz _____ n° _____
c.a.p. _____ professione _____ stato civile _____
recapito telefonico _____ cellulare _____
codice fiscale _____ e-mail _____

nella sua qualità di *(da compilare **solo** nel caso in cui l'interessato sia rispettivamente: minore, interdetto, inabilitato, temporaneamente impossibilitato alla firma)*

- | | | |
|---|--------------------------------------|------------------------------------|
| ☐ rappresentante legale | ☐ tutore | ☐ curatore |
| ☐ amministratore di sostegno | ☐ procuratore | ☐ congiunto |

di _____
nat__ a _____ Prov. _____ il _____
residente in _____ via/fraz _____ n° _____
c.a.p. _____ professione _____ stato civile _____
recapito telefonico _____ cellulare _____
codice fiscale _____ e-mail _____

CHIEDE

di essere/che lo stesso venga sottoposto ad accertamento sanitario, ai sensi della legge regionale 7 giugno 1999, n° 11, per il riconoscimento/aggravamento dell'invalidità, quale:

- ☐ **invalido civile** - ai sensi della legge 30 marzo 1971, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni - indicare ai soli fini dell'art. 1, comma 3, della legge 15 ottobre 1990, n. 295 se minorato psichico: ☐ sì ☐ no
- ☐ **cieco civile** - ai sensi della legge 27 maggio 1970, n. 382 e successive modificazioni e integrazioni
- ☐ **sordomuto** - ai sensi della legge 26 maggio 1970, n. 381 e successive modificazioni e integrazioni
- ☐ **persona handicappata** - ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (specificare il motivo): _____
- ☐ **persona disabile** – ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 – art. 1 – (accertamento condizioni di disabilità che danno diritto all'accesso al sistema per l'inserimento lavorativo)

(AVVERTENZE: barrare con una «X» la casella corrispondente al riconoscimento richiesto)

allo scopo di ottenere i benefici che la legge prevede in relazione allo stato di invalidità civile o alla minorazione che sarà riconosciuta dalla Commissione medica collegiale.
Sin d'ora chiede con la presente istanza che gli/le siano concessi i benefici economici eventualmente spettanti in relazione alla percentuale di invalidità o alla minorazione riconosciuta, nonché ai redditi posseduti.

Ai fini di cui sopra, consapevole delle sanzioni civili e penali cui potrà andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, giusto disposto dell’art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

ai sensi degli articoli 30 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 e n. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, quanto segue:

di essere/che lo stesso è:

- 1) nat__ a _____ provincia di _____ il _____
- 2) ☐ cittadino italiano
- ☐ cittadino UE iscritto all’anagrafe del Comune di _____ dal _____
- ☐ cittadino extracomunitario in possesso di:
- ☐ permesso di soggiorno n. _____
- data di rilascio _____
- data di scadenza _____
- ☐ carta di soggiorno o permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo n. _____
- data di scadenza _____
- 3) residente in _____
- 4) che le infermità per le quali richiede il riconoscimento dell’invalidità civile non dipendono da causa di guerra, di servizio o di lavoro;
- 5) di essere titolare di rendita INAIL per l’anno _____ ammontante a euro _____
- (allegare attestato d’invalidità rilasciato dall’Istituto);
- 6) di aver posseduto/ha posseduto ai fini I.R.Pe.F. per l’anno _____ un reddito ammontante a euro _____ e di avere un reddito presunto per l’anno in corso ammontante a euro _____
- 7) in possesso del seguente titolo di studio _____
- 8) che il nucleo familiare è composto da n. _____ persone

CHIEDE INOLTRE che tutte le comunicazioni vengano inviate al seguente indirizzo:

presso _____

nat__ a _____ Prov. _____ il _____

residente in _____ via/fraz _____ n° _____

c.a.p. _____ professione _____ stato civile _____

recapito telefonico _____ cellulare _____

codice fiscale _____ e-mail _____

Si impegna, inoltre, a segnalare all’Assessorato della Sanità, Salute e Politiche Sociali della Regione Autonoma Valle d’Aosta, non oltre i trenta giorni dal suo verificarsi, qualsiasi nuova liquidazione di pensione, l’eventuale trasferimento di residenza ed ogni altro evento che modifichi il contenuto della presente dichiarazione.

- Allega alla presente domanda: _____

- Altra documentazione integrativa: _____

Dichiara di essere consapevole che qualora emergessero delle patologie tali da poter influire negativamente su particolari autorizzazioni (idoneità alla guida, porto d’armi, ecc..) la Commissione medica provvederà ad informare l’Autorità competente per eventuali verifiche.

"DICHIARAZIONE ACCETTAZIONE COMUNICAZIONE ALL'AZIENDA U.S.L. VDA DELLA PERCENTUALE DI INVALIDITÀ CIVILE E AUTORIZZAZIONE ALLA CONSULTAZIONE DEL FASCIOLO/DOSSIER SANITARIO ELETTRONICO PRESSO L'AZIENDA U.S.L. VDA"

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministero della Sanità 1° febbraio 1991, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 7 febbraio 1991, n. 32, verrà comunicata all'ufficio controllo esenzioni dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta la percentuale di invalidità civile riconosciuta, al fine di ottenere l'esenzione ticket alla compartecipazione della spesa sanitaria e autorizza la commissione medica a prendere visione della documentazione sanitaria presente sul Fascicolo/Dossier Sanitario Elettronico ed estrarne copia mediante stampa ai fini della corretta definizione della istanza medico-legale da me richiesta.

☐ **Si autorizza**

☐ **Non si autorizza.**

Luogo e data _____ FIRMA _____

La presente dichiarazione, ai sensi dell’art. 35 della legge regionale 19/2007, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità o di riconoscimento dell'interessato.

__ sottoscritt__, si impegna a comunicare entro 30 giorni dal suo verificarsi, qualsiasi variazione riguardante i dati indicati nel presente modello.

__ sottoscritt__, è consapevole che le dichiarazioni non conformi al vero e la mancata o intempestiva comunicazione delle predette variazioni comporteranno, in ogni caso, oltre all'applicazione delle sanzioni di legge, il recupero delle somme che risulteranno indebitamente percepite.

Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 19/2007, l'Amministrazione procede a idonei controlli, anche a campione e in ogni caso quando sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rilasciate.

Ai sensi dell'articolo 39, comma 1, della legge regionale 19/2007, le dichiarazioni mendaci, le falsità in atti, l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla sopracitata legge, nonché l'esibizione di documenti di riconoscimento contenenti dati che hanno subito variazioni dalla data di rilascio, sono puniti ai sensi delle leggi vigenti in materia.

La presente dichiarazione, ai sensi dell'art. 35 della legge regionale 19/2007, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità o di riconoscimento dell'interessato.

INFORMATIVA SULLA PRIVACY resa ai sensi degli articoli 13 del Regolamento UE 2016/679

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI E DATI DI CONTATTO

Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Piazza Deffeyes, 1 – Aosta, contattabile all'indirizzo pec: segretario_generale@pec.regione.vda.it

DATI DI CONTATTO DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (DPO)

Il responsabile della protezione dei dati (DPO) della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, incaricato di garantire il rispetto delle norme per la tutela della privacy, è raggiungibile ai seguenti indirizzi PEC: privacy@pec.regione.vda.it (per i titolari di una casella di posta elettronica certificata) o PEI: privacy@regione.vda.it. con una comunicazione avente la seguente intestazione "all'attenzione del DPO della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste".

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

I dati forniti saranno trattati da personale autorizzato della Struttura organizzativa invalidità civile, disabilità e tutele anche in forma elettronica, per le finalità istituzionali connesse al procedimento amministrativo per il quale sono comunicati, relativo al servizio invalidità civile ai sensi della l.r. 11/1999 e delle relative disposizioni applicative di cui alla DGR. n. 1754/2015 e successive modificazioni.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per lo svolgimento del procedimento di cui sopra. In caso di rifiuto di conferimento dei dati richiesti non si potrà dare seguito all'istanza cui si riferisce la presente informativa.

PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

I dati forniti saranno conservati in formato cartaceo e/o digitale durante il periodo suggerito dalla normativa vigente in materia di conservazione, anche ai fini di archiviazione, dei documenti amministrativi e, comunque, nel rispetto dei principi di liceità, necessità, proporzionalità, nonché delle finalità per le quali sono stati raccolti.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

L'interessato potrà in ogni tempo esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento. In particolare potrà richiedere la rettifica o la cancellazione dei dati personali o la limitazione del trattamento dei dati o opporsi al trattamento nei casi ivi previsti, inviando l'istanza al DPO della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, raggiungibile agli indirizzi indicati nella presente informativa.

RECLAMO AL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI

L'interessato, se ritiene che il trattamento dei dati personali sia avvenuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679, ha diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 77 del Regolamento, utilizzando gli estremi di contatto reperibili sul sito www.garanteprivacy.it.

Data _____ FIRMA _____
(allegare fotocopia di documento d'identità non scaduto)

RICONOSCIMENTO HANDICAP

QUADRO A	<p>Dichiarazione di incapacità/impossibilità a firmare.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 36, commi 2 e 3, della legge regionale 19/2007, la dichiarazione di chi non sa o non può firmare è raccolta dal dipendente competente a riceverla, previo accertamento dell'identità del dichiarante. Il dipendente addetto attesta che la dichiarazione è stata a lui resa dall'interessato in presenza di un impedimento a sottoscrivere.</p> <p>Si attesta che la presente dichiarazione è stata resa dinanzi a me dal/la Sig./ra identificato/a mediante il/la quale mi ha altresì dichiarato che ha un'incapacità/impossibilità a firmare.</p> <p>Data Firma del funzionario incaricato</p>
QUADRO B	<p>Dichiarazione di temporaneo impedimento a firmare.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 19/2007, la dichiarazione nell'interesse di chi si trova in una situazione di impedimento temporaneo per ragioni connesse allo stato di salute è sostituita dalla dichiarazione, recante l'espressa indicazione dell'impedimento, resa al funzionario dal coniuge o, in sua assenza, dai figli o, in mancanza di questi, da altro parente in linea retta o collaterale fino al terzo grado, previo accertamento dell'identità del dichiarante <i>(allegare fotocopia di documento d'identità non scaduto)</i>.</p> <p>Si attesta che la presente dichiarazione è stata resa dinanzi a me dal/la Sig./ra identificato/a mediante il/la quale mi ha altresì dichiarato, in qualità di che il/la Sig./ra ha il seguente impedimento temporaneo a firmare</p> <p>Data Firma del funzionario incaricato</p>

COS'È

Per usufruire delle agevolazioni lavorative per i caregiver è necessario che la persona da assistere sia in possesso del riconoscimento di handicap. Nella maggior parte dei casi è richiesto il riconoscimento di handicap in situazione di gravità.

L'art. 3, comma 1, della legge n. 104/1992 definisce persona con handicap “colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”. Mentre, secondo l'art. 3, comma 3, della legge 104/1992 la situazione di handicap grave si configura “qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione”.

L'accertamento viene effettuato dalle stesse commissioni mediche che operano presso **l'USL** o presso **l'INPS** per il riconoscimento dell'invalidità civile (legge 295/1990) integrate da un operatore sociale e un esperto nei casi da esaminare (legge n. 104/1992, art. 4).

L'accertamento di handicap è un accertamento diverso da quello

dell'invalidità civile, anche se possono essere richiesti ed effettuati contemporaneamente. L'accertamento di handicap può essere richiesto anche in assenza del riconoscimento di invalidità.

La differenza tra un accertamento e l'altro consiste nel fatto che:

- 1. Lo stato di handicap considera l'incidenza del danno nella vita di relazione della persona e la difficoltà d'inserimento nel contesto sociale. Esprime la condizione di svantaggio sociale conseguente a una menomazione o a una disabilità che limita o impedisce l'adempimento del ruolo che normalmente la persona svolge in relazione all'età, al sesso e ai fattori socio-culturali.
- 2. L'invalidità civile prende in esame le minoranze congenite ed acquisite di carattere fisico, psichico e sensoriale quantificandole in una misura percentuale che determinerà l'eventuale riconoscimento di provvidenze economiche e/o altri benefici.

La situazione di gravità non è legata alla percentuale di invalidità ma al fatto che la minorazione abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale globale nella sfera individuale o in quella di relazione. È per questo motivo che, a volte, anche in presenza di una invalidità inferiore a quella totale, può essere riconosciuto l'handicap in situazione di gravità.

DIRITTO DI PRECEDENZA PER L'ACCERTAMENTO DI HANDICAP

Per le persone affette da patologie oncologiche la normativa prevede un procedimento più breve per l'accertamento dell'handicap. Infatti, in questo caso, la visita deve essere effettuata dalle commissioni mediche entro 15 giorni dalla data in cui l'interessato ha presentato la domanda (legge n. 80/2006, art. 6, comma 3-bis). Nella norma si specifica che "Gli esiti dell'accertamento hanno efficacia immediata per il godimento dei benefici da essi derivanti", fatta salva la facoltà della commissione medica di verifica presso l'Inps, di sospendere gli effetti del giudizio fino all'esito di ulteriori accertamenti.

La stessa procedura abbreviata è prevista per le persone affette dalle gravi patologie comprese nell'allegato al Decreto Ministeriale 2 agosto 2007 (vedi allegato n°1).

RIVEDIBILITÀ

Lo stato di handicap e di handicap grave possono essere riconosciuti per un periodo di tempo limitato, alla scadenza del quale, la persona dovrà sottoporsi ad una visita di revisione. L'art. 25, comma 6-bis, del Decreto Legge n. 90/2014 prevede che, nelle more dell'effettuazione delle eventuali visite di revisione e del relativo iter di verifica, i minorati civili e le persone con handicap in possesso di verbali in cui sia prevista rivedibilità, conservano tutti i diritti acquisiti in materia di benefici, prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura. Nello stesso articolo si chiarisce che la competenza per la convocazione a visita di revisione è dell'Inps.

PROCEDURA

Dal 1° gennaio 2010, le domande volte ad ottenere il riconoscimento dello stato di handicap, sono inoltrate all'Inps esclusivamente per via telematica. Per prima cosa è necessario rivolgersi ad un medico accreditato che dovrà compilare il certificato online ed inoltrarlo direttamente all'Inps per via telematica. Il cittadino deve farsi rilasciare copia del certificato che resta valido per 90 giorni.

Il sistema attribuirà alla pratica un codice da abbinare alla domanda di accertamento, che dovrà essere inviata, sempre per via telematica, da parte della persona interessata, se in possesso di SPID, per accedere alla procedura predisposta dal sito dell'Inps, oppure tramite patronato, entro 90 giorni pena scadenza del certificato medico e conseguente annullamento di tutta la procedura.

PER LA VISITA DI ACCERTAMENTO È INOLTRE IMPORTANTE SAPERE CHE:

1. Se la persona presenta gravi deficit che ne limitano la mobilità o è intrasportabile può essere richiesta visita domiciliare (con procedura telematica).
2. Alla visita per l'accertamento dell'handicap può partecipare il medico di fiducia del richiedente.
3. In caso di impedimento a presentarsi nel giorno fissato per la visita di accertamento si può chiedere, sempre con procedura telematica, una nuova data. La persona assente alla visita verrà comunque nuovamente convocata. La mancata presentazione anche alla successiva visita sarà considerata a tutti gli effetti come una rinuncia alla domanda, con perdita di efficacia della stessa.

4. In base alla normativa sulla tutela della privacy, la persona che si sottopone all'accertamento dovrà ricevere due copie del verbale. In una di queste due copie sarà omessa la diagnosi.

5. La certificazione sarà spedita direttamente al richiedente a cura dell'Inps.

6. L'interessato, già riconosciuto persona con handicap, può produrre la domanda per il riconoscimento della condizione di handicap grave per aggravamento della malattia invalidante, anche sulla base di nuove infermità sopravvenute, e per il peggioramento delle condizioni familiari e socio-ambientali. Alla visita per l'accertamento dell'handicap può partecipare il medico di fiducia del richiedente.

7. In caso di impedimento a presentarsi nel giorno fissato per la visita di accertamento si può chiedere, sempre con procedura telematica, una nuova data. La persona assente alla visita verrà comunque nuovamente convocata. La mancata presentazione anche alla successiva visita sarà considerata a tutti gli effetti come una rinuncia alla domanda, con perdita di efficacia della stessa.

8. In base alla normativa sulla tutela della privacy, la persona che si sottopone all'accertamento dovrà ricevere due copie del verbale. In una di queste due copie sarà omessa la diagnosi.

9. La certificazione sarà spedita direttamente al richiedente a cura dell'Inps.

10. L'interessato, già riconosciuto persona con handicap, può produrre la domanda per il riconoscimento della condizione di handicap grave per aggravamento della

malattia invalidante, anche sulla base di nuove infermità sopravvenute, e per il peggioramento delle condizioni familiari e socio-ambientali.

ALLEGATO N° 1

DECRETO CON L'ELENCO DELLE PATOLOGIE E DELLE MENOMAZIONI GRAVI, STABILIZZATE O INGRAVESCENTI

Il Ministro dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa e il Ministro della Salute, Livia Turco, hanno firmato il 2 agosto 2007 il decreto che individua l'elenco delle patologie escluse dalle visite di controllo per la verifica della permanenza dello stato di invalidità, attuativo dell'art. 6 della Legge 80 del 2006.

Il testo del decreto individua 12 voci relative a condizioni patologiche per le quali non saranno più necessari esami di controllo e di verifica per continuare a godere del riconoscimento dello stato invalidante. L'individuazione si basa su due elementi: la gravità della condizione e l'impossibilità di miglioramento.

Le 12 voci sono state individuate da un gruppo di esperti del Ministero della salute, dell'INPS e delle organizzazioni di tutela dei disabili, tutti componenti della Commissione Ministeriale Salute e Disabilità, sulla base del riconoscimento della compromissione di organi ed apparati. Il decreto semplifica le procedure burocratiche per i cittadini interessati, poiché stabilisce che la documentazione necessaria possa essere rilasciata:

1. Tanto da struttura pubblica che privata accreditata.

12. Richiesta alle Commissioni preposte all'accertamento che si sono già espresse in favore del riconoscimento dello stato invalidante.

13. Prodotta dagli interessati solo nel caso in cui non risulti acquisita agli atti da parte delle stesse Commissioni.

Inoltre, per garantire la massima aderenza ai bisogni dei cittadini e allo sviluppo delle conoscenze e delle nuove acquisizioni scientifiche e tecnologiche, il decreto prevede che l'elenco delle patologie per le quali non sarà più necessario ripetere le visite di controllo o di revisione sia rivisto con cadenza annuale.

VISITE DI REVISIONE

Le persone che rientrano nell'elenco del decreto approvato dal Ministero e che siano titolari di indennità di accompagnamento o di comunicazione, possono opporsi alla eventuale visita di revisione appellandosi al decreto stesso, producendo eventuale altra documentazione sanitaria o rimandando a quella già presentata al momento della visita di accertamento.

Le persone affette da patologie o menomazioni comprese nell'elenco sono esonerate da tutte le visite di controllo o di revisione del loro stato invalidante, a meno che non siano gli stessi interessati a chiedere la revisione. Pertanto le Commissioni mediche dell'ASL non potranno più disporre la rivedibilità per le persone affette dalle patologie o menomazioni che sono elencate nel nuovo decreto.

Non risulta chiaro il vincolo che stabilisce la norma riguardo alla titolarità dell'indennità di accompagnamento o di comunicazione. Infatti vi sono patologie o menomazioni stabilizzate e non reversibili che non danno diritto all'indennità di accompagnamento.

ELENCO DELLE 12 VOCI PER INVALIDITÀ E DELLA RELATIVA DOCUMENTAZIONE SANITARIA RICHIESTA:

PATOLOGIA E/O MENOMAZIONE	CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA
1. Insufficienza cardiaca in IV classe NYHA refrattaria a terapia.	Diagnosi della specifica condizione patologica causa di grave compromissione dell'autonomia personale Valutazione NYHA sulla base.
2. Insufficienza respiratoria in trattamento continuo di ossigenoterapia o ventilazione meccanica.	Diagnosi della specifica condizione patologica causa di grave compromissione dell'autonomia personale Valutazione prognostica. Valutazione della funzionalità respiratoria sulla base degli accertamenti eseguiti.
3. Perdita della funzione emuntoria del rene, in trattamento dialitico, non trapiantabile	Diagnosi della specifica condizione patologica causa di grave compromissione dell'autonomia personale valutazione prognostica. Indicazione di trattamento dialitico in corso.
4. Perdita anatomica o funzionale bilaterale degli arti superiori e/o degli arti inferiori, ivi comprese le menomazioni da sindrome da talidomide.	Diagnosi della specifica condizione patologica causa di grave compromissione dell'autonomia personale Valutazione funzionale della menomazione con descrizione della concreta possibilità o impossibilità motivata di utilizzo di protesi, ortesi e/o ausili.
5. Menomazioni dell'apparato osteo-articolare, non emendabili, con perdita o gravi limitazioni funzionali analoghe a quelle delle voci 2 e/o 4 e/o 8.	Diagnosi della specifica condizione patologica causa di grave compromissione dell'autonomia personale Valutazione funzionale, sulla base degli accertamenti effettuati come alle voci 2 e/o 4 e/o 8.

PATOLOGIA E/O MENOMAZIONE	CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA
6. Epatopatie con compromissione persistente del sistema nervoso centrale e/o periferico, non emendabile con terapia farmacologia e/o chirurgica.	Diagnosi della specifica condizione patologica causa di grave compromissione dell'autonomia personale Persistente compromissione neurologica. Referti di esami specialistici.
7. Patologia oncologica con compromissione secondaria di organi o apparati.	Diagnosi della specifica condizione patologica causa di grave compromissione dell'autonomia personale Stadiazione internazionale della specifica patologia. Compromissione funzionale secondaria di organi od apparati.
8. Patologie e sindromi neurologiche di origine centrale o periferica, (come al punto 4).	<p>Patologie e sindromi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Atrofia muscolare progressiva. 2. Atassie. 3. Afasie. 4. Lesione bilaterale combinate dei nervi cranici con deficit della visione, deglutizione. <p>Fonazione o articolazione del linguaggio: Stato comiziale con crisi plurisettimanali refrattarie al trattamento. Diagnosi della specifica condizione patologica causa di grave compromissione dell'autonomia personale Valutazione prognostica.</p> <p>Valutazione funzionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tono muscolare. 2. Forza muscolare. 3. Equilibrio e coordinazione. 4. Ampiezza e qualità del movimento 5. Prassie, gnosie. 6. funzioni dei nervi cranici e spinali. <p>Linguaggio: Utilizzo di protesi, ortesi e/o ausili</p>

PATOLOGIA E/O MENOMAZIONE	CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA
9. Patologie cromosomiche e/o genetiche e/o congenite con compromissione d'organo e/o d'apparato che determinino una o più menomazioni contemplate nel presente elenco.	Diagnosi della specifica condizione patologica causa di grave compromissione dell'autonomia personale Valutazione prognostica Compromissione funzionale di organo e/o di apparato, sulla base degli accertamenti effettuati.
10. Patologie mentali dell'età evolutiva e adulta con gravi deficit neuropsichici e della vita di relazione.	<p>Diagnosi della specifica condizione patologica causa di grave compromissione dell'autonomia personale Valutazione prognostica.</p> <p>Valutazione e descrizione funzionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Funzioni intellettive. 2. Abilità cognitive. 3. Abilità e competenze affettive e relazionali. 4. Autonomia personale. 5. Abilità e competenze di adattamento sociale.
11. Deficit totale della visione.	<p>Diagnosi della specifica condizione patologica causa di cecità e conseguente grave compromissione dell'autonomia personale. Diagnosi della specifica condizione patologica causa di sordità prelinguale e conseguente grave compromissione dell'autonomia personale.</p> <p>Valutazione funzionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Esame audiometrico. 2. Impedenziometria. 3. Potenziali evocati uditivi.

PATOLOGIA E/O MENOMAZIONE	CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA
12. Deficit totale dell'udito, congenito o insorto nella prima infanzia.	<p>Diagnosi della specifica condizione patologica causa di sordità prelinguale e conseguente grave compromissione dell'autonomia personale</p> <p>Valutazione funzionale:</p> <p>1. Esame audiometrico - visus naturale e corretto in OO (spento, motu manu, ombra luce).</p> <p>2. ERG e PEV destrutturati.</p> <p>3. Campo visivo binoculare inferiore al 3%, indipendentemente dal residuo visivo in OO o diagnostica con neuroimmagini.</p>

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto Ministeriale - Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2 agosto 2007 : Individuazione delle patologie rispetto alle quali sono escluse visite di controllo sulla permanenza dello stato invalidante (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 27 settembre 2007, n. 225).
- Legge 9 Marzo 2006, n. 80: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione. (Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell' 11 marzo 2006).

DOCUMENTAZIONE
REDDITUALE E
PATRIMONIALE



DSU E ISEE

A CHI È RIVOLTO

A tutti i residenti in Italia.

TIPO AGEVOLAZIONE

Documento indispensabile per ottenere contributi e/o agevolazioni.

COS'È

L'ISEE è l'indicatore che serve per valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere una prestazione sociale agevolata. L'accesso a queste prestazioni, infatti, è legato al possesso di determinati requisiti soggettivi e alla situazione economica della famiglia.

Nel 2015 l'ISEE è stato profondamente rinnovato sia dal punto di vista delle regole di calcolo sia nelle procedure. Il nuovo ISEE,

per essere ancora più equo nel distribuire il costo delle prestazioni sociali e socio-sanitarie tra i cittadini italiani, introduce migliori criteri di valutazione del reddito e del patrimonio, insieme a controlli più attenti.

Per ottenere la propria certificazione ISEE è necessario compilare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), un documento che contiene le informazioni di carattere anagrafico, reddituale e patrimoniale necessarie a descrivere la situazione economica del nucleo familiare.

La DSU può essere presentata in qualsiasi periodo dell'anno. Gli ISEE elaborati nel corso dell'anno hanno validità fino al 31 dicembre dello stesso anno.

DOCUMENTI NECESSARI



Per la compilazione della DSU (necessaria per l'elaborazione dell'ISEE) servono i seguenti documenti:

1. Codice fiscale e documenti di identità del dichiarante e di tutti i componenti il nucleo familiare.
2. Contratto d'affitto e copia dell'ultimo canone versato (in caso si risieda in affitto).
2. Documenti che attestano i redditi percepiti nell'anno precedente quali Modello 730 - Modello Unico - Modello CUD ed eventualmente: documenti o certificazioni relative a redditi esenti, indennità, trattamenti previdenziali e assistenziali, redditi esenti ai fini Irpef, redditi prodotti all'estero, borse e/o assegni di studio, assegni di mantenimento per coniuge e figli.

3. Dichiarazione IRAP per imprenditori agricoli.

4. Documenti che riguardano il patrimonio mobiliare e immobiliare posseduto al 31 dicembre (penultimo. Ad esempio, nel 2022 bisogna presentare la situazione al 31/12/2020), relativi a:

- A. Depositi bancari o postali, libretti di deposito, carte ricaricabili, titoli di Stato, obbligazioni, azioni, BOT, CCT, buoni fruttiferi, fondi di investimento, forme assicurative di risparmio e qualsiasi altra forma di gestione del patrimonio mobiliare anche detenuto all'estero.
- B. Giacenza media annua e saldo di depositi, conti correnti bancari e/o postali, carte ricaricabili.
- C. Patrimonio netto che risulta dall'ultimo bilancio per lavoratori autonomi e società.
- D. Certificati catastali, atti notarili di compravendita, successioni, e/o altra documentazione sul patrimonio immobiliare, anche se detenuto all'estero con valore IVIE.

5. Certificazione della quota capitale residua dei mutui stipulati per l'acquisto e/o la costruzione degli immobili di proprietà.

6. Targa o estremi di registrazione al PRA di autoveicoli e motoveicoli con una cilindrata pari o superiore a 500cc, di navi e imbarcazioni da diporto, posseduti alla data di presentazione della dichiarazione.

Inoltre, in caso di persone con invalidità all'interno del nucleo familiare è necessario presentare anche:

7. Certificati di invalidità.

8. Spese pagate per il ricovero in strutture residenziali e per l'assistenza personale.

A CHI RIVOLGERSI

CAF (servizio gratuito)

Sito INPS in via telematica (auto-compilazione) utilizzando lo SPID.

SUGGERIMENTI



SUGGERIAMO DI RICHIEDERE IL RICONOSCIMENTO DELL'INVALIDITÀ PRIMA DI FARE L'ISEE. INFATTI, NEL CASO L'INVALIDITÀ FOSSE RICONOSCIUTA, SI OTTERRÀ UN ABBATTIMENTO DEL VALORE DELL'ISEE.

ISEE SOCIO-SANITARIO E ISEE SOCIO-SANITARIO RESIDENZE

A CHI È RIVOLTO

A persone con disabilità e/o non autosufficienti.

COS'È

L'Issee socio-sanitario è un documento che serve per ricevere assistenza a domicilio per chi, a causa delle sue condizioni fisiche, è impossibilitato a ricoverarsi presso una struttura sanitaria.

L'Issee socio-sanitario residenze serve per ricevere l'ospitalità alberghiera, ossia l'assistenza in strutture residenziali o semi-residenziali per chi non può essere assistito a domicilio.

Con questo tipo di ISEE è possibile ottenere le agevolazioni sulle rette e i benefici che riguardano le persone con disabilità o comunque non autosufficienti.

Come l'ISEE ordinario, anche l'ISEE socio-sanitario serve a misurare la capacità economica delle famiglie italiane.

A differenza dell'ordinario, con l'ISEE socio-sanitario si può dichiarare un nucleo più ristretto.

Si prendono, infatti, in considerazione in questo caso solo il beneficiario, il coniuge e i figli minori nonché quelli maggiorenni fiscalmente a carico. I figli del beneficiario non inclusi nel nucleo familiare sono conteggiati andando ad integrare

l'indicatore con una componente aggiuntiva per ciascun figlio. Tale revisione consente di differenziare la condizione economica dell'anziano non autosufficiente che ha figli in grado di aiutarlo da quella di chi non ha alcun aiuto per fronteggiare le spese del ricovero.

Con l'ISEE socio-sanitario è possibile richiedere le seguenti prestazioni:

A. Interventi, anche economici, volti all'inserimento sociale della persona con disabilità.

B. Sostegni e aiuti domestici al fine di rendere più autonomi nel proprio domicilio le persone con disabilità.

C. Ospitalità alberghiera in strutture residenziali o semi-residenziali in modo temporaneo o definitivo.

DOCUMENTI NECESSARI



La documentazione richiesta è la seguente:

1. Documenti DSU Standard. Verifica la possibilità di "nucleo ristretto".
2. Certificazione attestante le spese sostenute per l'acquisto di servizi alla persona presso enti fornitori (non rientra tra le spese il costo per l'eventuale badante assunto direttamente).
3. Prestazioni socio-assistenziali a ciclo continuativo (micro, r.s.a., ecc).
4. Documenti DSU Standard del nucleo di riferimento più protocollo DSU di tutti i figli non conviventi (se hanno già presentato altro ISEE) o tutta la documentazione reddituale e patrimoniale (vedi DSU Standard) dei soli figli non conviventi.
5. Data di inizio ricovero temporaneo o definitivo (in base al caso).
6. Documentazione di eventuali donazioni a favore dei familiari tenuti agli alimenti (art. 433 C.C.) avvenute nei tre anni antecedenti la richiesta di prestazione e, se effettuate a persone diverse, anche anteriormente.
7. Certificato invalidità con numero di protocollo e data definizione.

A CHI RIVOLGERSI

Presso un CAF

Dal commercialista

Da soli, online sul sito INPS



COS'È

L'ISEE corrente consiste in un ISEE ordinario aggiornato però sulla base dei redditi e trattamenti riferiti agli ultimi 12 mesi. Può essere richiesto solo per i nuclei familiari che sono già in possesso di un ISEE ordinario valido.

La differenza sostanziale rispetto all'ISEE ordinario sta nel fatto che quest'ultimo è calcolato sui redditi del secondo anno precedente (ad esempio sui redditi del 2020 per l'ISEE 2022) mentre l'ISEE corrente è calcolato sui redditi più recenti (ad esempio sui redditi del 2022) e sul patrimonio mobiliare e immobiliare dell'ultimo anno (ad esempio al 31/12/2021).

A COSA SERVE L'ISEE CORRENTE E QUANDO SI PUÒ RICHIEDERE

L'ISEE corrente è utile quando i redditi o il patrimonio peggiorano e si intendono richiedere prestazioni assistenziali, bonus, sussidi, ecc, per i quali l'ISEE ordinario, facendo riferimento a una situazione economica migliore ma più lontana nel tempo, non consentirebbe l'accesso.

Attualmente l'ISEE corrente si può richiedere quando ci sia:

- A.** Una variazione dell'attività di lavoro autonomo o dipendente (o di trattamenti assistenziali, previdenziali o indennitari, anche esenti IRPEF).
- B.** Una variazione del reddito complessivo del nucleo familiare superiore al 25% rispetto all'anno precedente.
- C.** Una diminuzione del patrimonio (mobiliare e/o immobiliare) del nucleo familiare di oltre il 20% rispetto a quello indicato nell'ISEE ordinario (dati riferiti a due anni prima).

QUAL È LA SUA DURATA

L'ISEE corrente ha validità 6 mesi dal momento della presentazione della relativa DSU quando sia stato richiesto per una variazione sui redditi.

A decorrere dal 1° aprile di ciascun anno, in presenza di un ISEE ordinario in corso di validità, l'ISEE corrente può essere richiesto anche per variazioni della situazione patrimoniale quando ci fosse una variazione superiore al 20%. È quindi possibile effettuare l'aggiornamento del solo dato patrimoniale, fermi restando l'indicatore della situazione reddituale e la scala di equivalenza.

Nel caso sia stato richiesto l'ISEE corrente per una variazione del patrimonio questo avrà validità fino al 31 dicembre.

A CHI RIVOLGERSI

Come per l'ISEE, anche per redigere l'ISEE corrente consigliamo di rivolgervi ad un Patronato (vedere [SCHEDE PATRONATO](#)).

Riepilogando, le richieste di ISEE corrente possono essere effettuate:

- A.** Dal 1° gennaio al 31 marzo di ciascun anno è possibile aggiornare, ai fini dell'ISEE corrente, unicamente i redditi e non anche i patrimoni.
- B.** Dal 1° aprile di ciascun anno è possibile aggiornare:
 - 1.** Solo i patrimoni.
 - 2.** Solo i redditi.
 - 3.** Contestualmente patrimoni e redditi.



A CHI È RIVOLTO

Il Patronato è a disposizione della popolazione per ogni tipo di esigenze in campo previdenziale e assistenziale.

TIPO AGEVOLAZIONE

Gratuito o a contributo variabile.

COS'È

Il Patronato è un ente sociale privato che svolge servizi di pubblica utilità gratuiti o con un piccolo contributo.

I servizi che propone il Patronato sono di informazione, consulenza, assistenza e tutela dei diritti dei cittadini, dei lavoratori e delle famiglie. In particolare:

A. Predisposizione documentazione per il riconoscimento dello stato di invalidità civile:

È necessario presentare un certificato rilasciato dal medico curante e, per compilare la domanda, ci si può appunto rivolgere al Patronato o recarsi direttamente all'ufficio di medicina legale.

Con il supporto del Patronato si valuterà, in base al caso, cosa è possibile richiedere, come, ad esempio, l'assegno di accompagnamento. Hanno diritto all'assegno di accompagnamento le persone gravemente non autosufficienti (non è collegato al reddito).

Serve un certificato di non autosufficienza, rilasciato dal medico del reparto di degenza o dal medico curante e con questo certificato ci si reca al Patronato o all'ufficio di medicina legale.

L'ufficio di medicina legale si trova a Quart in Loc. Amerique, 7L (tel. **0165 77 46 26** dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 12).

B. Richiedere l'accesso alla Legge 104: Permette ad un familiare che lavora come dipendente di avere dei permessi retribuiti per assistenza al disabile (vedere scheda Legge 104).

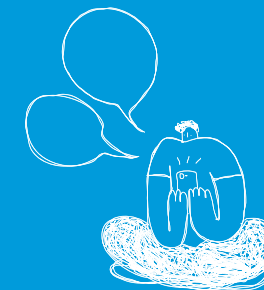
Qui di seguito trovate la tabella di tutti i Patronati presenti sul territorio valdostano.

COMUNE	PATRONATO	INDIRIZZO	TELEFONO		LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
AOSTA	ACLI	P.zza della Cattedrale 2/A	0165 26 23 86		9.00 - 16.30	9.00 - 16.30	9.00 - 16.30	9.00 - 16.30	9.00 - 12.30
	CGIL	Via L. Binet, 24	0165 27 16 60/1/2		8.30 - 12.30 14.30 - 18.00	8.30 - 12.30 14.30 - 18.00	8.30 - 12.30 14.30 - 18.00	8.30 - 12.30 14.30 - 18.00	8.30 - 12.30 14.30 - 18.00
	EPACA	Reg. Borgnalle, 10/L	0165 45 64 40 0165 21 21 43		8.00 - 13.00	8.00 - 12.30 13.30 - 16.30	8.00 - 13.00	8.00 - 12.30 13.30 - 16.30	8.00 - 13.00
	SAVT	P.zza Manzetti, 2	0165 23 53 83		8.00 - 12.00	8.00 - 12.00 14.00 - 17.30	8.00 - 12.00 14.00 - 17.30	8.00 - 12.00 14.00 - 17.30	8.00 - 12.00 14.00 - 17.30
	UIL	Via Chavanne, 18	0165 41 866		8.30 - 17.00	8.30 - 17.00	8.30 - 16.30	8.30 - 17.00	8.30 - 17.00
ST-CHRISTOPHE	INAS CISL	Loc. Grand Chemin, 22	0165 41 560		9.00 - 13.00 14.30 - 17.00	9.00 - 13.00 14.30 - 17.00	9.00 - 13.30	9.00 - 17.00	9.00 - 13.30
CHÂTILLON	ACLI	Via Chanoux, 78	0166 56 31 30		9.00 - 12.30	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	9.00 - 12.30
	CGIL	P.zza Caduti per la Patria, 4	0166 61 809		9.00 - 12.30 14.00 - 18.00	CHIUSO	9.00 - 12.30 14.00 - 18.00	CHIUSO	CHIUSO
	EPACA	Via Tollein, 46	0166 62 933		8.30 - 13.30	8.30 - 13.30	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	CHIUSO
DONNAS	CGIL	Via Roma, 93	0125 80 44 00		8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30 14.30 - 18.00	CHIUSO	8.30 - 12.30 14.30 - 18.00
VERRÈS	CGIL	Via Frères Gilles, 30/A	0125 92 95 34		8.30 - 12.30 14.30 - 18.00	14.30 - 18.00	CHIUSO	8.30 - 12.30 14.30 - 18.00	14.30 - 18.00
	EPACA	Via Frères Gilles, 38	0125 92 07 28		8.30 - 12.30 14.00 - 18.00	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	CHIUSO

SERVIZI E CONTRIBUTI



AUSILI, PRESIDI, PROTESI E ORTESI



A CHI È RIVOLTO

A tutti i residenti in Valle d'Aosta con disabilità.

TIPO AGEVOLAZIONE

Contributo variabile.

COS'È

Trattasi di un contributo per l'acquisto di ausili, attrezzature e mezzi essenziali alla locomozione ad uso privato. **Per l'acquisto degli ausili si ha diritto all'IVA al 4%.**

DOCUMENTI NECESSARI



1. DSU e ISEE (i contributi sono calcolati in base all'ISEE).
2. Certificato di invalidità e Accertamento handicap come previsto dalla Legge 104/92.
3. Dichiarazione del medico di famiglia certificante la necessità dell'ausilio.

A CHI RIVOLGERSI

Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali

Dipartimento Politiche Sociali

Ufficio Assistenza Economica

Loc. La Maladière - Rue de La Maladière, 12 - Saint-Christophe

Tel. **0165 52 71 05**

SUGGERIMENTI

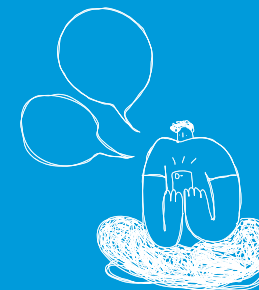


CHIAMARE SEMPRE, PRIMA DI INIZIARE LA PRATICA, IL NUMERO SOPRA INDICATO E FISSARE UN APPUNTAMENTO PER OTTENERE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE E DETTAGLIATE CASO PER CASO.

IMPORTANTE

N.B. Per quanto riguarda gli ausili, se prescritti dallo specialista in ambulatorio pubblico, è possibile richiederli in comodato d'uso all'USL (ad esempio letto ospedaliero, materasso anti-decubito, ecc). Nel caso non fossero disponibili, l'USL provvede al pagamento parziale direttamente e, per la quota residuale rimasta a carico dell'utente, è possibile richiedere il contributo regionale come sopra descritto. Vedere scheda ["AUSILI IN COMODATO D'USO USL"](#).

AUSILI IN COMODATO D'USO DA USL



A CHI È RIVOLTO

Ai cittadini con invalidità civile riconosciuta o appartenente alle categorie previste dal DPCM 12/01/2017.

TIPO AGEVOLAZIONE

Fornitura ausili in comodato d'uso.

COS'È

L'USL fornisce ausili (quali letti, carrozzine, sedie wc/doccia, ecc.) e presidi anti-decubito (quali materassi, cuscini, ecc.) in comodato d'uso gratuito. **Nel caso non fosse possibile usufruire di questo servizio rimandiamo alla scheda ["CONTRIBUTO PER ACQUISTO AUSILI"](#).**

PROCEDURA

Come prima cosa è necessario rivolgersi al proprio medico curante per farsi prescrivere:

1. **"Counseling Ausili"** per ausili tipo: letti, carrozzine, sedie wc/doccia, ecc.
2. **"Counseling Infermieristico"** per presidi anti-decubito tipo: materassi e cuscini.

E' necessario poi prenotare il counseling presso il poliambulatorio e/o consultorio del distretto di appartenenza. Eseguito il counseling, il fisioterapista e/o l'infermiere procedono con l'inserimento on line della proposta di prescrizione ausili con gli eventuali allegati (proposta Fisioterapisti o Infermieri e scala di Braden).

Attenzione: Per gli utenti ricoverati è il reparto che attiva la procedura di prescrizione ausili che viene redatta dal medico specialista competente per patologia.

La prescrizione del medico specialista di struttura pubblica o privata accreditata si differenzia:

A. Se il medico è dipendente dell'Azienda USL VdA, egli effettuerà la prescrizione direttamente online, sul sistema informatico dedicato, e la prescrizione verrà visualizzata dall'ufficio ausili.

B. Se il medico non è dipendente dell'Azienda USL VdA (USL/ASL altra regione, istituti privati accreditati dalla regione di appartenenza) la prescrizione sarà redatta in formato cartaceo sulla modulistica prevista dalla Regione di appartenenza e dovrà essere consegnata dal richiedente all'ufficio ausili.

L'ufficio ausili, completata l'istruttoria della pratica con esito positivo, darà l'autorizzazione alla fornitura in comodato d'uso al "magazzino ausili". Se necessario l'ufficio chiederà documentazione suppletiva al richiedente. Il "magazzino ausili" provvederà ad effettuare la consegna nel territorio della Regione Valle d'Aosta presso il domicilio del richiedente.

Per i casi non contemplati nella presente scheda rivolgersi all'Ufficio Assistenza Protesica - Servizio ausili

A CHI RIVOLGERSI

USL Valle D'Aosta

Via Guido Rey, 1 - Piano terra - Aosta

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00

Tel. **0165 77 51 22**

Mail **servizio.ausili@ausl.vda.it**

RIPARAZIONE AUSILI

A CHI È RIVOLTO

Alle persone che hanno in comodato d'uso un ausilio di proprietà dell'USL.

TIPO AGEVOLAZIONE

Servizio gratuito.

COS'È

Nel caso in cui un ausilio, avuto in comodato d'uso dall'USL, avesse necessità di una riparazione, è necessario richiedere autorizzazione all'Ufficio Logistica dell'USL compilando apposita domanda nella pagina successiva, oppure scaricabile al sito: [AUSL VDA > Chi siamo > Amministrazione > Strutture e uffici > Provveditorato ed economato > Richiesta riparazione ausili](#)

Una volta compilato, il modulo dovrà essere inviato all'**AZIENDA USL DELLA VALLE D'AOSTA** via fax al numero: **0165 34 656** oppure via posta elettronica a: **riparazioneausili@ausl.vda.it**

Una volta ottenuta l'autorizzazione, ci si può rivolgere al Magazzino Ausili che provvederà alla riparazione.

A CHI RIVOLGERSI

UFFICIO LOGISTICA

Fraz. La Maladière, 109 - Saint-Christophe
Tel. **0165 23 15 19**
Mail **riparazioneausili@ausl.vda.it**

MAGAZZINO AUSILI

Loc. Autoporto, 1 - Pollein
Tel. **0165 18 90 173**
(Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00
e dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 16.00 su appuntamento).

FRONTE



RICHIESTA DI RIPARAZIONE ORDINARIA (Vedere retro)

CON LA PRESENTE SI RICHIEDE LA RIPARAZIONE DELL'AUSILIO:

DESCRIZIONE AUSILIO	NUMERO INVENTARIO
1.	Codice
2	Codice
3	Codice

DESCRIZIONE DEL PROBLEMA - MALFUNZIONAMENTO (Indicare nel modo più preciso possibile il problema e NON la soluzione : ESEMPIO ruota non gira SI, ...cambiare ruota NO ... Grazie)

L'AUSILIO E' ASSEGNATO IN COMODATO A:

NOMINATIVO	
CODICE FISCALE	
NATO/A IL	
RESIDENZA (DOVE SONO GLI AUSILI)	
TELEFONO	

DATI DI CHI EFFETTUA LA RICHIESTA SE DIVERSO DAL TITOLARE:

NOMINATIVO	
SITUAZIONE RISPETTO AL TITOLARE: FAMILIARE / ASSISTENTE / CAREGIVER ECC.	
Telefono	Cell.

DATA

___/___/___

FIRMA DELL'ASSISTITO O DI CHI NE FA LE VECI

FRONTE

LA PRESENTE RICHIESTA DEVE ESSERE INVIATA all'AZIENDA USL DELLA VALLE D'AOSTA

- O VIA FAX AL NUMERO: **0165-34656**
- O VIA POSTA ELETTRONICA ALL'INDIRIZZO: riparazioneausili@ausl.vda.it

Gli ausili, assegnati in comodato, vanno mantenuti in buono stato di efficienza e pulizia. Sono a carico dell'Utente le minute manutenzioni come il gonfiaggio delle gomme o il serraggio di bulloni e la pulizia.

Nel caso di malfunzionamento o guasto dell'ausilio, il modulo di richiesta **RIPARAZIONE ORDINARIA** è reperibile sul sito dell'Azienda USL della Valle d'Aosta, modulistica, servizio ausili, [modulo richiesta riparazione ausili](#), una volta compilato in ogni campo, va inviato al numero di FAX 0165 -34656 oppure all'indirizzo mail: riparazioneausili@ausl.vda.it

Questa tipologia di riparazione è volta al ripristino del buon funzionamento del bene e non alla modifica dell'ausilio o delle sue prestazioni.

Fatti salvi casi di URGENZA in cui l'ausilio verrà riconsegnato entro le 24 ore, la riparazione avverrà ordinariamente entro 5 giorni dal ricevimento della richiesta.

Gli interventi che prevedono la personalizzazione e/o l'applicazione di aggiuntivi rientrano nella **MANUTENZIONE STRAORDINARIA** e devono essere oggetto di valutazione, eventuale prescrizione medica ed autorizzazione da parte del Servizio Ausili, così come le richieste di sostituzione.

Per eventuali chiarimenti contattare:

Ufficio Logistica Alberghiera AUSL della Valle d'Aosta al numero **0165 231519**

"Ai sensi del Regolamento UE 679/2016 e del D.Lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 101/2018, si informa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nel pieno rispetto di quanto stabilito dalla citata normativa e dei relativi obblighi di riservatezza. I dati, il cui conferimento è obbligatorio, verranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Sono fatti salvi, in ogni caso, i diritti di cui agli articoli dal 15 al 22 del Regolamento UE n. 2016/679. Si precisa che l'Informativa al trattamento dei dati dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta è pubblicata in forma completa sul sito www.ausl.vda.it, nella sezione Privacy."

CONTRIBUTI STRAORDINARI PER SPESE SANITARIE (ART. 15 L.R. 23/2010)

A CHI È RIVOLTO

E' un aiuto di carattere straordinario rivolto alle famiglie residenti sul territorio regionale. Possono beneficiare dei contributi le famiglie il cui ISEE non superi il doppio del minimo vitale (minimo vitale anno 2022: 523,83 € mensili).

COS'È

Si tratta di un contributo a carattere straordinario per spese sanitarie (ad esempio tutori, scarpe ortopediche, occhiali, ausili per i quali c'è una prescrizione medica) rimaste a carico e documentate dal contribuente, detratti eventuali rimborsi a carico di altri soggetti, esclusivamente per casi di estrema gravità, nel limite massimo dell'80% della spesa sostenuta o da sostenere e per un massimale di 900 €.

DOCUMENTI NECESSARI



La domanda deve essere redatta su apposito modulo disponibile presso gli uffici degli assistenti sociali competenti per territorio e corredata da:

1. Attestazione ISEE in corso di validità del nucleo familiare del richiedente.
2. Piano assistenziale individualizzato o relazione sociale redatta a cura dell'assistente sociale competente per territorio.
3. Relazione sanitaria di un medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale attestante la situazione di estrema gravità ed eccezionalità delle prestazioni per le quali viene richiesto il contributo.
4. Fotocopia della documentazione attestante le spese sostenute per le quali viene richiesto il contributo.

5. Fotocopia della documentazione attestante l'ammissibilità o meno delle spese a contributo da parte del Servizio Sanitario Regionale e l'entità del rimborso ottenuto o, eventualmente, la dichiarazione del richiedente in caso di non accettazione della domanda da parte del servizio suddetto in quanto non prevista dalla normativa.

A CHI RIVOLGERSI

Assessorato Sanità

Salute e Politiche Sociali Dipartimento Sanità

Salute e Politiche Sociali Struttura famiglia e assistenza economica

Ufficio adulti e assistenza economica

Loc. Grande Charriere, 40 - Saint-Christophe

Tel. **0165 52 71 03**

Orario al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00

Referente Sig.ra Franzini Milena

Mail m.franzini@regione.vda.it

SUGGERIMENTI



RIVOLGERSI INNANZITUTTO ALL'ASSISTENTE SOCIALE CHE SEGUE IL NUCLEO FAMILIARE PRIMA DI AVVIARE LA PRATICA.

PRESIDI PER INCONTINENTI

A CHI È RIVOLTO

Ai cittadini con problemi di incontinenza permanente.

TIPO AGEVOLAZIONE

Servizio gratuito.

COS'È

Questo servizio si occupa della gestione dei nuovi presidi per incontinenti (pannoloni, traverse). Vengono effettuate: consegna a domicilio, ritiro degli ausili non utilizzati,

servizio di preavviso sui tempi di consegna, garanzia della privacy, servizio di call center.

E' necessario farsi consegnare la prescrizione dal medico di famiglia e con questa rivolgersi agli uffici sotto indicati onde predisporre una fornitura personalizzata in base alle esigenze dell'utente.

Annualmente è necessario rinnovare la richiesta (sempre accompagnata da una nuova prescrizione del medico curante).

A CHI RIVOLGERSI

MORGEX: Poliambulatorio-ambulatorio infermieristico 1° piano.

Primo e terzo mercoledì di ogni mese, dalle ore 14.00 alle ore 15.30

Tel. **334 900 48 47** Fax 0165 80 92 93

AOSTA: Poliambulatorio specialistico in via Guido Rey n° 3, Ambulatorio n° 2 piano terra.

Tutti i mercoledì e giovedì dalle 9.00 alle 12.30

Tel. **0165 54 44 64** Fax 0165 54 44 50

CHÂTILLON: Poliambulatorio-ambulatorio infermieristico 1° piano.

Mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 11.00

Tel. **0166 50 10 11** Fax 0166 531586

VERRÈS: Consultorio-ambulatorio infermieristico piano terra.

Secondo e quarto martedì di ogni mese dalle ore 14.30 alle ore 16.00

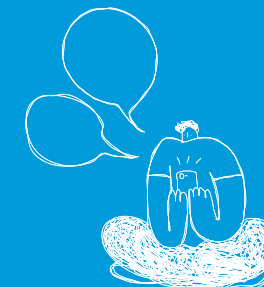
Tel. **0125 92 98 12** Fax 0125 92 06 17

DONNAS: Poliambulatorio-ambulatorio n°4 piano terra.

Tutti i venerdì dalle ore 14.00 alle ore 17.00

Tel. **0125 80 63 00** Fax 0125 804191

ACQUISTO PROTESI E ORTESI



A CHI È RIVOLTO

Ai cittadini con invalidità civile riconosciuta o appartenenti alle categorie previste dal DPCM 12/01/2017.

TIPO AGEVOLAZIONE

Pagamento diretto dall'USL per le protesi e ortesi prescritte, previa autorizzazione.

N.B. Per l'acquisto **DEVE** essere richiesta l'autorizzazione preventiva (come sopra indicato). La normativa nazionale in vigore infatti non prevede rimborsi, salvo per i casi determinati dalla normativa regionale (casi di posizionamento in urgenza disposto dal prescrittore).

PROCEDURA

Nel caso l'utente necessitasse di protesi e/o ortesi, è necessario presentare richiesta all'USL la quale provvederà direttamente al pagamento (previa valutazione).

Come prima cosa è necessario rivolgersi al proprio medico curante per farsi prescrivere la visita dal medico specialista di competenza.

Lo specialista deve essere dipendente di un'azienda pubblica o privata accreditata (prenotare la visita specialistica al CUP dell'Azienda USL VdA o, se il medico è esterno all'Azienda USL VdA, secondo le procedure stabilite dalla struttura a cui ci si rivolge).

Se il medico prescrittore è dipendente dell'Azienda USL VdA redigerà la prescrizione online sul sistema informatico dedicato e la stessa sarà visualizzata dall'Ufficio Assistenza Protesica senza che l'utente si rechi in ufficio.

Se invece il medico prescrittore è esterno all'Azienda USL VdA redigerà la prescrizione in cartaceo sulla modulistica prevista dalla Regione di appartenenza e l'utente dovrà farla pervenire all'Ufficio Assistenza Protesica. In ogni caso l'utente deve far pervenire all'Ufficio Assistenza Protesica l'eventuale preventivo rilasciato da un ditta accreditata con l'USL (l'elenco delle ditte fornitrici è pubblicato sul sito Azienda USL VdA). L'ufficio Assistenza Protesica, a seguito di istruttoria, fornirà l'autorizzazione all'acquisto presso le ditte accreditate.

L'utente dovrà poi comunicare all'Ufficio l'avvenuta consegna della protesi/ ortesi entro tre giorni. L'utente dovrà inoltre recarsi dal medico prescrittore della protesi/ortesi entro venti giorni dalla consegna per eseguire il collaudo.

A CHI RIVOLGERSI

Ufficio Assistenza Protesica - Servizio ausili USL Valle D'Aosta

Via Guido Rey, 1 - Piano terra - Aosta

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30

Tel. **0165 77 51 22**

Mail **servizio.ausili@ausl.vda.it**

ELENCO DITTE	TIPO	INDIRIZZO SEDE LEGALE		COMUNE	PROV	E-MAIL o PEC
DIMO SPA (EURONICS)	AUSILI INFORMATICI	Via Trino, 119		VERCELLI - 13100	VC	dimo@vipiana.it
EASY LABS SRL	AUSILI INFORMATICI	Via Venasca, 16		TORINO - 10100	TO	ufficio@easylabs.it
IACHI BONVIN EZIO NUOVA INTERNET VALLEE	AUSILI INFORMATICI	Via Sarus, 2 e 4		PONT-SAINT-MARTIN - 11026	AO	nuovainternetvallee@libero.it
INFOEDRO S.R.L.	AUSILI INFORMATICI	Via Barme Solan, 24		VERRÈS - 11029	AO	info@infoedro.it
LEONARDO AUSILIONLINE	AUSILI INFORMATICI	Via Nobel, 88		REGGIO EMILIA - 42124	RE	amministrazione@leonardoausili.com
MULTIMEDIA SERVICE SAS	AUSILI INFORMATICI	P.zza Cav. Di Vittorio Veneto, 1		AOSTA - 11100	AO	info@multimedia-aosta.com
SINTEL SRL	AUSILI INFORMATICI	Via Lavoratori Vittime Del Col Du Mont, 21		AOSTA - 11100	AO	sintel.ao@pec.unonet.it
SOFTIME S.R.L.	AUSILI INFORMATICI	Via Risorgimento, 36		CALTIGNAGA - 28010	NO	info@softime-automazione.it
YOUBIT SAS	AUSILI INFORMATICI	Fraz. Chez Croiset Snc		FÉNIS - 11020	AO	info@pec.youbit.it
ABILITY CENTRO SRL	ORTOPEDIA	Via Val Della Torre, 73		TORINO - 10149	TO	info@centroability.it
ADJUTOR SRL	ORTOPEDIA	Via Roma, 26		FORLIMPOPOLI - 47034	FC	adjutor@adjutor.it
ALFONSI ORTOPEDIA ALFONSI SNC	ORTOPEDIA	Corso Milano, 34/D		VIGEVANO - 27029	PV	ortopediaalfonsi@ticertifica.it
ARKOT SRL	ORTOPEDIA	Viale Vittorio Veneto, 45		CHIVASSO - 10034	TO	info@arkot.org.it
ARTE ORTOPEDICA SRL	ORTOPEDIA	Via Enrico Mattei, 10-12		BUDRIO - 40054	BO	info@arteortopedica.com
BARBIERI SRL	ORTOPEDIA	Via Ariosto, 26		REGGIO NELL'EMILIA - 42100	RE	barbierisrl@arubapec.it
BATTISTONI NUOVA BATTISTONI S.R.L.	ORTOPEDIA	Via Pietro Palmieri, 29		TORINO - 10138	TO	nuovabattistoni@pec.it
BERTUZZI ORTOPEDIA E PODOLOGIA SRL	ORTOPEDIA	Via Pisacane, 9/1		GENOVA - 16129	GE	info@bertuzzisrl.com

ELENCO DITTE	TIPO	INDIRIZZO SEDE LEGALE		COMUNE	PROV	E-MAIL o PEC
BOERIO STUDIO ORTOPEDICO	ORTOPEDIA	Via Carbonera, 7		ORIO CANAVESE	TO	
C.O.V. CENTRO ORTOPEDICO VIGEVANESE SRL	ORTOPEDIA	Viale Leonardo Da Vinci, 20		VIGEVANO - 27029	PV	segreteria@cov.it
CASTAGNA ORTOPEDIA CENTRO TECNICO RIABILITATIVO SRL	ORTOPEDIA	Via Ghislanzoni, 18/B		LECCO - 23900	LC	lecco@ortopediacastagna.it
CASTELLANI STUDIO SAS	ORTOPEDIA	Via Fratelli Carle, 7		TORINO - 10128	TO	studiocastellani81@gmail.com
CHIERA E TESSARO SNC KINEMA	ORTOPEDIA	Stradale Torino, 20		CHIVASSO - 10034	TO	info@kinema.biz
COL CENTRO ORTOPEDICO LOMBARDO DI MARCHINI GIANFRANCO	ORTOPEDIA	Via Passeroni, 6		MILANO - 20135	MI	ortopediacol@ortopediacol.it
CRIS SRL	ORTOPEDIA	Via Elvo, 25		TORINO - 10155	TO	ortopediacris@legal.email.it
DISABILI ABILISRL	ORTOPEDIA	Via S Quirico, 264/2		CAMPI BISENZIO - 50013	FI	info@disabiliabili.net
ESSEDI CENTRO ORTOPEDICO SNC	ORTOPEDIA	Via Luigi Pomini, 92		MARNATE - 21050	VA	info@pec.centroessedi.it
FAGIANI PATRIZIO ORTOPEDIAFAGIANI	ORTOPEDIA	Via Fornaci, 6/F		VILLA D'ALME - 24018	BG	info@ortopediafagiani.com
FERRERO OFFICINA ORTOPEDICA FERRERO SRL	ORTOPEDIA	Via Druento, 258		VENARIA - 10078	TO	info@ferreromed.it
GARIBALDI ORTOPEDIA GARIBALDI SAS	ORTOPEDIA	Viale Padova, 51		MILANO - 20127	MI	info@ortopediagaribaldi.it
GHIO CARLO LABORATORIO ORTOPEDICO	ORTOPEDIA	Corso Regina Margherita, 93		TORINO - 10153	TO	carlo.ghio@yahoo.it
GIANSANTI ISTITUTO ORTOPEDICO SANITARIO	ORTOPEDIA	Strada Del Bossolo, 40		MONCALIERI - 10024	TO	migians@tin.it
GUALTIERI CENTER SRL	ORTOPEDIA	Via Taddeo Alderotti, 67		FIRENZE - 50139	FI	info@gualtieri.it
INAIL (CENTRO PROTESI VIGORSO DI BUDRIO)	ORTOPEDIA	Piazzale Pastore, 6		ROMA - 00144	RM	centroprotesi-budrio@inail.it
L.O.D. S.R.L.	ORTOPEDIA	Corso Unione Sovietica, 123		TORINO - 10134	TO	lodlab00@lodsnc.191.it

ELENCO DITTE	TIPO	INDIRIZZO SEDE LEGALE		COMUNE	PROV	E-MAIL o PEC
LA CARROZZINERIA S.R.L.	ORTOPEDIA	Via Franco Tosi, 11		MILANO - 20143	MI	info@lacarrozzineria.it
LAB FARMA SRL	ORTOPEDIA	Via Umbria, 18		PIEVE EMANUELE - 20090	MI	info.labfarma@pec.it
L'HORTOPEDICO SRL	ORTOPEDIA	Via Lombardia, 4 Fr. Lugagnano		SONA - 37060	VR	info@lhortopedico.it
MARIA ADELAIDE OFFICINA ORTOPEDICA MARIA ADELAIDE S.R.L.	ORTOPEDIA	Lungodora Firenze, 125		TORINO - 10153	TO	ofortma@officine-ortopediche.it
MARIANO OFFICINA ORTOPEDICA DI GABRIELE DI MARIANO & C. S.N.C	ORTOPEDIA	Corso Regina Margherita, 7		TORINO - 10124	TO	ortop@pec.inforisorse.it
MAZZOCCHI LABORATORIO ORTOPEDICO MAZZOCCHI S.R.L.	ORTOPEDIA	Via Torino, 2		COURGNE' - 10082	TO	info@ortopediamazzocchi.it
MECCA OFFICINA ORTOPEDICA MECCA SRL (CORDERO)	ORTOPEDIA	Via Dei Mille, 4		NOVARA - 28100	NO	officinameccasrl@pec.it
MEDIA REHA SRL	ORTOPEDIA	Viale Ticino, 85		LONATE POZZOLO - 21015	VA	lonate@mediareha.it
MICHELOTTI ORTHOPEDIC SOLUTIONS SRL	ORTOPEDIA	Via Lippi Francesconi, 1256 M/S		LUCCA - 55100	LU	ortopediamichelotti@pec.it
MOLINETTE ISTITUTO ORTOPEDICO MOLINETTE NUOVO SRL	ORTOPEDIA	Strada Sparverio, 18		COSTIGLIOLE D'ASTI - 14055	AT	info@ortopediamolINETTE.it
O.L.T. S.R.L.	ORTOPEDIA	Via Nizza, 19 E		TORINO - 10125	TO	oltort@libero.it
O.T.O. OFFICINA TECNICA ORTOPEDICA S.R.L.	ORTOPEDIA	Via Orosei, 3		CASCINA - 56021	PI	otoortopedia@pec.it
ORTHOSANIT SRL DI M. DE MARTINIS	ORTOPEDIA	Corso Montegrappa, 50 C		TORINO - 10145	TO	info@orthosanit.it
ORTOPEDIA CAVALLO DI SORBA ELENA	ORTOPEDIA	Strada San Mauro, 2/C		TORINO - 10156	TO	elenasorba@libero.it
ORTOPEDIA NOVARESE SRL	ORTOPEDIA	Via Cimone, 5		VARESE - 21100	VA	amministrazione@ortopedianovarese.it
ORTOPEDIA PESSINA MARIA	ORTOPEDIA	Piazza Mazzini, 8		CASATENUOVO - 23880	LC	ortopedia.pessina@ticertifica.it
ORTOPEDIA PIEMONTESE DI GALLAROTTI A. E VISENTIN D. SNC	ORTOPEDIA	Via Trento 36		VERCELLI - 13100	VC	info@officinaortopedicapiemontese.it

ELENCO DITTE	TIPO	INDIRIZZO SEDE LEGALE		COMUNE	PROV	E-MAIL o PEC
ORTOPEDIA RONCONI GRUPPO GALLO SRL	ORTOPEDIA	Circ. Nomentana, 188		ROMA - 00162	RM	amministrazione@gruppogallo.biz
ORTOPEDIA SANITARIA DI VUILLERMIN PATRIZIA	ORTOPEDIA	Via Roma, 77		SAINT-VINCENT - 11027	AO	patrizia.vuillermin@pec.enpapi.it
OTTO BOCK SOLUZIONI ORTOPEDICHE SRL U.S.	ORTOPEDIA	Via Turati, 5/7		BUDRIO - 40054	BO	ottobocksoluzioniortopediche@legalmail.it
PALATINA FARMACIA OFFICINA ORTOPEDICA SDF	ORTOPEDIA	Corso Regina Margherita, 134/M		TORINO - 10152	TO	mm6214to3295@pec.fofi.it
PARAPHARMACIA ARRO' & ZINGARELLI & C. S.N.C.	ORTOPEDIA	Via Croce Di Città, 68		AOSTA - 11100	AO	arro-zingarellisnc@pec.t-web.it
PASSONI ORTOPEDIA SANITARIA SUC.RI PASSONI	ORTOPEDIA	Via Lombroso		PAVIA - 27100	PV	info@ortosanitaria.it
PITTAREL STUDIO TECNICO ORTOPEDICO DEL PIEDE SNC	ORTOPEDIA	Via Masserano, 2		TORINO - 10152	TO	stoppittarel@libero.it
PODOSTUDIO SAS DI SIRTOLI FRANCESCA E C.	ORTOPEDIA	Via Alessandro Volta, 4e		TORINO - 10121	TO	francescasirtoli@legalmail.it
R.T.M ORTOPEDIA PERSONALIZZATA SRL GRUPPO OTTOBOCK	ORTOPEDIA	Via Ettore Guizzardi, 66		BUDRIO - 40054	BO	amministrazione@rtmortopedia.com
RIZZOLI OFFICINE ORTOPEDICHE RIZZOLI S.R.L.	ORTOPEDIA	Via M D'azeglio, 48		BOLOGNA - 40123	BO	info@officinerizzoli.it
S.T.O. *STUDIO TECNICO ORTOPEDICO - S.R.L.	ORTOPEDIA	Via Nizza, 98		TORINO - 10126	TO	info@ortopedia-sto.com
SANIT S.R.L.	ORTOPEDIA	Via Genova, 52/G		TORINO - 10126	TO	sanit@sanit.it
SANITHOSPITAL SRL	ORTOPEDIA	Via F.Ili Parodi, 16/I		CASALE MONFERRATO - 15033	AL	info@bottegadiortopedia.it
SAPIO LIFE S.R.L.	ORTOPEDIA	Via Silvio Pellico, 48		MONZA - 20900	MB	adi@sapio.it
SERRA NUOVA ORTOPEDIA SERRA SNC	ORTOPEDIA	Via Circonvalazione, 26/A		IVREA - 10015	TO	nuovaortopediaserra@libero.it
TASSO CENTRO ORTOPEDICO TASSO SNC	ORTOPEDIA	Corso Sardegna 81/1		GENOVA - 16142	GE	ortopedia@centroortopedicotasso.com
TESSADRI FABRIZIO ORTHOTECNICA	ORTOPEDIA	Via Alcide Degasperi, 11		CALDONAZZO - 38052	TN	info@orthotecnicatessadri.com

ELENCO DITTE	TIPO	INDIRIZZO SEDE LEGALE		COMUNE	PROV	E-MAIL o PEC
VISETTI ORTOPEDIA DI MORANDI SARA & C. SAS	ORTOPEDIA	Corso Alfieri, 187		ASTI - 14100	AT	visetti.asti@gmail.com
WARNER ORTOPEDIA	ORTOPEDIA	Via Millelire Domenico		MILANO - 20147	MI	warner@ortopediawarner.it
AVENA MARIA OFTALMICA IRIS	OTTICA	Via Tolemaide, 7/7		GENOVA - 16131	GE	info@oftalmicairis.it
CENTRO OTTICO CHÂTILLON SRL	OTTICA	Via Martiri Della Libertà, 2		CHÂTILLON - 11024	AO	centrottico@libero.it
CIPRIANI LAURA LABORATORIO ARTIGIANALE PROTESI OCL	OTTICA	Via Cairoli, 2-3		GENOVA - 16124	GE	protesiocularilauracipriani@gmail.com
DE CARLO PAOLA OTTICA SAS	OTTICA	Via San Francesco Da Paola, 44		TORINO - 10123	TO	dgazzola@legalmail.it
GENOVESE CENTRO OFTALMICO MICAELA GATTULLI	OTTICA	Località Porto, 16		TORRIGLIA - 16029	GE	centrooftalmicogenovese@gmail.com
LUXOTTICA AOSTA DI CAZZADORE PAOLO & C. SAS	OTTICA	Piazza Chanoux, 32		AOSTA - 11100	AO	aostaluxottica@legalmail.it
MORAMARCO OTTICI E C. SNC	OTTICA	Piazza Narbonne, 4		AOSTA - 11100	AO	info@moramarcottici.it
OLENT OTTICA SRL	OTTICA	C.so Vinzaglio, 26		TORINO - 10121	TO	info@pec.olent.it
OSTINELLI E.E C. SNC	OTTICA	Place Des Franchises, 3		AOSTA - 11100	AO	ordini@otticaostinelli.it
OTTICA D'ELIA	OTTICA	Corso Francia, 4		TORINO - 10143	TO	info@otticadelia.com
RANIERI OTTICA COMM.GIUSEPPE RANIERI SRL	OTTICA	Corso Italia, 25/A		BARI - 70123	BA	info@otticaraniei.com
VISIVEDE DI SILVESTRELLI VITO	OTTICA	Viale Conte Crotti, 17		AOSTA - 11100	AO	visivede@gmail.com
CTS TECNICORNEA S.A.S.	OTTICA PROTESI	Corso Francia, 4		TORINO - 10143	TO	tecnicornea@gmail.com
DALPASSO SRL	OTTICA PROTESI	Via Turri, 10		REGGIO EMILIA - 42100	RE	info@dalpasso.it
MAC DOWELL SILICONES SRL	OTTICA PROTESI	Via Ugo Braschi, 21/A		SANTARCANGELO DI ROMAGNA 47822	RN	malek.ounsi@bounce-medical.com

ELENCO DITTE	TIPO	INDIRIZZO SEDE LEGALE		COMUNE	PROV	E-MAIL o PEC
XIMENES SRL	OTTICA PROTESI	Via Cernaia, 20		TORINO - 10122	TO	info@ipovisionetorino.it
ACUSTICA BIELLESE SRL	PROTESI ACUSTICHE	Via Fratelli Rosselli, 70/A		BIELLA - 13900	BI	info@acusticabiellese.it
ADVANCED BIONICS ITALIA S.R.L.	PROTESI ACUSTICHE	Via R Montecuccoli, 30		MILANO - 20147	MI	italia@advancedbionics.com
AMPLIFON S.P.A.	PROTESI ACUSTICHE	Via Ripamonti, 131/133		MILANO - 20141	MI	segreteria.societaria@pec.amplifon.com
AUDIOFIT S.N.C.	PROTESI ACUSTICHE	Via Ss Giacomo E Filippi, 13/R		GENOVA - 16122	GE	audiofit@audiofit.it
AUDIOFON SAS	PROTESI ACUSTICHE	Via Filippo Juvarra, 24		TORINO - 10122	TO	audiofon@hotmail.com
AUDIONOVA ITALIA SRL	PROTESI ACUSTICHE	Via Leonardo Da Vinci, 5		CORSICO - 20094	MI	servizioclienti@it.audionova.com
AUDIUM ITALIA SRL	PROTESI ACUSTICHE	Via Leonardo Da Vinci, 5		CORSICO - 20094	MI	info@audium.it
AUDMET SRL	PROTESI ACUSTICHE	Via Panciatichi, 96		FIRENZE - 50127	FI	audiometersrl@legalmail.it
CENTRO ACUSTICO TORINESE	PROTESI ACUSTICHE	Corso Re Umberto I, 65		TORINO - 10128	TO	amministrazione@centroacusticotorinese.it
COCHLEAR ITALIA SRL	PROTESI ACUSTICHE	Via Larga, 33		BOLOGNA - 40138	BO	amministrazione@cochlearitalia.postecert.it
HORENTEK SRL	PROTESI ACUSTICHE	Via Aurelio Nicolodi, 43		LIVORNO - 57121	LI	studio.varese@horentek.it
IAMETTI ISTITUTO AUDIOMETRICO DI IAMETTI FABIO	PROTESI ACUSTICHE	Via Torino, 75		GALLARATE - 21013	VA	info@istitutoaudiometrico.it
LINEAR SRL	PROTESI ACUSTICHE	Piazza Della Vittoria, 15/2		GENOVA - 16121	GE	s.tomat@stlex.it
MAGICSON SRL (MAICO)	PROTESI ACUSTICHE	Via Magenta, 20		TORINO - 10128	TO	magicson@pec.it
MED-EL ELEKTRONISCHE GERAETE GMBH	PROTESI ACUSTICHE	Fuerstenweg, 77/A (Via Maso Della Pieve, 60/A)		AUSTRIA EE 00000 BOLZANO - 39100	BZ	ufficio.italia@med-el.com
OTOFIT DI CASTIGLIANO BRUNO	PROTESI ACUSTICHE	Corso Turati, 43 Bis		TORINO - 10128	TO	info@otofit.pro
OTOFON	PROTESI ACUSTICHE	Piazza Aldo Moro, 11		SANTHIA - 13048	VC	otofon2008@libero.it
TORINESE CENTRO ACUSTICO SAS	PROTESI ACUSTICHE	Corso Re Umberto I, 65		TORINO - 10128	TO	amministrazione@centroacusticotorinese.it
ZELGER VENETO SRL	PROTESI ACUSTICHE	Via Roma, 18/M		BOLZANO - 39100	BZ	claudia.ceccato@zelger.it

AUTOMEZZI E MOBILITÀ



ACQUISTO E ADATTAMENTO AUTOMEZZI

A CHI È RIVOLTO

Tutti i residenti in Valle d'Aosta con disabilità.

TIPO AGEVOLAZIONE

Contributo variabile sulla quota interessi e agevolazioni fiscali.

COS'È

1. Contributo sino al 75% della quota interessi per l'acquisto, tramite finanziamento, di un automezzo essenziale alla locomozione ad uso privato.
2. Diritto all'IVA agevolata al 4% (anziché 22%). Tale agevolazione è valida anche per l'acquisto contestuale di optional necessari, per le prestazioni di adattamento dei veicoli già posseduti dal disabile, per strumenti e accessori utilizzati per l'adattamento oltre che per gli acquisti in leasing con riscatto finale.
3. Esenzione permanente dal pagamento del bollo auto. L'esenzione è prevista per l'auto intestata al disabile o, in alternativa, per l'auto intestata al familiare del quale egli risulti fiscalmente a carico.
4. Detrazione IRPEF del 19% per l'acquisto (tramite concessionaria) di auto nuova o usata e per una spesa massima di 18.075,99 €.

Tutte le agevolazioni elencate sono riconosciute solamente sui veicoli utilizzati in via esclusiva o prevalente a beneficio del disabile.

Nessuna agevolazione invece per le minicar che possono essere condotte senza patente.

DOCUMENTI NECESSARI



1. DSU e ISEE (i contributi sono calcolati in base all'ISEE).
2. Certificazione di invalidità e Accertamento handicap come previsto dalla Legge 104/92.
3. Dichiarazione medico di famiglia certificante la necessità dell'ausilio.

A CHI RIVOLGERSI

Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali

Dipartimento politiche sociali

Ufficio Assistenza Economica

Località La Maladière - Rue de La Maladière, 12 - Saint-Christophe

Tel. **0165 52 71 05**

SUGGERIMENTI



CHIAMARE SEMPRE, PRIMA DI INIZIARE LA PRATICA, IL NUMERO SOPRA INDICATO E FISSARE UN APPUNTAMENTO PER OTTENERE LE INFORMAZIONI NECESSARIE E DETTAGLIATE CASO PER CASO.

PATENTI DI GUIDA

A CHI È RIVOLTO

Alle persone con disabilità (nuova o pregressa).

COS'È

A seguito di un ictus o altra patologia invalidante è possibile riprendere a guidare, tuttavia è necessario sapere come comportarsi per il rinnovo della patente o per la revisione della patente.

Si parla di revisione della patente quando la patente non è ancora scaduta ma nel frattempo la persona ha subito un problema sanitario (ad esempio ictus, infarto, ecc.).

Normalmente il problema sanitario viene segnalato all'Ufficio di Medicina Legale direttamente dal reparto ospedaliero dove è avvenuto il ricovero oppure, nel caso non fosse avvenuto un ricovero, è dovere della persona stessa auto-segnalarsi (sempre all'Ufficio di Medicina Legale). A questo punto scatta l'obbligo di revisione della patente.

Anche nel caso di rinnovo della patente (per le persone con pregressa invalidità) è necessario prendere appuntamento con l'Ufficio di Medicina Legale.

Naturalmente, nel caso di persona che presenti una paralisi, questi dovrà riadattare o acquistare un mezzo riadattato alla propria problematica (vedi scheda ["ACQUISTO AUTO"](#)).

DOCUMENTI NECESSARI



Documentazione da produrre all'atto della visita:

1. Patente di guida.
2. Codice fiscale e carta d'identità.
3. Ricevuta del versamento di 16,00 € sul c/c postale n. 4028 intestato a Dipartimento Trasporti Terrestri – Imposta di bollo.
4. Ricevuta del versamento di 10,20 € sul c/c n°9001 intestato a Dipartimento Trasporti Terrestri – Diritti, Roma.
5. Fotografia recente formato tessera su fondo bianco delle dimensioni di 40 mm (+ o - 5 mm) x 33 (+ o - 5 mm).
6. Accertamenti clinici in originale, relativi alla patologia, rilasciati da strutture sanitarie pubbliche.
7. Documentazione relativa a pregressi riconoscimenti di stati invalidanti (Invalidità civile, Legge 104/92, causa di servizio, infortunistica INAIL, invalidità INPS, ecc.).
8. Certificato anamnesico rilasciato dal medico curante, qualora richiesto dalla Commissione.
9. Nel caso di utilizzo di occhiali o lenti a contatto prescrizione dell'ottico o oculista e attestazione del grado di correzione delle lenti in uso.

A CHI RIVOLGERSI

Per prenotare la visita è necessario telefonare all'**Ufficio di Medicina Legale**.
L'Ufficio di Medicina Legale si trova in Loc. Amerique, 7/L a Quart.
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00.
Tel. **0165 77 46 26**

PARCHEGGI e PERMESSI ZTL

A CHI È RIVOLTO

Tutti i residenti in Valle d'Aosta con disabilità.

TIPO AGEVOLAZIONE

Autorizzazione sosta e circolazione in zone ztl.

COS'È

I portatori di handicap con difficoltà di movimento e le persone temporaneamente disabili (a seguito di infortunio o altre cause patologiche), possono richiedere l'autorizzazione per la circolazione e la sosta dei veicoli al loro servizio, o condotti direttamente da loro, all'interno delle zone a traffico limitato della città (ZTL).

PROCEDURA E DOCUMENTI NECESSARI

Per ottenere il permesso (quindi sia in caso di primo rilascio sia per rinnovo) l'interessato deve presentarsi allo sportello Amico in Comune Ufficio ZTL dell'APS, dove verrà svolta la pratica con contestuale compilazione di un modello online.

Il modulo deve essere sempre firmato dalla persona interessata. In caso di suo giustificato impedimento è possibile delegare una persona compilando e sottoscrivendo il modulo di delega (qui di seguito allegato). Il delegato dovrà poi presentarsi all'Ufficio ZTL con delega e copia del documento di identità dell'interessato.

Sia in caso di primo rilascio sia in caso di rinnovo del permesso, è necessario presentarsi allo sportello muniti anche di una foto della persona con disabilità formato tessera (recente) e della documentazione medica attestante la disabilità (nello specifico il certificato medico rilasciato dall'Ufficio di Medicina Legale di Aosta oppure il verbale della Commissione Medica integrata di cui all'articolo 20, del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102).

Nel caso di rinnovo di un'autorizzazione quinquennale, il titolo da presentare è esclusivamente il certificato rilasciato dal medico curante.

Per richiedere l'inserimento, la cancellazione o la variazione dei numeri di targa relativi al permesso (sia rilasciato dal Comune di Aosta che non) il titolare deve compilare e consegnare l'apposito modulo, indicando gli estremi della/e carta/e di circolazione e i dati relativi al contrassegno in uso.

A CHI RIVOLGERSI

Comune di Aosta

Sportello Amico in Comune

Ufficio APS ZTL

Piazza Chanoux - Aosta

Tel. **0165 30 07 07**

Mail **ztl@aps.aosta.it**

Per appuntamenti telefonare al numero 328 57 89 260 dalle ore 8.30 alle 12.00



21 | permesso disabili

MODULO DELEGA PRESENTAZIONE ISTANZA PERMESSO DISABILI

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

(consapevole delle responsabilità penali e civili derivanti in caso di dichiarazioni false e mendaci, ai sensi del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000)

Cognome _____ Nome _____
Nato/a a _____ Prov _____ Nazione _____ il ____ / ____ / ____
Cittadinanza _____ C.F.
Residente in _____ Prov _____
Indirizzo _____ n. _____ Piano _____ Interno _____

DELEGA IL/LA SIGNOR/A

Cognome _____ Nome _____
Nato/a a _____ Prov _____ Nazione _____ il ____ / ____ / ____
Cittadinanza _____ C.F.
Residente in _____ Prov _____
Indirizzo _____ n. _____ Piano _____ Interno _____

A RICHIEDERE

(ai sensi degli artt. 7, c. 4 e 188 del Codice della strada e dell’art. 381 del relativo regolamento di esecuzione)

- ☐ il permesso disabili (prima emissione)
- ☐ il rinnovo del permesso disabili
- ☐ la registrazione/variazione targhe sul contrassegno disabili di ALTRI COMUNI
- ☐ l’ inserimento dei numeri di targa sul contrassegno disabili
- ☐ la cancellazione delle seguenti targhe dal contrassegno disabili

categoria (moto/auto/...)	marca e modello	Intestata a	targa

- ☐ il duplicato del permesso disabili per smarrimento/furto

SI IMPEGNA

A comunicare, pena la decadenza dell’autocertificazione, eventuali variazioni inerenti il venir meno di uno o più dei requisiti che hanno consentito il rilascio dell’autorizzazione stessa.

A TAL FINE ALLEGA

- ☐ 1 foto formato fototessera recente (per i punti 1-2-6)
- ☐ certificato medico rilasciato dall’Ufficio di Medicina legale/ Verbale della commissione medica integrata/ Certificato Medico curante (per i punti 1-2)
- ☐ fotocopia della carta di circolazione dei mezzi da inserire o in mancanza indica sotto la propria responsabilità le seguenti targhe: (per i punti 1-2-3-4)

categoria (moto/auto/...)	marca e modello	Intestata a	targa

- ☐ contrassegno disabili (per i punti 2-3)
- ☐ copia denuncia smarrimento/furto (per il punto 6)
- ☐ **fotocopia documento d’identità del richiedente** (per tutti i punti)

Aosta ____ / ____ / ____

(firma)

PRIVACY: Ai sensi del disposto del d.lgs 196/2003, i dati dovranno essere utilizzati esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa ed il loro trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti del richiedente.

NOTA: Ai sensi dell’art. 38 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall’interessato e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all’ufficio competente.

SERVIZI DI TRASPORTO



SERVIZIO TRASPORTO PERSONE CON DISABILITÀ

Il Servizio è ad iscrizione annuale, con facoltà di rinnovo di anno in anno in caso di mantenimento dei requisiti e versamento della quota di contribuzione a titolo di accesso. L'ufficio provvede: all'attività istruttoria relativa all'ammissione al servizio di trasporto per persone disabili di cui all'art. 56 della legge regionale n.29 del 1° settembre 1997 e successive modificazioni ed al suo rinnovo annuale. L'ufficio si occupa inoltre della gestione degli aspetti legati all'erogazione del servizio e del controllo dello stesso.

Le richieste di trasporto all'interno del territorio regionale sono gestite mediante prenotazione telefonica al numero della centrale operativa dell'aggiudicatario del servizio con autoveicoli per servizio taxi o attrezzati al trasporto di carrozzine, mentre per i viaggi fuori Valle occorre presentare richiesta su specifico modulo scritto all'Ufficio trasporto disabili, come meglio dettagliato sotto.

L'orario di servizio è dalle ore **7.00** alle ore **20.00** dal lunedì al sabato.

Il Servizio è riservato esclusivamente alle persone residenti in Valle d'Aosta, che rientrino in una delle seguenti categorie di disabilità:

A. Invalido civile con totale e permanente inabilità lavorativa e con impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore;

B. Invalido civile con totale e permanente inabilità lavorativa e con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita;

C*. Minore non deambulante o con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età;

Cbis. Minore non udente (l.r. 14/2020)

D. Cieco assoluto;

E. Cieco con residuo visivo non superiore a un ventesimo in entrambi gli occhi, anche con eventuale correzione;

F. Invalido del lavoro con totale e permanente riduzione delle capacità lavorative e con necessità di assistenza personale e continuativa;

G. *invalidi civili o del lavoro che non rientrano nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f), e per i quali siano accertate, da parte del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL, patologie che rendono difficoltoso l'utilizzo dei mezzi pubblici, anche temporaneamente.

Gli studenti, rientranti nelle categorie di invalidità dei punti sopraindicati, usufruiscono gratuitamente del trasporto scolastico fino alla frequenza delle scuole secondarie di secondo grado.

* Coloro che accedono al Servizio, rientrando in queste categorie, ossia dietro presentazione di apposita certificazione della Medicina legale ai sensi dell'art. 56 della l.r. 29/97, non possono beneficiare delle agevolazioni tariffarie erogate dal Dip. Trasporti sui mezzi pubblici di linea, e pertanto all'atto della consegna della card per accedere ai taxi del Servizio trasporto disabili dovranno restituire, qualora in possesso, la card munita di foto identificativa che abilita alle agevolazioni tariffarie.

Il servizio può essere richiesto per le seguenti esigenze:

1. Progetti di vita;
 2. Sanitarie (trasporti per l'effettuazione di visite mediche generiche o specialistiche, ricoveri ospedalieri, e previa apposita attestazione indicante il numero delle sedute: per cicli di cure e di riabilitazione);
 3. Di studio e di lavoro;
 4. Personali (solo in Valle);
 5. Di frequenza di centri a carattere diurno.
- I criteri e le modalità di accesso e di fruizione del servizio di trasporto sono stati approvati con deliberazione della Giunta regionale DGR 343 del 27/03/26.

L'istanza in bollo per accesso al servizio di trasporto per disabili redatta su apposito modulo deve essere debitamente compilata e sottoscritta personalmente dall'utente o dal legale rappresentante e presentata in originale o spedita per posta.

Nell'istanza vengono auto dichiarati:

1. I dati anagrafici;
2. La residenza e il domicilio;
3. L'appartenenza ad una categoria di disabilità fra quelle sopra indicate;
4. [1] l'appartenenza ad una delle fasce

ISEE per prestazioni sociosanitarie non residenziali approvate con la citata DGR 343 del 27/03/26 al fine di stabilire la quota d'accesso al servizio dovuta. Il pagamento della quota di accesso al servizio deve essere effettuato tramite la piattaforma PAGO PA.

Per i viaggi da effettuarsi all'interno del territorio della Valle d'Aosta, l'utente deve telefonare per prenotare il servizio direttamente alla centrale operativa chiamando il seguente numero **0125 96 69 92** entro le ore **13:00** dell'ultimo giorno feriale precedente alla data di effettuazione del viaggio. Non sono ammesse prenotazioni al di fuori del tempo indicato.

Per i viaggi fuori dal territorio regionale, l'utente deve presentare all'ufficio trasporto disabili richiesta scritta, utilizzando l'apposito modulo, che deve pervenire almeno tre giorni prima della data in cui si intende effettuare il viaggio. Le richieste dei viaggi possono essere trasmesse via fax al n. **0165 52 76 45**, o, se in possesso di firma digitale, tramite la posta elettronica istituzionale ordinaria: **trasporti@regione.vda.it** (file in formato PDF + firma digitale) o tramite posta elettronica certificata (PEC).

MARCA DA BOLLO
(valore corrente)

ALLA REGIONE AUTONOMA VALLE D’AOSTA
Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro,
trasporti e mobilità sostenibile
Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile
Ufficio Trasporto disabili
Loc. L’Île-des-Lapins, n. 32
11020 POLLEIN AO

OGGETTO: Domanda per l’accesso al servizio di trasporto a favore di persone disabili, di cui all’art.56 della legge regionale 1° settembre 1997, n. 29 e successive modificazioni.

Il/La sottoscritt_ _____

(parte da compilare solo nel caso di rappresentante dell’utente)

nat__ a _____ Prov. _____ il _____

codice fiscale:_____ nella sua qualità di¹ _____

del richiedente sig./ra _____

CHIEDE

- per sé stesso / per conto del richiedente interessato di usufruire del servizio di trasporto per disabili di cui all’art. 56 della legge regionale 1° settembre 1997, n.29, mediante uno dei seguenti mezzi:

☐ TAXI

☐

AUTOVEICOLO ATTREZZATO PER L’ELEVAZIONE DELLE CARROZZINE

- di accedere:

☐ all’abbonamento annuo intero;

☐

al miniabbonamento (art. 1.2.6):

- che le comunicazioni relative al servizio vengano recapitate al seguente indirizzo:

(Cognome, Nome e Indirizzo)_____

n. telefonico: _____ posta _____

DICHIARA

Ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 30 e 31 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19

1) Di essere / che il richiedente è nat__ a _____ il _____

Sesso: F M

Codice fiscale:_____

di essere / che il richiedente è cittadino _____

e di essere residente / che il richiedente risiede nel Comune di _____ in

via/Fraz/Loc _____ n. _____

2) Di essere / che il richiedente è domiciliato in Via/Fraz/Loc. _____

n. _____ nel Comune di _____ o presso la seguente struttura socio

assistenziale: _____, quale ospite in regime residenziale.

3) Di rientrare / che il richiedente rientra in una delle seguenti categorie di invalidità:

- a) invalido civile con totale e permanente inabilità lavorativa e con impossibilità di deambulare senza l’aiuto di un accompagnatore
- b) invalido civile con totale e permanente inabilità lavorativa e con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita
- c) minore non deambulante o con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età
- c bis) minore non udente
- d) cieco assoluto
- e) cieco con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi, anche con eventuale correzione
- f) invalido del lavoro con totale e permanente riduzione delle capacità lavorative e con necessità di assistenza personale e continuativa
- g) invalidi civili o del lavoro che non rientrano nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f), e per i quali siano accertate, da parte del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL, patologie che rendono difficoltoso l'utilizzo dei mezzi pubblici, anche temporaneamente

4) Di rientrare / che il richiedente rientra, al fine della determinazione della quota di accesso al servizio trasporto disabili, in base all’attestazione ISEE per prestazioni sociosanitarie non residenziali in corso di validità nella seguente fascia:

- fino a € 5.000

• da € 5.000,01 a € 13.500

• da € 13.500,01 a € 22.000

• da € 22.000,01 a € 34.000

• da € 34.000,01 a € 42.000

• da € 42.000,01 a € 50.000

• oltre €. 50.000

oppure, in attesa del rilascio dell’attestazione ISEE per prestazioni sociosanitarie in corso di validità, dichiara di aver presentato la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU).

A tal fine in applicazione della DGR 627/2015 allega ricevuta di presentazione della DSU rilasciata da un Centro di Assistenza Fiscale (CAF), ed accetta di versare la quota minima prevista per l’accesso al Servizio, pari a 72,00 €. Si impegna altresì a presentare l’attestazione ISEE in

¹ Ad es. genitore, titolare della responsabilità genitoriale, tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, congiunto, tutore assistenziale.

corso di validità non appena in possesso, e ad effettuare l’eventuale conguaglio nel caso il valore dell’ISEE portasse all’attribuzione di una fascia di contribuzione superiore.

5) Di conoscere e di accettare quanto previsto dai criteri e le modalità di fruizione del servizio approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 696 del 19 giugno 2023;

6) Di conoscere l’obbligo posto a suo carico di verificare annualmente la propria situazione reddituale e patrimoniale sulla base dell’attestazione ISEE per prestazioni sociosanitarie non residenziali in corso di validità e di dover comunicare, all’ufficio trasporto disabili, le eventuali modifiche in sede di rinnovo annuale del servizio stesso;

7) Di essere **consapevole delle sanzioni penali e amministrative** previste dalle disposizioni in vigore (art. 39 della L.r. 19/2007) **in caso di dichiarazioni false**, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità. Dichiaro, altresì, di essere a conoscenza della decadenza dei benefici conseguenti all’emanazione del provvedimento basato su dichiarazione non veritiera (art. 33 della L.r. 19/2007), di rendere i dati sotto la propria responsabilità e di essere consapevole che l’Amministrazione procederà ai controlli previsti dall’art. 33 della L.r. 19/2007;

8) Di non essere soggetto all’istituto dell’interdizione o inabilitazione;

DICHIARA INOLTRE

per sé stesso / per conto del richiedente interessato che a causa della propria patologia di non essere lasciato da solo nel luogo di destinazione del viaggio;

ai fini dell’applicazione dell’art. 1.2.4, comma 3, del sopracitato regolamento, la presenza nel proprio nucleo familiare del/la dei sig./ra

già utente/i del servizio di trasporto disabili;

ai fini dell’applicazione dell’art. 1.2.4, comma 4, del sopracitato regolamento che il richiedente minore è orfano di:
un genitore
entrambi i genitori;

ALLEGA ALLA PRESENTE:

- copia fotostatica di un documento d’identità del sottoscrittore (se la sottoscrizione non viene apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere l’istanza)
- per il punto g) o h) certificato rilasciato dal Dipartimento di prevenzione dell’Azienda U.S.L. barrare alternativamente:
 - attestazione ISEE per prestazioni sociosanitarie non residenziali, oppure
 - ricevuta di presentazione della DSU rilasciata da un Centro di Assistenza Fiscale (CAF).
- documentazione di rappresentanza dell’utente
- permesso di soggiorno

Data, _____

Firma del dichiarante

Si comunica che la data di avvio del procedimento di autorizzazione all’utilizzo del servizio di trasporto per disabili coincide con quella del protocollo in entrata della presente istanza e che i nominativi del responsabile dell’istruttoria e del responsabile del procedimento sono reperibili nella sezione trasporti del sito della Regione (www.regione.vda.it).

INFORMATIVA PRIVACY AI SENSI DELL’ARTICOLO 13 DEL REGOLAMENTO GENERALE UE 2016/679 SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI.
TITOLARE DEL TRATTAMENTO
Titolare del trattamento è la Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Piazza Deffeyes, n. 1 – 11100 Aosta, contattabile all’indirizzo PEC: segretario_generale@pec.regione.vda.it
DELEGATO AL TRATTAMENTO
Delegato al trattamento dei dati è il dirigente della S.O. Dipartimento Trasporti, ing. Antonio Pollano (n. tel. 0165/527608, indirizzo PEI: trasporti@regione.vda.it)
DATI DI CONTATTO DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (DPO)
Il responsabile della protezione dei dati della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste è raggiungibile ai seguenti indirizzi PEC: privacy@pec.regione.vda.it (per i titolari di una casella di posta elettronica certificata) o PEI: privacy@regione.vda.it, con una comunicazione avente la seguente intestazione: “All’attenzione del DPO della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste”.
FINALITA’ DEL TRATTAMENTO
I dati forniti saranno trattati da personale autorizzato del Dipartimento trasporti anche in forma elettronica, per le finalità istituzionali connesse al procedimento amministrativo per il quale sono comunicati, relativo al Servizio di trasporto disabili ai sensi dell’art. 56 della l.r. 29/1997 e delle relative disposizioni applicative di cui alla DGR. n. 666/2017 e successive modificazioni.
Il conferimento dei dati è obbligatorio per lo svolgimento del procedimento di cui sopra. In caso di rifiuto di conferimento dei dati richiesti non si potrà dare seguito all’istanza cui si riferisce la presente informativa.
Il trattamento non comporta processi decisionali automatizzati.
AMBITO DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI
I dati personali forniti sono altresì trattati dal personale dipendente della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste che agisce sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine alle finalità e alle modalità del trattamento medesimo.
I medesimi dati saranno inoltre comunicati ai seguenti soggetti, designati quali responsabili del trattamento a norma dell’articolo 28 del Regolamento, per gli adempimenti ad essi demandati dalla Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste in stretta relazione al procedimento amministrativo per il quale i dati sono conferiti:
- INVA
- SIT Vallée
- Raggruppamento temporaneo di Imprese VAST
--Struttura disabilità e invalidità civile dell’Assessorato sanità, salute, politiche sociali e formazione
- Softeco sismat
Su tali soggetti sono imposti da parte della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste opportuni obblighi in materia di protezione dei dati personali attraverso istruzioni operative dirette a garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati.
PERIODO DI CONSERVAZIONE
I dati forniti saranno conservati in formato cartaceo e/o digitale durante il periodo suggerito dalla normativa vigente in materia di conservazione, anche ai fini di archiviazione, dei documenti amministrativi e, comunque, nel rispetto dei principi di liceità, necessità, proporzionalità, nonché delle finalità per le quali sono stati raccolti.
DIRITTI DELL’INTERESSATO
L’interessato potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui agli articoli 15 e seguenti del Regolamento. In particolare, potrà:

- ✓ ottenere dal titolare del trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano
- ✓ ottenere l’accesso ai dati personali e alle informazioni relative al trattamento
- ✓ conoscere il periodo di conservazione dei propri dati
- ✓ ottenere dal titolare del trattamento la rettifica dei dati personali inesatti
- ✓ ottenere la cancellazione dei dati personali che lo riguardano, che non siano più necessari per le finalità per le quali sono stati raccolti
- ✓ ottenere dal titolare la limitazione del trattamento
- ✓ opporsi, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati personali
- ✓ proporre reclamo a un’Autorità di controllo (per l’Italia, il Garante per la protezione dei dati personali, contattabile tramite l’accesso al sito www.garanteprivacy.it)

MODULO 2) Richiesta viaggi fuori valle

Da presentare **almeno 3 giorni** prima della data del viaggio
Spett.le GESTORE del Servizio (Ditta Aggiudicataria)
info@vastvda.it
fax 0125/966777

OGGETTO: Richiesta di servizio di trasporto a favore di persone disabili, al di fuori del territorio regionale.

Il sottoscritto _____

per incarico del Signor _____

già utente del servizio di trasporto a favore di persone disabili

CHIEDE

di poter usufruire del servizio di trasporto a favore di persone disabili

per recarsi **da** _____ indirizzo: _____

a _____ indirizzo: _____

ANDATA il giorno _____ con orario di (selezionare e definire **solo uno degli orari**)

☐ partenza alle ore _____

☐ arrivo alle ore _____

RITORNO il giorno _____ con orario di (selezionare e definire **solo uno degli orari**)

☐ partenza alle ore _____

☐ arrivo alle ore _____

per il seguente motivo (selezionare una sola voce):

☐ sanitari

☐ studio (solo in territorio nazionale)

☐ lavoro (solo in territorio nazionale)

Per i viaggi per motivi sanitari, laddove si renda indispensabile la presenza di un operatore socio sanitario, deve essere allegata alla presente richiesta una relazione esaustiva firmata dall’operatore socio sanitario che individui le motivazioni della sua presenza.

Consapevole che:

- nel caso di visite mediche generiche o specialistiche e ricoveri ospedalieri c/o strutture private ubicate fuori Valle è necessario ottenere e consegnare in Regione entro 5 giorni la certificazione attestante l’effettuazione della prestazione sanitaria (attestato di presenza con la data);
- il servizio di trasporto copre un arco di tempo giornaliero pari a 13 ore e precisamente dalle ore 7h00 alle ore 20h00 dal lunedì al sabato;
- i servizi in questione potrebbero essere eseguiti anche in forma collettiva;
- ogni eventuale preventiva variazione di orario rispetto alla richiesta di trasporto effettuata, va comunicata direttamente al servizio di trasporto entro le ore 13.00 dell’ultimo giorno feriale precedente la data di effettuazione del viaggio, senza che sia garantita l’effettuazione del viaggio così modificato;
- le disdette possono essere anticipate anche telefonicamente, ma successivamente dovrà essere trasmesso al fax della ditta aggiudicataria (0125/966777) il modulo 3 di *Annullamento della richiesta di viaggio al di fuori del territorio regionale* scaricabile dal sito della Regione;
- nel caso in cui il servizio non preveda il rientro dell’utente, il trasporto di ritorno dell’eventuale accompagnatore non viene garantito, fatto salvo quanto previsto dal punto 3.4 dell’art. 3 del regolamento in vigore;
- la data di avvio del procedimento di autorizzazione coincide con quella del protocollo in entrata della presente istanza;
- i nominativi del responsabile dell’istruttoria e del responsabile del procedimento sono reperibili nella sezione trasporti del sito della Regione (www.regione.vda.it).

FIRMA DEL RICHIEDENTE

MODULO 3) Annullamento viaggi fuori valle

Alla Ditta

V.I.T.A . S.p.A.
Via Nazionale,10
11020 Arnad

FAX 0125/966777

OGGETTO: Trasporto persone disabili. **Annullamento della richiesta** di viaggio al di fuori del territorio regionale.

Il sottoscritto _____

per incarico del Signor _____

utente del servizio di trasporto a favore di persone disabili

CHIEDE

di annullare il seguente viaggio

da _____ a _____

ANDATA il giorno _____

RITORNO il giorno _____

DATA _____

FIRMA DEL RICHIEDENTE

MODULO 4)

Da presentare almeno 3 giorni prima della data del viaggio
Spett.le GESTORE del Servizio (Ditta Aggiudicataria)
info@vastvda.it
fax 0125/966777

OGGETTO: Richiesta di servizio di trasporto fuori dall’orario di servizio all’interno del territorio regionale –articolo 3, punto 2 del Regolamento di fruizione approvato con DGR 343/2026.

Il sottoscritto _____
per incarico del Signor _____
già utente del servizio di trasporto a favore di persone disabili

CHIEDE

di poter usufruire del servizio di trasporto a favore di persone disabili al di fuori dell’orario di servizio (dalle 20,00 alle 7,00 e nei giorni festivi)

per recarsi **da** _____ indirizzo: _____
a _____ indirizzo: _____

ANDATA il giorno _____ con orario di *(selezionare e definire solo uno degli orari)*
partenza alle ore _____
arrivo alle ore _____

RITORNO il giorno _____ con orario di *(selezionare e definire solo uno degli orari)*
partenza alle ore _____
arrivo alle ore _____

per il seguente motivo (selezionare una sola voce):

- ☐ Cea
- ☐ sanitari
- ☐ studio
- ☐ lavoro
- ☐ progetti di vita
- ☐ centri

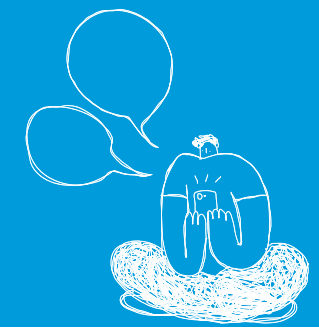
SI IMPEGNA

Ai sensi dell’articolo 3, punto 3.2, a presentare specifica documentazione comprovante il mancato rispetto del normale orario di servizio entro i successivi 3 giorni.

- Consapevole che:**
- la data di avvio del procedimento di autorizzazione coincide con quella del protocollo in entrata della presente istanza;
 - i nominativi del responsabile dell’istruttoria e del responsabile del procedimento sono reperibili nella sezione trasporti del sito della Regione (www.regione.vda.it);
 - i servizi in questione potrebbero essere eseguiti anche in forma collettiva;
 - nel caso di visite mediche generiche o specialistiche e ricoveri ospedalieri c/o strutture private è necessario ottenere e conservare per il periodo di un anno la certificazione attestante l’effettuazione della prestazione sanitaria (attestato di presenza con la data);
 - ogni eventuale preventiva variazione di orario rispetto alla richiesta di trasporto effettuata, va comunicata direttamente al servizio di trasporto entro le ore 13:00 dell’ultimo giorno feriale precedente la data di effettuazione del viaggio, senza che sia garantita l’effettuazione del viaggio così modificato;
 - nel caso in cui il servizio non preveda il rientro dell’utente, il trasporto di ritorno dell’eventuale accompagnatore non viene garantito, fatto salvo quanto previsto dal punto 3.4 dell’art. 3 del Regolamento in vigore.

FIRMA DEL RICHIEDENTE

TRASPORTI SANITARI ANPAS



TRASPORTI PER EMERGENZA SANITARIA

E' noto che in Valle D'Aosta esiste un solo ospedale e proviamo ad immaginare cosa succederebbe se tutta l'attività di trasporto per l'emergenza partisse da questa unica struttura.

Fortunatamente, nel corso degli anni, sono nate, cresciute e si sono strutturate attività di soccorso sanitario svolte dai Volontari Del Soccorso (ANPAS).

L'ANPAS, che in Valle d'Aosta ne raggruppa ben 15, è federata anche a livello Nazionale per ottenere un servizio più efficace e un migliore coordinamento.

Oltre a questa basilare funzione (emergenza sanitaria) i Volontari Del Soccorso svolgono anche altre tipologie di trasporto complementari, che elenchiamo qui di seguito:

1. TRASPORTI SANITARI NON URGENTI

E' un servizio limitato e rivolto esclusivamente agli utenti che risultano non diversamente trasportabili in quanto costrette a letto o con patologie certificanti l'impossibilità di essere trasportati con mezzi non attrezzati ai fini sanitari.

Essi si differenziano in tre tipologie:

1. Trasporto con oneri interamente a carico dell'Azienda USL.
2. Trasporto con successivo rimborso delle spese sostenute per l'intervento da parte dell'Azienda USL.
3. Trasporto con oneri a carico del richiedente.

L'utente che intende usufruire di questi servizi deve rivolgersi all'Ufficio Trasporti Sanitari utilizzando l'apposita modulistica completata esclusivamente dal medico richiedente e verificata dal medico della struttura competente in materia di soccorso sanitario 118.

A CHI RIVOLGERSI

Ufficio Trasporti Sanitari programmati

Palazzina Aeroporto Saint-Christophe
Orario Ufficio dal Lunedì al Venerdì 7.00 - 15.00
Numero verde **800 56 55 77**
Mail uts118@ausl.vda.it

Per modulistica e approfondimenti visitare il sito:

[Volontari del soccorso VdA](#) > [Le nostre attività](#) > [Trasporti sanitari non urgenti](#)

2. TRASPORTO PAZIENTI AUTOSUFFICIENTI

E' un servizio dedicato all'utente per permettergli di eseguire particolari terapie che non richiedono necessariamente un trasporto in autoambulanza quali, ad esempio, la dialisi presso ospedale Parini di Aosta o nei Centri Dializzati Regionali presso le Terme di Saint Vincent o il Poliambulatorio di Donnas. E' garantita in tutti i casi una assistenza qualificata.

A CHI RIVOLGERSI

Ufficio Trasporti Sanitari programmati c/o Palazzina Aeroporto

Saint-Christophe

Orario Ufficio dal lunedì al venerdì 7.00 - 15.00

Numero verde **800 56 55 77**

Mail **uts118@ausl.vda.it**

Per modulistica e approfondimenti visitare il sito:

[Volontari del soccorso VdA > Le nostre attività > Trasporto pazienti con delicate patologie](#)

3. TRASPORTO SANITARIO A CARICO DEL RICHIEDENTE

E' un servizio che viene svolto dall'Organizzazione Dei Volontari Del Soccorso che, al momento della richiesta, è più vicina e disponibile sul territorio. A secondo dell'utenza possono essere utilizzate ambulanze o autovetture e mezzi dedicati al trasporto di pazienti in carrozzina. I collegamenti non riguardano solo il territorio Regionale ma anche quello Nazionale ed Internazionale. Il servizio è a pagamento, con tariffe che sono regolamentate dalla Giunta Regionale.

A CHI RIVOLGERSI

Federazione Regionale delle Organizzazioni di Volontariato del Soccorso della Valle d'Aosta

Orari segreteria: dal lunedì al giovedì 8:00 - 17:00, venerdì 8:30 - 12:30 e 13:00 - 17:00

Fuori dall'orario di apertura al pubblico è comunque garantita la reperibilità telefonica per la prenotazione di trasporti a carico del richiedente.

Giorni feriali 7.00 - 20.00 - Giorni Festivi 8.00 - 20.00

Tel. **0165 26 76 40** int. 1

Le tariffe sono visibili sul sito:

[Volontari del soccorso VdA > Le nostre attività > Trasporti sanitari a carico del richiedente > Tariffe](#)

TRASPORTO SANITARIO A VALENZA SOCIALE

COS'È

Questo tipo di attività ha l'obiettivo di soddisfare le esigenze della popolazione anziana che vive in condizioni di disagio, tramite l'erogazione di prestazioni sanitarie a valenza sociale che prevedono l'assistenza e il trasporto per visite, esami specialistici presso le strutture sanitarie pubbliche o convenzionate e non solo.

Particolare attenzione è rivolta a coloro che abitano nei villaggi più isolati o che vivono maggiori disagi nella gestione della quotidianità per ragioni di salute, condizione familiare e sociale.

Le Organizzazioni di Volontariato del Soccorso, tramite la prestazione spontanea e gratuita, svolgono queste attività in collaborazione con gli Enti Locali (Comuni e/o Comunità Montane), i quali ne gestiscono le richieste e le spese di gestione. Questa tipologia di servizio non comporta corsi di formazione per il volontario; viene richiesta disponibilità, buona volontà ed il possesso della patente di categoria B.

N.B. Come già accennato sono gli Enti Locali che coordinano questa attività e non tutte le Associazioni di Volontariato possono garantire, per motivi logistici o numerici (rapporto popolazione/volontari, disponibilità di mezzi ed economiche), questo prezioso aiuto.

TRASPORTI ALTERNATIVI

COSA SONO

Sempre in tema di trasporti, troviamo delle iniziative che si sviluppano in territori particolarmente sensibili o che intendono diversificare e/o implementare i servizi precedentemente descritti.

Qui di seguito trovate alcuni esempi:

VOLONTARI DEL SOCCORSO DI DONNAS

Dove operano:

Bassa valle (Unité des Commune Mont Rose, Evançon, Walser).

I Volontari del Soccorso di Donnas eseguono trasporti esclusivamente sanitari ed eventuale accompagnamento (sino all'interno dell'ambulatorio medico) per le persone segnalate dai Servizi Sociali e/o da altri attori del Terzo Settore. Il servizio è gratuito.

CONTATTI

Indirizzo: Via Roma, 162 - Donnas
Mail info@soccorsodonnas.it
Tel. **348 31 86 200**

ASSOCIAZIONE ANDATA E RITORNO

Dove operano:

Unité des Communes Grand Paradis (Arvier, Avise, Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes- Saint-Georges, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Sarre, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve) e comune di Aosta associazione andata e ritorno.

L'Associazione Andata e Ritorno esegue trasporti sanitari e non sanitari, anche con accompagnamento (visite mediche, commissioni e spese) esclusivamente nell'ambito della Regione.

CONTATTI

Per accedere al servizio è necessario compilare il modulo (che alleghiamo) e inviarlo a daniela.laledemoz@tiscali.it

Per prenotare il trasporto è necessario telefonare al numero **338 76 62 675**
Il servizio è gratuito.

In alcuni casi è richiesto un rimborso chilometrico (solo per gli utenti dell'Unité des Communes Gran Paradis).

ATTENZIONE: segnaliamo che l'Associazione purtroppo non ha a disposizione un mezzo di trasporto adeguato per le persone che devono utilizzare le sedie a rotelle. Il servizio è però fruibile per le persone che utilizzano le sedie a rotelle pieghevoli.



RICHIESTA ISCRIZIONE AL SERVIZIO ANDATA E RITORNO VDA – GRAND PARADIS

Il/La sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____
 Residente in Via/Corso/Piazza _____ n° _____
 Comune _____ CAP _____
 Tel _____ Cell _____ e-mail _____
 Eventuale altra persona di riferimento
 Tel _____ Cell _____

Tipologia di disabilità

(Es. fisica, sensoriale, cognitiva, pluridisabilità.....)

Certificazione di Invalidità

☐ sì ☐ no

Segnalazione di eventuali particolarità o esigenze

Tipologia di Trasporto

☐ Trasporto con auto ☐ trasporto con auto adattata ☐ utilizzo di carrozzina elettronica

FIRMA

Informativa:

Ai sensi e per gli effetti degli Art.12,13 e 14 del regolamento UE 679/2016, l'informativa relativa alla protezione dei dati personali è reperibile sul sito istituzionale del Comune o è consultabile nei locali del Municipio.

FIRMA

Dichiaro di aver preso visione del regolamento del servizio "ANDATA E RITORNO VDA" - GRAND PARADIS e di accettarne integralmente contenuti e di osservarne le disposizioni.

FIRMA

TRASPORTI SANITARI SECONDARI IN VALLE D'AOSTA: NOVITÀ

A CHI È RIVOLTO

La Regione ha aggiornato le regole sui **trasporti sanitari secondari**, per rendere il servizio più chiaro, efficiente e vicino ai bisogni delle persone, soprattutto quelle più fragili.

COS'È

I trasporti sanitari secondari (non urgenti), sono gli spostamenti programmati o non urgenti di pazienti tra ospedali, strutture sanitarie o dal domicilio verso centri di cura.

Servono, ad esempio, per:

- esami, ricoveri o controlli;
- terapie salvavita (dialisi, chemioterapia, radioterapia);
- trattamenti in day hospital/day surgery;
- rientro a casa dopo un ricovero, anche fuori regione.

Possono essere fatti in ambulanza (se necessario dal punto di vista clinico) o con veicoli non sanitari. In questi casi i trasporti secondari sono a carico del Servizio Sanitario Regionale.

COSA GARANTISCE

Il Servizio Sanitario Regionale copre completamente:

- trasferimenti verso altre regioni per esami o cure non disponibili localmente;
- rientro a casa o in struttura dopo ricoveri (anche fuori Valle);
- trasporti verso terapie salvavita o trattamenti specialistici quando il paziente non può muoversi da solo;
- trasporto protetto dopo il Pronto Soccorso, anche senza ricovero;
- trasporti per cicli di dialisi;
- trasferimenti da e verso strutture sanitarie o assistenziali.

Tutti i trasporti devono essere richiesti e autorizzati da medici specialisti dell'Azienda USL.

OBIETTIVO

Offrire un servizio più accessibile, sostenibile e vicino ai reali bisogni di pazienti e famiglie, favorendo la continuità delle cure e riducendo le difficoltà legate agli spostamenti.

A CHI RIVOLGERSI

Per ottenere il servizio di trasporto sanitario secondario è necessario richiedere al proprio medico di medicina generale la compilazione del modulo che alleghiamo. Inviare via email **UTS118@ausl.vda.it** o fax **0165 36 20 76** il modulo e prenotare il trasporto, 5-7 giorni prima, telefonando al numero verde **800 565 577**.



Ufficio Trasporti Secondari 118
Presso palazzina Aeroporto - Saint-Christophe (AO)
Numero verde: **800.565.577**
fax: 0165/362076 - E-mail: UTS118@ausl.vda.it



PREVIA COMUNICAZIONE TELEFONICA AL N° VERDE - PRESSO UFFICIO TRASPORTI SECONDARI
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 07.00 ALLE ORE 15.00 - INVIARE IL SEGUENTE MODULO VIA FAX O E-MAIL

COMPILARE IN MODO LEGGIBILE

RICHIESTA TRASPORTO SANITARIO

(A)

Utenti Barellati

Il medico.....

Chiede

Un trasporto sanitario per Cognome NomeTel.

Luogo di nascita.....datasesso ☐ M ☐ F

Ricoverato ☐ SI ☐ NO in

Da (specificare indirizzo).....

A (specificare indirizzo).....

Data e ora del servizio richiesto/...../..... h.....

Certifica Che l'utente è allettato e non altrimenti trasportabile

Altro specificare motivazione clinica.....

E ha la necessità

Di accompagnamento di personale ☐ infermieristico ☐ medico

E dei seguenti ausili specificare.....

Timbro e firma medico richiedentedata...../...../.....

(B)

Utenti Non Barellati previsti dai LEA o Ricoverati

Il medico

Chiede

Un trasporto per Cognome NomeTel.

Luogo di nascita.....datasesso ☐ M ☐ F

Da (specificare indirizzo).....

A (specificare indirizzo).....

Data e ora del servizio richiesto/...../..... h.....

Note:.....☐ autosufficiente ☐ sedia rotelle

Timbro e firma medico richiedentedata...../...../.....

RISERVATO S.S. 118

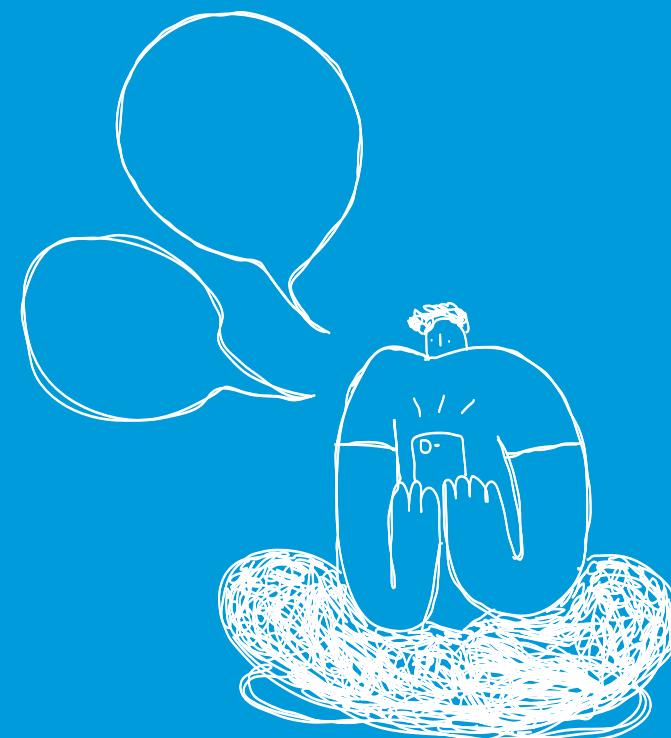
Trasporto disposto per il giorno/...../..... alle ore.....

Effettuato in ambulanza ☐ CSAI..... ☐ CSAD ☐ CRI ☐ ELICOTTERO ☐ ALTRO

Parere addetto UTS118.....

.....Firma.....

ABBATTIMENTO BARRIERE



CONTRIBUTO ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

A CHI È RIVOLTO

A tutti i residenti in Valle d'Aosta con disabilità e solo per l'alloggio di residenza.

TIPO AGEVOLAZIONE

Contributo variabile.

COS'È

La Regione promuove iniziative ed interventi volti a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la vivibilità degli edifici privati mediante interventi finanziari finalizzati all'eliminazione o al superamento delle barriere architettoniche e senso-percettive dell'abitazione di residenza delle persone con disabilità (ad esempio: installazione montascale o ascensore, rifacimento bagni per adattarli alle necessità del disabile, domotizzazione, ecc.).

I contributi in oggetto non sono cumulabili con altri interventi pubblici concessi per le medesime iniziative.

ATTENZIONE: per ottenere le agevolazioni fiscali (nel caso di detrazioni) è necessario effettuare il pagamento delle fatture relative alla fornitura e installazione di montascale/servoscale utilizzando il "bonifico parlante" utilizzato per la ristrutturazione.

DOCUMENTI NECESSARI



1. DSU e ISEE. In base all'ISEE il contributo varia dal 10% al 90% (max 10.000,00 € per rifacimento bagni e max 25.000,00 € per l'ascensore).
2. Certificato di invalidità e Accertamento handicap (come previsto dalla Legge 104/92).

A CHI RIVOLGERSI

Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali

Dipartimento Politiche Sociali

Ufficio Assistenza Economica

Località La Maladière - Rue de La Maladière, 12 Saint-Christophe

Tel. **0165 52 71 05**

SUGGERIMENTI



FORNIRSI DI DSU E ISEE IN CORSO DI VALIDITÀ (VEDI SCHEDA DSU E ISEE).
TELEFONARE SEMPRE, PRIMA DI INIZIARE LA PRATICA, AL NUMERO SOPRA INDICATO E FISSARE UN APPUNTAMENTO PER OTTENERE LE INFORMAZIONI NECESSARIE E DETTAGLIATE CASO PER CASO.

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE ALLOGGI ERP

Se un inquilino A.R.E.R., assegnatario di un alloggio di E.R.P., per intervenuti motivi di salute, necessita di un adeguamento dell'alloggio, può inviare una richiesta via mail agli indirizzi: **info@arervda.it** oppure **manutenzioni@arervda.it** ovvero cartacea all'indirizzo: via C. Battisti, 13 – 11100 AOSTA o recapitarla a mano presso gli uffici A.R.E.R. (orari di apertura: Lunedì-Venerdì 9.00-12.00; Giovedì 9.00-16.00) con indicazione di nome e cognome, indirizzo, e motivazione della richiesta.

La segnalazione, in prima istanza, può anche essere telefonica (tel. **0165 51 66 11** – interno 4, orari 9.00-12.00, 13.00-16.00). Seguirà un sopralluogo da parte di un tecnico A.R.E.R. per le valutazioni di competenza.

Si preferisce SEMPRE in via prioritaria l'adeguamento dell'alloggio già in godimento, e, solo in caso non sia possibile intervenire in alcun modo, si valuterà una eventuale mobilità in altro alloggio.

Durante il sopralluogo il tecnico valuta le esigenze del richiedente unitamente alle possibilità di intervento sull'alloggio o sul fabbricato.

In esito al sopralluogo, se sussistono le condizioni, si apre la procedura di richiesta del contributo regionale per abbattimento barriere architettoniche, tramite sottoscrizione di specifica modulistica da parte del richiedente (fornita dagli uffici A.R.E.R.), unitamente alla dichiarazione che l'A.R.E.R. incasserà direttamente il contributo regionale a lavori ultimati. Gli uffici A.R.E.R. si occupano di redigere e inoltrare la pratica ai competenti uffici regionali, ed eseguono i lavori con ditte incaricate ai sensi del Codice degli Appalti.

A lavori ultimati l'A.R.E.R. incasserà il contributo regionale per la quota spettante e sosterrà direttamente le spese residue, in maniera tale che il richiedente non debba spendere o anticipare nulla.

PROCEDURA

La procedura descritta trova legittimazione nell'art.9 del Regolamento per l'uso dei beni e la ripartizione delle spese in fabbricati di ERP in uso, fornito a ciascun assegnatario in occasione della sottoscrizione del Contratto di Locazione e comunque reperibile sul sito aziendale www.arervda.it che così recita: **Art. 9 (Disposizioni a favore dei portatori di handicap)**

1. Allo scopo di favorire la realizzazione di interventi destinati al superamento e all'abbattimento delle barriere architettoniche presenti negli immobili di proprietà, l'A.R.E.R. provvede a:

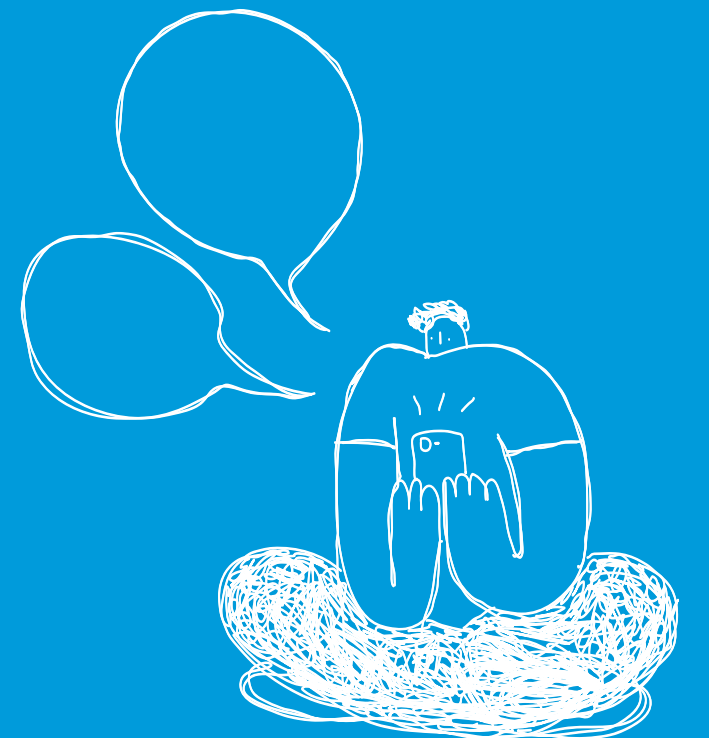
A. Coadiuvare gli assegnatari, nei cui nuclei sono presenti portatori di handicap sensoriale e/o motorio, nell'espletamento delle formalità finalizzate all'ottenimento dei contributi comunali o regionali, nella progettazione delle opere e nell'esecuzione dei lavori.

B. Compartecipare alle spese per la parte non coperta da contributo.

2. Fermo restando la compartecipazione dell'A.R.E.R. alle spese per la parte non coperta dal contributo comunale o regionale, gli assegnatari collocati nell'area sociale possono chiedere che l'Azienda provveda direttamente a far eseguire i lavori di abbattimento delle barriere architettoniche a fronte dell'impegno sottoscritto dall'interessato di versare all'A.R.E.R. l'ammontare del contributo comunale o regionale che riscuoterà a tal fine.

L'eventuale impossibilità di adeguare l'alloggio in godimento potrebbe comportare la possibilità di mobilità coatta presso un altro alloggio. L'alloggio verrà individuato tra le disponibilità dell'Azienda in modo da risultare adeguato al nucleo sia ai sensi dell'art.16 della LR3/2013 (cioè in termini di vani e metratura), sia di barriere architettoniche, e, eseguito degli eventuali lavori ritenuti necessari verrà assegnato. Tuttavia, difficilmente sarà possibile offrire una scelta tra più alloggi, e l'alloggio proposto potrebbe non trovarsi in posizione limitrofa all'alloggio in godimento.

SERVIZI DI ASSISTENZA



S.A.D. SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE

COS'È

L'assistenza domiciliare/assistenza domiciliare integrata è il complesso delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie volte a mantenere l'utente al proprio domicilio. Comprende le prestazioni necessarie a singoli e famiglie in difficoltà a far fronte alle esigenze della vita quotidiana a causa delle limitazioni, anche transitorie, di autonomia o alle situazioni di carente sostegno familiare.

Il servizio ha pertanto come destinatari tutti gli utenti che, indipendentemente dall'età, dalla situazione economica o dallo stato sociale, si trovino nelle condizioni di cui sopra.

Può prevedere solo interventi socio-assistenziali (S.A.D.) quali igiene personale, aiuto domestico, fornitura pasti, lavanderia, oppure interventi sanitari o interventi socio-sanitari integrati (A.D.I.).

L'orario del servizio deve essere funzionale alle esigenze degli utenti ed è concordato tra l'utente e l'Ente Gestore. Di norma sarà fornito tutti i giorni della settimana nella fascia oraria 7.00 - 22.00. Possono essere assicurati anche interventi socio-assistenziali di sostegno psicologico e di compagnia.

A tale proposito si specifica che:

A. Non deve essere richiesta alcuna contribuzione nel caso in cui

l'assistente domiciliare contatti periodicamente gli utenti solamente per vigilare sulle loro condizioni;

B. Nel caso in cui l'assistente domiciliare attivi un vero e proprio intervento di compagnia, ritenuto indispensabile per il mantenimento a domicilio dell'utente, quest'ultimo dovrà pagare la quota di contribuzione (aiuto domestico) salvo che, per motivi di opportunità, l'assistente sociale non ritenga di proporre l'esenzione o la riduzione di pagamento.

L'assistente sociale di zona e l'assistente sociale coordinatore dei servizi per anziani preciseranno, nel parere tecnico, se l'attività svolta sia riferibile al tipo **A.** o al tipo **B.** La quota di partecipazione dipende dal servizio attivato e viene determinata in proporzione all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) dell'utente, sulla base di disposizioni annuali.

COME ACCEDERE AI SERVIZI

Per accedere ai servizi è necessario rivolgersi allo Sportello Sociale del Comune di Aosta in Piazza Chanoux, 1 - Aosta oppure presso le sedi delle Unité des Communes della Regione (per i contatti vedere scheda ["ELENCO COMUNITÀ MONTANE"](#)). Questi sportelli attiveranno l'Assistente Sociale territorialmente competente per valutare il tipo di assistenza necessaria.

All'ente gestore
del servizio di _____

RICHIESTA PER IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il/la sottoscritto/a		
Codice fiscale		
Nato/a a	Prov.	il
Residente in	Prov.	CAP
Via/Fraz/Loc.		n°
Domiciliato in	Prov.	CAP
e-mail	Telefono	

CHIEDE

☐ Per sé stesso.		
☐ Per il/la sig./ra		
Codice fiscale		
Nato/a a	Prov.	il
Residente in	Prov.	CAP
Domiciliato in	Prov.	CAP

DI POTER USUFRUIRE DI

☐ Assistenza domiciliare	☐ Pasto caldo	☐ Lavanderia	☐ Altro
---	--------------------------------------	-------------------------------------	--------------------------------

Consapevole delle responsabilità penali e civili derivanti in caso di dichiarazioni false e mendaci, ai sensi del DPR 445/2000, e presa visione dell'informativa in materia di protezione dei dati personali, ai sensi degli artt. 12, 13 e 14 del Regolamento UE 679/2016, disponibile sul sito web dell'Ente al quale è rivolta l'istanza o reperibile nei locali dello stesso,

DICHIARA

- di avere/che l'utente avrà come medico curante il dott. _____
- di vivere ☐ da solo/ ☐ con la propria famiglia, composta da:

Parentela	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Telefono

Il/La sottoscritto/a utente e/o il/la sottoscritto/a si impegna altresì in solido a versare la quota di contribuzione stabilita sulla base delle disposizioni regionali e sulla base della documentazione presentata relativa all'ISEE.

☐ tutte le comunicazioni inerenti la presente dichiarazione dovranno essere inviate al seguente recapito:

Cognome e nome		
Comune	Prov.	CAP
Via/Fraz/Loc		n°
e-mail/PEC	Telefono	

Il/la dichiarante

SOTTOSCRIZIONE DI IMPEGNO DI COLLABORAZIONE
Tra il Servizio di Assistenza Domiciliare, l’utente ed i suoi parenti

Il servizio di assistenza domiciliare

SI IMPEGNA

- a svolgere la sua attività presso il domicilio del/la sig./ra _____ con le seguenti modalità:

per effettuare prevalentemente i seguenti interventi :

- a comunicare le variazioni di orario che dovessero rendersi necessarie per esigenze di servizio e a concordare soluzioni alternative.

Per il servizio di assistenza domiciliare

Il/La sig.ra _____

SI IMPEGNA

- ad accettare le regole del servizio (modifiche di orario, sostituzioni, sospensioni per esigenze organizzative)
- altro (specificare):

L’interessato/a

A.D.I. ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA

A CHI È RIVOLTO

Si tratta di un servizio rivolto a tutti i soggetti fragili e ritenuti non autosufficienti a seguito di una valutazione effettuata da un'équipe multidisciplinare che considera le condizioni cliniche, la situazione domiciliare strutturale, la presenza di supporto familiare (caregiver) e che si occupa di proporre alla famiglia la tipologia di assistenza più adeguata, il tipo di prestazioni e la loro durata.

TIPO DI AGEVOLAZIONE

Servizio gratuito.

COS'È

L'USL eroga un insieme di interventi e servizi sanitari a domicilio, svolti da professionisti socio-sanitari come medici, fisioterapisti, psicologi, farmacisti, infermieri e operatori socio sanitari (OSS), allo scopo di stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita.

A CHI RIVOLGERSI

La proposta di attivazione dell'ADI può provenire:

- A.** Dal reparto di degenza che ha dimesso il paziente.
- B.** Dal medico di assistenza primaria.
- C.** Dagli operatori che hanno in carico l'utente in Assistenza Domiciliare Semplice.

SUGGERIMENTI



Vantaggi dell'Assistenza Domiciliare Integrata:

- 1.** Il paziente resta nel suo ambiente di vita.
- 2.** Paziente e familiare hanno un punto di riferimento certo per dubbi e domande.
- 3.** Il personale sanitario si reca periodicamente al domicilio del paziente per il monitoraggio e le cure.

SERVIZIO DI PROSSIMITÀ

A CHI È RIVOLTO

Solo per i residenti nel Comune di Aosta.

TIPO DI AGEVOLAZIONE

Servizio gratuito.

COS'È

Gli addetti al servizio di prossimità assistono e aiutano a:

- A.** Compilare moduli, aiutare a presentare domande e pratiche burocratiche (domanda di invalidità, richiesta contributi vari, esenzioni, ISEE, ecc).
- B.** Svolgere piccole commissioni presso uffici e/o esercizi commerciali (acquisto medicinali, consegna pratiche, ecc.).
- C.** Dare informazioni sui servizi sociali a cui rivolgersi per trovare soluzioni alle diverse problematiche.
- D.** Sono disponibili ad accompagnare per attività varie o visite.

A CHI RIVOLGERSI

Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00.
È sufficiente chiamare il numero **346 69 33 336**

WE-PRO ANIMATORE DI COMUNITÀ

A CHI È RIVOLTO

Servizio rivolto ai residenti nelle Comunità montane “Mont-Rose” e “Mont Emilius”.

TIPO AGEVOLAZIONE

Servizio gratuito.

COS'È

Il servizio “We-Pro” mette a disposizione animatori volontari nelle zone delle Unités des Communes “Mont-Rose” e “Mont Emilius” al fine di intercettare i bisogni della collettività e far incontrare quest’ultima con le risorse del territorio, come le Associazioni di volontariato, parrocchie ecc.

Organizzano progetti di intervento con e per la comunità. Offrono un Servizio di Prossimità che si impegna ad ascoltare le necessità dei cittadini e a collegare le loro esigenze con le risorse presenti sul territorio al fine di trovare una soluzione alle problematiche e difficoltà riscontrate. Prestano inoltre interventi a domicilio per piccole necessità urgenti e impreviste.

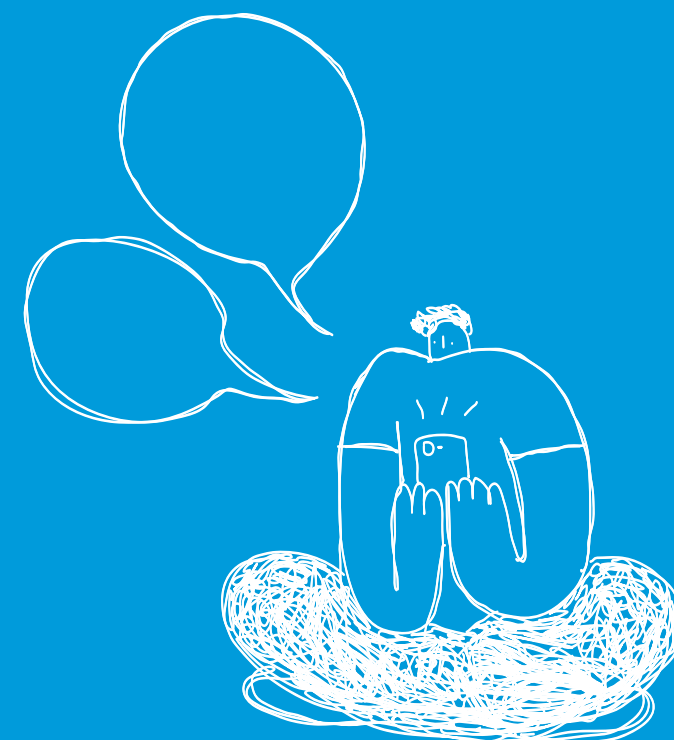
Nello specifico, gli animatori territoriali si occupano di:

1. Mappare il territorio in base ai bisogni rilevati.
2. Diffondere il maggior numero di informazioni utili al fine di promuovere e potenziare l'attività dello Sportello Sociale e le sue funzioni.
3. Favorire l'attivazione di servizi di assistenza sociale nei confronti dei cittadini che si trovino in una condizione di disagio.
4. Attivare un sostegno primario periodico (anche quotidiano) in situazioni di urgenza.
5. Organizzare e partecipare a tavoli di discussione sull'utilizzo delle risorse locali.
6. Favorire lo sviluppo di una rete di mutuo aiuto attraverso la raccolta delle diverse competenze, professionalità ed esperienze presenti sul territorio.

A CHI RIVOLGERSI

Per contattare il servizio, o ricevere semplici informazioni, inviare un'email a **p.peterlini@regione.vda.it** o **elisa.vassoney@lespritalevers.org** oppure, in alternativa, contattare i numeri **388 37 43 739** e **329 28 56 275** oppure il numero verde **800 559 332**.

SERVIZI DIVERSI



ESENZIONE TICKET

A CHI È RIVOLTO

Ai residenti in Valle d'Aosta con patologie o over 65 anni.

TIPO AGEVOLAZIONE

Esenzione pagamento ticket sanitario.

CHI PUÒ OTTENERLO

1. Le persone di età superiore ai 65 anni e con un reddito annuo lordo inferiore (come nucleo familiare) a 36.151,98 € possono presentare richiesta di esenzione dal pagamento ticket.

2. Le persone che hanno una patologia (ad esempio parkinson, persone che hanno subito un ictus, ecc.) sono esenti dalla partecipazione al costo delle prestazioni.

DOCUMENTI NECESSARI



PER CASI RIENTRANTI NEL GRUPPO 1

È necessario compilare la dichiarazione sostitutiva di certificazione reperibile al seguente sito: [Ausl VdA > Modulistica > Esenzioni](#) e presentarla assieme a carta d'identità e codice fiscale.

Nel caso non si potesse andare di persona è possibile delegare una persona con il modulo reperibile al sito sopra indicato allegando i documenti d'identità del delegato e del delegante.

PER I CASI RIENTRANTI NEL GRUPPO 2

La richiesta di esenzione normalmente è fatta dal medico Specialista ospedaliero, altrimenti è necessario far compilare dallo Specialista il Certificato di patologia e consegnarlo in uno degli uffici sotto indicati (sempre con copia carta d'identità e codice fiscale).

A CHI RIVOLGERSI

I cittadini possono rivolgersi ai seguenti uffici dell'azienda USL della Valle d'Aosta dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00.

Ufficio Scelta/Revoca di Aosta

Via Guido Rey, 1

Tel. **0165 54 45 82** - Fax 016 55 44 432

Poliambulatorio di Morgex

Viale del Convento, 5

Tel. **0165 80 93 00** - Fax 0165 80 92 93

Consultorio di Saint-Pierre

Località Ordines, 22

Tel. **0165 90 38 25** - Fax 0165 90 35 14

Poliambulatorio di Châtillon

Via Pellissier, 19

Tel. **0166 50 10 70** - Fax 0166 53 15 86

Poliambulatorio di Donnas

Via Roma, 105

Tel. **0125 80 63 00** - Fax 0125 80 41 91

Consultorio di Verrès

Via A. Cretier, 7

Tel. **0125 92 98 12** - Fax 0125 80 41 91

Qui di seguito allegiamo:

[“DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE”](#) e [“MODULO DI DELEGA”](#)

Mod. 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(A norma dell’Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
ESENZIONI TICKET COD. E01 – VALIDITA’ 31 Marzo 2022

Il/la sottoscritto/a Cod. Fisc.....

nato/a a il residente a

in via o frazione

A conoscenza di quanto previsto dall’art. 75 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere e dal successivo art. 76 sulla responsabilità penale cui si può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità ed **ai fini dell’esonero dal pagamento del “TICKET” sanitario**

D I C H I A R A

di avere **età superiore a 65 anni** e di appartenere ad un nucleo familiare che ha conseguito un reddito lordo complessivo, risultante dalla dichiarazione dei redditi relativa all’anno precedente a quello di sottoscrizione dell’autocertificazione, non superiore a:
Euro 36.151,98 (ex art. 8, comma 16 della Legge 537/1993 e successive modifiche ed integrazioni).

Che il proprio nucleo familiare di appartenenza (considerato al 31.12 anno precedente secondo il criterio fiscale: ne fanno parte, oltre al coniuge non legalmente ed effettivamente separato, le persone per le quali **spettano le detrazioni per carichi di famiglia**) è costituito da:

cognome e nome	codice fiscale	data di nascita			rapporto di parentela
					Dichiarante

- ✓ di essere a conoscenza che la presente dichiarazione **PERDE IMMEDIATA VALIDITA’** in tutti i casi in cui le condizioni in essa dichiarate non sussistano più (es. cessazione di vivenza a carico, variazione del reddito);
- ✓ di essere a conoscenza che qualora cessino le condizioni per beneficiare delle esenzioni, il dichiarante è tenuto a darne **IMMEDIATA COMUNICAZIONE** presso gli sportelli amministrativi periferici;
- ✓ di essere a conoscenza che l’Azienda in collaborazione col Ministero Economia e Finanze, ogni anno, **EFFETTUERANNO IDONEI CONTROLLI**, ai sensi dell’art. 71 del D.P.R. n.ro 445 del 28/12/2000 e del D.M. 11/12/2009, al fine di verificare se sussistono le condizioni di reddito e/o di composizione del nucleo familiare che, sulla base delle dichiarazioni sostitutive di certificazione da Lei rilasciata presso gli sportelli amministrativi periferici, le danno diritto ad usufruire dell’esenzione dal pagamento del ticket;
- ✓ di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 13 del Decreto Legislativo 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo Data

IL DICHIARANTE

Ai sensi dell’art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall’interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata al competente ufficio dell’U.S.L. mediante telefax, o per il tramite di una persona incaricata, o per mezzo del servizio postale, insieme alle fotocopie non autenticate del documento d’identità e della tessera sanitaria/codice fiscale del dichiarante.

(Riservato all’ufficio amministrativo)

Protocollo n°

A

Data

Timbro Ufficio



DELEGA PER LA CONSEGNA DELL’AUTOCERTIFICAZIONE DEL
DIRITTO ALL’ESENZIONE DAL PAGAMENTO DEL TICKET PER LE PRESTAZIONI DI
ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE
COD. E01 – E02 – E03 – E04
(DM 11 Dicembre 2009)

Il/La sottoscritto/a

nato/a il __/__/____ a, residente a Prov. ____

Vian. _____, documento d’identità n. _____

..... rilasciato da il __/__/____,

DELEGA

il/la signor/signora

nato/a il __/__/____ a, residente a Prov. ____

Vian. _____, documento d’identità n. _____

..... rilasciato da il __/__/____,

alla consegna dell’autocertificazione del diritto all’esenzione dal pagamento del ticket per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per motivi di reddito (DM 11 Dicembre 2009) ed al relativo ritiro del certificato di esenzione.

Data

Firma

N.B.: presentarsi con i documenti d’identità originali del delegante e del delegato.

TELESOCCORSO e TELEASSISTENZA

COS'È

Il telesoccorso è un servizio sociale che assicura 24 ore su 24, tramite telefono, interventi tempestivi in caso di improvvisa difficoltà.

La teleassistenza è un servizio complementare al telesoccorso e può integrare il servizio di assistenza domiciliare, specie negli orari in cui la persona si trova sola, sostenendo sia gli anziani che i loro familiari. La persona viene contattata periodicamente dalla centrale operativa, che verifica il suo stato di salute complessivo; inoltre la persona può contattare autonomamente la centrale per richiedere interventi di tipo medico, infermieristico, domestico o sociale.

I servizi sono destinati a persone anziane o disabili e, tra esse, prioritariamente a quelle che essendo sole hanno difficoltà a gestire il quotidiano presso il proprio domicilio.

A CHI RIVOLGERSI

Per accedere ai servizi è necessario rivolgersi allo **Sportello Sociale del Comune di Aosta** in Piazza Chanoux, 1 - Aosta oppure presso le sedi delle **Unité des Communes della Regione** (per i contatti vedere scheda ["ELENCO COMUNITÀ MONTANE"](#)).

La richiesta del servizio deve essere presentata alla Comunità Montana di riferimento o al Comune di Aosta.

Per usufruire dei servizi, si deve versare una quota a titolo contributivo. La quota di partecipazione viene determinata in proporzione all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) dell'utente, sulla base di disposizioni annuali.

All'Unité des Communes

DOMANDA DI AMMISSIONE AL SERVIZIO DI TELESOCCORSO E TELEASSISTENZA

Il/la sottoscritto/a		
Codice fiscale		
Nato/a a	Prov.	il
Residente in	Prov.	CAP
Via/Fraz/Loc.	n°	
e-mail	Telefono	
Altri recapiti telefonici		

CHIEDE

di poter usufruire del servizio di teleassistenza e telesoccorso.

Consapevole delle responsabilità penali e civili derivanti in caso di dichiarazioni false e mendaci, ai sensi del DPR 445/2000, e presa visione dell'informativa in materia di protezione dei dati personali, ai sensi degli artt. 12, 13 e 14 del Regolamento UE 679/2016, disponibile sul sito web dell'Ente al quale è rivolta l'istanza o reperibile nei locali dello stesso,

DICHIARA

- di vivere solo;
- di produrre la certificazione sanitaria, se necessaria, al fine della propria presa in carico.

COMUNICA

i seguenti dati necessari per l'allacciamento:

Nome e cognome	Telefono
Persona da contattare per l'attivazione (parenti, vicini)	
Assistente sociale responsabile del caso (se presente)	
Medico di base	
Familiari o persona di riferimento	

Trasmette in allegato:

- modello ISEE del proprio nucleo familiare (in caso di non consegna del modello ISEE verrà applicata la quota massima prevista pari a € _____)
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestanti le eventuali rendite (modello 05.s) Dichiarazione ai fini della determinazione delle quote a carico degli utenti dei servizi).

Il/La dichiarante

Se la dichiarazione non è firmata in presenza dell'addetto, allegare fotocopia di un documento d'identità del sottoscrittore.

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

A CHI È RIVOLTO

Alle persone non autonome.

COSTI

1. Esente da contributo unificato.
2. 27,00 € diritti forfetizzati per notifiche.

COS'È

È un istituto che mira a tutelare, in modo transitorio o permanente, le persone che, per infermità o menomazioni fisiche o psichiche, anche parziali o temporanee, non hanno la piena autonomia nella vita quotidiana e si trovano nell'impossibilità di provvedere ai propri interessi.

L'amministrazione di sostegno è un istituto previsto per far fronte alle esigenze di varie tipologie di persone non autonome:

- A. Anziani.
- B. Persone con disabilità fisica o psichica.
- C. Alcolisti, tossicodipendenti.
- D. Malati gravi e terminali.
- E. Persone colpite da ictus, etc.

CHI PUÒ ESSERE NOMINATO

L'amministratore viene nominato dal Giudice Tutelare e scelto preferibilmente nello stesso ambito familiare dell'assistito. Possono, infatti, essere nominati amministratore di sostegno:

- A. Il coniuge, purché non separato legalmente.
- B. La persona stabilmente convivente.
- C. Il padre.
- D. La madre.
- E. Il figlio.
- F. Il fratello o la sorella.
- G. Comunque il parente entro il 4° grado.

In alternativa, l'amministratore viene scelto tenuto conto dell'esclusivo interesse del beneficiario (può essere l'Amministratore di Sostegno della Regione Valle d'Aosta o del Comune di Aosta. In quest'ultimo caso solo se l'interessato risiede in Aosta e ha più di 65 anni).

COSA FA L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

I compiti/poteri dell'amministratore di sostegno sono stabiliti nel decreto di nomina del giudice tutelare, nonché nei successivi provvedimenti del giudice che intervengono a ridisegnare ed aggiornare il raggio della misura di protezione.

I compiti/poteri dell'amministratore di sostegno possono essere di assistenza e/o di rappresentanza: egli assiste il beneficiario in tutti quegli atti in cui deve limitarsi ad affiancare il beneficiario, senza sostituirlo nel compimento dell'atto. Nel caso di poteri di rappresentanza, invece, l'amministratore di sostegno sostituirà il beneficiario in quegli interventi specificamente indicati nel decreto di nomina. Il beneficiario non potrà quindi compiere l'operazione, poiché a provvedervi sarà necessariamente l'amministratore di sostegno.

Nello scopo dell'amministrazione di sostegno, la cura della persona e la gestione del patrimonio devono intendersi collegate e complementari, in una visione d'insieme delle esigenze personali e patrimoniali del beneficiario.

L'amministratore di sostegno deve inoltre redigere, entro un anno dalla nomina e per i successivi anni in cui è incaricato, un rendiconto attestante la situazione economica del beneficiario, predisponendo inoltre un inventario del patrimonio e dei redditi del beneficiario.

CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda può essere presentata:

- A. Dall'interessato.
- B. Dal coniuge.
- C. Dalla persona stabilmente convivente.
- D. Dai parenti entro il 4° grado.
- E. Dagli affini entro il 2° grado.
- F. Dal tutore o curatore.
- G. Dal Pubblico Ministero.

Inoltre i responsabili dei servizi sanitari e sociali, se a conoscenza di fatti tali da rendere necessario il procedimento di amministrazione di sostegno, devono proporre il ricorso o darne notizia al Pubblico Ministero.

COME PRESENTARE DOMANDA

È necessario presentare domanda al Giudice Tutelare del luogo di residenza o domicilio del beneficiario. Il Giudice Tutelare deve sentire l'interessato e può assumere informazioni e disporre accertamenti anche medici.

In caso di mancata comparizione dell'interessato, il Giudice Tutelare dispone l'audizione del beneficiario presso il domicilio.

In caso di necessità, il Giudice Tutelare può anche adottare d'ufficio provvedimenti provvisori e urgenti per la cura della persona e del suo patrimonio e nominare un amministratore provvisorio per il compimento di singoli atti.

DOCUMENTI NECESSARI



1. Modulo "Istanza di nomina amministratore di sostegno" (modulo allegato a questa scheda).
2. A corredo dell'istanza occorre presentare:
 1. Certificato di nascita del beneficiario.
 2. Certificato che attesti l'impossibilità del beneficiario di raggiungere il Tribunale.
 3. Documentazione sulle condizioni di vita personale (sanitarie, sociali, psicologiche ed educative) del beneficiario.
 4. Documentazione relativa alla sua situazione patrimoniale.
 5. Documenti attestanti l'eventuale opposizione al procedimento da parte di parenti stretti.

A CHI RIVOLGERSI

Cancelleria Volontaria Giurisdizione

3° Piano - Stanza 308 - Via Ollietti, 1 - Aosta



Al Giudice Tutelare del Tribunale di Aosta
Tel. 0165. 306.217

Oggetto: NOMINA DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a il _____ in _____
residente in _____ via _____
telefono _____ con Codice Fiscale: _____
nella sua qualità¹ di _____
del/la Sig./ra _____
nato/a il _____ in _____
residente in _____ via _____ con abituale
dimora in _____ telefono _____ e C.F. _____

PREMESSO

che il/la predetto/a sig./ra _____ si trova nell'impossibilità

- ☐ Parziale ☐ Totale
☐ Temporanea ☐ Permanente

di provvedere ai propri interessi a causa di **infermità**

- ☐ Fisica ☐ Psicica

che, infatti, lo stesso, come risulta dalla certificazione medica che si allega, è affetto da _____

che si rende necessario, conseguentemente, provvedere alla **nomina di un amministratore di sostegno** che possa presentare (o assistere) il beneficiario ne compimento degli atti di seguito precisati:

- ☐ _____
☐ _____
☐ _____

CHIEDE

la nomina di un amministratore di sostegno ai sensi della legge n. 6/2004 a favore del/la sig./ra _____, come **amministratore di sostegno**:

il/la _____
nato/a il _____ in _____

¹ Soggetti legittimati: lo stesso beneficiario; il coniuge o il convivente; i parenti entro il IV grado; gli affini entro il II grado; i responsabili dei servizi socio/sanitari che assistono l'incapace; il Tutore e il Curatore (in tale ultimo caso l'istanza è presentata congiuntamente al ricorso di revoca dell'interdizione e/o dell'inabilitazione)

affinché possa rappresentare e/o assisterlo nel compimento dei seguenti atti senza necessità di separate, ulteriore documentazione:

- ☐ **riscossione** della pensione mensile di € _____ rilasciando quietanza con dispesa, se richiesta, da ogni responsabilità per l’ufficio pagatore;
- ☐ **utilizzo** della:
 - ☐ **intera** predetta per le esigenze ordinarie della persona assistita e l’ordinaria amministrazione dei suoi beni;
 - ☐ detta pensione nella **misura di €** _____ al mese per le esigenze ordinarie della persona assistita e l’ordinaria amministrazione dei suoi beni e deposito della differenza presso _____;
- ☐ presentazione di istanze ad uffici postali e della Pubblica amministrazione per la richiesta di assistenza, anche sanitaria e di sussidi;
- ☐ presentazione della dichiarazione dei redditi e sottoscrizione di atti di natura fiscale;
- ☐ altro: _____
_____;
- ☐ altro: _____
_____;

INDICA

generalità di coniugi, discendenti, ascendenti, fratelli e conviventi della persona a lui noti come segue:

- 1. _____
- 2. _____
- 3. _____
- 4. _____
- 5. _____

Allega la seguente documentazione:

- ☐ certificato di nascita del beneficiario;
- ☐ certificato che attesti l'impossibilità del beneficiario di raggiungere il Tribunale²;
- ☐ certificazione medica del beneficiario;
- ☐ documentazione relativa alla sua situazione patrimoniale;
- ☐ documenti attestanti l'eventuale opposizione al procedimento da parte di parenti stretti.

(luogo e data)

(firma del richiedente)

(data di deposito presso la Cancelleria del Tribunale)

² Audizione del beneficiario al suo domicilio: nel caso di intrasportabilità il Giudice Tutelare effettuerà l'esame nella dimora del beneficiario.

CONTRIBUTI FINANZIARI PER ASSISTENZA



CONTRIBUTI PER SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA VITA INDIPENDENTE

A CHI È RIVOLTO

Soggetti dai diciotto ai sessantacinque anni in condizione di disabilità, con handicap grave certificato dalle commissioni mediche collegiali preposte e con assistenti personali assunti direttamente.

TIPO DI AGEVOLAZIONE

Contributo del 50% del costo complessivo del servizio di assistenza alla vita indipendente con ISEE da 20.001,00 € a 40.000,00 € e del 70% con ISEE da 0 € a 20.000,00 €.

Il limite massimo annuale concedibile è di 12.000,00 €. Può rappresentare una alternativa agli assegni di cura ma non è cumulabile a questi ultimi.

COS'È

Si tratta di un contributo regionale, erogato ai soggetti le cui condizioni permettano l'attivazione di un servizio di assistenza personale presso il proprio domicilio, allo scopo di abbattere i costi di assistenza del malato. L'assistente personale deve essere qualificato, regolarmente assunto e deve essere iscritto nell'Elenco Unico Regionale degli Assistenti Personali (vedere scheda ["ASSISTENTI PERSONALI"](#)).

DOCUMENTI NECESSARI



1. ISEE corredata da DSU del nucleo familiare del beneficiario del servizio (in corso di validità).
2. Copia del contratto di assunzione del/degli assistenti personali (oppure accordo di lavoro).
3. Copia del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali.
4. Copia dell'ultimo certificato di invalidità e certificazione attestante la situazione di gravità.
5. Estratto del verbale di visita medica collegiale a cura della commissione sanitaria per l'accertamento dell'handicap.

A CHI RIVOLGERSI

Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali

Direzione Politiche Sociali

Struttura assistenza economica, trasferimenti finanziari e servizi esternalizzati

Ufficio assistenza economica

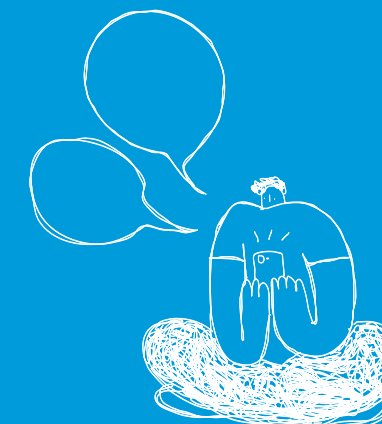
Loc. La Maladiere - Rue La Maladiere, 12 - Saint-Christophe

Dal martedì e giovedì dalle 9.00 alle 14.00 oppure

su appuntamento al Tel. **0165 52 71 05**

Mail g.arnod@regione.vda.it

ASSEGNI DI CURA PER ASSISTENZA ALTERNATIVA ALL'ISTITUZIONALIZZAZIONE



A CHI È RIVOLTO

Gli assegni di cura sono concessi alle persone non autosufficienti di età pari o superiore a 65 anni, o minori in possesso della certificazione attestante l'handicap in situazione di gravità, che concordano preventivamente con i competenti Servizi Socio-Sanitari territoriali un progetto di mantenimento a domicilio. I soggetti devono essere:

A. Residenti nel territorio regionale da almeno due anni dalla data di presentazione della domanda.

B. Residenti nel territorio regionale da meno di due anni dalla data di presentazione della domanda ma che, in passato, abbiano risieduto nel territorio regionale, in modo continuativo, per un periodo non inferiore a cinque anni.

C. Non residenti sul territorio regionale, ma domiciliate presso famiglie con le quali abbiano un grado di parentela pari al primo (genitori e figli) e che risiedano in Valle d'Aosta da almeno cinque anni dalla data di presentazione della domanda. Il trasferimento di residenza dovrà avvenire entro sei mesi dalla presentazione della domanda.

TIPO DI AGEVOLAZIONE

Erogazione di un contributo mensile variabile in base ISEE per l'assistente personale.

COS'È

Si tratta di un contributo erogato alle persone con disabilità per le quali, pur essendo eleggibili all'inserimento in struttura, si decida di optare per un progetto di assistenza domiciliare che sia garantito da assistenti personali regolarmente iscritti all'Elenco Unico Regionale degli assistenti personali.

Gli assistenti devono essere assunti per un minimo di 30 ore settimanali. Se l'assistente personale è assunto in regime di convivenza, nella determinazione del minimo vitale viene aggiunta virtualmente una persona.

La persona assistita deve essere in possesso dei requisiti di non autosufficienza definiti all'interno della scheda di valutazione multidimensionale SVAMA, rientrando in uno dei profili compresi fra il profilo 5 e il profilo 17 (per quelli compresi tra l'1 e il 4, è possibile riconoscere la non autosufficienza solo se la somma del punteggio delle quattro dimensioni è pari o superiore a 5). Per gli utenti di età inferiore a 65 anni per

i quali non è possibile definire i requisiti di non autosufficienza attraverso la valutazione multidimensionale della scheda SVAMA, ferma restando la necessità di predisporre il piano assistenziale individualizzato (PAI), la non autosufficienza è determinata da:

A. Certificazione medica, rilasciata dal competente servizio dell'Azienda USL (Psichiatria, SER.D., ecc.) avente in carico l'utente, attestante la patologia o il tipo di handicap da cui è affetto il soggetto e l'impatto sull'autonomia individuale che renda necessario l'inserimento in struttura.

B. Certificazione attestante l'handicap in situazione di gravità ai sensi dell'art. 3 della Legge 104/1992 o certificazione rilasciata dalle commissioni mediche di cui alla L.R. 11/1999, attestante invalidità del 100% in soggetto non in grado di svolgere in modo autonomo le attività della vita quotidiana.

È ammessa la concessione degli assegni di cura a minori solo nei casi in cui la complessità di gestione sia evidenziata da un progetto redatto dall'équipe socio-sanitaria competente e da certificazione medico-sanitaria rilasciata dal Servizio Sanitario Pubblico avente in carico il minore, oppure dalla certificazione attestante l'handicap in situazione di gravità ai sensi della Legge 104/1992 o dalla certificazione di cui alla L.R. 11/1999, attestante l'invalidità al 100% in soggetto non in grado di svolgere in modo autonomo le attività della vita quotidiana.

DOCUMENTI NECESSARI



1. ISEE socio-sanitario del richiedente.
2. ISEE ordinario del nucleo dei familiari di primo grado.
3. Contratto di lavoro della persona assunta o altro documento equivalente.

Se l'assistente personale è cittadino extracomunitario, è necessario presentare la copia del permesso di soggiorno in corso di validità o copia della documentazione che attesta che è stata inoltrata agli organi competenti la richiesta per ottenerne il rinnovo. Se è cittadino dell'Unione Europea è necessario presentare la copia dell'attestazione di iscrizione anagrafica prevista dal Decreto legislativo 30/2007.

A CHI RIVOLGERSI

L'assistente sociale competente per territorio presenterà agli uffici competenti il modulo di domanda, completo in ogni suo campo e della documentazione richiesta, allegando anche il progetto assistenziale (che dovrà essere rivalutato ogni 2 anni dall'UVMD e monitorato annualmente dall'assistente sociale) oltre alla Certificazione sulla non autosufficienza (che, se non illimitata, ha validità biennale).

I soggetti devono pertanto rivolgersi agli assistenti sociali di competenza o presso gli Sportelli Sociali sul territorio (in caso di primo accesso ai servizi). Le persone di età superiore ai 65 anni residenti in Aosta devono rivolgersi ai competenti Uffici Comunali in corso Padre Lorenzo, 29 ad Aosta.

INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

REQUISITI

Per ottenere l'indennità di accompagnamento è necessario avere il riconoscimento di invalidità al 100% con necessità di assistenza continua. Tra le casistiche con le quali è ottenibile in riconoscimento di invalidità di cui sopra segnaliamo ad esempio: la totale inabilità a causa di minorazioni fisiche o psichiche; l'impossibilità di compiere gli atti quotidiani della vita e la conseguente necessità di un'assistenza continua; gravi difficoltà o totale impossibilità a deambulare autonomamente.

È inoltre necessario:

1. Essere residenti nella Regione.
2. Essere cittadini italiani o dell'Unione Europea oppure cittadini extracomunitari in possesso di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno.

Non ci sono limiti minimi o massimi di età. L'indennità di accompagnamento può essere corrisposta fin dai primi mesi di vita del bambino.

INCOMPATIBILITÀ

Non hanno diritto all'indennità di accompagnamento coloro che:

1. Sono ricoverati in forma totalmente gratuita in istituti o strutture sanitarie.
2. Percepiscono una analoga indennità

per cause di guerra, lavoro o servizio, salvo il diritto di opzione per il trattamento più favorevole.

TIPO AGEVOLAZIONE

Per l'anno 2022 l'importo mensile è di 525,17 € per 12 mensilità a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda. Questo tipo di indennità viene corrisposta senza limite di reddito.

PROCEDURA

Innanzitutto è necessario ottenere il riconoscimento di invalidità al 100% con necessità di assistenza continua (vedere scheda "INVALIDITÀ CIVILE").

È poi necessario inviare la dichiarazione sostitutiva di certificazione (che trovate di seguito), il certificato di invalidità e copia del documento di identità del richiedente tramite:

- A. Fax al numero **0165 27 46 35**
- B. Tramite pec all'indirizzo: **politiche_sociali@pec.regione.vda.it**
- C. Spedizione o consegna all'Assessorato Regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali.
- D. Struttura organizzativa invalidità civile e tutele - Loc. La Croix Noire Via Croix Noire, 44 - Saint-Christophe oppure rivolgersi a un Patronato (vedere scheda "[PATRONATO](#)").

RISERVATO AL PROTOCOLLO

ALLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO REGIONALE SANITA', SALUTE E
POLITICHE SOCIALI
Struttura organizzativa invalidità civile e tutele
Loc. La Croix-Noire – Via Croix-Noire, 44
11020 SAINT CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0165/274635 – fax 0165/274626

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 30 e 31 della legge regionale 19/2007)

I sottoscritt _____ nat _____ a _____ il _____ residente in _____ via/fraz. _____ n° _____ C.A.P. _____ tel./cell _____ e-mail _____ stato civile _____ codice fiscale [] nella sua qualità di: ☐ rappresentante legale ☐ tutore ☐ curatore ☐ amministratore di sostegno ☐ procuratore ☐ erede ☐ congiunto (da compilare solo nel caso in cui l'interessato sia rispettivamente: minore, interdetto, inabilitato, temporaneamente impossibilitato alla firma) di _____ nat _____ a _____ residente in _____ n° _____ C.A.P. _____ tel./cell _____ e-mail _____ stato civile _____ codice fiscale [] al fine della concessione dei benefici economici eventualmente spettanti in relazione al tipo ed al grado della minorazione riconosciuta				
DICHIARA				
☐ di essere ☐ che lo/a stesso/a è/era ☐ cittadino italiano ☐ cittadino UE ☐ cittadino extracomunitario titolare di: ☐ permesso di soggiorno n° _____ data di scadenza _____ ☐ carta o permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo n° _____ data di scadenza _____ (allegare copia carta o permesso di soggiorno) ☐ coniugato/a ☐ vedovo/a ☐ celibe/nubile ☐ separato/a ☐ divorziato/a ☐ convivente che i componenti la famiglia anagrafica sono i seguenti:				
N.ro	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Rapporto di parentela
1				
2				
3				
4				

nell'anno 20... (di presentazione della domanda)

☐ è ricoverato/a dal _____ presso _____ (nome e indirizzo dell'Istituto)	☐ a titolo gratuito	☐ a spese proprie o con contributo di ente pubblico
☐ è stato ricoverato/a dal _____ al _____ presso _____ (nome e indirizzo dell'Istituto)	☐ a titolo gratuito	☐ a spese proprie o con contributo di ente pubblico
☐ è stato ricoverato/a dal _____ al _____ presso _____ (nome e indirizzo dell'Istituto)	☐ a titolo gratuito	☐ a spese proprie o con contributo di ente pubblico
☐ non è ricoverato/a a titolo gratuito		
☐ di non usufruire di alcuna indennità di accompagnamento		
☐ di fruire della seguente indennità di accompagnamento _____		
☐ la minorazione non deriva da causa di guerra né di servizio né da infortunio sul lavoro		

da compilarsi ogni anno entro il 31 marzo con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

(Utenti ultrasessantacinquenni con indennità di accompagnamento)

da compilarsi sempre

Il sottoscritt, si impegna a comunicare entro 30 giorni dal suo verificarsi, qualsiasi variazione riguardante i dati indicati nel presente modello.

Il sottoscritt, è consapevole che le dichiarazioni non conformi al vero e la mancata o intempestiva comunicazione delle predette variazioni comporteranno, in ogni caso, oltre all'applicazione delle sanzioni di legge, il recupero delle somme che risulteranno indebitamente percepite.

Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 19/2007, l'Amministrazione procede a idonei controlli, anche a campione e in ogni caso quando sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rilasciate.

Ai sensi dell'articolo 39, comma 1, della legge regionale 19/2007, le dichiarazioni mendaci, le falsità in atti, l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla sopracitata legge, nonché l'esibizione di documenti di riconoscimento contenenti dati che hanno subito variazioni dalla data di rilascio, sono puniti ai sensi delle leggi vigenti in materia.

La presente dichiarazione, ai sensi dell'art. 35 della legge regionale 19/2007, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità o di riconoscimento dell'interessato.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, si informa che i Suoi dati personali sono trattati per via informatica e/o cartacea ai fini della concessione dei benefici previsti dalla legge regionale 7 giugno 1999, n. 11. L'eventuale rifiuto di conferire i dati personali, che vengono comunicati e diffusi per fini istituzionali, preclude l'accesso ai benefici suddetti. In ogni momento, Lei potrà esercitare i suoi diritti, ai sensi degli articoli dal 15 al 22 del Regolamento UE n. 2016/679. Il titolare del trattamento dei dati da Lei forniti è la Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in piazza Deffeyes, 1 – 11100 Aosta, contattabile all'indirizzo PEC segretario_generale@pec.regione.vda.it.

Data _____ FIRMA _____
(allegare fotocopia di documento d'identità non scaduto)

QUADRO A	<p>Dichiarazione di incapacità/impossibilità a firmare.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 36, commi 2 e 3, della legge regionale 19/2007, la dichiarazione di chi non sa o non può firmare è raccolta dal dipendente competente a riceverla, previo accertamento dell'identità del dichiarante. Il dipendente addetto attesta che la dichiarazione è stata a lui resa dall'interessato in presenza di un impedimento a sottoscrivere.</p> <p>Si attesta che la presente dichiarazione è stata resa dinanzi a me dal/la Sig./ra identificato/a mediante il/la quale mi ha altresì dichiarato che ha un'incapacità/impossibilità a firmare.</p> <p>Data Firma del funzionario incaricato</p>
	<p>Dichiarazione di temporaneo impedimento a sottoscrivere.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 19/2007, la dichiarazione nell'interesse di chi si trova in una situazione di impedimento temporaneo per ragioni connesse allo stato di salute è sostituita dalla dichiarazione, recante l'espressa indicazione dell'impedimento, resa al funzionario dal coniuge o, in sua assenza, dai figli o, in mancanza di questi, da altro parente in linea retta o collaterale fino al terzo grado, previo accertamento dell'identità del dichiarante <i>(allegare fotocopia di documento d'identità non scaduto)</i>.</p> <p>Si attesta che la presente dichiarazione è stata resa dinanzi a me dal/la Sig./ra identificato/a mediante il/la quale mi ha altresì dichiarato, in qualità di che il/la Sig./ra ha il seguente impedimento temporaneo a firmare</p> <p>Data Firma del funzionario incaricato</p>

(Utenti ultrasessantacinquenni con indennità di accompagnamento)

RICHIESTA DI RISCOSSIONE BENEFICIO INVALIDITA’ CIVILE

Il sottoscritto
nato il a (provincia)
residente in Prov..... C.A.P.
Via/Fraz tel./cell.....
Codice fiscale invalido

CHIEDE

che tutte le comunicazioni vengano inviate al seguente indirizzo:

presso
nato il a (provincia)
residente in Prov..... C.A.P.
Via/Fraz tel./cell.....
Codice fiscale

di riscuotere le provvidenze nel seguente modo:

QUADRO A

☐ accreditamento su conto corrente o mediante l'utilizzo di altri strumenti di pagamento elettronici, del quale è **titolare o cointestatario** presso la banca/posta

..... sportello

.....

indirizzo cap

IBAN I T CIN ABI CAB NUMERO CONTO

Preso atto e d’accordo con quanto sopra (firma del/i **cointestatario/i** del conto suindicato)

Nome e Cognome	Indirizzo	Firma

autorizzando l'Amministrazione Regionale all’eventuale **recupero** di somme erogate e non spettanti per mancanza di uno dei requisiti previsti dalla legge o per decesso del titolare della provvidenza economica.

.....
(data) (timbro e firma della banca/posta) (firma beneficiario)
(in caso di incapacità/impossibilità a firmare compilare il quadro C a pag. 2)

OPPURE ⇄

(Utenti ultrasessantacinquenni con indennità di accompagnamento)

Riservato a tutori, curatori, amministratori di sostegno e procuratori

Il sottoscritto
nato il a (provincia)
residente in..... Prov..... c.a.p
Via/Fraz tel./cell.....
Codice fiscale rappresentante legale/genitore

nella sua qualità di: ☐ tutore ☐ curatore ☐ amministratore di sostegno ☐ procuratore
(barrare la casella interessata solo nel caso di minore o rappresentante legale)

di
nato il a (provincia)
residente in Prov..... c.a.p
Via/Fraz tel./cell.....
Codice fiscale invalido

chiede di riscuotere le provvidenze nel seguente modo:

QUADRO B

☐ accreditamento su conto corrente o mediante l'utilizzo di altri strumenti di pagamento elettronici, del quale è **titolare** presso la banca/posta

..... sportelloindirizzo cap

IBAN I T CIN ABI CAB NUMERO CONTO

Preso atto e d’accordo con quanto sopra (firma del/i **cointestatario/i** del conto suindicato)

Nome e Cognome	Indirizzo	Firma

autorizzando l'Amministrazione Regionale all’eventuale **recupero** di somme erogate e non spettanti per mancanza di uno dei requisiti previsti dalla legge o per decesso del titolare della provvidenza economica.

(data)

(timbro e firma della banca/posta) (firma)

Se la presente richiesta è inviata via fax, allegare la fotocopia di un documento di identità¹.

¹ articolo 35 della l.r. 19/2007

INFORMATIVA SULLA PRIVACY resa ai sensi degli articoli 13-14 del GDPR 2016/679

Ai sensi dell’art. 13 del Regolamento UE 2016/679, si informa che i Suoi dati personali sono trattati per via informatica e/o cartacea ai fini della concessione dei benefici previsti dalla legge regionale 7 giugno 1999, n. 11. L’eventuale rifiuto di conferire i dati personali, che vengono comunicati e diffusi per fini istituzionali, preclude l’accesso ai benefici suddetti. In ogni momento, Lei potrà esercitare i suoi diritti, ai sensi degli articoli dal 15 al 22 del Regolamento UE n. 2016/679. Il titolare Il titolare del trattamento dei dati da Lei forniti è la Regione Autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in piazza Deffeyes, 1 – 11100 Aosta, contattabile all’indirizzo PEC segretario_generale@pec.regione.vda.it.

QUADRO C

Dichiarazione di incapacità/impossibilità a firmare.

Ai sensi dell'articolo 36, commi 2 e 3, della legge regionale 19/2007, la dichiarazione di chi non sa o non può firmare è raccolta dal dipendente competente a riceverla, previo accertamento dell'identità del dichiarante. Il dipendente addetto attesta che la dichiarazione è stata a lui resa dall'interessato in presenza di un impedimento a sottoscrivere.

Si attesta che la presente dichiarazione è stata resa dinanzi a me dal/la Sig./ra
identificato/a mediante il/la quale mi ha altresì dichiarato che ha un’incapacità/impossibilità a firmare.

Data..... Firma del funzionario incaricato

(Utenti ultrasessantacinquenni con indennità di accompagnamento)

ASSEGNO MENSILE EROGATO DALLA REGIONE VDA

TIPO AGEVOLAZIONE

Per l'anno 2022 l'importo mensile è fissato in 291,69 € per 13 mensilità a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

REQUISITI

Per ottenere l'assegno mensile è necessario avere i seguenti requisiti:

1. Riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 74% e il 99%.
2. Età compresa tra i 18 e i 65 anni.
3. Dimostrare attraverso una dichiarazione di responsabilità di non svolgere attività lavorativa.
4. Residenza nella regione.
5. Limite di reddito fissato annualmente con riferimento ai redditi della persona disabile e non di tutto il nucleo familiare (per l'anno 2022 il limite di reddito è fissato a 5.010,20 €).
6. Non usufruire di altre pensioni di invalidità erogate dall'INPS o altri enti allo stesso titolo.
7. Essere cittadino italiano o dell'Unione Europea oppure cittadini extracomunitari in possesso di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno.

PROCEDURA

Come prima cosa è necessario fare domanda di riconoscimento invalidità compilando il modulo che alleghiamo qui di seguito. La domanda dovrà essere consegnata, assieme alla documentazione richiesta, a:

Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali
- Struttura organizzativa invalidità civile e tutele - Loc. La Croix Noire Via Croix Noire, 44 - 11020 Saint-Christophe Tel. **0165 27 31 11** oppure inviata via pec a: **politiche_sociali@pec.regione.vda.it** o via fax al numero 0165 27 46 35.

Sarete poi ricontattati dagli Uffici Regionali per i successivi step.

ATTENZIONE: È possibile scegliere se ottenere l'assegno mensile erogato dalla Regione oppure in alternativa l'assegno mensile per gli invalidi civili IO INPS.

Le condizioni di accesso sono leggermente differenti così come gli importi erogati e i parametri (vedere scheda ["ASSEGNO MENSILE PER GLI INVALIDI CIVILI IO INPS"](#)).

RISERVATO AL PROTOCOLLO

ALLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO REGIONALE SANITA', SALUTE, E
POLITICHE SOCIALI
Struttura organizzativa invalidità civile, disabilità e tutele
Ufficio invalidità civile
Loc. La Croix-Noire – Via Croix-Noire, 44
11020 SAINT CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0165/274635 – fax 0165/274626

__l__ sottoscritt__
nat__ a _____ Prov. _____ il _____
residente in _____ via/fraz _____ n° _____
c.a.p. _____ professione _____ stato civile _____
recapito telefonico _____ cellulare _____
codice fiscale _____ e-mail _____

nella sua qualità di (da compilare solo nel caso in cui l'interessato sia rispettivamente: minore, interdetto, inabilitato, temporaneamente impossibilitato alla firma)

- | | | |
|---|--------------------------------------|------------------------------------|
| ☐ rappresentante legale | ☐ tutore | ☐ curatore |
| ☐ amministratore di sostegno | ☐ procuratore | ☐ congiunto |

di _____
nat__ a _____ Prov. _____ il _____
residente in _____ via/fraz _____ n° _____
c.a.p. _____ professione _____ stato civile _____
recapito telefonico _____ cellulare _____
codice fiscale _____ e-mail _____

CHIEDE

di essere/che lo stesso venga sottoposto ad accertamento sanitario, ai sensi della legge regionale 7 giugno 1999, n° 11, per il riconoscimento/aggravamento dell'invalidità, quale:

- ☐ **invalido civile** - ai sensi della legge 30 marzo 1971, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni - indicare ai soli fini dell'art. 1, comma 3, della legge 15 ottobre 1990, n. 295 se minorato psichico: ☐ sì ☐ no
- ☐ **cieco civile** - ai sensi della legge 27 maggio 1970, n. 382 e successive modificazioni e integrazioni
- ☐ **sordomuto** - ai sensi della legge 26 maggio 1970, n. 381 e successive modificazioni e integrazioni
- ☐ **persona handicappata** - ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (specificare il motivo): _____
- ☐ **persona disabile** - ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 - art. 1 - (accertamento condizioni di disabilità che danno diritto all'accesso al sistema per l'inserimento lavorativo)

(AVVERTENZE: barrare con una «X» la casella corrispondente al riconoscimento richiesto)

allo scopo di ottenere i benefici che la legge prevede in relazione allo stato di invalidità civile o alla minorazione che sarà riconosciuta dalla Commissione medica collegiale.
Sin d'ora chiede con la presente istanza che gli/le siano concessi i benefici economici eventualmente spettanti in relazione alla percentuale di invalidità o alla minorazione riconosciuta, nonché ai redditi posseduti.

Ai fini di cui sopra, consapevole delle sanzioni civili e penali cui potrà andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, giusto disposto dell’art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

ai sensi degli articoli 30 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 e n. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, quanto segue:

di essere/che lo stesso è:

- 1) nat__ a _____ provincia di _____ il _____
- 2) ☐ cittadino italiano
- ☐ cittadino UE iscritto all’anagrafe del Comune di _____ dal _____
- ☐ cittadino extracomunitario in possesso di:
- ☐ permesso di soggiorno n. _____
- data di rilascio _____
- data di scadenza _____
- ☐ carta di soggiorno o permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo n. _____
- data di scadenza _____
- 3) residente in _____
- 4) che le infermità per le quali richiede il riconoscimento dell’invalidità civile non dipendono da causa di guerra, di servizio o di lavoro;
- 5) di essere titolare di rendita INAIL per l’anno _____ ammontante a euro _____
- (allegare attestato d’invalidità rilasciato dall’Istituto);
- 6) di aver posseduto/ha posseduto ai fini I.R.Pe.F. per l’anno _____ un reddito ammontante a euro _____ e di avere un reddito presunto per l’anno in corso ammontante a euro _____
- 7) in possesso del seguente titolo di studio _____
- 8) che il nucleo familiare è composto da n. _____ persone

CHIEDE INOLTRE che tutte le comunicazioni vengano inviate al seguente indirizzo:

presso _____

nat__ a _____ Prov. _____ il _____

residente in _____ via/fraz _____ n° _____

c.a.p. _____ professione _____ stato civile _____

recapito telefonico _____ cellulare _____

codice fiscale _____ e-mail _____

Si impegna, inoltre, a segnalare all’Assessorato della Sanità, Salute e Politiche Sociali della Regione Autonoma Valle d’Aosta, non oltre i trenta giorni dal suo verificarsi, qualsiasi nuova liquidazione di pensione, l’eventuale trasferimento di residenza ed ogni altro evento che modifichi il contenuto della presente dichiarazione.

- Allega alla presente domanda: _____

- Altra documentazione integrativa: _____

Dichiara di essere consapevole che qualora emergessero delle patologie tali da poter influire negativamente su particolari autorizzazioni (idoneità alla guida, porto d’armi, ecc..) la Commissione medica provvederà ad informare l’Autorità competente per eventuali verifiche.

"DICHIARAZIONE ACCETTAZIONE COMUNICAZIONE ALL'AZIENDA U.S.L. VDA DELLA PERCENTUALE DI INVALIDITÀ CIVILE E AUTORIZZAZIONE ALLA CONSULTAZIONE DEL FASCIOLO/DOSSIER SANITARIO ELETTRONICO PRESSO L'AZIENDA U.S.L. VDA”

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministero della Sanità 1° febbraio 1991, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 7 febbraio 1991, n. 32, verrà comunicata all'ufficio controllo esenzioni dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta la percentuale di invalidità civile riconosciuta, al fine di ottenere l'esenzione ticket alla compartecipazione della spesa sanitaria e autorizza la commissione medica a prendere visione della documentazione sanitaria presente sul Fascicolo/Dossier Sanitario Elettronico ed estrarne copia mediante stampa ai fini della corretta definizione della istanza medico-legale da me richiesta.

☐ **Si autorizza**

☐ **Non si autorizza.**

Luogo e data _____ FIRMA _____

La presente dichiarazione, ai sensi dell’art. 35 della legge regionale 19/2007, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità o di riconoscimento dell'interessato.

__ sottoscritt__, si impegna a comunicare entro 30 giorni dal suo verificarsi, qualsiasi variazione riguardante i dati indicati nel presente modello.

__ sottoscritt__, è consapevole che le dichiarazioni non conformi al vero e la mancata o intempestiva comunicazione delle predette variazioni comporteranno, in ogni caso, oltre all'applicazione delle sanzioni di legge, il recupero delle somme che risulteranno indebitamente percepite.

Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 19/2007, l'Amministrazione procede a idonei controlli, anche a campione e in ogni caso quando sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rilasciate.

Ai sensi dell'articolo 39, comma 1, della legge regionale 19/2007, le dichiarazioni mendaci, le falsità in atti, l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla sopracitata legge, nonché l'esibizione di documenti di riconoscimento contenenti dati che hanno subito variazioni dalla data di rilascio, sono puniti ai sensi delle leggi vigenti in materia.

La presente dichiarazione, ai sensi dell'art. 35 della legge regionale 19/2007, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità o di riconoscimento dell'interessato.

INFORMATIVA SULLA PRIVACY resa ai sensi degli articoli 13 del Regolamento UE 2016/679

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI E DATI DI CONTATTO

Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Piazza Deffeyes, 1 – Aosta, contattabile all'indirizzo pec: segretario_generale@pec.regione.vda.it

DATI DI CONTATTO DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (DPO)

Il responsabile della protezione dei dati (DPO) della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, incaricato di garantire il rispetto delle norme per la tutela della privacy, è raggiungibile ai seguenti indirizzi PEC: privacy@pec.regione.vda.it (per i titolari di una casella di posta elettronica certificata) o PEI: privacy@regione.vda.it. con una comunicazione avente la seguente intestazione "all'attenzione del DPO della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste".

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

I dati forniti saranno trattati da personale autorizzato della Struttura organizzativa invalidità civile, disabilità e tutele anche in forma elettronica, per le finalità istituzionali connesse al procedimento amministrativo per il quale sono comunicati, relativo al servizio invalidità civile ai sensi della l.r. 11/1999 e delle relative disposizioni applicative di cui alla DGR. n. 1754/2015 e successive modificazioni.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per lo svolgimento del procedimento di cui sopra. In caso di rifiuto di conferimento dei dati richiesti non si potrà dare seguito all'istanza cui si riferisce la presente informativa.

PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

I dati forniti saranno conservati in formato cartaceo e/o digitale durante il periodo suggerito dalla normativa vigente in materia di conservazione, anche ai fini di archiviazione, dei documenti amministrativi e, comunque, nel rispetto dei principi di liceità, necessità, proporzionalità, nonché delle finalità per le quali sono stati raccolti.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

L'interessato potrà in ogni tempo esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento. In particolare potrà richiedere la rettifica o la cancellazione dei dati personali o la limitazione del trattamento dei dati o opporsi al trattamento nei casi ivi previsti, inviando l'istanza al DPO della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, raggiungibile agli indirizzi indicati nella presente informativa.

RECLAMO AL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI

L'interessato, se ritiene che il trattamento dei dati personali sia avvenuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679, ha diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 77 del Regolamento, utilizzando gli estremi di contatto reperibili sul sito www.garanteprivacy.it.

Data _____ FIRMA _____
(allegare fotocopia di documento d'identità non scaduto)

QUADRO A	<p>Dichiarazione di incapacità/impossibilità a firmare.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 36, commi 2 e 3, della legge regionale 19/2007, la dichiarazione di chi non sa o non può firmare è raccolta dal dipendente competente a riceverla, previo accertamento dell'identità del dichiarante. Il dipendente addetto attesta che la dichiarazione è stata a lui resa dall'interessato in presenza di un impedimento a sottoscrivere.</p> <p>Si attesta che la presente dichiarazione è stata resa dinanzi a me dal/la Sig./ra identificato/a mediante il/la quale mi ha altresì dichiarato che ha un'incapacità/impossibilità a firmare.</p> <p>Data Firma del funzionario incaricato</p>
QUADRO B	<p>Dichiarazione di temporaneo impedimento a firmare.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 19/2007, la dichiarazione nell'interesse di chi si trova in una situazione di impedimento temporaneo per ragioni connesse allo stato di salute è sostituita dalla dichiarazione, recante l'espressa indicazione dell'impedimento, resa al funzionario dal coniuge o, in sua assenza, dai figli o, in mancanza di questi, da altro parente in linea retta o collaterale fino al terzo grado, previo accertamento dell'identità del dichiarante <i>(allegare fotocopia di documento d'identità non scaduto)</i>.</p> <p>Si attesta che la presente dichiarazione è stata resa dinanzi a me dal/la Sig./ra identificato/a mediante il/la quale mi ha altresì dichiarato, in qualità di che il/la Sig./ra ha il seguente impedimento temporaneo a firmare</p> <p>Data Firma del funzionario incaricato</p>

ASSEGNO MENSILE AGLI INVALIDI CIVILI IO INPS

COS'È

L'assegno mensile è una prestazione economica, erogata a domanda, in favore dei soggetti ai quali è stata riconosciuta una riduzione parziale della capacità lavorativa (dal 74% al 99%) e con un reddito inferiore alle soglie previste annualmente dalla legge.

A CHI È RIVOLTO

L'assegno spetta agli invalidi parziali di età compresa tra i 18 e i 67 anni, con una riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 74 e il 99%, che soddisfino i requisiti sanitari e amministrativi previsti dalla legge.

Per richiedere questo assegno è innanzitutto necessario fare domanda di riconoscimento invalidità direttamente all'INPS, seguendo la procedura indicata nella scheda "Accertamento Sanitario INPS"

DECORRENZA E DURATA

L'assegno mensile di assistenza viene corrisposto per 13 mensilità a partire dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda o, eccezionalmente, dalla data indicata dalle competenti commissioni sanitarie.

QUANTO SPETTA

Per l'anno 2021 l'importo dell'assegno è di 287,09 €. Il limite di reddito personale annuo è pari a 4.931,29 €.

Ai fini dell'accertamento del requisito reddituale in sede di prima liquidazione si considerano i redditi dell'anno in corso dichiarati dall'interessato in via presuntiva. Per gli anni successivi si considerano, per le pensioni, i redditi percepiti nell'anno solare di riferimento, mentre per le altre tipologie di redditi gli importi percepiti negli anni precedenti.

In condizioni particolari di reddito, l'importo dell'assegno può essere incrementato su base mensile secondo quanto stabilito dalla legge (cd. maggiorazione sociale). Al compimento dell'età anagrafica per il diritto all'assegno sociale (per il 2021 è 67 anni), l'assegno mensile di assistenza si trasforma in assegno sociale sostitutivo.

REQUISITI

L'assegno può essere richiesto da chi è in possesso dei seguenti requisiti:

- A.** Riconoscimento di una percentuale di invalidità compresa tra il 74% e il 99%.
- B.** Reddito non superiore alla soglia stabilita ogni anno per legge (per il 2021: 4.931,29 €).
- C.** Mancato svolgimento di attività lavorativa.
- D.** Età compresa tra i 18 e i 67 anni.
- E.** Cittadinanza italiana.
- F.** Per i cittadini stranieri comunitari: iscrizione all'anagrafe del comune di residenza.
- G.** Per i cittadini stranieri extracomunitari: permesso di soggiorno di almeno un anno (art. 41 TU immigrazione).

H. Residenza stabile e abituale sul territorio nazionale.

L'assegno mensile spetta anche se l'invalido è ricoverato in un istituto pubblico che provvede al suo sostentamento.

INCOMPATIBILITÀ

L'assegno mensile è incompatibile con prestazioni a carattere diretto, concesse a seguito di invalidità contratte per causa di guerra, di lavoro o di servizio, nonché con le pensioni dirette di invalidità a qualsiasi titolo erogate dall'Assicurazione Generale Obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti, dalle gestioni pensionistiche per i lavoratori autonomi e da ogni altra gestione pensionistica per i lavoratori dipendenti avente carattere obbligatorio.

L'interessato può comunque optare per il trattamento economico più favorevole. Se la situazione di incompatibilità si manifesta dopo la concessione dell'assegno mensile, l'invalido ha l'obbligo di comunicarlo all'INPS entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento con il quale gli viene riconosciuto da parte di un altro ente il trattamento pensionistico di invalidità incompatibile.

QUANDO FARE DOMANDA

Per ottenere la prestazione è necessario anzitutto che la minorazione sia stata riconosciuta nel verbale rilasciato dall'apposita Commissione medico legale al termine dell'accertamento sanitario. Nella domanda di avvio del procedimento devono essere inseriti anche i dati socioeconomici: eventuali ricoveri, svolgimento di attività lavorativa, dati reddituali, indicazione delle modalità di pagamento e della delega alla riscossione di un terzo o in favore delle associazioni.

L'iter di riconoscimento si conclude con l'invio da parte dell'INPS del verbale di invalidità civile tramite raccomandata A/R o all'indirizzo PEC (se fornito dall'utente) e resta disponibile nel servizio Cassetta postale online.

COME FARE DOMANDA

La domanda può essere presentata direttamente online sul sito dell'INPS, accedendo al servizio dedicato con le proprie credenziali, oppure tramite un Patronato. Con l'eccezione delle domande di aggravamento, non è possibile presentare una nuova domanda per la stessa prestazione fino a quando non sia esaurito l'iter di quella in corso o, in caso di ricorso giudiziario, finché non sia intervenuta una sentenza passata in giudicato.

RISERVATO AL PROTOCOLLO

ALLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO REGIONALE SANITA', SALUTE E
POLITICHE SOCIALI
Ufficio Invalidità Civile
Loc. La Croix-Noire – Via Croix-Noire, 44
11020 SAINT CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0165273111 – fax 0165274626

SCELTA TRATTAMENTO PIÙ FAVOREVOLE TRA ASSEGNO MENSILE PER INVALIDITÀ CIVILE E ASSEGNO ORDINARIO D'INVALIDITÀ IO INPS

Il/la sottoscritt _____
nat. _____ a _____ Prov. _____ il _____
residente in _____ C.A.P. _____
Via/Fraz. _____ n. _____ C.F. _____
tel./cell. _____ e-mail _____

nella sua qualità di (*da compilare **solo** nel caso in cui l'interessato sia rispettivamente: minore, interdetto, inabilitato, temporaneamente impossibilitato alla firma*) Per gli invalidi civili il cui handicap non consente loro di autocertificare, se interdetti o inabilitati, la dichiarazione dovrà essere presentata dai rispettivi rappresentanti legali.

☐ rappresentante legale	☐ tutore
☐ curatore	☐ amministratore di sostegno
☐ procuratore	☐ erede/congiunto (specificare parentela) _____
ammessi parenti in linea retta o collaterale fino al terzo grado)	

di _____
nat. _____ a _____ Prov. _____ il _____
residente in _____ C.A.P. _____
Via/Fraz. _____ n. _____ C.F. _____
tel./cell. _____ e-mail _____

- ☐ impossibilitato a firmare (articolo 36, commi 2 e 3, della legge regionale 19/2007)
- ☐ temporaneamente impossibilitato a firmare (articolo 36, comma 4, della legge regionale 19/2007) per il seguente motivo _____

titolare *di assegno mensile d'invalidità* e titolare *di assegno ordinario d'invalidità IO INPS*
cat. _____ n° _____ dal _____

SCEGLIE DI OPTARE PER (*barrare la casella interessata*)

- ☐ assegno mensile d'invalidità erogato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta
- ☐ assegno ordinario d'invalidità IO INPS

Data _____

Firma _____
(allegare fotocopia di documento d'identità non scaduto del firmatario e dell'invalido se diversi)

IL RICEVENTE
Ha accertato l'identità del dichiarante

ACCERTAMENTO SANITARIO INPS

AVVERTENZE

INFORMATIVA SULLA PRIVACY resa ai sensi degli articoli 13-14 del GDPR 2016/679

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, si informa che i Suoi dati personali sono trattati per via informatica e/o cartacea ai fini della concessione dei benefici previsti dalla legge regionale 7 giugno 1999, n. 11. L'eventuale rifiuto di conferire i dati personali, che vengono comunicati e diffusi per fini istituzionali, preclude l'accesso ai benefici suddetti. In ogni momento, Lei potrà esercitare i suoi diritti, ai sensi degli articoli dal 15 al 22 del Regolamento UE n. 2016/679. Il titolare Il titolare del trattamento dei dati da Lei forniti è la Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in piazza Deffeyes, 1 – 11100 Aosta, contattabile all'indirizzo PEC segretario_generale@pec.regione.vda.it.

COS'È

L'accertamento sanitario consente di verificare i requisiti sanitari richiesti per il riconoscimento dell'invalidità civile, cecità civile, sordità, disabilità e handicap.

A CHI È RIVOLTO

Possono presentare domanda di riconoscimento dell'invalidità civile, cecità civile, sordità, disabilità e handicap:

A. I cittadini italiani con residenza in Italia.

B. I cittadini stranieri comunitari legalmente soggiornanti in Italia e iscritti all'anagrafe del comune di residenza.

C. I cittadini stranieri extracomunitari legalmente soggiornanti in Italia con permesso di soggiorno di almeno un anno, come previsto dall'articolo 41 del Testo Unico per l'immigrazione.

COME FUNZIONA

Per avviare il processo di accertamento dello stato di invalidità civile, cecità civile, sordità, handicap e disabilità, l'interessato deve recarsi da un medico certificatore e chiedere il rilascio del certificato medico introduttivo che indichi i dati anagrafici, il codice fiscale, l'esatta natura delle patologie invalidanti e la relativa diagnosi.

Il medico compila il certificato online e lo inoltra all'INPS attraverso il servizio dedicato, stampando una ricevuta completa del numero univoco del certificato della

procedura attivata. La ricevuta viene consegnata dal medico all'interessato insieme a una copia del certificato medico originale che il cittadino dovrà esibire all'atto della visita medica.

Per la presentazione della domanda d'invalidità civile, il certificato medico introduttivo ha una validità di 90 giorni. Per le revisioni sanitarie non occorre recarsi dal medico certificatore, per produrre il certificato medico introduttivo, e non deve essere presentata la domanda in quanto la convocazione a visita spetta all'INPS.

L'accertamento del possesso dei requisiti sanitari previsti dalla legge per il riconoscimento dell'invalidità civile, cecità civile, sordità, handicap e disabilità viene eseguito da una Commissione medico-legale presso le Aziende Sanitarie Locali, integrate con un medico INPS. Nelle regioni che hanno sottoscritto il protocollo per l'affidamento dell'accertamento sanitario all'INPS (cd. Convenzioni CIC), la visita avviene, direttamente presso i Centri medico- legali dell'INPS.

In caso di non trasportabilità il medico certificatore (anche diverso da quello che ha certificato l'invalidità) deve compilare e inviare online il certificato medico di richiesta di visita domiciliare, almeno cinque giorni prima della data già fissata per la visita ambulatoriale. Il presidente della Commissione medica si pronuncia entro cinque giorni dalla ricezione della richiesta, comunicando al cittadino la data e l'ora

della visita domiciliare o indicando una nuova data di invito a visita ambulatoriale. In caso di impedimento, l'interessato può scegliere tra una delle date possibili indicate dal sistema. Se l'interessato non si presenta alla visita viene convocato una seconda volta. Ogni ulteriore assenza sarà considerata rinuncia e farà decadere la domanda.

Alla visita l'interessato può farsi assistere da un medico di sua fiducia. Al momento della visita, il cittadino deve consegnare alla Commissione copia di un valido documento di riconoscimento e la documentazione sanitaria in proprio possesso.

Ultimati gli accertamenti, la Commissione redige in formato elettronico il verbale di visita, che viene inviato all'interessato in duplice copia: una con tutti i dati sanitari, anche sensibili, e l'altra con il solo giudizio finale.

Se la Commissione medica ritiene le minorazioni suscettibili di modificazioni nel tempo, il verbale indica la data entro cui l'invalido dovrà essere sottoposto a una nuova visita di revisione.

Con decreto ministeriale 2 agosto 2007, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero della Salute hanno individuato le patologie e le menomazioni escluse dagli accertamenti di controllo. Il decreto indica la documentazione sanitaria idonea a confermare la minorazione da richiedere agli interessati o alle competenti Commissioni mediche (se non acquisita agli atti).

Nel caso in cui la percentuale di invalidità riconosciuta sia superiore al 74%, l'interessato potrebbe avere diritto a una prestazione economica, se è in possesso anche dei requisiti amministrativi previsti dalla legge.

Oltre alle prestazioni economiche (pensioni, assegni, indennità), la legge prevede anche alcuni benefici di natura non economica (agevolazioni fiscali, assistenza sanitaria, permessi Legge 104/1992, collocamento obbligatorio al lavoro).

DOMANDA

La domanda per il riconoscimento dello stato di invalidità civile, cecità civile, sordità, disabilità e handicap può essere presentata, dopo aver ottenuto il certificato medico introduttivo, direttamente online sul sito INPS oppure tramite un Patronato. In caso di minore vanno utilizzate le sue credenziali e non quelle del genitore o tutore

È data facoltà al cittadino di inviare all'INPS la documentazione sanitaria aggiornata utilizzando il servizio online.

Nel caso di revisione l'interessato potrà ricevere a casa la lettera di invito a trasmettere online la documentazione sanitaria, utile per una definizione agli atti del giudizio medico-legale.

Se la commissione medica ritiene soddisfacente la documentazione ricevuta emette un nuovo verbale sulla base degli atti trasmessi; in alternativa convoca l'interessato a visita di revisione a mezzo raccomandata A/R.

Se la Commissione medica ritiene le minorazioni suscettibili di modificazioni nel tempo, il verbale indica la data entro cui l'invalido dovrà essere sottoposto a una nuova visita di revisione, che sarà effettuata direttamente da un Centro medico-legale dell'INPS. Fino alla conclusione dell'accertamento sanitario di revisione, il precedente verbale resta valido a tutti gli effetti di legge.

Al momento della domanda, viene chiesto di anticipare le informazioni socio-economiche necessarie per la concessione e l'erogazione delle prestazioni di invalidità civile. In questo modo, una volta acquisito il requisito sanitario e verificati quelli amministrativi, sarà possibile disporre immediatamente il pagamento della prestazione e ridurre così notevolmente i tempi di attesa.

In caso di minori, invece, i dati socio-economici (Modello AP70) devono essere comunicati dopo l'invio del verbale definitivo.

PENSIONE D'INABILITÀ

COS'È

Riferimenti legislativi: legge regionale 7 giugno 1999, n.11: "Testo unico in materia di provvidenze economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordomuti" e successive modificazioni.

TIPO AGEVOLAZIONE

Per l'anno 2022 l'importo mensile è fissato in 291,69 € per 13 mensilità a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

Hanno diritto all'intero importo della pensione anche le persone invalide ricoverate in istituto.

REQUISITI

Per ottenere la pensione d'invalidità è necessario avere i seguenti requisiti:

1. Totale inabilità lavorativa (100%) riconosciuta dalla Commissione Medica.
2. Età compresa tra i 18 e 65 anni.
3. Residenza nella Regione.
4. Limite di reddito fissato annualmente con riferimento ai redditi della persona disabile e non di tutto il nucleo familiare. Per l'anno 2022 tale limite è fissato a 17.050,42 €.
5. Essere cittadino italiano o dell'Unione Europea oppure cittadini extracomunitari in possesso di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno.

PROCEDURA

Come prima cosa è necessario fare domanda di riconoscimento invalidità compilando il modulo che alleghiamo qui di seguito. La domanda dovrà essere consegnata, assieme alla documentazione richiesta, a:

Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali - Struttura organizzativa invalidità civile e tutele - Loc. La Croix Noire Via Croix Noire, 44 - Saint-Christophe Tel. **0165 27 31 11** oppure inviata via pec a: **politiche_sociali@pec.regione.vda.it** o via fax al numero **0165 27 46 35**.

Sarete poi ricontattati dagli Uffici Regionali per i successivi step.

RISERVATO AL PROTOCOLLO

ALLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO REGIONALE SANITÀ, SALUTE, E POLITICHE SOCIALI
Struttura organizzativa invalidità civile, disabilità e tutele
Ufficio invalidità civile
Loc. La Croix-Noire – Via Croix-Noire, 44
11020 SAINT CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0165/274635 – fax 0165/274626

__l__ sottoscritt__
nat__ a _____ Prov. _____ il _____
residente in _____ via/fraz _____ n° _____
c.a.p. _____ professione _____ stato civile _____
recapito telefonico _____ cellulare _____
codice fiscale _____ e-mail _____

nella sua qualità di (da compilare solo nel caso in cui l'interessato sia rispettivamente: minore, interdetto, inabilitato, temporaneamente impossibilitato alla firma)

- | | | |
|---|--------------------------------------|------------------------------------|
| ☐ rappresentante legale | ☐ tutore | ☐ curatore |
| ☐ amministratore di sostegno | ☐ procuratore | ☐ congiunto |

di _____
nat__ a _____ Prov. _____ il _____
residente in _____ via/fraz _____ n° _____
c.a.p. _____ professione _____ stato civile _____
recapito telefonico _____ cellulare _____
codice fiscale _____ e-mail _____

CHIEDE

di essere/che lo stesso venga sottoposto ad accertamento sanitario, ai sensi della legge regionale 7 giugno 1999, n° 11, per il riconoscimento/aggravamento dell'invalidità, quale:

- ☐ **invalido civile** - ai sensi della legge 30 marzo 1971, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni - indicare ai soli fini dell'art. 1, comma 3, della legge 15 ottobre 1990, n. 295 se minorato psichico: ☐ sì ☐ no
- ☐ **cieco civile** - ai sensi della legge 27 maggio 1970, n. 382 e successive modificazioni e integrazioni
- ☐ **sordomuto** - ai sensi della legge 26 maggio 1970, n. 381 e successive modificazioni e integrazioni
- ☐ **persona handicappata** - ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (specificare il motivo): _____
- ☐ **persona disabile** - ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 - art. 1 - (accertamento condizioni di disabilità che danno diritto all'accesso al sistema per l'inserimento lavorativo)

(AVVERTENZE: barrare con una «X» la casella corrispondente al riconoscimento richiesto)

allo scopo di ottenere i benefici che la legge prevede in relazione allo stato di invalidità civile o alla minorazione che sarà riconosciuta dalla Commissione medica collegiale.

Sin d'ora chiede con la presente istanza che gli/le siano concessi i benefici economici eventualmente spettanti in relazione alla percentuale di invalidità o alla minorazione riconosciuta, nonché ai redditi posseduti.

Ai fini di cui sopra, consapevole delle sanzioni civili e penali cui potrà andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, giusto disposto dell’art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

ai sensi degli articoli 30 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 e n. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, quanto segue:

di essere/che lo stesso è:

- 1) nat__ a _____ provincia di _____ il _____
- 2) ☐ cittadino italiano
- ☐ cittadino UE iscritto all’anagrafe del Comune di _____ dal _____
- ☐ cittadino extracomunitario in possesso di:
- ☐ permesso di soggiorno n. _____
- data di rilascio _____
- data di scadenza _____
- ☐ carta di soggiorno o permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo n. _____
- data di scadenza _____
- 3) residente in _____
- 4) che le infermità per le quali richiede il riconoscimento dell’invalidità civile non dipendono da causa di guerra, di servizio o di lavoro;
- 5) di essere titolare di rendita INAIL per l’anno _____ ammontante a euro _____
- (allegare attestato d’invalidità rilasciato dall’Istituto);
- 6) di aver posseduto/ha posseduto ai fini I.R.Pe.F. per l’anno _____ un reddito ammontante a euro _____ e di avere un reddito presunto per l’anno in corso ammontante a euro _____
- 7) in possesso del seguente titolo di studio _____
- 8) che il nucleo familiare è composto da n. _____ persone

CHIEDE INOLTRE che tutte le comunicazioni vengano inviate al seguente indirizzo:

presso _____

nat__ a _____ Prov. _____ il _____

residente in _____ via/fraz _____ n° _____

c.a.p. _____ professione _____ stato civile _____

recapito telefonico _____ cellulare _____

codice fiscale _____ e-mail _____

Si impegna, inoltre, a segnalare all’Assessorato della Sanità, Salute e Politiche Sociali della Regione Autonoma Valle d’Aosta, non oltre i trenta giorni dal suo verificarsi, qualsiasi nuova liquidazione di pensione, l’eventuale trasferimento di residenza ed ogni altro evento che modifichi il contenuto della presente dichiarazione.

- Allega alla presente domanda: _____
- Altra documentazione integrativa: _____
- _____

Dichiara di essere consapevole che qualora emergessero delle patologie tali da poter influire negativamente su particolari autorizzazioni (idoneità alla guida, porto d’armi, ecc..) la Commissione medica provvederà ad informare l’Autorità competente per eventuali verifiche.

"DICHIARAZIONE ACCETTAZIONE COMUNICAZIONE ALL'AZIENDA U.S.L. VDA DELLA PERCENTUALE DI INVALIDITÀ CIVILE E AUTORIZZAZIONE ALLA CONSULTAZIONE DEL FASCIOLO/DOSSIER SANITARIO ELETTRONICO PRESSO L'AZIENDA U.S.L. VDA”

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministero della Sanità 1° febbraio 1991, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 7 febbraio 1991, n. 32, verrà comunicata all'ufficio controllo esenzioni dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta la percentuale di invalidità civile riconosciuta, al fine di ottenere l'esenzione ticket alla compartecipazione della spesa sanitaria e autorizza la commissione medica a prendere visione della documentazione sanitaria presente sul Fascicolo/Dossier Sanitario Elettronico ed estrarne copia mediante stampa ai fini della corretta definizione della istanza medico-legale da me richiesta.

☐ **Si autorizza**

☐ **Non si autorizza.**

Luogo e data _____ FIRMA _____

La presente dichiarazione, ai sensi dell’art. 35 della legge regionale 19/2007, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità o di riconoscimento dell'interessato.

__ sottoscritt__, si impegna a comunicare entro 30 giorni dal suo verificarsi, qualsiasi variazione riguardante i dati indicati nel presente modello.

__ sottoscritt__, è consapevole che le dichiarazioni non conformi al vero e la mancata o intempestiva comunicazione delle predette variazioni comporteranno, in ogni caso, oltre all'applicazione delle sanzioni di legge, il recupero delle somme che risulteranno indebitamente percepite.

Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 19/2007, l'Amministrazione procede a idonei controlli, anche a campione e in ogni caso quando sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rilasciate.

Ai sensi dell'articolo 39, comma 1, della legge regionale 19/2007, le dichiarazioni mendaci, le falsità in atti, l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla sopracitata legge, nonché l'esibizione di documenti di riconoscimento contenenti dati che hanno subito variazioni dalla data di rilascio, sono puniti ai sensi delle leggi vigenti in materia.

La presente dichiarazione, ai sensi dell'art. 35 della legge regionale 19/2007, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità o di riconoscimento dell'interessato.

INFORMATIVA SULLA PRIVACY resa ai sensi degli articoli 13 del Regolamento UE 2016/679

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI E DATI DI CONTATTO

Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Piazza Deffeyes, 1 – Aosta, contattabile all'indirizzo pec: segretario_generale@pec.regione.vda.it

DATI DI CONTATTO DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (DPO)

Il responsabile della protezione dei dati (DPO) della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, incaricato di garantire il rispetto delle norme per la tutela della privacy, è raggiungibile ai seguenti indirizzi PEC: privacy@pec.regione.vda.it (per i titolari di una casella di posta elettronica certificata) o PEI: privacy@regione.vda.it. con una comunicazione avente la seguente intestazione "all'attenzione del DPO della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste".

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

I dati forniti saranno trattati da personale autorizzato della Struttura organizzativa invalidità civile, disabilità e tutele anche in forma elettronica, per le finalità istituzionali connesse al procedimento amministrativo per il quale sono comunicati, relativo al servizio invalidità civile ai sensi della l.r. 11/1999 e delle relative disposizioni applicative di cui alla DGR. n. 1754/2015 e successive modificazioni.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per lo svolgimento del procedimento di cui sopra. In caso di rifiuto di conferimento dei dati richiesti non si potrà dare seguito all'istanza cui si riferisce la presente informativa.

PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

I dati forniti saranno conservati in formato cartaceo e/o digitale durante il periodo suggerito dalla normativa vigente in materia di conservazione, anche ai fini di archiviazione, dei documenti amministrativi e, comunque, nel rispetto dei principi di liceità, necessità, proporzionalità, nonché delle finalità per le quali sono stati raccolti.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

L'interessato potrà in ogni tempo esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento. In particolare potrà richiedere la rettifica o la cancellazione dei dati personali o la limitazione del trattamento dei dati o opporsi al trattamento nei casi ivi previsti, inviando l'istanza al DPO della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, raggiungibile agli indirizzi indicati nella presente informativa.

RECLAMO AL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI

L'interessato, se ritiene che il trattamento dei dati personali sia avvenuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679, ha diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 77 del Regolamento, utilizzando gli estremi di contatto reperibili sul sito www.garanteprivacy.it.

Data _____ FIRMA _____
(allegare fotocopia di documento d'identità non scaduto)

QUADRO A	<p>Dichiarazione di incapacità/impossibilità a firmare.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 36, commi 2 e 3, della legge regionale 19/2007, la dichiarazione di chi non sa o non può firmare è raccolta dal dipendente competente a riceverla, previo accertamento dell'identità del dichiarante. Il dipendente addetto attesta che la dichiarazione è stata a lui resa dall'interessato in presenza di un impedimento a sottoscrivere.</p> <p>Si attesta che la presente dichiarazione è stata resa dinanzi a me dal/la Sig./ra identificato/a mediante il/la quale mi ha altresì dichiarato che ha un'incapacità/impossibilità a firmare.</p> <p>Data Firma del funzionario incaricato</p>
QUADRO B	<p>Dichiarazione di temporaneo impedimento a firmare.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 19/2007, la dichiarazione nell'interesse di chi si trova in una situazione di impedimento temporaneo per ragioni connesse allo stato di salute è sostituita dalla dichiarazione, recante l'espressa indicazione dell'impedimento, resa al funzionario dal coniuge o, in sua assenza, dai figli o, in mancanza di questi, da altro parente in linea retta o collaterale fino al terzo grado, previo accertamento dell'identità del dichiarante <i>(allegare fotocopia di documento d'identità non scaduto)</i>.</p> <p>Si attesta che la presente dichiarazione è stata resa dinanzi a me dal/la Sig./ra identificato/a mediante il/la quale mi ha altresì dichiarato, in qualità di che il/la Sig./ra ha il seguente impedimento temporaneo a firmare</p> <p>Data Firma del funzionario incaricato</p>

CONTRIBUTI PER IL PAGAMENTO DI RETTE

COS'È

Si tratta di un contributo pari alla differenza tra l'importo della retta stabilita dalla Struttura ospitante e la quota di contribuzione a carico del beneficiario, determinato in base alle fasce di ISEE. Ad esempio per Isee fino a 24.000,00 €, al netto della franchigia, l'utente pagherà una quota di contribuzione giornaliera in proporzione al valore Isee fino a un massimo di 65 €.

A CHI È RIVOLTO

I contributi sono concessi a favore di **persone non autosufficienti che siano:**

- A.** Residenti nel territorio regionale da almeno tre anni dalla data di protocollazione della domanda.
- B.** Residenti nel territorio regionale da meno di tre anni dalla data di protocollazione della domanda, ma che siano stati residenti nel territorio regionale, in modo continuativo, per un periodo non inferiore a tre anni.
- C.** Residenti nel territorio regionale da almeno tre anni dalla data di protocollo e già inseriti in struttura con retta a totale carico dell'interessato e/o dei suoi familiari per un periodo di almeno due anni, che, per sopraggiunti motivi economici, presentano domanda di contributo e per i quali i competenti servizi socio-sanitari territoriali confermano il progetto di inserimento nella

struttura, salvo che non esistano possibilità di inserimento in strutture pubbliche o i servizi suddetti valutino l'opportunità, per il benessere psicofisico dell'interessato, di permanere nella struttura privata.

In casi del tutto eccezionali è possibile derogare al requisito della residenza per le persone per le quali sia necessaria la collocazione in struttura e che si trovino in particolare situazione di bisogno, essendo prive di un'adeguata rete di sostegno familiare e sociale, che versino in gravi situazioni di dipendenza, accertata a seguito di valutazione da parte di apposita commissione medica competente, su proposta motivata del servizio sociale competente.

DOCUMENTI NECESSARI



Per accedere al contributo il beneficiario deve:

1. Essere in possesso dell'attestazione Isee socio-sanitario residenziale o ordinario, (qualora non rientrante nei parametri per il rilascio dell'ISEE socio-sanitario residenziale) in corso di validità alla data di protocollazione della domanda.
2. Aver concordato preventivamente con i competenti servizi sociali territoriali progetti inerenti l'inserimento in strutture regionali o extra-regionali qualora non siano disponibili posti in strutture pubbliche regionali adeguati, approvati dalle competenti unità di valutazione multidimensionale.
3. Essere in possesso dei requisiti di non autosufficienza certificata.

A CHI RIVOLGERSI

Rivolgersi all'Assistente sociale di competenza.

CONTRIBUTI PER PERSONE CON DISABILITÀ GRAVISSIMA

COS'È

Gli interventi soggetti a contributo sono:
assistente personale o caregiver familiare.

Il contributo è pari al 70% del costo complessivo per gli interventi che prevedono l'assunzione di uno o più **assistenti personali.**

Il contributo per il riconoscimento del lavoro di cura del **caregiver familiare** viene concesso con cadenza mensile ed è compreso fra un minimo di 440,00 € ed un massimo di 2.000 €, in base ai livelli di stadiazione, documento che attesta le condizioni bio-mediche di gravità, prendendo in considerazione sia i livelli di compromissione clinica che la relativa necessità di assistenza, corredandola anche al contesto in cui la persona vive, all'intensità di dipendenza funzionale, alla presenza o meno di facilitatori.

A CHI È RIVOLTO

Sono destinatari dei contributi le persone in condizione di disabilità residenti nel territorio regionale che presentano i seguenti requisiti:

- A. Persone, di età **fino a 65 anni, con disabilità gravissima**, che necessitano di assistenza vigile e continuativa nonché di sostegno intensivo, differenziato sulla base dell'intensità del sostegno necessario, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psico-fisiche.
- B. Ultra-sessantacinquenni affetti da sclerosi laterale amiotrofica, da gravi forme di demenza o da morbo di Alzheimer.
- C. Antecedentemente al compimento del 65esimo anno di età, ossia per i quali la disabilità non sia determinata da naturale invecchiamento o da patologie legate all'invecchiamento.

DOCUMENTI NECESSARI



Per accedere al contributo, la persona con disabilità residente nel territorio regionale deve essere in possesso di:

1. Certificato di invalidità rilasciato da una Commissione preposta all'accertamento dell'invalidità stessa (civile, del lavoro, di servizio, di guerra, ecc.), dal quale risulti che il richiedente è in condizione di disabilità gravissima, quindi gravemente dipendente a livello funzionale e/o affetto da sclerosi laterale amiotrofica (SLA).
2. La persona con disabilità deve essere titolare dell'indennità di accompagnamento o di certificato equipollente quale ad esempio la certificazione attestante la situazione di gravità rilasciata dalla Commissione per l'accertamento dell'handicap.
3. Attestazione Isee per prestazioni socio-sanitarie (ristretto qualora il beneficiario ne abbia diritto o del nucleo anagrafico del beneficiario) di valore pari o inferiore a 70.000 € e a 90.000 € per i minori e le persone affette da SLA.

A CHI RIVOLGERSI

Rivolgersi all'Assistente sociale di competenza.

AGEVOLAZIONI PER FAMILIARI E CAREGIVER



PERMESSI RETRIBUITI



COSA SONO

La Legge 104 riconosce il diritto a permessi lavorativi retribuiti sia ai dipendenti con disabilità ai quali sia stato riconosciuto un handicap grave, sia ai dipendenti (pubblici o privati) che li assistono.

I permessi sono di 1 o 2 ore al giorno (in base alle ore lavorate giornalmente inferiori o superiori a 6) e possono essere utilizzati anche cumulativamente (3 giorni mensili). Inoltre, il lavoratore dipendente può assistere più persone disabili gravi e usufruire di 3 giorni di permesso, anche continuativi, per ciascuno di loro.

Il lavoratore dipendente che assiste il malato deve essere un familiare quale coniuge, affine o parente entro il terzo grado. Dal 13 agosto 2022 i permessi della Legge 104 sono stati estesi anche a: parte di un'unione civile (ai sensi dell'articolo 1, comma 20, della legge 20 maggio 2016, n. 76) e al convivente di fatto (ai sensi dell'articolo 1, comma 36, della medesima legge n. 76/2016).

Il diritto ai permessi 104 va riconosciuto all'unito civilmente, oltre che per assistere l'altra parte dell'unione, anche per assistere un parente dell'unito. L'estensione, però, non riguarda i conviventi o le coppie di fatto. In questo caso il rapporto di affinità non è riconoscibile non essendo la convivenza di fatto un istituto giuridico, ma una situazione di fatto tra due persone.

Sempre dal 13 agosto 2022 i permessi 104 possono essere riconosciuti anche a più di un lavoratore per assistere la stessa persona (alternativamente tra loro), fermo restando

il limite complessivo dei tre giorni mensili. Il lavoratore che ha ottenuto il permesso ha poi diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al domicilio della persona da assistere e non può essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede.

I 3 giorni di permesso devono essere utilizzati nel corso del mese e non possono essere portati al mese successivo. Possono però essere frazionati in ore mantenendo il monte ore totale mensile.

In caso di attività lavorativa in part time le tre giornate di permesso sono riviste proporzionalmente.

I periodi di assenza dovuti a permessi o congedi sono computati nell'anzianità di servizio, mentre invece sono esclusi gli effetti relativi a ferie e alla tredicesima mensilità.

COME PROCEDERE

Per accedere ai benefici della Legge 104, bisogna procedere in due step:

1. Si deve innanzitutto fare domanda all'Ufficio Invalidità Civile per il riconoscimento dell'handicap grave.
2. Successivamente si dovrà fare richiesta all'INPS e al datore di lavoro per ottenere i permessi e gli altri benefici previsti della Legge 104.

A CHI RIVOLGERSI

1. Online, nell'area personale sul sito dell'INPS
2. Presso i Patronati

SUGGERIMENTI



PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA CONSIGLIAMO DI RIVOLGERVI AD UN PATRONATO (VEDERE SCHEDA "PATRONATO").



COSA SONO

Sono congedi retribuiti che spettano a beneficiari (lavoratori dipendenti pubblici o privati, anche part-time) quali coniuge, genitore, figli, fratelli, sorelle, parenti e affini entro il 3° grado (con condizioni diverse di priorità nell'accesso ai congedi) che si concedono a chi assiste un familiare malato con handicap grave.

La persona che necessita di assistenza non deve essere ricoverata in struttura, salvo il caso particolare in cui la presenza del familiare sia richiesta dalla struttura sanitaria (è il caso del ricovero ospedaliero in cui la persona necessita della vigilanza di un parente).

Altra condizione è l'assenza di attività lavorativa da parte della persona con disabilità da assistere.

Ultimo requisito è la convivenza nel caso in cui il congedo retribuito sia richiesto dal coniuge, dai figli, dai fratelli o sorelle della persona con handicap.

Il primo beneficiario è il coniuge convivente con la persona gravemente disabile. In mancanza, o se anche il coniuge è affetto da patologie invalidanti, hanno diritto il padre o la madre, senza limiti di età. In mancanza o in presenza di cause invalidanti del padre e della madre, ha diritto a usufruire del congedo il figlio convivente. In mancanza o in caso di invalidità anche del figlio ne beneficiano fratelli e sorelle conviventi, altrimenti parenti e affini fino al 3° grado conviventi.

I congedi sono consentiti per una durata massima di due anni, per ciascuna persona portatrice di handicap e nell'arco della vita lavorativa. Non è mai possibile per lo stesso lavoratore fruire del raddoppio dei congedi. Accanto ai periodi di congedo retribuito vi sono i periodi di congedo non retribuito che possono essere richiesti da ogni lavoratore per gravi e documentati motivi familiari. Il lavoratore che abbia già usufruito dei congedi non retribuiti non può valersi del congedo biennale retribuito.

Il congedo non può essere riconosciuto a più di un lavoratore per l'assistenza della stessa persona, ad eccezione del caso dell'assistenza dello stesso figlio con handicap, riconosciuto ad entrambi i genitori che possono fruirne alternativamente.

In sintesi: il lavoratore che ha già fruito del congedo non retribuito, non può avvalersi del congedo biennale retribuito; allo stesso modo, il lavoratore che debba assistere due familiari con handicap grave non può godere del raddoppio e cioè di quattro anni di astensione retribuita.

Il congedo può essere frazionato anche a giornate lavorative ma non è possibile il frazionamento ad ore. Il richiedente ha diritto a percepire un'indennità corrispondente all'ultima retribuzione con riferimento esclusivamente alle voci fisse e continuative del trattamento ed è soggetto a contribuzione figurativa. Non si maturano però ferie, tredicesima mensilità e Trattamento di Fine Rapporto (TFR).

DOCUMENTI NECESSARI



La documentazione da presentare (consigliamo di avvalervi di un patronato) per poter usufruire del beneficio in oggetto è:

1. Copia autenticata del certificato attestante l'handicap grave, rilasciato dalla competente commissione medica operante presso l'Usl (Legge 104/1992).
2. Autocertificazione del grado di parentela con il disabile.
3. Dati inerenti la residenza anagrafica o l'eventuale dimora temporanea ove diversa dalla dimora abituale (residenza). Tale dichiarazione non è richiesta nel caso di assistenza al figlio disabile.
4. Dichiarazione che il disabile non è ricoverato a tempo pieno in istituto specializzato.
5. Se si fruisce del congedo per "scorrimento" di priorità parentale rientrando nei casi di "mancanza" o "patologie invalidanti", necessita autocertificazione delle prime e copia della certificazione delle seconde.
6. Dichiarazione da parte degli altri familiari da cui si evinca che non vi sia contemporaneità di fruizione del congedo o di permessi nei confronti dello stesso soggetto.

La domanda deve essere inviata all'INPS in modalità telematica (circ. Inps n. 171/2011). E' necessario consegnare copia della domanda e ricevuta di presentazione inviata all'INPS anche al proprio datore di lavoro.

ATTENZIONE: Dal 13 agosto 2022, relativamente al congedo straordinario di due anni per assistere familiari con disabilità, normato dall'articolo 42 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, viene previsto che:

1. Per il diritto a usufruire del congedo di due anni vengono equiparati al coniuge convivente della persona con disabilità

grave anche la parte di un'unione civile e il convivente di fatto.

2. Il diritto a fruire del congedo deve essere riconosciuto entro i 30 giorni dalla richiesta.
3. Il diritto al congedo spetta anche nel caso in cui la convivenza sia stata instaurata successivamente alla richiesta di congedo.

APE SOCIALE

COS'È

L'Anticipo Pensionistico (APE) Sociale è un beneficio a domanda che, in assenza di cause di esclusione/incompatibilità e in presenza di determinati requisiti anagrafici, contributivi e circostanziali, dà diritto ad un'indennità pari all'importo della rata mensile di pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione, con un tetto massimo di 1.500 euro mensili, percepibile fino al compimento dell'età anagrafica prevista per accedere al trattamento pensionistico di vecchiaia, nel quale poi transita.

Alla data di accesso al trattamento, chi la richiede deve aver compiuto almeno 63 anni di età e, nel caso di caregiver familiare, avere un'anzianità contributiva versata o accreditata di almeno 30 anni e assistere da almeno sei mesi il coniuge, l'unito civilmente o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità.

CHI PUÒ RICHIEDERLA

Possono richiederla i residenti in Italia iscritti:

A. All'Assicurazione Generale Obbligatoria dei lavoratori dipendenti, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima.

B. Alle Gestioni speciali dei lavoratori autonomi.

C. Alla Gestione Separata.

COME RICHIEDERLA

Le domande, sia di riconoscimento delle condizioni per l'accesso all'APE Sociale, sia di accesso al beneficio, devono essere indirizzate alle sedi territoriali INPS di competenza e presentate in modalità telematica utilizzando i consueti canali istituzionali.

AGEVOLAZIONI SU SCELTA E TRASFERIMENTO DELLA SEDE DI LAVORO

COS'È

L'Art. 33 della Legge 104/1992 prevede agevolazioni per il lavoratore che assiste un familiare portatore di grave handicap relativamente a scelta e trasferimento della sede di lavoro. Il lavoratore ha diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al domicilio della persona da assistere e non può essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede.

Vengono identificati come destinatari di questa agevolazione i familiari che hanno i requisiti per usufruire dei permessi. Si tratta del lavoratore dipendente, pubblico o privato, che assiste persona con handicap in situazione di gravità, coniuge o parte dell'unione civile, convivente more uxorio, parente o affine entro il terzo grado. La circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 28 del 15 marzo 1993 precisa che la locuzione "ove possibile", in merito al diritto di scelta della sede di lavoro, è da intendersi nel senso che il datore di lavoro può frapporre un rifiuto solo per motivate esigenze di organizzazione aziendale.

Il diritto di non essere trasferito senza esplicito consenso ad altra sede costituisce, invece, un diritto incondizionato, nel senso che non è soggetto a verifica di compatibilità con le esigenze organizzative e produttive dell'impresa.

Nella Pubblica Amministrazione, il diritto di scegliere la sede di lavoro più vicina al domicilio della persona da assistere può valere soltanto nell'ambito della stessa Amministrazione di appartenenza e solo nel caso in cui esista il posto vacante nella sede di destinazione richiesta.

PROCEDURA PER LA RICHIESTA

La domanda deve essere rivolta al datore di lavoro, allegando la certificazione di handicap grave e dichiarazione di non ricovero del familiare da assistere.

TRASFORMAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DA TEMPO PIENO A TEMPO PARZIALE

COS'È

Il decreto legislativo n. 81 del 15 giugno 2015, emanato in attuazione della Legge n. 183/2014 (Jobs Act), ha innovato le norme sui contratti di lavoro, compreso il contratto di lavoro a tempo parziale.

Di nostro interesse in particolare l'Art. 8, che prevede agevolazioni per la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale a favore di lavoratori che assistono familiari con disabilità e gravi patologie.

L'articolo prevede, per i familiari che assistono, una priorità nella trasformazione del contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale nei seguenti casi:

A. Patologie oncologiche o gravi patologie cronico-degenerative ingratescenti riguardanti il coniuge, i figli o i genitori del lavoratore o della lavoratrice o, nel caso in cui il lavoratore o la lavoratrice assista una persona convivente con totale e permanente inabilità lavorativa con connotazione di gravità, che abbia necessità di assistenza continua in quanto non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita. La precedente normativa prevedeva priorità per il passaggio dal tempo pieno al part-time per l'assistenza di familiari con malattie oncologiche escludendo altre patologie gravi.

B. Su richiesta del lavoratore con figlio convivente portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge n. 104/1992. In questo caso non è previsto il riconoscimento di handicap grave di cui all'art. 33, comma 3, della Legge n. 104/1992.

Il datore di lavoro non è obbligato a concedere il part-time, ma se nell'azienda venissero attivate trasformazioni da tempo pieno a part-time deve seguire i criteri di priorità indicati dalla Legge.

Infatti, il diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale è previsto esclusivamente per i lavoratori del settore pubblico e privato affetti da patologie oncologiche e da gravi patologie cronico- degenerative ingratescenti, per i quali risulti una ridotta capacità lavorativa, eventualmente anche a causa degli effetti invalidanti di terapie salvavita, accertata da una commissione medica istituita presso l'USL territorialmente competente.

A richiesta del lavoratore il rapporto di lavoro a tempo parziale è trasformato nuovamente in rapporto di lavoro a tempo pieno.

ESONERO DAL LAVORO NOTTURNO

COS'È

Il lavoro notturno non deve essere obbligatoriamente prestato dalla lavoratrice o dal lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della Legge 104/1992. Pertanto, nel caso in cui lo desideri, il lavoratore che assiste un familiare con disabilità ha diritto ad essere esonerato dal lavoro notturno.

RIABILITAZIONE



RECUPERO E RIEDUCAZIONE FUNZIONALE

COS'È

La Struttura Semplice Dipartimentale di Recupero e Rieducazione Funzionale (R.R.F.), pur non disponendo di posti letto, possiede strutture e attrezzature dedicate alla riabilitazione e rieducazione di pazienti ricoverati ed ambulatoriali con patologie in fase acuta e post-acuta.

Le prestazioni eseguite sono le seguenti:

ATTIVITÀ MEDICA FISIATRICA

1. Visite specialistiche
2. Stesura del Progetto Riabilitativo Individuale
3. Ambulatorio della spasticità e trattamenti eco-guidati con tossina botulinica
4. Ambulatorio di fisiatria oncologica e del linfedema
5. Ambulatorio di fisiatria dedicato ai pazienti operati all'arto superiore
6. Visite specialistiche domiciliari nei vari distretti
7. Valutazione, e prescrizione protesica, collaudo ausili, protesi e ortesi
8. Infiltrazioni

RIABILITAZIONE FISIOTERAPICA

1. Rieducazione funzionale dei disturbi motori/sensitivi a maggiore e minore disabilità
2. Rieducazione funzionale dei disturbi motori con attrezzatura complessa (isocinetica)
3. Elettroterapia di stimolazione muscolare
4. Linfodrenaggio e bendaggio elasto-compressivo
5. Counseling e training all'uso degli ausili e/o presidi protesici
6. Rieducazione respiratoria pre-operatoria e post operatoria
7. Confezionamento di ortesi termoplastiche e splint della mano

TERAPIA STRUMENTALE

1. Laser YAG

RIABILITAZIONE LOGOPEDICA

Si effettuano interventi riabilitativi logopedici riguardanti i disturbi della deglutizione, della comunicazione e del linguaggio di adulti e di minori. L'attività viene svolta sia nei reparti per acuti che ambulatorialmente.

PRESTAZIONI LOGOPEDICHE ESEGUITE

1. Valutazione disturbi comunicativi per stesura piano di trattamento
2. Training per afasia
3. Training per disartria
4. Training per disfonia
5. Training per disfagia
6. Training per deglutizione atipica

COME SI ACCEDE ALL'ATTIVITÀ AMBULATORIALE

Le visite specialistiche fisiatriche a fini diagnostici e valutativi vengono eseguite:

Nell'ambulatorio di fisiatria al piano terra dell'Ospedale U. Parini, all'ingresso del Reparto di Recupero e Rieducazione Funzionale, oppure nell'ambulatorio di fisiatria presso la piastra (ambulatorio 9).

MODALITÀ DI ACCESSO

Impegnativa rilasciata dal medico di famiglia e prenotazione tramite CUP per le seguenti prestazioni:

A. Visita fisiatrica.

B. Prescrizione e collaudo ausili, ortesi e protesi.

C. Iniezione farmaci nell'articolazione o nel legamento.

D. Visita fisiatrica per proseguimento terapia nei centri accreditati.

E. Visita fisiatrica per ambulatorio fisiatria oncologica-linfedema.

Prenotazione, di persona oppure telefonica, presso la segreteria della Struttura Semplice Dipartimentale di Recupero e Rieducazione Funzionale, per le seguenti prestazioni:

A. Visita fisiatrica in urgenza differita (entro 10 gg.).

B. Visita successiva (prescritta dal fisiatra dopo la prima visita).

APERTURA AMBULATORIO E ORARIO VISITE

Primi accessi

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9.00 - 11.20

Visite successive alla prima

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 8.45 - 9.30

Prescrizione e collaudo ausili protesi ortesi

Dal lunedì al venerdì 11.40 - 11.50

Iniezione farmaci nell'articolazione o nel legamento

Mercoledì 8.50 - 09.40

Visita fisiatrica per proseguimento terapia nei centri accreditati

Mercoledì 10.00 - 11.00 e giovedì 8.40 - 9.40

Visita fisiatrica per ambulatorio fisiatria oncologica-linfedema

Lunedì 14.00 - 15.00

ATTIVITÀ DI CONSULENZA FISIATRICA SUL TERRITORIO

Visite specialistiche a domicilio (o in microcomunità) per fini diagnostici, valutativi, di prescrizione e collaudo ausili, per pazienti non trasportabili.

A. Distretto 1 (Morgex - Villeneuve), Dottor Marco Mario Brocardo - Venerdì.

B. Distretto 2 (Aosta), Dott.ssa Giulia Paoletti - Martedì.

C. Distretto 3 (Châtillon), Dott.ssa Cristina Casalino - Giovedì.

D. Distretto 4 (Donnas - Verrès), Dott.ssa Nicole Paillex - Venerdì.

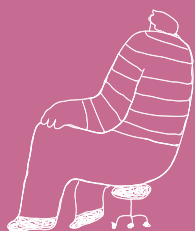
Le prenotazioni per le visite domiciliari vengono concordate direttamente dall'utente con il fisioterapista coordinatore del distretto (eventualmente tramite il fisioterapista che segue l'utente). È necessaria l'impegnativa del Medico di Medicina Generale per visita fisiatrica domiciliare.

ATTIVITÀ DI CONSULENZA PER LA PRESCRIZIONE DI AUSILI COMPLESSI IN TEAM

A. Presso il Servizio Ausili dell'USL, in via Guido Rey, 1 - Piano terra, previo appuntamento telefonico al numero **0165 77 51 22**.

B. È necessaria l'impegnativa del Medico di Medicina Generale per visita fisiatrica per consulenza protesica.

FISIOTERAPIA TERRITORIALE



COS'È

I servizi sul Territorio comprendono l'assistenza sanitaria dei Medici di Assistenza Primaria, dei Pediatri Specialisti di libera scelta, dei Medici di Continuità Assistenziale e dei Medici Specialisti ambulatoriali. L'Area Territoriale sovrintende all'erogazione delle prestazioni di diagnosi, di cura e di riabilitazione, della specialistica ambulatoriale, dell'assistenza infermieristica domiciliare, dell'assistenza domiciliare integrata, inclusi programmi di cure palliative.

Gli interventi relativi alla fisioterapia territoriale vengono effettuati sotto tre aspetti:

SUL PAZIENTE

1. Trattamenti riabilitativi specifici sulla disabilità.
2. Addestramento su posture corrette.
3. Individuazione di ausili per migliorare l'autonomia e per prevenire i danni secondari.

Tutti i trattamenti sono finalizzati a garantire il recupero delle funzioni motorie lese, in modo da consentire alla persona disabile la miglior qualità di vita.

SULL'AMBIENTE

1. Valutazione ambientale e/o riduzione delle barriere architettoniche.
2. Individuazione di condizioni ottimali di vivibilità degli spazi nel rispetto della maggiore efficacia ed autonomia dell'utente, cercando di mantenere per quanto possibile, le sue abitudini di vita.

SULLA FAMIGLIA

1. Istruzioni sulle strategie comportamentali più utili nella gestione dell'utente a domicilio.
2. Addestramento dei familiari al corretto allineamento posturale, ai trasferimenti e alla deambulazione.
3. Istruzioni sul funzionamento ed uso corretto di protesi ed ausili.
4. Azioni di supporto dei familiari nella gestione domiciliare di persone con importanti difficoltà nella mobilitazione e negli spostamenti.

Le prestazioni di fisioterapia per patologie del sistema nervoso periferico e centrale, per patologie ortopediche, traumatologiche, oncologiche e degenerative dell'apparato osteoarticolare, vengono erogate presso gli ambulatori dei presidi distrettuali, il domicilio dell'utente e le strutture residenziali, previa impegnativa rilasciata dal medico specialista o dal medico di famiglia.

SEDE	SERVIZIO	PRENOTAZIONE TELEFONICA
MORGEX	FISIOTERAPIA ADULTI	Lunedì e giovedì dalle 11:30 alle 13:00 Tel. 335 76 49 930
VILLENEUVE	FISIOTERAPIA ADULTI	Lunedì e giovedì dalle 11:30 alle 13:00 Tel. 335 76 49 930
AOSTA OVEST	FISIOTERAPIA ADULTI	Dal lunedì al venerdì dalle 12:00 alle 13:00 Tel. 0165 54 60 59
PONT SUAZ	FISIOTERAPIA ADULTI	Dal lunedì al venerdì dalle 12:00 alle 13:00 Tel. 0165 54 60 59
NUS	FISIOTERAPIA ADULTI	Dal Lunedì al Venerdì dalle 12:00 alle 13:00 Tel. 0165 54 60 59
VARINEY	FISIOTERAPIA ADULTI	Dal lunedì al venerdì dalle 12:00 alle 13:00 Tel. 0165 54 60 59
CHÂTILLON	FISIOTERAPIA AREA ADULTI - ANZIANI	Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 12:00 alle 13:00 Tel. 335 74 68 510
DONNAS	FISIOTERAPIA AREA ADULTI - ANZIANI	Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 12:00 alle 13:00 Tel. 335 68 35 592

RIABILITAZIONE POST ICTUS NOZIONI GENERALI

COS'È

La riabilitazione post-ictus dovrebbe già iniziare in ospedale e la sua tipologia dipende dal tipo di danno e disabilità che lascia. Inoltre, il recupero avviene rapidamente tra il primo e il terzo mese dopo l'ictus.

1. Riabilitazione motoria: riguarda il recupero della mobilità, dell'equilibrio e della forza muscolare. Sono consigliati esercizi passivi come muoversi nel letto, girarsi, cambiare posizione e sedersi. Ciò è necessario per evitare l'accorciamento e la contrattura dei muscoli ed è utile al mantenimento del tono e della forza muscolare.

2. Riabilitazione logopedica: riguarda il recupero della capacità di parlare, comprendere le parole, scrivere, leggere e la capacità di deglutire. Sono suggerite tecniche di fonazione e respirazione. Il successo della riabilitazione dipende dall'area lesa ma anche dall'atteggiamento della persona.

ESERCIZI PER IMPOSTARE LA LINGUA

Allungamento della lingua (es. tirarla dentro e fuori, muoverla a destra e a sinistra, in alto e in basso andando a cercare la punta del naso e il mento).

ESERCIZI MOTORI

Sorridere davanti a uno specchio, poi rilassarsi e sorridere di nuovo, si consiglia di procedere lentamente, in modo da aumentare il controllo dei muscoli facciali, in particolare di labbra e guance.

ESERCIZI PER IL SUONO

Ripetizione di suoni simili formati da una consonante e da una vocale (ad esempio ra, re, ri, ro, ru), aiuta nella concentrazione durante la pronuncia chiara dei suoni.

3. Terapia occupazionale e riabilitazione psicologica: riguarda le attività quotidiane, l'atteggiamento della persona, il ritorno ad una vita sociale e lavorativa "normale" nei limiti delle capacità della persona. Ristabilisce inoltre una propria indipendenza, un re-inserimento in società e il miglioramento della qualità di vita del paziente e dei suoi familiari.

ASSISTENTI PERSONALI



ASSISTENTI PERSONALI

COSA SONO

L'Assistente Personale, detto anche "Badante", è un lavoratore che opera presso il domicilio della persona (anziana, fragile, malata e/o non autosufficiente) con il compito di assisterla, accudirla e aiutarla nello svolgimento delle necessità quotidiane.

In questo ambito è opportuno fare chiarezza fra sigle e terminologie che a volte potrebbero creare confusione per chi si avvicina per la prima volta a questi argomenti. Ad esempio:

COLF è una abbreviazione di collaboratrice domestica, persona che presta, dietro compenso, un aiuto nell'espletamento di faccende domestiche (pulizia della casa, preparazione dei pasti, etc.) e

CAREGIVER è un familiare che offre, in maniera gratuita, assistenza alla persona. In questa scheda, quindi, ci occuperemo esclusivamente di Assistenti Personali chiamati anche Badanti.

Qui di seguito alcune delle mansioni che l'Assistente Personale svolge:

1. Assistenza alla cura della persona (compresa igiene personale).
2. Spesa.
3. Preparazione dei pasti.
4. Semplice aiuto o completa somministrazione dei pasti.

5. Semplice aiuto o completa vestizione.

6. Assistenza, sostegno, vigilanza negli spostamenti in casa.

7. Supervisione o somministrazione dei farmaci.

8. Assistenza al riposo diurno e notturno.

9. Cura e pulizia della casa.

10. Bucato e stiro.

11. Varie attività di gestione domestica (bollette, corrispondenza, ecc.)

12. Accompagnamento per visite mediche, commissioni, gite, ecc.

A cui si aggiungono assistenza e sostegno morale della persona:

1. Intrattenimento della persona: compagnia, conversazioni, giochi, letture, attività manuali, ecc.
2. Stimolo della memoria con attività dedicate.
3. Stimolo alla partecipazione, ove possibile, alle attività domestiche. (piccole pulizie, preparazione pasti, ecc.)
4. Affiancamento ed incoraggiamento alla frequentazione, ove possibile, di amici, parenti, comunità, eventi di svago e divertimento.

5. Affiancamento e vigilanza durante uscite esterne.

A CHI RIVOLGERSI

A partire dal giugno 2011, la Regione Valle d'Aosta ha istituito un Elenco Unico Regionale per gli Assistenti Personali con lo scopo di:

- A. Favorire il cittadino nella ricerca autonoma di un assistente personale.
- B. Individuare e preparare chi assiste a domicilio le persone non autosufficienti.
- C. Certificare le conoscenze e le abilità ritenute indispensabili sulla base di quanto prevede il profilo professionale dell'assistente personale.
- D. Migliorare la qualità dell'assistenza fornita a domicilio da lavoratori privati.

Le persone che necessitano di un'assistente personale possono quindi consultare il sito [Regione Vda > Politiche sociali e invalidità civile > Evidenze > Assistenti personali](#). L'elenco è ordinato per Comune di domicilio, in modo da facilitare la ricerca.

Nell'Elenco Regionale è inoltre indicato se il Badante è in possesso della Certificazione di Assistente Personale (per chi ha già avuto la possibilità di frequentare la formazione di base oppure se ha già una formazione simile ed ha superato l'esame di Certificazione).

Essendo difficile aggiornare l'elenco in tempo reale, per la ricerca dell'Assistente Personale è consigliabile chiedere supporto al Servizio incontro domanda/offerta di lavoro dei Centri per l'impiego di Aosta, di Morgex e di Verres (trovate i contatti qui di seguito). E' inoltre consigliabile rivolgersi all'Assistente Sociale di riferimento presso la sede dello Sportello Sociale del proprio Comune.

Centro per l'impiego di Aosta

P.zza della Repubblica, 15
Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00
Tel. **0165 27 47 77**

Centro per l'impiego di Morgex

P.zza della Repubblica, 1
Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00
Tel. **0165 80 96 81**

Centro per l'impiego di Verres

Via Caduti della Libertà, 1

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Tel. **0125 92 94 43**

In alternativa, per la ricerca di un Assistente Personale, è possibile rivolgersi alle Cooperative Sociali (vedi elenco allegato) o alle diverse Società Private esistenti sul territorio regionale che offrono questo tipo di servizio.

L'Assistente personale può essere assunto direttamente o tramite una Cooperativa oppure tramite una Società Privata.

Nel caso in cui ci si rivolga a una Cooperativa normalmente ci si può appoggiare alla Cooperativa stessa per tutto ciò che riguarda anche l'aspetto amministrativo del lavoratore (contratto di lavoro, buste paga, contributi, CUD) nonché per le sostituzioni per ferie o altra causa. La Cooperativa richiede naturalmente il pagamento di una quota mensile per il servizio offerto.

Anche alcune Società Private possono proporre questo tipo di gestione. In alternativa, potrebbe essere la possibilità di avere a disposizione un assistente personale assunto direttamente dalla Società Privata a suo nome. In quest'ultimo caso resta a totale carico della Società Privata l'amministrazione e la gestione dell'Assistente Personale. Naturalmente, anche in questo caso, sarà richiesto il pagamento di una quota mensile per il servizio offerto.

Per la gestione amministrativa del contratto di lavoro per un Assistente Personale ci si può rivolgere anche ai Patronati/CAF (vedi scheda "Patronati"), contro pagamento di una quota mensile.

ATTENZIONE: nel caso si optasse per l'assunzione di un assistente personale inserito nell'Elenco Unico Regionale degli Assistenti Personali, si può ottenere un contributo economico variabile nel caso di ISEE non superiore ai 40.000,00 €. (Vedere scheda "Contributi per Servizio di Assistenza alla vita indipendente).

SUGGERIMENTI



IL NOSTRO SUGGERIMENTO È QUELLO DI EVITARE LA MALA PRATICA DEL SOMMERSO, DELLE ASSUNZIONI IN NERO CHE POTREBBERO PORTARE ALTRE ULTERIORI PROBLEMATICHE IN MOMENTI GIÀ DIFFICILI.

Savoir&Faire V.d'A.

ASSOCIAZIONE DEGLI ASSISTENTI PERSONALI
E DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI DELLA VALLE D'AOSTA.

SAVOIR&FAIRE VD'A è la prima associazione di promozione sociale, indipendente e democratica, degli Assistenti Personali e degli Operatori Socio Sanitari della Valle d'Aosta.

SAVOIR&FAIRE VD'A SI OCCUPA DI:

1. Consigliare come e dove indirizzarsi nella scelta di un operatore dell'assistenza competente, capace e idoneo.
2. Provvedere alla selezione di Assistenti Personali, OSS e/o Badanti su incarico delle famiglie, attraverso colloquio psico-attitudinale e prove pratiche.
3. Segnalare ai propri associati se è in corso una ricerca di operatori da parte delle famiglie.
4. Recarsi presso il domicilio dei malati per valutare i reali bisogni dell'utente e per orientare i parenti al programma di assistenza e aiuto più indicato.
5. Affiancare temporaneamente il nucleo familiare o l'operatore già incaricato per fornire supporto e istruzione.
6. Mantenere il tutoring per la supervisione alle tecniche di assistenza e la consulenza psicologica.
7. Accogliere in qualità di soci gli operatori iscritti all'Associazione dalle stesse famiglie che desiderano avere in casa persone sempre preparate e di fiducia.

8. Invitare e coinvolgere nelle attività associative anche i caregiver con i propri congiunti assistiti.

Savoir&Faire Vd'A è l'unica ad assegnare ai propri iscritti il Distintivo di Affidabilità Etica a garanzia di esperienza, capacità, istruzione e moralità per le Famiglie, i Servizi, le Istituzioni.

CONTATTI

SAVOIR & FAIRE VD'A

Condominio Helios

Rue de la Maladière, 58 - Saint-Christophe

Tel. **375 61 81 812**

Mail info@savoirefairevda.it

Sito www.savoirefairevda.it

ELENCO COOPERATIVE

RAGIONE SOCIALE	ATTIVITÀ	TELEFONO		MAIL	INDIRIZZO
TRAIT D'UNION SOCIETÀ (CONSORZIO)	MICROCOMUNITÀ	0165 23 96 56		consorzio@traitdunion.org	Viale Partigiani, 18 - Aosta
NOI E GLI ALTRI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	ASSISTENZA ANZIANI	0165 40 244		info@noieglialtri.it	Corso Battaglione, 77 - Aosta
LA LIBELLULA SOC.COOP.SOCIALE	MICROCOMUNITÀ	0165 36 32 00		coop@lalibellula.info	Loc. La Maladière Rue De La Maladière, 126 Saint-Christophe
SAVAL SOCIETÀ' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS SIGLABILE SAVAL ONLUS	CENTRO DIURNO RIABILITATIVO	0166 51 33 57		saval@lavaldocco.it	Piazza Xxviii Aprile, 17 - Saint-Vincent
L'ESPRIT À L'ENVERS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE SIGLABILE IN L'ESPRIT À L'ENVERS S.C.S	ASSISTENZA ANZIANI SOSTEGNO PSICOLOGICO	0165 40 294		info@lespritlenvers.org	Via Xavier De Maistre, 19 - Aosta
LES AIGLES SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	RIABILTAZIONE PSICHIATRICA	0166 56 32 63			Via Robert Pellissier, 10 - Châlllon
LEONE ROSSO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	SERVIZI ANZIANI	0165 26 39 31		info@leonerosso.eu	Via Porta Pretoria, 9 - Aosta
LE SOLEIL SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE SIGLABILE LE SOLEIL SOC. COOP. SOCIALE	SERVIZI ANZIANI	349 46 32 628		info@cooperativaesoleil.it	Via Circonvallazione, 163 - Verrès
LA SVOLTA - LE VIRAGE SOC. COOP SOCIALE	SOSTEGNO / ASSISTENZA TOSSICODIPENDENZA DISABILITÀ	0165 25 79 67		lasvolta@Lscali.it	Frazione La Remise, 63 - Sarre
LA SORGENTE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	SERVIZI ANZIANI	0165 36 43 14		info@lasorgente.it	Via Lino Binel, 12 - Aosta
INDACO S.C.S	SERVIZI ANZIANI	0165 33 221		indaco@coopindaco.it	Via Bramafam, 26/C - Aosta
ANZIANI PER L'AUTOGESTIONE S.C.S	SERVIZI ANZIANI NON RESIDENZIALI	0165 55 39 31		coopanziani@alice.it	Via Rue Liconi, 5 - Aosta
AEQUILIBRIUM	ASSISTENZA INFERMIERISTICA ADULTI	379 14 42 830			Via Duca D'aosta, 66 - Verrès

STRUTTURE PER ANZIANI



R.S.A. e U.A.P.

RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI - R.S.A.

Si definisce Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) una struttura che offre un'assistenza residenziale con l'erogazione di prestazioni a prevalente carattere sanitario di livello medio-alto, o di prestazioni riabilitative di tipo intensivo-estensivo, integrate da un livello alto di assistenza tutelare ed alberghiera, a soggetti non assistibili al domicilio.

Tali strutture si integrano nella rete dei servizi distrettuali collocandosi come "trait-d'union" tra la rete dei servizi domiciliari ed il presidio ospedaliero ed hanno come obiettivo principale il consolidamento dello stato clinico generale e dei risultati terapeutici ottenuti nel reparto ospedaliero, la prevenzione delle complicanze ed il recupero dell'autonomia del soggetto in un'ottica di rientro a domicilio o di ricorso ad altre forme assistenziali territoriali.

L'unica struttura R.S.A. in Valle d'Aosta è la Casa di Riposo J.B. Festaz di Aosta.

UNITÀ DI ASSISTENZA PROLUNGATA - U.A.P.

Le Unità di Assistenza Prolungata (U.A.P.) sono strutture destinate a pazienti in gravissime condizioni per i quali, considerata la completa non autosufficienza ed il quadro clinico, sono necessari standard di assistenza sanitaria più elevati rispetto a quelli garantiti nelle Residenze Sanitarie Assistenziali. Sono destinate normalmente a pazienti in fase di dimissione ospedaliera che hanno superato la fase acuta ma che, non potendo essere idoneamente assistiti al proprio domicilio, necessitano di ricovero in strutture non ospedaliere ove siano garantite adeguate ed appropriate cure sanitarie.

L'unica struttura U.A.P. in Valle d'Aosta è la Casa di Riposo J.B. Festaz di Aosta.

L'accesso a queste Strutture (R.S.A. e U.A.P.) è richiesto direttamente dall'Ospedale dove è ricoverato il malato prima della sua dimissione, in modo tale da garantirgli le cure di alto livello che necessitano.

NUCLEI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER IL TRATTAMENTO DELLE PERSONE AFFETTE DA DEMENZA

COS'È

In Valle d'Aosta è stato istituito il Centro Regionale per Disturbi Cognitivi e Demenze (C.D.C.D.), centro multidimensionale e multiprofessionale costituito da due ambulatori, geriatrico e neurologico, cui partecipano anche altri operatori, tra cui psicologo e assistente sociale, che sostituisce l'Unità di valutazione Alzheimer.

Il C.D.C.D. prende in carico l'utente e lo segue dal momento della valutazione attraverso l'elaborazione e il monitoraggio del piano individuale, nel trattamento della malattia (sia all'atto di inserimento in struttura sia nel caso in cui il soggetto possa essere inserito in un percorso di assistenza domiciliare). Nei Nuclei Residenziali Temporanei per persone affette da Demenza (N.R.T.D.) sono previsti due tipi di trattamento: trattamenti estensivi di durata massima di 60 giorni e trattamenti di lungo assistenza.

E' prevista inoltre la possibilità di inserimento in struttura anche per un periodo di tempo limitato con l'obiettivo di dare "solievo" ai familiari che assistono a domicilio il paziente.

MODALITÀ DI ACCESSO

L'inserimento nelle strutture è preceduto da una valutazione multidimensionale con conseguente compilazione della scheda SVAMA ed elaborazione di un programma di massima da parte del Centro per Disturbi Cognitivi e Demenze (C.D.C.D.).

Le modalità di inserimento in struttura devono salvaguardare i seguenti requisiti:

1. Definizione delle modalità di composizione e di utilizzo delle liste di attesa.
2. Le richieste possono provenire sia da un presidio ospedaliero che dal territorio, ma transitano tutte attraverso il C.D.C.D.
3. L'inserimento è preceduto da una valutazione multidimensionale, con conseguente compilazione della scheda SVAMA ed elaborazione del programma di massima da parte del C.D.C.D.
4. L'assistenza all'ospite è fornita sulla base di uno specifico Piano di Assistenza Individualizzato (P.A.I.) redatto dal C.D.C.D., all'interno del quale sono definiti gli obiettivi di salute, il percorso sanitario e assistenziale,

la durata del progetto e le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

5. Il P.A.I. è rivisto dall'équipe multidisciplinare della struttura (medico, infermiere, educatore) entro pochi giorni dall'ingresso dell'utente ed eventuali modifiche possono essere apportate esclusivamente in accordo con il C.D.C.D.

6. I tempi di inserimento nelle strutture devono essere coerenti con le necessità assistenziali dei pazienti e devono essere rispettati i tempi massimi tra la richiesta e l'effettivo inserimento del paziente. Nella Regione Valle d'Aosta le strutture destinate alla cura delle persone affette da disturbi cognitivi e/o demenza sono ubicate nelle seguenti località.

Nucleo Residenziale presso la Casa di Riposo J. B. Festaz di Aosta.

Nucleo Residenziale presso la Casa di Riposo Domus Pacis di Donnas.

Per accedere alle Strutture sopra elencate è quindi necessario rivolgersi all'Assistente Sociale di riferimento o tramite Geriatra. Normalmente le ammissioni sono determinate dall'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.).

STRUTTURE RESIDENZIALI MICROCOMUNITÀ

COSA SONO

Le strutture residenziali sono destinate ad accogliere permanentemente o temporaneamente persone anziane non autosufficienti o parzialmente autosufficienti, che devono essere aiutate nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana e che per essere assistite e curate hanno necessità di prestazioni socio-sanitarie continuative.

Tali strutture sono rivolte ad un'utenza costituita da persone anziane (di età pari o superiore a 65 anni) residenti in Valle d'Aosta da almeno 5 anni o con una residenza storica di almeno 5 anni, valutate non autosufficienti dall'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale U.V.M.D.. La retta per l'ospitalità viene determinata in proporzione all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) dell'utente ospitato, sulla base di disposizioni annualmente impartite dall'Amministrazione Regionale.

Le strutture residenziali destinate ad attività socio-assistenziali si suddividono in quattro livelli sulla base di requisiti tecnici e strutturali tali da garantire un'assistenza ottimale agli utenti (con differenti gradi di non autosufficienza) e si distinguono in:

COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE

Le Comunità di tipo familiare hanno funzioni di accoglienza a bassa intensità assistenziale e accolgono fino ad un massimo di sei utenti anziani autosufficienti per i quali

la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibile.

STRUTTURA A PREVALENTE ACCOGLIENZA ALBERGHIERA

Le Strutture a prevalente accoglienza alberghiera hanno funzioni di accoglienza a bassa intensità assistenziale e bassa complessità organizzativa, destinate ad accogliere da un minimo di 7 fino ad un massimo di 23 persone anziane autosufficienti o con limitata autonomia personale se prive del necessario supporto familiare.

STRUTTURA PROTETTA

Le Strutture protette sono strutture socio-assistenziali con funzioni di accoglienza a media intensità assistenziale ed a elevata complessità organizzativa, destinate ad accogliere da un minimo di 24 a un massimo di 120 utenti non autosufficienti.

STRUTTURE PROTETTE PLUS

Le Strutture protette plus sono strutture socio-assistenziali con funzioni di accoglienza a elevata intensità assistenziale ed elevata complessità organizzativa, destinate ad accogliere tra un minimo di 24 e un massimo di 120 utenti anziani non autosufficienti.

Per accedere alle Strutture è necessario rivolgersi all'Assistente Sociale di riferimento.



AOSTA
Centro Polivalente
Corso Saint-Martin-de-Corléans, 77 A
Tel. **0165 18 58 560**

AOSTA
Microcomunità Bellevue
Viale G. S. Bernardo, 40
Tel. **0165 18 59 550**

AOSTA
“Casa Famiglia”
Viale Europa, 19
Tel. **0165 18 59 570**

BRUSSON
Microcomunità
Fraz. Vollon, 36
Tel. **0125 30 00 55**

CHALLAND-SAINT-ANSELME
Microcomunità
Fraz. Corliod, 5
Tel. **0125 96 54 79**

COGNE
Loc. Moline, 46
Tel. **0165 74 871**

DOUES
Loc. La Cretaz, 17
Tel. **0165 25 66 60**

FÉNIS
Loc. Chez Sapin
Tel. **0165 76 42 31**

GABY
Loc. Gaby Desout, 11
Tel. **0125 34 59 85**

GIGNOD
“L’Oberdze” Fraz. Chez Roncoz.65
Tel. **0165 56 077**

GIGNOD
Variney Loc. Chez Roncoz
Tel. **0165 25 66 90**

GRESSAN
Loc. La Cort, 19
Tel. **0165 25 09 91**

GRESSONEY-SAINT-JEAN
Fraz. Dresal, 11
Tel. **0125 34 59 85**

HÔNE
Via Aosta
Tel. **0125 80 35 43**

INTROD
Loc. Villes Dessus, 2
Tel. **0165 90 01 52**

MORGEX
Via Abbé Cerlogne, 12
Tel. **0165 18 75 001**

PERLOZ
Loc. Plan De Brun
Tel. **0125 80 49 61**

PONTEY
Loc. Lassolaz
Tel. **0166 30 333**

ROISAN
Loc. Martinet
Tel. **0165 256680**

SAINT-CHRISTOPHE
Loc. Capoluogo
Tel. **0165 54 20 07**

SAINT-PIERRE
Loc. Praximond, 1
Tel. **0165 90 90 01**

SARRE
Frazione Blassinod, 16
Tel. **0165 25 73 22**

VALTOURNENCHE
Loc. Evette, 43
Tel. **0166 53 10 23**

VERRÈS
Microcomunità
Via dei Giardini, 43
Tel. **0125 92 04 49**

CENTRI DIURNI



COSA SONO

Il centro diurno è un servizio sociosanitario integrato a carattere semi- residenziale che ospita, in regime diurno, persone anziane o disabili offrendo loro prestazioni di tipo assistenziale, sanitario e riabilitativo.

Il centro diurno si rivolge quindi a persone anziane o disabili non autosufficienti o parzialmente autosufficienti con necessità di tutela, sostegno e assistenza sociosanitaria non attivabili al domicilio.

Il servizio può essere attivo anche presso una Microcomunità (regime diurno in microcomunità) e può costituire anche un punto di appoggio del servizio di assistenza domiciliare.

ELENCO CENTRI DIURNI

AOSTA

Centro diurno
Piazza della Repubblica, 7
Tel. **348 01 37 013**

DOUES

Centro diurno c/o microcomunità
Loc. Planavilla 1
Tel. **0165 73 80 82**

FENIS

Microcomunità
Loc. Chez Sapin
Tel. **0165 76 79 33**

FONTAINEMORE

Via Capoluogo, 123
Tel. **0125 83 22 83**

GIGNOD

Microcomunità
Loc. Chez Roncoz Variney
Tel. **0165 56 215**

GRESSAN

Microcomunità
Loc. La Cort, 19 11020
Tel. **0165 25 09 91**

HONE

Via Aosta
Tel. **0125 80 35 43**

INTROD

Centro diurno c/o microcomunità
Loc. Villes Dessus
Tel. **0165 90 01 52**

ISSOGNE

Comunità alloggio
Fraz. La Place, 23
Tel. **0125 92 93 32**

PERLOZ

Loc. Plan De Brun
Tel. **0125 80 49 61**

PONTBOSET

Comunità alloggio
Loc. Capoluogo
Tel. **0125 80 69 12**

PONTEY

Microcomunità
Loc. Lassolaz
Tel. **0166 30 333**

SAINT-CRISTOPHE

Centro diurno
Loc. Chef-Lieu, 6
Tel. **347 73 60 779**

SAINT-PIERRE

Centro diurno c/o microcomunità
Fraz. Ordines
Tel. **0165 90 90 02**

SARRE

Centro diurno c/o microcomunità
Fraz. Blassinod
Tel. **0165 25 73 22**

Presso le strutture dell'**Unité Grand Paradis** il servizio diurno può essere attivato per **singolo utente**.

CENTRI DI INCONTRO

COSA SONO

Il Centro di incontro è un servizio sociale che offre attività ricreative e culturali per favorire la vita di relazione ed i rapporti di comunicazione interpersonali. È destinato prioritariamente alle persone anziane, anche se deve essere accessibile a tutta la popolazione, senza limiti di età.

I Centri di incontro non hanno carattere residenziale o semi-residenziale. L'accesso è libero ed è sufficiente rivolgersi all'ente gestore.

ELENCO CENTRI D'INCONTRO

AOSTA

Centro anziani

Via Vuillerminaz, 7
Tel. **0165 21 07 45**

CHAMBAVE

Via Chanoux
Tel. **0166 56 97 50**

CHAMPORCHER

Loc. Meiller
Tel. **0125 37 106**

DONNAS

Via Principe Tommaso, 4
Tel. **0125 80 71 10**

FONTAINEMORE

Via Capoluogo, 123
Tel./Fax **0125 83 22 83**

GIGNOD

Loc. Place de l'Eglise
Tel. **0165 56 077**

HÔNE

Via Vareyna
Tel. **338 38 09 908**

MONTJOVET

Fraz. Le Bourg, 98
Tel. **0166 79 131**

MORGEX

Piazza della Resistenza, 9
Tel. **0165 80 95 24**

PONT-SAINT-MARTIN

Via della Repubblica, 2
Tel. **0125 80 61 98**

SAINT-VINCENT

Via Vuillerminaz
Tel. **0166 51 22 05**

VERRÈS

“Maison Roux Péaquin”
Vicolo San Rocco, 2
Tel. **0125 92 93 60**

CASE DI RIPOSO PRIVATE E CONVENZIONATE

COSA SONO

Le case di riposo private e le case di riposo private convenzionate sono strutture destinate a persone anziane autosufficienti o parzialmente non autosufficienti.

Si differenziano le une dalle altre in quanto alle prime si può accedere solo privatamente mentre le seconde hanno anche una parte di posti letto accreditati con l'U.S.L. VdA e convenzionati con la Regione Valle d'Aosta.

Le strutture sono dotate di spazi comuni utilizzati come luoghi di incontro e di ricreazione. Ogni utente possiede una stanza arredata ed è prevista un'assistenza sanitaria personalizzata.

Nelle case di riposo private è possibile accedere direttamente. Per quelle private convenzionate è necessario rivolgersi all'Assistente Sociale di riferimento. In ogni caso suggeriamo di contattare sempre e comunque l'Assistente Sociale che saprà consigliare la migliore soluzione. Le rette delle case di riposo vengono calcolate in base all'I.S.E.E..

La tariffa per la permanenza in strutture socio-sanitarie residenziali è composta da una quota di retta “sanitaria” (eventualmente a carico parzialmente o totalmente all'U.S.L.) e una quota di retta “socio assistenziale” (a carico del cittadino).

Il calcolo della quota socio-assistenziale della retta viene fatto in base al reddito e all'ISEE dell'utente.

ELENCO CASE DI RIPOSO

AOSTA

Refuge “Père Laurent”

(privata e privata convenzionata)
Corso Padre Lorenzo, 20
Tel. **0165 41 126**

ANTEY

Residenza per anziani coop. Anteo
(privata e privata convenzionata)
Fraz. Bourg, 2
Tel. **0166 09 01 50 - 347 29 43 964**

AYMAVILLES

“Saint-Léger” Casa Famiglia

(privata e privata convenzionata)
Loc. St. Léger, 1
Tel. **0165 90 25 32**

CHALLAND-SAINT-VICTOR

Maison des Bons Sentiments
(privata e privata convenzionata)
Fraz. Ville, 221
Tel. **388 56 61 869**

CHÂTILLON

“Casa della Provvidenza”

(privata e privata convenzionata)

Via Hugonin, 54

Tel. **0166 61 377**

DONNAS

Casa di Riposo “Domus Pacis”

(privata e privata convenzionata)

Via Janin, 9

Tel. **0125 80 75 32**

MONTJOVET

Residenza per Anziani di Montjovet

(privata e privata convenzionata)

Fraz. Brun, 16

Tel. **0166 57 92 01 - 329 00 29 827**

LA SALLE

“Casa Famiglia”

(privata)

Via Colomba, 26

Tel. **0165 86 15 83**

SAINT-CHRISTOPHE

Residenza per Anziani

(privata e privata convenzionata)

Loc. Chef-Lieu 6

Tel. **345 7360779**

SAINT-VINCENT

“Piccola Casa della Divina Provvidenza”

(privata e privata convenzionata)

Via TromlIn, 9

Tel. **0166 51 25 30**

CO-HOUSING:

NUS

“La Bonne Famille”

Via Corrado Gex, 10

Tel. **329 02 77 930**

GIGNOD

“L’Oberdze”

(struttura rivolta a persone autosufficienti)

Loc. Capoluogo, 5

Tel. **345 78 09 518 - 328 89 33 852**

FUORI DALLA VALLE D’AOSTA

CAMBURZANO (BIELLA)

Nuova Residenza Sant’Eusebio

Via V. Veneto, 2

Tel. **015 25 93 179**

SETTIMO VITTONE (TO)

Residence Le Magnolie

Via Montiglie, 5

Tel. **0125 65 89 64**

COMUNITÀ ALLOGGIO

COSA SONO

E’ un servizio sociale composto da un insieme di alloggi di di varie metrature attrezzati in modo tale da permettere una vita autonoma, raggruppati in un’unica struttura residenziale destinata a persone anziane ovvero a disabili soli o in coppia che rispondano ai seguenti requisiti:

1. Abbiano una condizione psicofisica di autosufficienza o parziale autosufficienza.
2. Non abbiano particolari problemi sanitari.
3. Non possano restare in famiglia o al proprio domicilio anche per periodi temporanei.

L’accesso è regolamentato dall’Ente gestore (a cui occorre rivolgersi per l’inserimento nel servizio) il quale determina il canone di locazione dovuto dall’utente (comprensivo delle spese di riscaldamento).

ELENCO COMUNITÀ ALLOGGIO

AOSTA

Comunità alloggio

Piazza della Repubblica, 7

Tel. **348 01 37 013**

FONTAINEMORE

Comunità alloggio

Via Capoluogo, 123

Tel. Fax **0125 83 22 83**

UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE DISTRETTUALE - U.V.M.D.



COS'È

L'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale è l'organismo multidisciplinare e multi-professionale istituito in ogni distretto socio-sanitario regionale e nella città di Aosta al quale rivolgersi per accedere ai servizi e per gli interventi socio-sanitari.

L'U.V.M.D. garantisce una presa in carico integrata delle persone in stato di bisogno, con la consapevolezza dell'importanza di offrire opportunità agli utenti di cooperare nella definizione di soluzioni condivise e un'equa collocazione a seconda dei differenti livelli di non autosufficienza.

COMPONENTI DELLE U.V.M.D.

Dell'U.M.V.D. fanno parte diverse figure professionali con differenti competenze sanitarie e sociali. I componenti delle U.V.M.D. sono nominati dai rispettivi enti di appartenenza.

Sono componenti stabili dell'U.V.M.D.:

- A.** Un medico, con funzioni di coordinatore.
- B.** Gli assistenti sociali coordinatori dei servizi per anziani.
- C.** I coordinatori infermieristici.

L'U.V.M.D. può essere integrata con altre figure professionali a seconda della situazione da esaminare.

L'attività delle segreterie U.V.M.D. è garantita da personale amministrativo.

FUNZIONI

L'U.M.V.D. effettua una valutazione multi-professionale e multidimensionale degli utenti che consente di identificare i bisogni, gli interventi e le risposte più appropriate, nel rispetto del principio di equità di accesso ai servizi e alle prestazioni offerte sul territorio, in modo che possano essere attivate (a breve, medio e lungo termine) le risorse in termini di personale e di servizi.

SERVIZI E INTERVENTI PER I QUALI È NECESSARIA L'ATTIVAZIONE DELL'UVM D

- A.** Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.).
- B.** Inserimento in strutture semi-residenziali e residenziali.
- C.** Certificazione per la non autosufficienza.
- D.** Progetti di sostegno delle situazioni di non autosufficienza.

ASSEGNAZIONE DEI POSTI IN STRUTTURE

In caso di assenza di posti liberi nelle strutture residenziali, i nominativi degli utenti per i quali non è stato possibile trovare una collocazione sono trasmessi alla struttura regionale che provvede a stilare una graduatoria regionale suddivisa per tipologia di servizio.

INDIRIZZI UTILI



DISTRETTI SOCIO SANITARI VDA

COSA SONO

I Distretti sono gli ambiti organizzativi territoriali per l'effettuazione di attività e l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria, di tutela e di promozione della salute, di prestazioni socio sanitarie, di erogazione dei servizi e delle prestazioni socio assistenziali e di integrazione tra servizi sanitari e servizi socio assistenziali.

Il Distretto è costituito al fine di garantire:

1. L'assistenza primaria, ivi compresa la continuità assistenziale mediante il necessario coordinamento tra medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, servizi di guardia medica notturna e festiva, medici specialisti ambulatoriali.

2. Il coordinamento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta

con le strutture operative a gestione diretta, nonché con i servizi specialistici ambulatoriali ed i presidi ospedalieri ed extra ospedalieri accreditati.

3. L'erogazione delle prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, connotate da specifica ed elevata integrazione.

4. L'assistenza specialistica ambulatoriale.

5. L'attività consulenziale per la tutela della salute dell'infanzia, della donna e della famiglia.

6. L'attività ed i servizi rivolti ai disabili e a gli anziani.

7. L'attività ed i servizi di assistenza domiciliare integrata.

A CHI RIVOLGERSI

DISTRETTO 1 - MORGEX

Poliambulatorio Viale del Convento, 5 - Morgex
Da Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 14.00
Tel: **0165 80 93 00**

Assistenti Sociali
Tel. **0165 80 92 64**

Esami di laboratorio
Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 13.00 alle 15.00
Tel. **0165 80 93 00**

DISTRETTO 2 - AOSTA

Poliambulatorio Via Guido Rey, 3 - Aosta
Centralino: **0165 54 31**

Centro Unico Prenotazioni - CUP
Tel. **0165 54 83 87**

Servizio di Logopedia - Area adulti
Lunedì, mercoledì e giovedì dalle 09.00 alle 10.00
Tel. **360 10 60 776** (logopedista referente)

Sede unica UVMD città di Aosta Corso Padre Lorenzo, 29 - Aosta
Tel. **0165 54 45 22**

DISTRETTO 3 - CHÂTILLON

Poliambulatorio
Via E. Chanoux, 119 con accesso anche da Via Pellissier, 19 - Châtillon
Tel. **0166 50 10 11**

Esami di laboratorio
Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 13.00 alle 15.00
Tel. **0166 50 10 11 / 50 10 70**

Servizio di Logopedia - Area Adulti
Lunedì e giovedì dalle 9.00 alle 09.45
Tel. **335 75 96 830** (logopedista referente)

DISTRETTO 4 - DONNAS

Poliambulatorio
Via Roma, 105 - Donnas
Tel. **0125 80 63 00 - 0125 80 79 49 - 0125 80 76 93**

Esami di laboratorio
Dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 15.00
Prenotazione tel. **0125 80 63 00 - 0125 80 79 49**

Servizio di Logopedia - Area Adulti
Lunedì e giovedì dalle 09.00 alle 09.45
Tel. **335 75 96 830** (logopedista referente)

ELENCO COMUNITÀ MONTANE e SERVIZI SOCIALI



AOSTA

Sportello sociale di Aosta

Comune di Aosta Piazza Chanoux, 1 - Aosta

Tel. **0165 80 89 38**

Mail aosta@sportellosociale.vda.it

VALDIGNE-MONT BLANC

Ufficio servizi sociali

Piazza Cavalieri Di Vittorio Veneto, 2 - La Salle

Tel. **0165 86 25 68**

Mail servizisociali@cm-valdigne.vda.it

GRAND PARADIS

Unité des Communes valdotains Grand-Paradis

Servizio assistenziale - Loc. Champagne, 53 - Villeneuve

Tel. **0165 92 18 17**

Mail info@cm-grandparadis.vda.it

GRAND COMBIN

Comunità Montana Grand Combin Sportello sociale

Loc. Chez Roncoz, 29/E - Gignod

Tel. **0165 25 69 03**

Mail u-servpers@regione.vda.it

MONTE EMILIUS

Unité des Communes valdotaines Monte Emilius

Località Champeilles, 8 - Quart

Tel. **0165 76 53 55**

Mail info@cm-montemilius.vda.it

MONTE CERVINO

Ufficio Politiche Sociali dell'Unità dei Comuni Valdostani Monte Cervino

Via Martiri Della Libertà, 3 - Châtillon

Tel. **0166 56 97 11**

Mail servizisociali@cm-montecervino.vda.it

EVANCON

Unità dei Comuni Valdostani Servizi Sociali

Via Delle Murasse, 1/d - Verrès

Tel. **0125 92 92 69**

Mail info@cm-evancon.vda.it

MONTE ROSA

Unità Dei Comuni Valdostani Mont-Rose Servizi per anziani e disabili

Via Perloz, 44 - Pont-Saint-Martin

Tel. **0125 80 78 73**

Mail servizisociali@cm-montrose.vda.it

WALSER

Microcomunità di Gaby

Loc. Gaby Dessous, 11 - Gaby

Tel. **0125 34 40 75**

Mail info@cm-walser.vda.it

PUNTI UNICI DI ACCESSO - PUA



COS'È

È un servizio che svolge attività di accoglienza, ascolto, orientamento e prima consulenza ai cittadini sui servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e sulle opportunità offerte dal sistema di welfare in Valle d'Aosta. Si articola in 8 punti di accesso sul territorio regionale che forniscono informazioni chiare ed aggiornate sui servizi e sulle modalità per accedervi.

Il PUA, infatti, fornisce alle diverse tipologie di cittadini (minori, adulti, anziani, famiglie, persone con disabilità, ecc...) tutte le informazioni sui servizi presenti sul territorio (collocazione territoriale, funzioni, referenti istituzionali, criteri di accesso e costi) e sulle modalità e le procedure per la presentazione delle domande e la documentazione necessaria.

I cittadini possono accedere liberamente ad una qualsiasi sede territoriale dei PUA, indipendentemente dalla residenza, per

avere le informazioni e le consulenze di cui necessitano. Gli utenti saranno poi indirizzati presso gli sportelli territorialmente competenti in base alla residenza anagrafica del richiedente e/o del beneficiario se si ritenesse necessario un contatto con l'assistente sociale di pertinenza.

Oltre agli sportelli territoriali, è inoltre attivo il numero verde **800 066 214** dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30, che assolve le medesime funzioni degli operatori di front line presenti all'interno dei punti di accesso dislocati sul territorio oppure inviando una email all'indirizzo info.pua@regione.vda.it. L'accesso al servizio è gratuito.

Si riporta di seguito il prospetto relativo alla dislocazione ed alle modalità di accesso ai PUA presenti sul territorio regionale:

SPORTELLO SOCIALE DI MORSEX	
Poliambulatorio di Morgex - Viale del Convento, 2	
COMUNI AFFERENTI	
Courmayeur - La Salle - La Thuile - Morgex - Pré-Saint-Didier	
ORARIO DI APERTURA	
Martedì (14.00-16.30) Giovedì (9.00-14.00) Venerdì (9.00-13.30)	

SPORTELLO SOCIALE DI VILLENEUVE

Consultorio di Villeneuve - Via Pierino Chanoux, 37

COMUNI AFFERENTI

Arvier - Avise - Aymavilles - Cogne - Introd - Rhêmes-Notre-Dame - Rhêmes-Saint-Georges
Saint-Nicolas - Saint-Pierre - Sarre - Valgrisenche - Valsavarenche - Villeneuve

ORARIO DI APERTURA

Lunedì (9.00-12.00) Martedì (9.00-12.00) Mercoledì (9.00-12.00 e 13.30-15.00)
Giovedì (13.30-15.00)

SPORTELLO SOCIALE DI NUS

Consultorio di Nus - Via Corrado Gex, 10

COMUNI AFFERENTI

Brissogne - Charvensod - Fénis - Gressan - Jovençon - Nus - Pollein - Quart
Saint-Christophe - Saint-Marcel

ORARIO DI APERTURA

Lunedì (13.30-16.00) Mercoledì (9.00-12.30) Giovedì (9.00-12.00) Venerdì (9.00-12.00)

SPORTELLLO SOCIALE DI GIGNOD
Unité des Communes valdôtaines Grand Combin - Fraz. Chez Roncoz, 29/i
COMUNI AFFERENTI
Allein - Bionaz - Doues - Etroubles - Gignod - Ollomont - Oyace - Roisan - Saint-Oyen Saint-Rhémy-en-Bosses - Valpelline
ORARIO DI APERTURA
Lunedì (9.00-12.30) Martedì (8.30-12.30 e 13.00-15.30) Giovedì (13.00-15.00)

SPORTELLLO SOCIALE DI DONNAS
Poliambulatorio di Donnas - Via Roma, 105
COMUNI AFFERENTI
Bard - Champorcher - Donnas - Fontainemore - Hône - Lillianes - Perloz - Pont boset Pont-Saint-Martin - Gaby - Gressoney-la-Trinité - Gressoney-Saint-Jean - Issime
ORARIO DI APERTURA
Martedì (13.00-16.00) Mercoledì (9.00-12.30 e 14.00-16.00) Venerdì (9.00-12.30)

SPORTELLLO SOCIALE DI CHÂTILLON
Comune di Châtillon - Via Emile Chanoux, 13
COMUNI AFFERENTI
Antey-Saint-André - Chambave - Chamois - Châtillon - La Magdeleine - Pontey - Saint-Denis Saint-Vincent - Torgnon - Valtournenche - Verrayes
ORARIO DI APERTURA
Lunedì (9.00-13.00) Mercoledì (9.00-12.00) Giovedì (14.00-16.00) Venerdì (9.00-12.00)

SPORTELLLO SOCIALE DI AOSTA
Comune di Aosta - Piazza Chanoux, 1
COMUNI AFFERENTI
Aosta
ORARIO DI APERTURA
Lunedì (8.30-13.30) Martedì (8.30-14.00) Mercoledì (8.30-13.30) Giovedì (8.30-16.00) Venerdì (8.30-13.30)

SPORTELLLO SOCIALE DI VERRÈS
Consultorio di Verrès - Via Amilcare Cretier, 7
COMUNI AFFERENTI
Arnad - Ayas - Brusson - Challand-Saint-Anselme - Challand-Saint-Victor - Champdepraz Émarese - Issogne - Montjovet - Verrès
ORARIO DI APERTURA
Lunedì (11.30-14.00) Martedì (8.30-12.30) Giovedì (8.30-14.00)

**ATTIVITÀ DI
SUPPORTO delle
ASSOCIAZIONI
A.L.I.Ce. VdA e
PARKINSON VdA**



CORSO CANTO E PERCUSSIONI

A CHI È RIVOLTO

Il corso è rivolto principalmente ai malati di ictus e parkinson ed è aperto, naturalmente, anche ai loro familiari e caregiver.

COS'È

Nell'ambito del progetto **“Guarda, parla, leggi e muoviti!”**, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Associazioni A.L.I.Ce. Valle d'Aosta e Parkinson Valle d'Aosta hanno ideato e organizzato un corso di canto e percussioni, gestito e coordinato “dai Tamtando” intitolato “ALI-ALI RIPRENDIAMO IL RITMO”.

Il canto aiuta notevolmente la ripresa della parola nelle persone afasiche, le percussioni aiutano a riprendere il movimento e il ritmo e lo stare assieme aiuta enormemente la fiducia e il buonumore. Condividere delle attività con altre persone con le medesime problematiche aiuta nella ripresa verso una ritrovata normalità. Il tutto viene svolto in un ambiente sicuro, sereno, allegro e collaborativo grazie in particolare alla professionalità e alla grande sensibilità dei maestri di Tamtando.

A CHI RIVOLGERSI

Per informazioni telefonare all'Associazione A.L.I.Ce. VdA al numero **324 60 98 740**

Il corso è iniziato il 14 settembre 2021 e, dato l'entusiasmo e l'enorme gradimento, abbiamo deciso di lasciare sempre aperte le adesioni.

COME PARTECIPARE

La partecipazione è libera e gratuita, quindi è possibile venire anche solo per provare (unico obbligo è avere il Green pass).

I corsi si svolgono tutti i martedì dalle 16.45 alle 17.45 in Regione Amerique, 187 a Quart nella sede dei Tamtando (sopra a Brunotex).

SUPPORTO PSICOLOGICO “CHIAMA A.L.I.Ce.!”

A CHI È RIVOLTO

Il servizio è rivolto a tutte le persone che necessitino di un primo supporto psicologico, in particolare ai malati di ictus e parkinson e ai loro familiari e caregiver.

COS'È

La pandemia Covid 19 ha portato in tutti noi un incremento degli stati di malessere, ansia e panico. In particolare le persone colpite da ictus, parkinson o altre patologie neuro-degenerative e i loro familiari e caregiver risentono fortemente delle problematiche dovute all'isolamento sociale.

Proprio per questo A.L.I.Ce. VdA e Associazione Parkinson VdA vogliono essere presenti al loro fianco grazie ad un numero telefonico dedicato “CHIAMA A.L.I.Ce.!”.

Telefonando al numero **324 60 98 740** gli psicologi sono a disposizione degli utenti sia per l'ascolto e sia per fornire un primo supporto, dando suggerimenti e consigli a tutte le richieste che pervengono.

Gli psicologi decidono poi eventualmente, in base ai singoli casi, se effettuare ulteriori incontri per dare un aiuto più concreto ed incisivo.

A CHI RIVOLGERSI

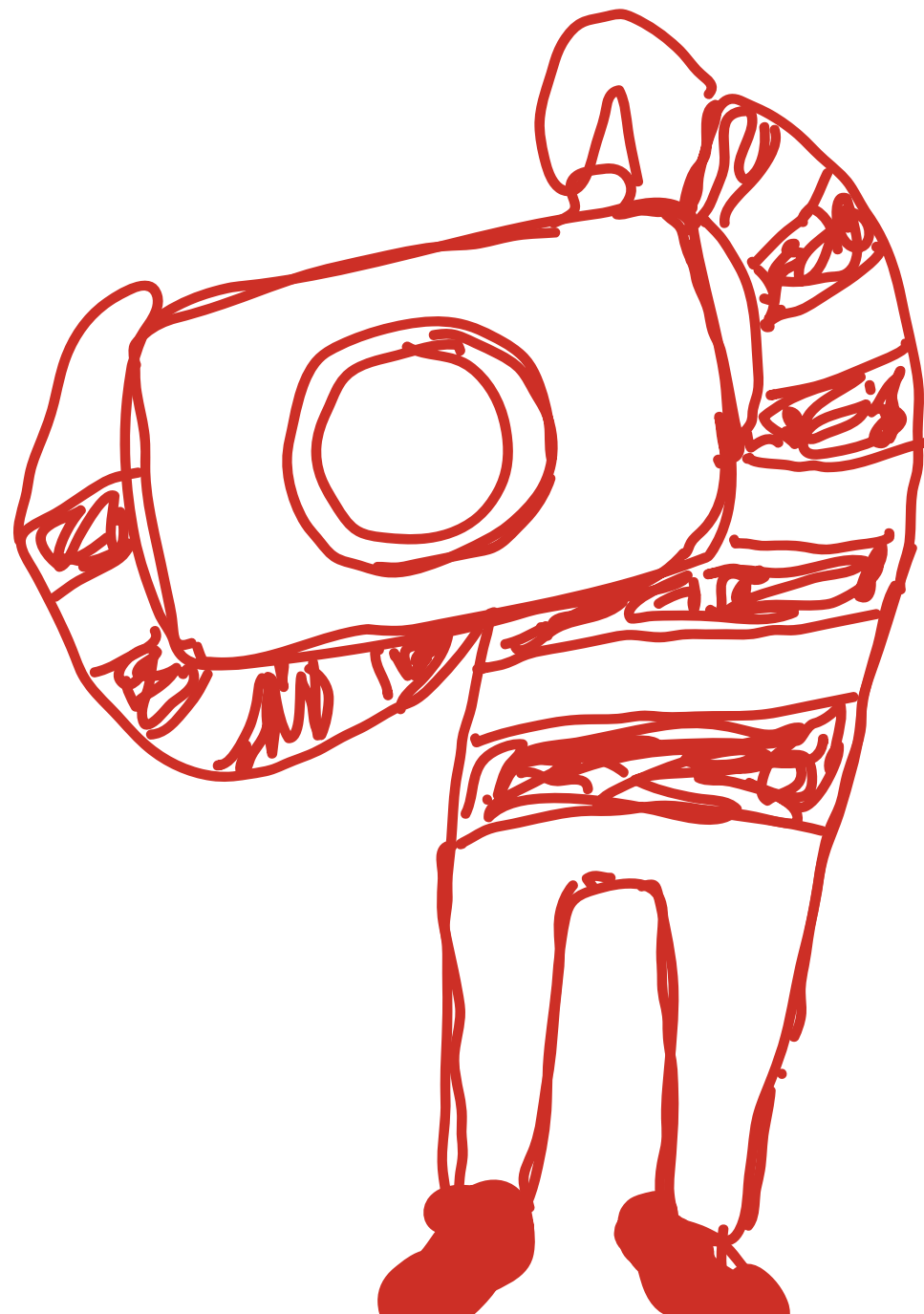
Il servizio è totalmente gratuito.

E' sufficiente chiamare il numero **324 60 98 740** eventualmente anche lasciando un messaggio e sarete richiamati. La linea telefonica è attiva tutte le mattine dal lunedì al venerdì (salvo festività) anche tramite Whatsapp e FaceTime.

CANALE YOUTUBE

COS'È

A.L.I.Ce. Valle d'Aosta ha creato un canale youtube dedicato, attraverso il quale è possibile visionare filmati informativi inerenti ad Ictus e Parkinson.



INFORMAZIONI SULL'ICTUS e PARKINSON



INFORMAZIONI SULL'ICTUS

COS'È

L'ictus cerebrale in Italia rappresenta la terza causa di morte, dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie ed è la prima causa assoluta di disabilità. Rappresenta, inoltre, la seconda forma più comune di demenza e si verifica maggiormente nella popolazione anziana.

Ogni anno si calcola che in Italia si verifichino oltre 200.000 nuovi casi di ictus di cui l'80% sono i nuovi casi e la restante parte è costituita dalle recidive. L'ictus è una lesione cerebro-vascolare causata dall'interruzione del flusso di sangue al cervello dovuta a ostruzione o a rottura di un'arteria. Quando un'arteria nel cervello si rompe o si ostruisce, fermando o interrompendo il flusso di sangue, i neuroni, privati dell'ossigeno e dei nutrienti necessari anche solo per pochi minuti, cominciano a morire. Come un attacco di cuore, l'ictus può colpire improvvisamente, spesso senza preavviso e senza dolore.

La caratteristica principale del disturbo è, dunque, la sua improvvisa insorgenza: una persona in pieno benessere può accusare, di colpo, sintomi tipici che possono essere transitori, restare costanti o anche peggiorare nelle ore successive.

Talvolta è possibile che alcuni sintomi precedano l'ictus, ad esempio una cefalea intensa e improvvisa.

QUALI SONO I SINTOMI

Riconoscere in ogni caso i segni dell'ictus è fondamentale perché bisogna intervenire il più velocemente possibile.

Quali sono i sintomi improvvisi che devono mettere in allarme il soggetto non appena li avverte?

1. Non riuscire più a muovere (paralisi - plegia) o muovere con minor forza (paresi), un braccio o una gamba o entrambi gli arti di uno stesso lato del corpo.
2. Accorgersi di avere la bocca storta.
3. Rendersi conto di non sentire più, di sentire meno o in maniera diversa (formicolio), un braccio o una gamba o entrambi gli arti di uno stesso lato del corpo.
4. Non riuscire a vedere bene metà o una parte degli oggetti (emianopsia).
5. Non essere in grado di coordinare i movimenti e di stare in equilibrio.
6. Far fatica a parlare sia perché non si articolano bene le parole (disartria) sia perché non si riescono a scegliere le parole giuste o perché non si comprende quanto viene riferito dalle persone intorno (afasia).
7. Essere colpito da un violento e molto localizzato mal di testa, diverso dal solito.

COME PREVENIRE L'ICTUS

L'ictus si può prevenire e per la prevenzione le tappe fondamentali sono:

1. Controllo dei fattori di rischio;
2. cambiamento delle abitudini alimentari;
3. Cambiamento dello stile di vita;
4. Cure mediche, quando non siano sufficienti gli interventi comportamentali.

COMPORTAMENTI DA ADOTTARE

Oltre a controllare periodicamente la pressione arteriosa, la fibrillazione atriale, i valori di glicemia e colesterolemia, bisogna in generale:

1. Astenersi dal fumo.
2. Non eccedere con il consumo di alcolici.
3. Seguire una sana alimentazione quale ad esempio la dieta mediterranea.
4. Ridurre il sale nei cibi ed evitare una dieta eccessivamente ricca di grassi di origine animale come i derivati del latte, carni grasse, salumi.

5. Fare regolare attività fisica. È sufficiente praticare almeno 3/4 volte la settimana un moderato esercizio fisico, come camminare, fare le scale, ballare, andare in bicicletta o in piscina: attività praticabili a tutte le età.

SE HAI ANCHE SOLO UN SINTOMO DI ICTUS CHIAMA IL 112!



INFORMAZIONI SUL PARKINSON



COS'È

La malattia di Parkinson è stata descritta per la prima volta da James Parkinson nel 1817. Dopo la malattia di Alzheimer, quella di Parkinson è la malattia neurodegenerativa più diffusa al mondo: affligge 6,3 milioni di persone nel mondo di tutte le razze e di tutte le culture. In Italia si stima che i malati di Parkinson siano tra i 300.000 e i 600.000.

L'esordio avviene di solito dopo i 60 anni, anche se si calcola che fra le persone diagnosticate, 1 su 10 abbia meno di 50 anni. Gli uomini sono colpiti in misura leggermente superiore rispetto alle donne. La malattia di Parkinson ha un impatto gravissimo sulla vita dei pazienti, ma non è letale.

Durante il decorso della malattia i sintomi peggiorano, anche se il trattamento con i nuovi farmaci e le terapie non farmacologiche hanno notevolmente migliorato la qualità di vita dei pazienti.

Le cause del Morbo di Parkinson non sono ancora note. E' ormai accettata l'ipotesi di un'origine multifattoriale della malattia, in cui interagiscono componenti ambientali e genetiche. I possibili fattori genetici, sono l'ereditarietà, le alterate pressioni geniche, le lesioni cerebrali, infezioni. Tra i fattori ambientali c'è l'esposizione a tossine come pesticidi, idrocarburi- solventi, metalli pesanti.

La Malattia di Parkinson provoca la progressiva morte delle cellule nervose (neuroni) situate in una particolare zona del cervello che attraverso il neurotrasmettitore dopamina, controlla i movimenti di tutto il corpo. A causa della progressiva morte dei neuroni, il cervello non produce più dopamina e così sopraggiungono i sintomi del Parkinson.

La malattia di Parkinson è una patologia neurologica progressiva, una sindrome extrapiramidale caratterizzata da quattro elementi principali:

1. Tremore di un arto a riposo che insorge durante lo stato di riposo.
2. Lentezza dei movimenti (bradicinesia) che provoca difficoltà a iniziare e terminare i movimenti.
3. Rigidità (aumento della resistenza ai movimenti passivi) del tronco o degli arti.
4. Equilibrio precario (instabilità posturale) che si esplicita con un'andatura impacciata e una postura curva.

Un paziente può anche non mostrare tutti questi sintomi, e il loro insorgere è del tutto asimmetrico. Ai sintomi prettamente somatici della Malattia di Parkinson, si associano anche quelli psicologici: **depressione, isolamento, apatia, lentezza nel parlare.**

Diagnosticare la malattia di Parkinson può rivelarsi un'impresa difficile. Il Parkinson non può essere confermato da una radiografia né da un esame del sangue. Il medico giunge a questa diagnosi solo dopo un esame molto accurato. È possibile eseguire delle analisi del sangue o degli esami al cervello come la risonanza magnetica per escludere altre condizioni che presentano sintomi simili. Gli esami strumentali, quali la Risonanza magnetica nucleare ad alto campo, la SPECT DATscan, la PET cerebrale e la scintigrafia del miocardio servono da supporto, talvolta indispensabile, alla diagnosi clinica.

Chi sospetta di avere il Parkinson dovrebbe consultare un neurologo specializzato in questa malattia che deciderà se e quali esami il paziente dovrà eseguire per il completamento della diagnosi. Uno dei principali problemi nella gestione del Parkinson è infatti proprio la difficoltà di eseguire una diagnosi differenziale, in quanto vanno escluse tutte le altre patologie in particolare nelle fasi iniziali di malattia, molto simili alla malattia di Parkinson. Queste patologie vengono dette parkinsonismi.

Altre patologie neurologiche tra le più conosciute che devono essere escluse al momento della diagnosi sono:

1. Malattia di Alzheimer.
2. Malattia di Huntington.
3. Disordini da neurodegenerazione con accumulo cerebrale di ferro (NBIA).
4. Tumori cerebrali.
5. Disordini da alterato metabolismo del calcio.

Non si conosce una cura definitiva per la malattia di Parkinson. Esistono però diversi trattamenti che possono controllarne i sintomi. Ciascun paziente ha una diversa combinazione di sintomi e la terapia farmacologica è calibrata sui bisogni individuali dei malati.

Il primo obiettivo del trattamento è ripristinare i livelli di dopamina e ristabilire le normali funzioni dei circuiti cerebrali. I medicinali possono includere: L-dopa, agonisti della dopamina, anticolinergici, e altre sostanze.

Un buon trattamento, per dare risultati utili, deve prevedere l'intervento sul paziente di diversi specialisti: oltre ai neurologi, è necessario avere infermieri specializzati, fisioterapisti, nutrizionisti e logopedisti.

L'intervento chirurgico può essere preso in considerazione per i pazienti in cui i sintomi della malattia non possono essere adeguatamente controllati con il trattamento farmacologico. L'intervento più efficace oggi disponibile, consiste nell'inserimento di pacemaker che stimolino i nuclei del subtalamo, detta DBS, stimolazione cerebrale profonda.

La ricerca sulle cause della malattia di Parkinson e dei parkinsonismi è in continua evoluzione. Gli studi si concentrano sulla ricerca delle cause della malattia, sulla prevenzione, sul miglioramento delle terapie, ma anche sullo sviluppo di tecniche di neurotrapianto di sostanza grigia fetale.

La migliore cura contro questa malattia invalidante resta sempre la socializzazione, il non perdersi d'animo, fare sempre movimento e seguire correttamente e scrupolosamente la cura farmacologica e una dieta che dia precedenza alle proteine vegetali e riduca quelle animali.

RINGRAZIAMENTI



Ringraziamenti ai miei “compagni di viaggio”

Inizio con il ringraziare Federica Cortese, Presidente dell'Associazione Parkinson VdA, che ha condiviso immediatamente l'idea di creare una guida per i malati. Anche per lei si trattava di un sogno nel cassetto e ci ha sostenuti in questo progetto.

Ringrazio le mie volontarie Carla e Vanda per avermi supportato nella progettazione iniziale del vademecum. Quando si costruisce su una buona base, la costruzione sarà ben solida.

Ringrazio Stefano Ghidoni e Fulvia Dematteis dell'Associazione Savoir & Faire che, assieme ai loro volontari, hanno collaborato nella stesura del vademecum.

Voglio poi ringraziare sinceramente, per averci dato l'opportunità di incontrarli direttamente e averci illustrato dettagliatamente alcuni aspetti molto importanti per la nostra guida, i Signori: Graziella Arnod, Monica Cognari, Clotilde Forcellati, Barbara Griva, Federica Obino, Antonello Piffari e tutti coloro che abbiamo consultato telefonicamente e che nelle diverse strutture si occupano del sociale (Regione, USL, Comuni, Distretti socio-sanitari, Comunità Montane, Sportelli sociali, mondo dell'Associazionismo). Tutti loro hanno avuto la pazienza di dedicarci del tempo per rispondere con competenza alle nostre domande e ai nostri dubbi.

Ringrazio di cuore Denis Falconieri che, grazie alla sua notevole esperienza e preparazione, ci ha indicato un metodo professionale per predisporre la nostra guida e ci ha accompagnato passo passo nella stesura.

Ringrazio tantissimo Maria Carrozzino (ACLI Aosta) e Vanessa Sanna (J. B. Festaz) per averci dato l'opportunità di ricevere il supporto dei ragazzi del Servizio Civile Universale per la redazione del vademecum. E un enorme grazie quindi ai ragazzi: Aline Nicoletta, Erica Fazari, Gianluca Menta e Greta Vaccaro. È stato un piacere lavorare con dei giovani volenterosi, curiosi, attenti e collaborativi come voi!

Ringrazio di cuore Giorgio Sozzi, un caro amico da oltre 40 anni, che si è dimostrato subito interessato all'argomento, che mi ha sostenuto, incoraggiato e supportato e con il quale ho condiviso ogni singola pagina del Vademecum.

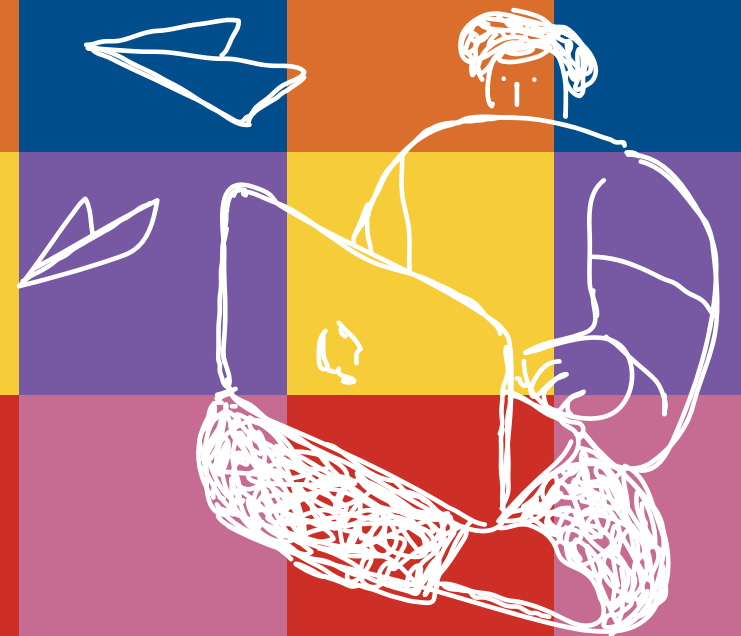
L'ultimo, ma sentito, ringraziamento lo rivolgo a mia figlia Francesca Derigibus che, anche se da anni vive lontano, continua ad essere presente e a partecipare con entusiasmo alla vita dell'Associazione occupandosi, in questo caso, della rilettura e correzione della bozza del vademecum.

Grazie di cuore a tutti!

Lorella Zani
Presidente A.L.I.Ce. VdA ODV

ALLEGATI:

TERAPIA DELL'ICTUS A DOMICILIO



2

TERAPIA PER ICTUS A DOMICILIO



UNIVERSITEIT • STELLENBOSCH • UNIVERSITY
jou kennisvenoot • your knowledge partner



COMPILATO E MODIFICATO DA ES SCHEFFER & SJ VISAGIE

CENTRE FOR
REHABILITATION
STUDIES, STELLENBOSCH
UNIVERSITY (CENTRO
PER GLI STUDI SULLA
RIABILITAZIONE,
UNIVERSITÀ DI
STELLENBOSCH)

Copyright © 2011 Stellenbosch University. Tutti i diritti riservati.
Edizione revisionata © 2015 Stellenbosch University.
Tutti i diritti riservati.

Prodotto dal Centre for Rehabilitation Studies, Stellenbosch University.

Pubblicazione elettronica: Termini d'uso

1. Questa pubblicazione elettronica può essere riprodotta, distribuita, archiviata o trasmessa integralmente, senza omettere nessuna pagina.
2. Gli utenti possono riprodurre e distribuire questa pubblicazione elettronica in formato cartaceo ed elettronico alle seguenti condizioni:
 - i Tutte le pagine di questo opuscolo, comprese le pagine anteriori e posteriori, devono essere riprodotte e distribuite ogni volta.
 - ii. È vietata la vendita di copie della pubblicazione elettronica a fini di lucro.
 - iii Nessuna parte di questa pubblicazione elettronica può essere modificata o alterata in nessuna forma o mezzo senza la previa autorizzazione scritta del titolare del copyright.



UNIVERSITEIT•STELLENBOSCH•UNIVERSITY
jou kennisvennoot • your knowledge partner

SUPPORTATO DA



INDICE

220	INFORMAZIONI IMPORTANTI DA SAPERE SULL'ICTUS
222	PROBLEMI DI COMUNICAZIONE
226	PROBLEMI MENTALI (PENSIERO) E COMPORTAMENTALI
228	COME POSIZIONARE UNA PERSONA SOPRAVVISSUTA A UN ICTUS
234	MANGIARE, DEGLUTIRE E CURA DEI DENTI/DELLA BOCCA
240	CURA DELLA SPALLA
244	SPOSTARE LA PERSONA COLPITA DA ICTUS NEL LETTO
248	TRASFERIMENTI (SPOSTAMENTI DAL LETTO ALLA SEDIA E VICEVERSA)
256	CURA DI SÉ
270	DEAMBULARE CON AUSILI
272	PROBLEMI COMUNI DOPO UN ICTUS
274	RINGRAZIAMENTI
275	PERCHÉ ABBIAMO SCRITTO QUESTO OPUSCOLO?

Contatti per assistenza di pazienti colpiti da ictus

INFORMAZIONI IMPORTANTI DA SAPERE SULL'ICTUS

?

CHE COS'È UN ICTUS?

Un ictus è causato dal verificarsi di problemi con l'afflusso di sangue verso una parte del cervello. Questi problemi includono i seguenti:

- Danni o malattie in grado di bloccare o restringere un vaso sanguigno. Ciò impedisce al sangue di fluire e significa che l'ossigeno (l'aria) e i nutrienti (il cibo) non sono in grado di raggiungere alcune parti del cervello. Quelle parti del cervello vengono quindi danneggiate e possono smettere di funzionare.
- Un vaso sanguigno può rompersi. Il sangue inonderà quindi il cervello causando dei danni.

?

È POSSIBILE RIPRENDERSI DOPO UN ICTUS?

Ogni ictus è diverso. Dipende dalla parte del cervello che è stata danneggiata.

- Normalmente, le persone che sopravvivono a un ictus migliorano lentamente in un periodo tempo lungo, ma non si riprendono quasi mai completamente.
- La maggior parte delle persone riprende a camminare, ma lo fanno lentamente e cadono facilmente.
- Molte persone non recuperano pienamente il movimento o il controllo della mano e del braccio.
- Alcuni muscoli restano paralizzati o deboli, altri invece diventano rigidi. Ciò rende difficile per i sopravvissuti all'ictus muoversi e controllare il loro corpo.
- Le capacità fisiche di alcune persone (movimenti e controllo del corpo) tornano a essere quasi normali.
- Alcune persone continuano ad avere problemi con le loro funzioni mentali (tra cui pensare, prendere decisioni e sapere di essere lontano da un pericolo).

?

I FARMACI POSSONO MIGLIORARE LE CONDIZIONI DEI PAZIENTI COLPITI DA ICTUS?

Non è possibile riportare in vita le cellule cerebrali morte. Tuttavia, trattando i problemi di salute che hanno causato l'ictus, è possibile aiutare a prevenire ulteriori ictus. I problemi di salute comuni che causano un ictus sono il diabete (glicemia alta), ipertensione, colesterolo alto (troppo grasso nel sangue) e problemi cardiaci. Una persona colpita da ictus dovrebbe consultare un medico al fine di trattare queste malattie e verificare che non ci siano altri problemi.

?

QUALI PROBLEMI AFFRONTANO SPESSO LE PERSONE DOPO UN ICTUS?

Dopo un ictus, solitamente si verificano i seguenti problemi:

- Debolezza o paralisi di un lato del corpo.
- Rigidità del braccio, della mano e/o della gamba
- Difficoltà con l'equilibrio, facilità di caduta quando si è seduti e in piedi
- Difficoltà a parlare o a comprendere il linguaggio
- Difficoltà a controllare la vescica e l'intestino (necessità di andare in bagno) (ma di solito migliora nel tempo)
- Perdita della sensibilità sul lato debole del corpo
- Il soggetto sembra dimenticare/ignorare il lato debole del corpo
- Problemi alla vista (visione)
- Il soggetto sembra confuso e ha difficoltà a ricordare
- Cambiamenti di umore e personalità
- Il soggetto dimentica come svolgere le attività quotidiane

?

COME POSSO CURARE QUALCUNO CHE HA AVUTO UN ICTUS?

- Fare in modo che la persona passi il minor tempo possibile a letto. Trascorrere troppo tempo a letto causerà maggiore debolezza. Lasciare, piuttosto, che la persona colpita da ictus faccia brevi pause di riposo.
- Fare in modo che la persona si alzi alla solita ora e che si lavi e si vesta.
- Lasciare che la persona pranzi/ceni con il resto della famiglia come fa di solito.
- Cercare di aiutare la persona a seguire un programma giornaliero strutturato.
- Incoraggiare la persona a fare le cose per sé. Essere pazienti e dare più tempo per svolgere e completare le attività. Fare tutto il possibile per sé e svolgere attività quotidiane è un buon esercizio fisico.
- Ricordare che si tratta di un adulto: non trattare mai i sopravvissuti a un ictus come se fossero dei bambini.

PROBLEMI DI COMUNICAZIONE



COS'È LA COMUNICAZIONE?

La comunicazione è il modo in cui condividiamo le informazioni gli uni con gli altri attraverso il linguaggio verbale, i gesti (mostrare con le mani), la scrittura o altri modi e la nostra capacità di comprendere tali informazioni.



QUALI PROBLEMI DI COMUNICAZIONE MANIFESTANO SPESSO I SOGGETTI SOPRAVVISSUTI A UN ICTUS?

I sopravvissuti a un ictus possono riscontrare i seguenti problemi di comunicazione:

- Sordità o problemi di udito. Ciò può essere anche dovuto all'invecchiamento e non è un problema causato sempre dall'ictus. Un infermiere della clinica si assicurerà che non vi sia nulla che ostruisca l'orecchio esterno (la parte che possiamo esaminare), come il cerume.
- Difficoltà di comprensione
- Incapacità di pianificare il discorso (mettere insieme i suoni giusti per formare le parole)
- Incapacità di trovare o pensare alle parole giuste
- Incapacità di controllare i muscoli che ci aiutano a formare le parole, come i muscoli della lingua e della mascella
- Incapacità di lettura, scrittura o comprensione delle immagini
- Incapacità di parlare ad alta voce



COME POSSO GESTIRE QUESTI PROBLEMI DI COMUNICAZIONE?

Quando si parla con una persona sopravvissuta a un ictus:

- Volgere il viso verso la persona.
- Guardare la persona negli occhi.
- Mantenersi il più vicino possibile alla persona.
- Parlare lentamente e in modo chiaro, soprattutto se la persona è stanca.
- Usare la propria voce normale. Non urlare.
- Ripetere ciò che hai detto se la persona non capisce.
- Usare frasi brevi.
- Aspettare un po' di tempo tra una frase e l'altra.
- Usare i gesti mentre si parla (mostrare con le mani).
- Parlare di argomenti ordinari e quotidiani.
- Se la persona non è in grado di parlare, fare domande a cui è possibile rispondere con un semplice "sì" o "no".
- Se non si è sicuri che la persona abbia capito, chiederle di ripetere le informazioni importanti.

Quando si ascolta una persona sopravvissuta a un ictus:

- Essere pazienti.
- Guardare le labbra della persona.
- Ricordare alla persona di parlare lentamente e in modo chiaro.
- Ricordare alla persona di concentrarsi di più quando usa parole difficili.
- Chiedere alla persona di ripetere se non si riesce a capire. Non comportarsi come se si capisse.
- Incoraggiare la persona a usare i nomi di amici e familiari.
- Incoraggiare la persona a usare parole comuni come "ciao" o "grazie".
- Se la persona non è in grado di parlare, incoraggiarla a fare dei gesti con le mani e a indicare gli oggetti.

In generale:

- Assicurarsi che non vi siano rumori di sottofondo.
- Abbassare il volume della TV o della radio.

COS'ALTRO POSSO FARE PER FACILITARE LA COMUNICAZIONE?

A	B	C	D	E	F	G
H	I	L	M	N	O	P
Q	R	S	T	U	V	Z
0	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	Si	No	

Usare una lavagna alfabetica. Alcuni sopravvissuti a un ictus riescono a indicare lettera per lettera ciò che vogliono.



Usare delle immagini.



Usare i gesti delle mani.

Verbi d'azione



GENERALI



PERSONE



PAROLE

Ciao
Domani
Arrivederci
Sedersi
Camminare

FRASI

Ho sete.
Ho fame.
Voglio andare in bagno.
Che ore sono?
Come stai?
Tutto bene?
Grazie mille!

Usare un grafico (poster) con immagini e/o parole.

PROBLEMI MENTALI (PENSIERO) E COMPORTAMENTALI



QUALI PROBLEMI MENTALI E COMPORTAMENTALI POSSONO VERIFICARSI IN UNA PERSONA SOPRAVVISSUTA A UN ICTUS?

A causa del danno al cervello, alcuni sopravvissuti a un ictus fanno fatica a ricordare o capire le cose. Altri trovano difficile controllare i propri sentimenti e le proprie necessità (bisogni) e si comportano in modo strano. Ma non tutte le persone sopravvissute a un ictus hanno questi problemi. Un terapeuta occupazionale può verificare se una persona presenta uno di questi problemi.



QUALI SONO I SEGNI DI QUESTI PROBLEMI?

Si possono notare i seguenti:

- Confusione: la persona non riconosce le persone, non sa dove si trova (luogo), non conosce la data né che ora è.
- Problemi di memoria a breve termine: ad esempio, la persona non è in grado di ricordare cosa è stato detto un'ora prima.
- Non fa nulla a meno che non le venga detto: ad esempio, la persona rimane a letto a meno che non le venga detto di alzarsi.
- Difficoltà ad eseguire alcune semplici attività: attività come indossare un maglione diventano molto difficili.
- Mancanza di controllo (ad esempio irascibilità, desiderio sessuale o mangiare): la persona può fare le cose prima di rifletterci.
- Comportamento inadatto: ad esempio, la persona può ridere di qualcuno che si fa male.
- Comportamento esigente: ad esempio, un sopravvissuto a un ictus può volere attenzione immediatamente o per tutto il tempo.
- Ignorare il lato debole del corpo: ad esempio, quando cerca qualcosa, la persona non prova nemmeno a guardare dal lato debole del corpo.
- Non comprende il denaro né come utilizzarlo.
- Depressione/sentirsi estremamente tristi e sempre "giù di morale".
- Lunghe scuse per comportamenti strani, perché la persona non è a conoscenza di questi problemi.



COME POSSO AFFRONTARE QUESTI PROBLEMI?

- Chiedere un aiuto professionale a un terapeuta occupazionale o a uno psicologo comportamentale (chiedere alla propria clinica locale di essere indirizzati alla persona giusta).
- Ricordare spesso al sopravvissuto a un ictus la data, il giorno e l'ora. Mettere un orologio e un calendario nella stanza e mostrarlo regolarmente alla persona.
- Seguire la stessa routine quotidiana, impostando la stessa ora e le stesse modalità per i pasti, la cura personale (lavarsi, lavarsi i denti, pettinarsi) e il riposo, ogni giorno.
- Iniziare a spiegare eventuali cambiamenti nella routine molto prima del tempo, ad esempio quando si ha la necessità di andare al negozio o in clinica. Ripetere spesso la spiegazione.
- Non consentire determinati comportamenti un giorno per poi rifiutarli negli altri giorni. Decidere cosa si ritiene accettabile e attenersi ad esso.
- Non permettere alla persona di controllarvi con comportamenti scorretti. Ad esempio, non cedere a ciò che la persona vuole solo perché continua a urlare.
- Avere regole chiare per i comportamenti inaccettabili. Ad esempio, si può dire: "Non urlare. Se gridi non ti rispondo".
- Non ridere di comportamenti strani e cattivi, come imprecare, anche se è divertente.
- Dire alla persona quando il suo comportamento è buono e accettabile. Ad esempio, si può dire: "Mi piace aiutarti se mi ringrazi".
- Lasciare che la persona aiuti a prendere decisioni.
- Lasciare che la persona faccia il più possibile per se stessa, ma restarle vicino per assicurarsi che sia al sicuro, ad esempio in bagno e in cucina.
- È normale che i sopravvissuti a un ictus piangano più facilmente. Se il pianto non è dovuto alla depressione, distrarre la persona chiedendole di contare fino a dieci o di respirare profondamente. Non mostrare troppa compassione perché ciò potrebbe peggiorare il pianto.

COME POSIZIONARE UNA PERSONA SOPRAVVISSUTA A UN ICTUS

Se una persona sopravvissuta a un ictus si siede o si sdraia nel modo corretto, è più probabile che recuperi più velocemente e che stia meglio. Stare seduti o sdraiati in posizioni errate può peggiorare problemi come rigidità, dolore o interferire con la consapevolezza del lato debole.

?

COME DOVREBBE GIACERE LA PERSONA A LETTO?

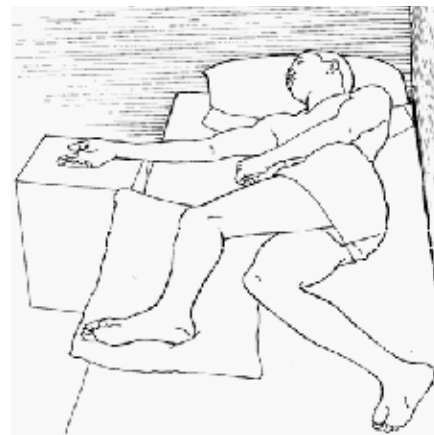
Linee guida generali:

- Usare un materasso rigido (né troppo morbido né troppo duro) oppure posizionare una tavola di legno (come una porta vecchia) sotto il materasso.
- Il muro dovrebbe sempre trovarsi dal lato forte della persona.
- La persona deve stendersi sul lato debole del corpo verso la porta, la TV, la sedia del visitatore e così via. Ciò la aiuterà a non dimenticare o ignorare il lato debole.
- La persona dovrebbe trascorrere il minor tempo possibile a letto.
- Quando è a letto, dovrebbe giacere su uno dei lati del corpo anziché sulla schiena.
- Se la persona non è in grado di muoversi affatto, girarla ogni due o tre ore per prevenire rigidità e piaghe da decubito.

Come dormire su entrambi i lati



Persona che giace sul lato forte.



Persona che giace sul lato debole.

- 1 Tenere il gomito lontano dal corpo in una posizione comoda.
- 2 Tenere la mano debole aperta, senza nulla dentro.
- 3 Quando la persona giace sul lato forte, mettere qualcosa sotto il gomito e la mano deboli per sostenerli.
- 4 Quando giace sul lato debole, non lasciare che la persona giaccia sull'articolazione della spalla. Posizionare la spalla davanti al petto e non sotto il corpo.
- 5 Piegare il ginocchio superiore.
- 6 Posizionare dei cuscini o una coperta piegata sotto il ginocchio superiore e sotto al piede in modo che siano completamente supportati.
- 7 Se il letto non è abbastanza largo, lasciare riposare la mano e il braccio deboli su una scatola di cartone o un tavolo vicino al letto. Controllare che la scatola o il tavolo siano alti quanto il letto, non più bassi o più alti.

Come sdraiarsi sulla schiena



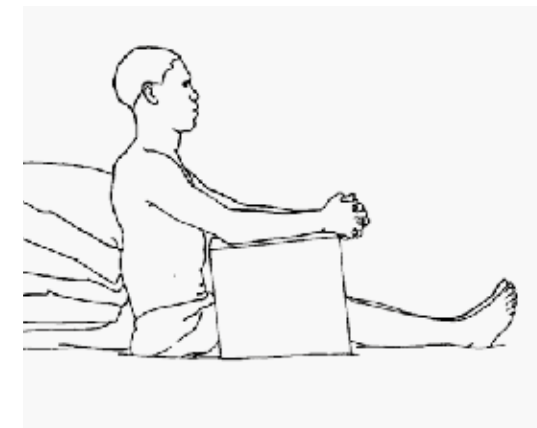
Non lasciare che la persona stia a letto con una pila di cuscini imbottiti dietro la schiena.

Ciò potrebbe causare:

- Piaghe da decubito
- Problemi di respirazione
- Problemi con la deglutizione
- Maggiore rigidità delle braccia e delle gambe
- Colonna vertebrale piegata e posizione della testa in avanti

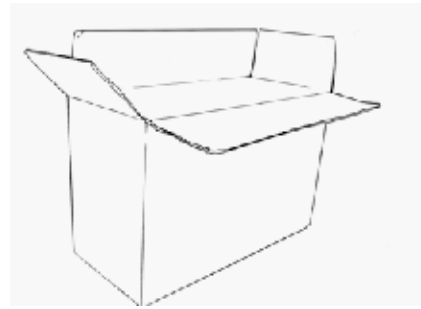
- 1 La persona può restare sdraiata sulla sua schiena solamente per un breve periodo di tempo.
- 2 Mettere il comodino sul lato debole del corpo.

Come mettere la persona a sedere sul letto (solo se non è in grado alzarsi dal letto)

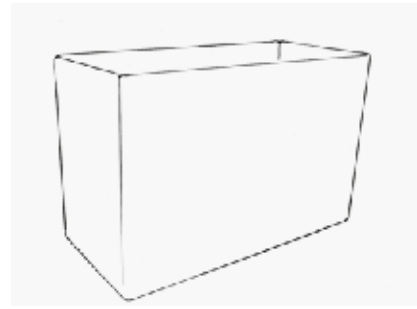


- 1 Lasciare che la persona sieda dritta con le gambe distese davanti. Potrebbe essere più comodo mettere un cuscino sotto le ginocchia.
- 2 La schiena deve trovarsi contro il muro o la testiera. Se la persona non può essere avvicinata alla parte superiore del letto, posizionare una sedia o uno sgabello tra lei e la testiera.
- 3 Mettere dei cuscini o una coperta piegata dietro la schiena come supporto.
- 4 Utilizzando una scatola, creare un tavolino da letto (vedi sotto) su cui la persona può poggiare le braccia.
- 5 La persona dovrebbe sedersi in questo modo solo se non riesce ad alzarsi dal letto.

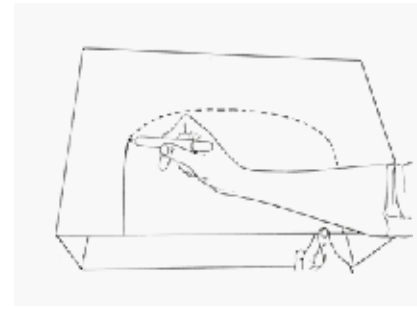
Come creare un tavolino da letto con una scatola di cartone



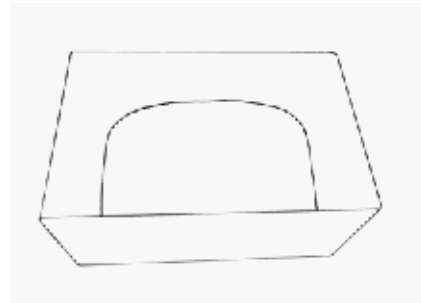
- 1** Scegliere una scatola rigida che sia abbastanza larga da poggiare comodamente su entrambe le cosce.



- 2** Tagliare le alette o incollarle all'interno della scatola per rinforzare i lati.



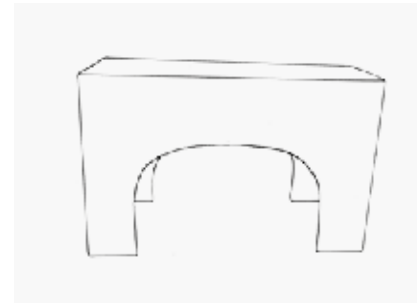
- 3** Disegnare un arco su entrambi i lati della scatola. Serve a fare un'apertura in modo che le gambe passino sotto il tavolino, quindi assicurarsi che sia abbastanza ampio.



- 4** Ecco come dovrebbe apparire l'arco una volta terminato.



- 5** Ora ritagliare l'arco lungo la linea.



- 6** Il tavolino da letto ora è pronto per l'uso.

?

COME DEVE SEDERSI LA PERSONA?

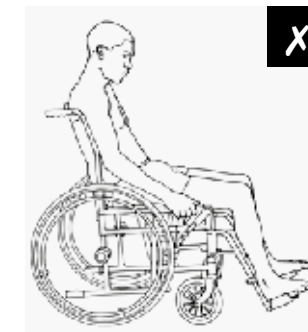
Come sedere la persona su una sedia o una sedia a rotelle



Utilizzare sempre un cuscino per sedia a rotelle su una sedia a rotelle.

Linee guida generali:

- La sedia deve essere il più stretta possibile in modo che la persona possa sedersi perfettamente su di essa.
- La sedia deve essere stabile. Utilizzare una sedia con schienale rigido con una seduta stabile anziché una poltrona (sedia imbottita).
- La persona deve sedersi in una posizione che sia il più in verticale possibile, con la schiena dritta contro lo schienale della sedia.
- Il sedere della persona deve poggiare contro lo schienale della sedia. Se non si sente in equilibrio o a proprio agio con il sedere completamente indietro, posizionare un piccolo cuscino sul retro della seduta.
- Posizionare i piedi della persona sul pavimento o sui poggipiedi per offrirle supporto. Se i piedi non toccano a terra, sostenerli con un blocco di legno, una pila di giornali o di cartone legati insieme.



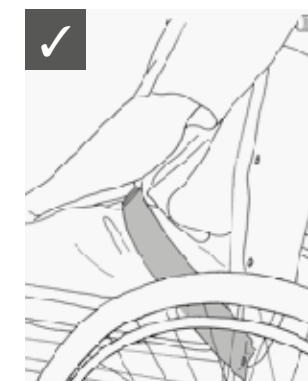
X

Se i sopravvissuti a un ictus non siedono nel modo giusto, possono manifestare:

- Disagio o dolore
- Rigidità della gamba o del braccio deboli
- Gonfiore del braccio e della mano
- Possono scivolare dalla sedia

?

IN CHE MODO I CINTURINI EVITANO CHE LA PERSONA SCIVOLI FUORI DALLA SEDIA?



✓

Legare la persona con dei cinturini ai fianchi, situati agli angoli inferiori posteriori della sedia.



X



X

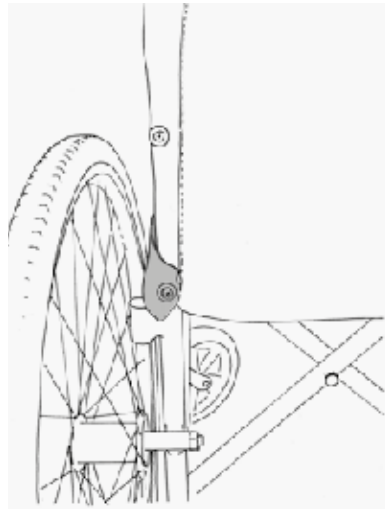
Non legarla intorno alla pancia o al torace.

La persona scivolerà comunque se si utilizza la cinghia intorno alla pancia o al torace.

?

COME SI DEVE FISSARE UNA CINTURA DI SICUREZZA ADDOMINALE A UNA SEDIA?

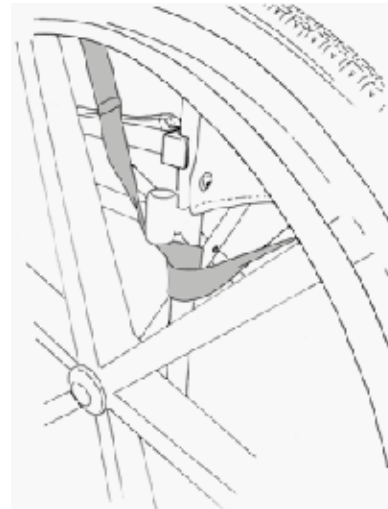
Per una sedia a rotelle



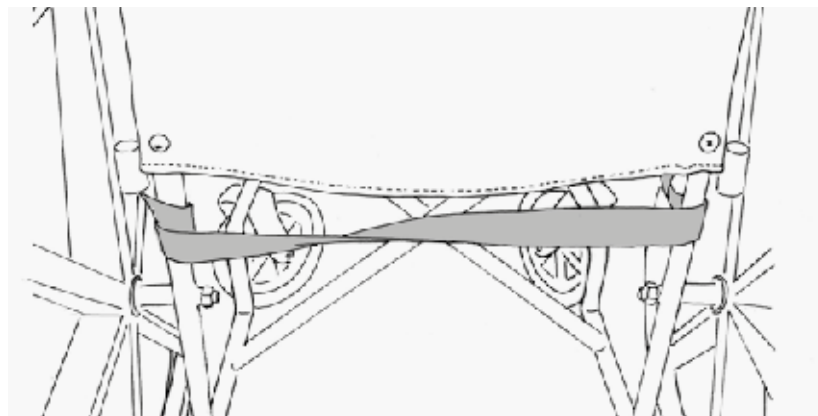
1 Fissare la cintura al telaio della sedia a rotelle utilizzando la vite inferiore dello schienale della sedia a rotelle o la vite posteriore sul sedile.



2 È anche possibile allacciare la cintura alla parte verticale del telaio della sedia a rotelle, subito sotto l'estremità posteriore del sedile.

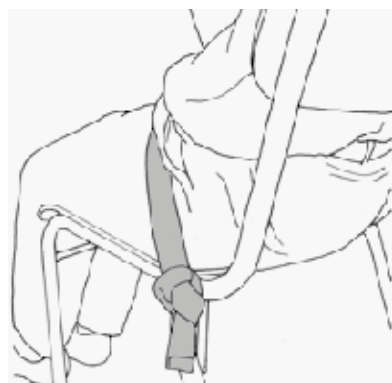


3 Se utilizza una cintura lunga che si fissa davanti alla persona, agganciarla e avvolgerla attorno alla parte verticale del telaio della sedia a rotelle su un lato, sotto l'estremità posteriore del sedile



4 Quindi, passarla intorno alla parte posteriore del lato opposto del telaio e sotto l'estremità posteriore del sedile.

Per una sedia normale



Legare la cintura alle gambe posteriori della sedia, proprio sotto il sedile.

?

COME POSSO CREARE SUPPORTO PER BRACCIA E MANI?

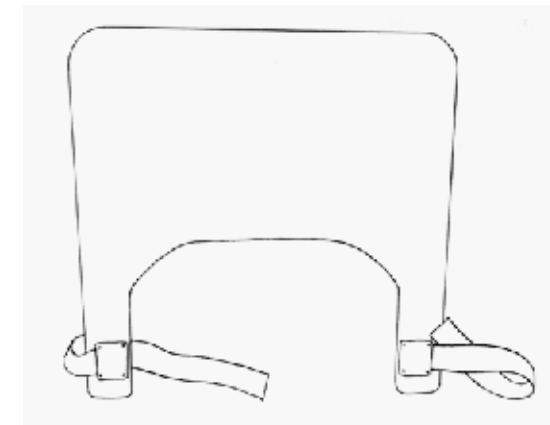
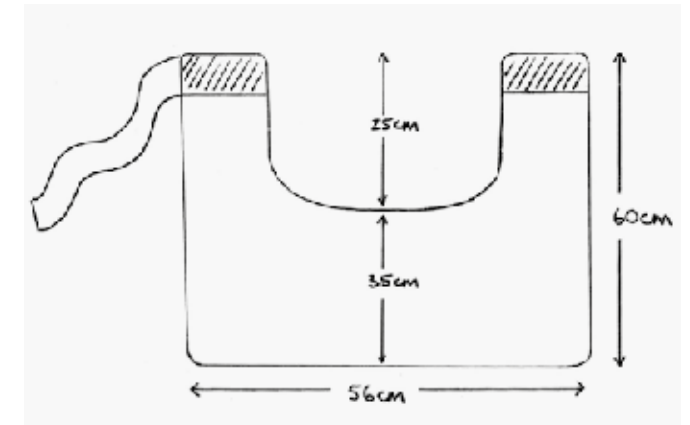


Non mettere il braccio in una fascia.

Linee guida generali:

- Assicurarsi sempre che l'intero avambraccio, compresi il gomito e la mano, poggi su un tavolo, su un bracciolo o su un tavolino da letto. Vedere di seguito un esempio di tavolino.
- La mano deve essere aperta e posizionata con il palmo rivolto verso il basso, appoggiata sul tavolo, sul bracciolo o sul tavolino.
- Non mettere cuscini sul grembo a supporto del braccio debole, mentre la persona è seduta. Ciò non fornisce supporto sufficiente e la mano potrebbe gonfiarsi oppure l'articolazione della spalla potrebbe dislocarsi. (La cura della spalla è descritta nel Capitolo 6).

Un esempio di tavolino



Si può realizzare un tavolino con pannelli spessi o compensato sottile. Carteggiare la superficie e i bordi del tavolino. La superficie può essere dipinta o verniciata per proteggere il tavolino da danni causati dall'acqua e per pulirlo facilmente. Le dimensioni possono essere adattate in base alle misure della sedia e della persona.

MANGIARE, DEGLUTIRE E CURA DEI DENTI/DELLA BOCCA

?

COME POSSO AIUTARE LA PERSONA A MANGIARE?

La persona deve fare quanto segue:

- Sedersi per consumare qualsiasi pasto
- Sedersi in posizione diritta
- Tenere la testa leggermente in avanti
- Guardare il cibo
- Appoggiare le braccia sul tavolo
- Tenere i piedi completamente appoggiati sul poggipiedi della sedia a rotelle o sul pavimento
- Fare piccoli bocconi e sorsi
- Spostare il cibo masticato al centro della lingua prima di deglutire
- Bere da un bicchiere pieno o utilizzare una cannuccia per evitare che la testa si chini all'indietro
- Restare seduta per almeno 20-30 minuti dopo aver mangiato per digerire

Se la persona tossisce o soffoca spesso quando mangia, chiedere di consultare un logopedista. Questi può verificare se la persona è in grado di deglutire il cibo e le bevande in modo sicuro, oltre a fornire i consigli necessari per migliorare la deglutizione.

Il caregiver deve fare quanto segue:

- Sedersi durante tutti i pasti
- Quando è in piedi, mettere il piede su un supporto basso, come un blocco di legno o una panca bassa.
- Tenere sempre la schiena diritta, senza piegarla
- Tenere il braccio il più vicino possibile alla persona per sostenerle la testa
- Posizionare il cibo tra i denti, sul lato più forte della bocca della persona
- Dare liquidi densi e alimenti con una consistenza liscia. Yogurt, crema pasticcera e zuppe spesse sono le più facili da ingoiare

✓

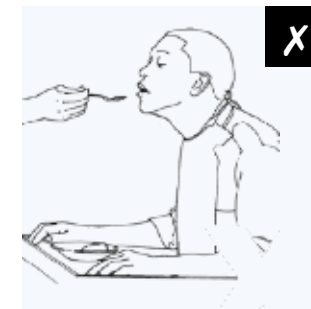


X



Non lasciare che la testa della persona si inclini lateralmente o all'indietro.

- Non lasciare che il braccio debole penzoli o cada dal tavolo, dal bracciolo o dal tavolino da letto.
- Non lasciare che i piedi scivolino dal poggipiedi della sedia a rotelle.



La persona non dovrebbe dover portare il collo e la testa verso l'alto o in avanti per raggiungere il cibo. Ciò complica la deglutizione.

- Tenere il cucchiaino direttamente davanti alla bocca
- Portare il cucchiaino alla bocca della persona. La persona non deve muovere la testa verso il cucchiaino

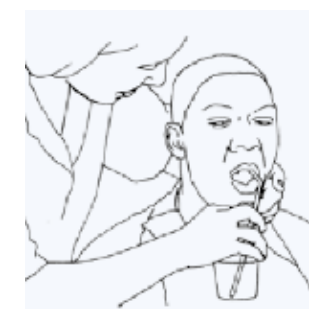


?

COME POSSO AIUTARE LA PERSONA A BERE?



- Mettere il dito sulla guancia, sul mento e sulla mascella della persona per aiutarla a chiudere le labbra o la bocca. Fare attenzione a non farle inclinare il capo all'indietro



- Se la persona utilizza una cannuccia, posizionarla sempre sul lato forte della bocca contro la guancia

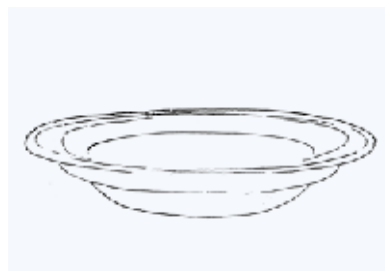


- Se la persona non è in grado di bere da una tazza o usare una cannuccia, utilizzare una siringa (per le iniezioni) senza ago per introdurre i liquidi nella bocca
- Posizionarla sul lato forte della bocca, contro la guancia. Spruzzare i liquidi nella direzione della guancia.



COME POSSO AIUTARE UNA PERSONA CHE HA DIFFICOLTÀ NEL METTERE IL CIBO SU UNA FORCHETTA/CUCCHIAIO CON UNA MANO?

Utilizzare un piatto profondo o con protezione per evitare che il cibo fuoriesca dal piatto



Piatto fondo.



Un piatto con protezione acquistato in un negozio.



Protezione per piatto creata in casa.

Come creare una protezione per il piatto



- 1 Utilizzare una bottiglia di plastica di latte o di succo vuota da uno o due litri



- 2 Tracciare una linea orizzontale a 5 cm dal fondo della bottiglia (parallela al fondo)



- 3 Ora, tracciare una linea che attraversa la linea orizzontale, fino al fondo della bottiglia.



- 4 Tagliare lungo la linea orizzontale per rimuovere il fondo della bottiglia.



- 5 Rimuovere il fondo.



- 6 Tagliare il fondo in due pezzi lungo la linea che corre lungo la parte centrale.



- 7 Ora si hanno due pezzi di fondo di bottiglia.



- 8 Utilizzare uno di questi pezzi. Tagliare un lato in modo che sia largo tanto quanto il bordo del piatto.

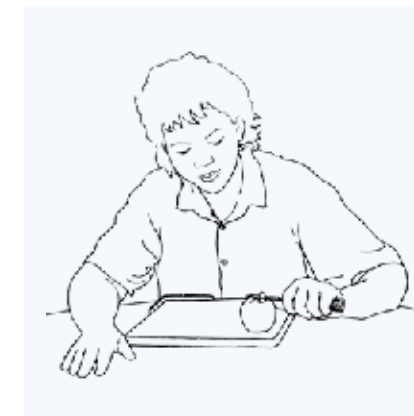


- 9 Attaccarla al bordo del piatto con delle mollette.

Come realizzare una tavoletta per spalmare e sbucciare per le persone in grado di usare una sola mano



Spalmare con una mano.



Sbucciare con una mano.

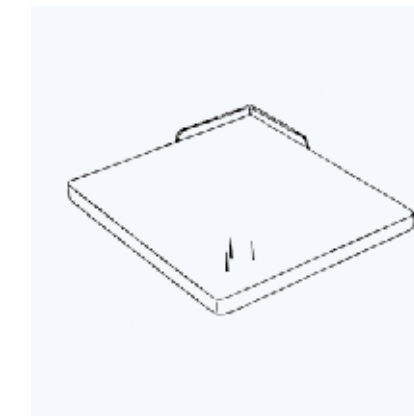


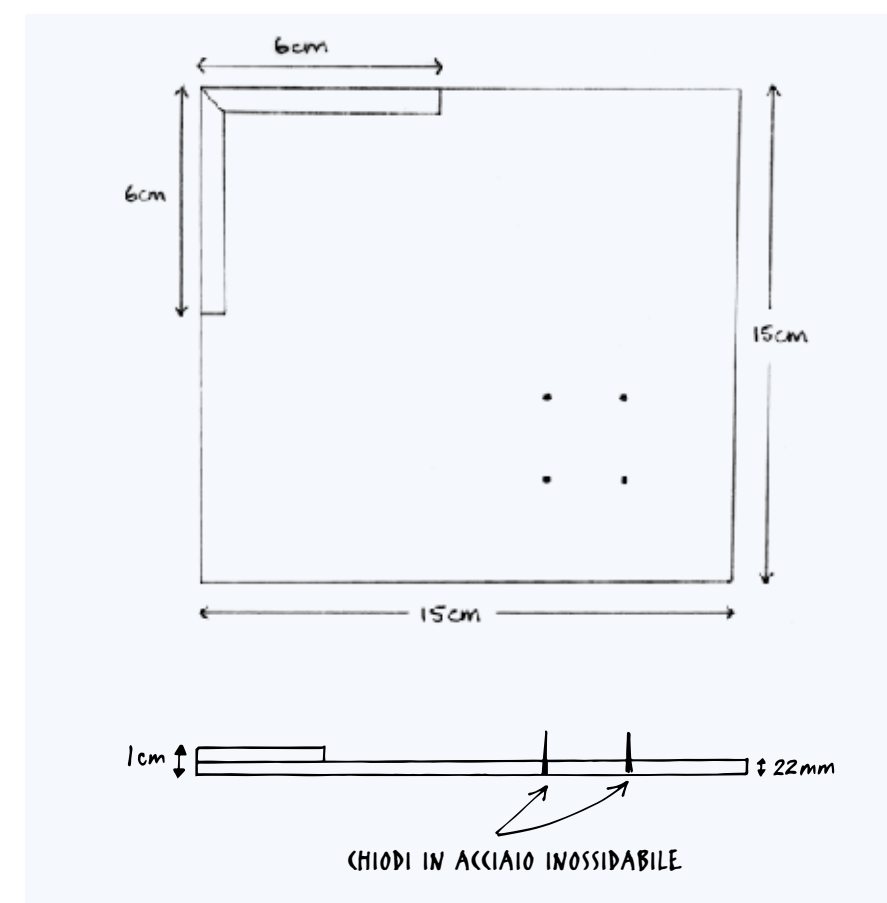
Tavola per spalmare e sbucciare con una mano

Materiale necessario:

- Un pezzo di legno, come un vecchio tagliere, 15 cm x 15 cm
- Tre chiodi da 8 cm
- Quattro chiodi corti
- Due strisce di metallo o di plastica solida, lunghe 6 cm e 1 cm più alte della tavola di legno

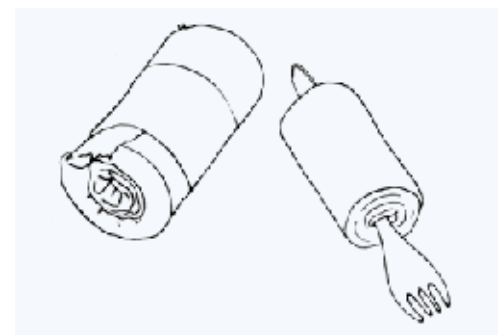
Metodo:

- 1 Fissare con un martello tre chiodi lunghi in un angolo del legno e formare un triangolo o un quadrato (vedi foto).
- 2 Usare i chiodi corti per fissare le strisce di metallo o di plastica su entrambi i lati dell'angolo opposto ai chiodi. Le strisce devono sporgere 1 cm sopra la tavola.



Misure e dettagli tecnici per la tavola per spalmare e sbucciare

Come creare un'impugnatura più grande se la persona ha difficoltà ad afferrare un manico sottile



Materiale necessario:

- Cucchiaino o forchetta
- Imbottitura in schiuma ad alta densità di circa 6 cm x 10 cm (a seconda della lunghezza del cucchiaino e dello spessore dell'impugnatura)
- Elastoplast/nastro adesivo

Metodo:

- 1 Avvolgere l'imbottitura in schiuma attorno all'impugnatura del cucchiaino o della forchetta per ingrandire l'area di impugnatura
- 2 Legare con Elastoplast/nastro adesivo.

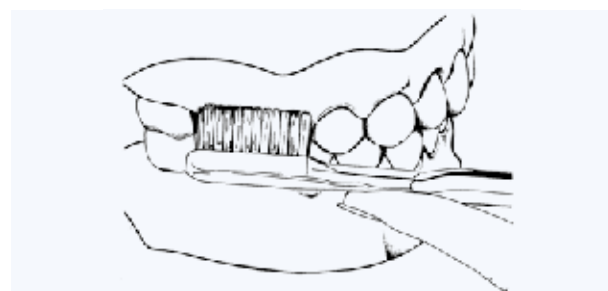
COME POSSO AIUTARE LA PERSONA A LAVARSI I DENTI?



- 1 Far sedere la persona davanti a uno specchio.
- 2 La persona deve sedersi dritta.
- 3 Tenere la sua testa in posizione eretta.
- 4 Fare in modo che il braccio debole poggi su un tavolo o sul bordo del lavandino.
- 5 Mettersi in piedi dietro la persona e guardare nello specchio.



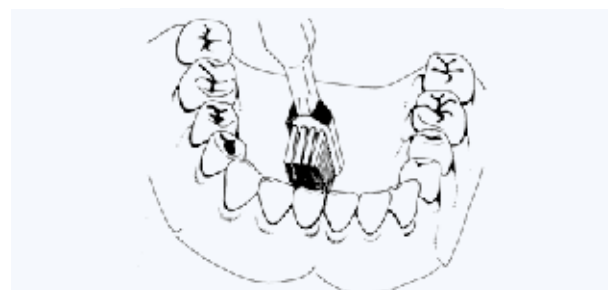
Non inclinare la testa della persona lateralmente o all'indietro.



- 1 Tenere lo spazzolino a un angolo di 45° (leggermente inclinato) rispetto alle gengive e ai denti della persona.



- 2 Lavare con piccoli movimenti circolari.



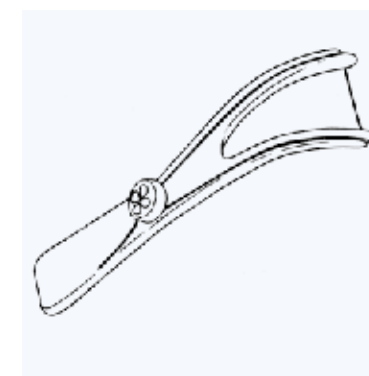
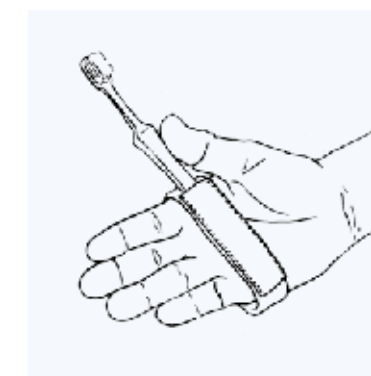
- 3 Pulire sia all'interno che all'esterno dei denti.



- 4 Utilizzare un supporto per filo interdentale per passare il filo interdentale tra i denti. Nella pagina seguente si trova un esempio di supporto per filo interdentale.

?

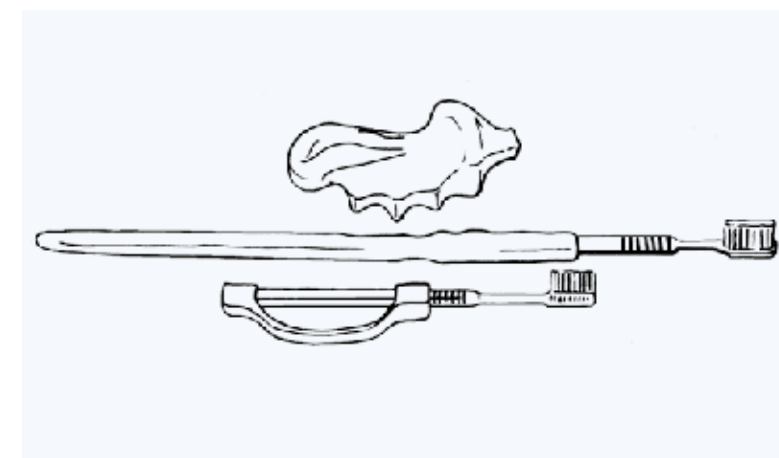
COME POSSO AIUTARE QUALCUNO LA CUI MANO È TROPPO DEBOLE PER TENERE UNO SPAZZOLINO DA DENTI?



Si può realizzare un semplice supporto per spazzolino utilizzando del tessuto resistente, non elasticizzato, come tessuto da tappezzeria o fettucce. Creare un cinturino da legare alla mano con del velcro. Cucire una tasca nel punto del palmo della mano in cui la persona terrà lo spazzolino. La tasca deve adattarsi perfettamente allo spazzolino in modo tale che questo rimanga fermo.

Altre opzioni per migliorare la presa includono:

- Utilizzare un'impugnatura più grande. È possibile creare da soli un'impugnatura più grande come descritto in precedenza o si può acquistarla in un negozio specializzato.
- Utilizzare un manico più lungo. Va bene per una persona che ha difficoltà ad alzare a sufficienza le mani.
- Acquistare un supporto per spazzolino in un negozio specializzato.



CURA DELLA SPALLA

Molte persone che hanno avuto un ictus soffrono di dolore o rigidità della spalla. Per evitare che ciò accada, è importante muovere la spalla nel modo giusto.

?

QUAL È IL MODO CORRETTO DI MUOVERE UN BRACCIO DEBOLE O PARALIZZATO?

Linee guida generali:

- Sostenere la persona intorno alla gabbia toracica per aiutarla a ruotare, sedersi, alzarsi e così via.
- Non tirare il braccio della persona.
- Prima di lavare o vestire il braccio debole, assicurarsi sempre che la spalla sia libera (libera di muoversi).

Non tirare il braccio debole.



- 1 Agganciare la mano intorno alla scapola sul lato debole.
- 2 Tirare delicatamente la scapola lateralmente e in avanti.
- 3 Ripetere questo passaggio alcune volte fino a quando la spalla si muove liberamente.
- 4 Tenere la scapola in avanti.
- 5 Afferrare il braccio subito sopra il gomito e ruotare delicatamente il braccio e la mano verso l'esterno.
- 6 Fermarsi se la persona sente dolore.
- 7 Non afferrare la mano o la parte inferiore del braccio perché ciò potrebbe causare dolore o danni al gomito.
- 8 Una volta che il braccio si muove liberamente, portare delicatamente la parte superiore del braccio della persona sopra il gomito e allontanare il braccio dal corpo.
- 9 Raddrizzare il gomito.
- 10 Ora spostare con cura l'articolazione della spalla verso l'alto e /o lateralmente per vestire e lavare la persona.

?

COME DEVO MUOVERE LE SPALLE QUANDO GIRO QUALCUNO A LETTO?

- Prima di girare la persona sul lato debole, sciogliere la scapola nello stesso modo descritto sopra, quindi tirarla in avanti (sulla gabbia toracica).
- Mantenere il braccio e la spalla in avanti. Mentre si mantiene questa posizione, la persona può ruotare sul lato debole.
- Evitare che la persona si sdrai sull'articolazione della spalla.

?

IN CHE MODO DEVO SOSTENERE LA SPALLA MENTRE LA PERSONA È SEDUTA?

- Tenere il gomito proprio accanto al lato del corpo per mantenere l'articolazione della spalla in una posizione sicura. Il supporto deve essere abbastanza alto da mantenere le spalle allo stesso livello.
- Se il supporto è troppo basso o troppo lontano dal corpo, l'osso della parte superiore del braccio potrebbe fuoriuscire dalla cavità e l'articolazione potrebbe dislocarsi causando dolore.

?

PERCHÉ NON DEVO USARE UNA FASCIA?

Una fascia che fa riposare il braccio davanti al corpo causa ancora più rigidità, accorcia i muscoli intorno alla spalla e rende impossibile lo spostamento della mano sul lato del corpo. In questo modo, i muscoli pizzicheranno quando il braccio verrà sollevato per vestirsi o lavarsi. L'uso di una fascia può anche far piegare e irrigidire il polso oltre a causare gonfiore della mano.

?

PERCHÉ NON DEVO MAI DARE ALLA PERSONA UNA PALLA DA STRINGERE?

Non dare mai alla persona una palla da stringere con la mano debole perché ciò aumenterà la rigidità della mano e renderà sempre più difficile aprire le dita per lavare e asciugare la mano.

?

QUAL È UN BUON ESERCIZIO PER LA SPALLA?

Un esercizio semplice per consentire alla spalla, al gomito e al polso di muoversi liberamente e comodamente



- 1 Utilizzare una sedia solida con un buon supporto posteriore. Fare in modo che la persona si sieda tenendo il sedere contro lo schienale della sedia e i piedi appoggiati sul pavimento.
- 2 Ora fare in modo che la persona si pieghi in avanti e porti delicatamente il gomito debole all'interno del ginocchio debole.
- 3 La persona afferra la scapola debole con la mano forte raggiungendo l'area sotto l'ascella o sopra la spalla. La parte superiore del corpo viene spinta delicatamente verso il ginocchio forte. Ripetere l'operazione fino a quando la scapola non si è spostata in avanti il più possibile.



- 4** La persona mantiene il suo corpo piegato in avanti, afferra la mano debole dal polso e inizia delicatamente a raddrizzare il gomito sopra il ginocchio.



- 5** Raddrizzare lentamente il braccio tra le ginocchia verso i piedi fino a quando il gomito è il più dritto possibile.



- 6** Se possibile, lasciare che la persona si allunghi fino al pavimento.



- 7** Ora lasciare che la persona faccia scivolare le braccia verso il lato fino a quando si trovano su entrambi i lati del ginocchio debole. Le mani devono rimanere il più vicino possibile al piede.



- 8** Iniziare a far scorrere le mani verso la parte inferiore della gamba debole.



- 9** Continuare a far scorrere le mani sulla coscia debole.



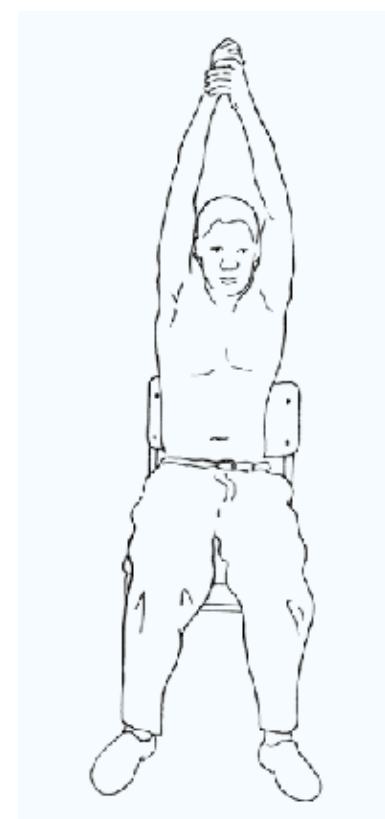
- 10** Far portare le mani della persona al centro del corpo e farle scorrere sul petto



- 11** La persona farà quindi scorrere le mani verso l'alto per toccare il naso. Proseguire solo se la persona non avverte alcun dolore.



- 12** La persona dovrà farle scorrere ulteriormente fino alla cima della testa. Proseguire solo se la persona non avverte alcun dolore.



- 11** Se non vi è dolore né rigidità della spalla, la persona può adesso stendere le braccia in alto o il più in alto possibile senza avvertire dolore.
- 11** Far ripetere questo esercizio da cinque a dieci volte per sessione, almeno una volta al giorno. Fare in modo che la persona cerchi di allungare un po' di più le articolazioni ogni volta che fa l'esercizio.
- 11** Evitare che la persona continui ad allungarsi se avverte dolore. In caso di dolore, interrompere lo stretching e ripetere alcune delle prime fasi dell'esercizio.

SPOSTARE LA PERSONA COLPITA DA ICTUS NEL LETTO

I principi generali sono:

- Non tirare mai un braccio o una gamba.
- Spiegare sempre alla persona cosa si desidera fare.
- Chiedere alla persona di aiutarvi il più possibile.
- Restare il più possibile vicino alla persona senza opprimerla.
- Piegare le ginocchia e mantenere la schiena dritta.



IN CHE MODO DUE PERSONE POSSONO AIUTARE QUALCUNO A MUOVERSI NEL LETTO?

In un letto basso



- 1 Portare la persona in posizione seduta e piegare le sue ginocchia.
- 2 Entrambi i caregiver si posizionano di fronte alla persona e piegano le gambe più vicine a lei per inginocchiarsi su entrambi i lati del letto.
- 3 I caregiver mettono le spalle contro entrambi i lati del corpo della persona, proprio sotto le ascelle. La persona può mettere il braccio forte sulla schiena del caregiver.
- 4 I caregiver devono fare attenzione a non spingere le loro spalle nelle ascelle della persona.
- 5 I caregiver poggiano sulla loro mano più lontana dalla persona.
- 6 I caregiver avvolgono l'altra mano attorno alla parte superiore delle gambe della persona vicino al sedere.
- 7 Entrambi i caregiver stringono le spalle contro il corpo della persona.
- 8 I caregiver devono fare attenzione a non spingere le spalle nelle ascelle della persona. I caregiver chiudono le braccia più vicine alla persona attorno alle gambe vicino al sedere.
- 9 I caregiver si assicurano di avere una buona presa, raddrizzano le gambe esterne, sollevano e muovono la persona.
- 10 I caregiver avvolgono l'altra mano attorno alla parte superiore delle gambe della persona vicino al sedere.



In un letto alto



- 1 Portare la persona in posizione seduta e piegare le sue ginocchia.
- 2 I caregiver stanno su ciascun lato del letto, di fronte alla persona.
- 3 I piedi dei caregiver devono essere allineati con le spalle, con il piede posteriore in linea con il corpo della persona e il ginocchio leggermente piegato. Il loro piede anteriore deve ruotare nella direzione del movimento.
- 4 I caregiver mettono le spalle contro il corpo della persona, proprio sotto l'ascella, facendo attenzione a non spingere le spalle nelle ascelle. La persona può mettere il braccio forte sulla schiena del caregiver.
- 5 I caregiver poggiano sulla loro mano lontana dalla persona.



- 6 I caregiver avvolgono l'altra mano attorno alla parte superiore della gamba della persona vicino al sedere.
- 7 Per sollevare la persona, entrambi i caregiver stringono le spalle contro il corpo della persona, bloccano le braccia attorno alle gambe e afferrano le gambe.
- 8 Se la persona è grande o pesante, invece di appoggiarsi sull'altro braccio, uno dei due caregiver può mettere la mano sotto il sedere della persona per aiutare a sollevare il peso.
- 9 I caregiver sollevano e muovono la persona raddrizzando le ginocchia e spostando il loro peso sulle gambe anteriori mantenendo le braccia.



COME POSSO SPOSTARE QUALCUNO IN GRADO DI SPOSTARSI POCO DA SOLO?



- 1 Inginocchiarsi con un ginocchio sul letto accanto alla persona.
- 2 Aiutare la persona a piegare le ginocchia.
- 3 I piedi della persona restano appoggiati sul letto. Mettere il ginocchio davanti ai piedi in modo che i piedi non scivolino.
- 4 Aiutarla a sollevare i fianchi.
- 5 Quindi aiutarla a spostare i fianchi di lato.



- 6 Afferrare saldamente la persona dietro le spalle.
- 7 Chiedere alla persona di sollevare la testa.
- 8 Aiutarla a sollevare e a muovere la testa e le spalle tenendo le spalle.
- 9 Non tirare il collo o le braccia.
- 10 Spostarla sul lato sollevando e muovendo prima la testa, poi le spalle e poi i fianchi.

Come far ruotare una persona dal lato debole o dal lato forte



- 1 Chiedere alla persona di unire le mani o di afferrare il braccio più debole sotto il polso con il pollice rivolto verso le dita. La persona dovrebbe allungare delicatamente la scapola debole in avanti.
- 2 Piegare il ginocchio che deve ruotare, quindi far ruotare il corpo
- 3 Chiedere alla persona di sollevare la testa e le spalle.
- 4 Tenere la persona dai fianchi e dalla scapola.

Come aiutare una persona a passare da una posizione supina a una posizione da seduta



- 1 Ruotare la persona su di un lato.



- 2 Far oscillare le sue gambe oltre il bordo del letto.



- 3 Si può fornire supporto con una mano sotto la gabbia toracica e l'altra sulla spalla opposta, oppure posizionando entrambe le mani sulle spalle. Si può anche mettere una mano sulla spalla della persona e l'altra sul fianco.



- 4 Chiedere alla persona di spingere sul letto con entrambe le braccia per sollevare il corpo. La persona non deve mai tenersi a voi o aggrapparsi al vostro collo.

?

COME POSSO GUIDARE QUALCUNO A MUOVERSI NEL LETTO SENZA AIUTO?

Come muoversi nel letto



Chiedere alla persona di:

- 1 Piegare le ginocchia.
- 2 Tenere i piedi piatti.
- 3 Sollevare i fianchi spingendo verso il basso, sui piedi.
- 4 Spostarsi lateralmente o spingere verso l'alto.
- 5 Sollevare la testa e le spalle e muoversi.

Come far ruotare la persona nel letto



Chiedere alla persona di:

- 1 Spostarsi sul lato del letto come descritto sopra.
- 2 Unire le mani o afferrare il braccio più debole sotto il polso con il pollice rivolto verso le dita.



- 3 Sollevare le braccia e tirare delicatamente la spalla debole in avanti.
- 4 Sollevare testa, spalle e gamba.
- 5 Ruotare



- 5 Ruotare

Come mettere la persona a sedere



Chiedere alla persona di:

- 1 Ruotare sul lato.
- 2 Agganciare il piede forte dietro quello debole e far oscillare le gambe oltre il bordo del letto.
- 3 Mettersi sul gomito spingendo verso il basso con entrambe le braccia

- 4 Continuare a spingere su entrambe le mani e raddrizzare il gomito.
- 5 Mettersi completamente dritto assicurandosi di sedersi all'interno del letto in modo da offrire il massimo supporto alle cosce.

TRASFERIMENTI (SPOSTAMENTI DAL LETTO ALLA SEDIA E VICEVERSA)

Principi generali:

- Posizionare la sedia a rotelle o una sedia vicino al letto.
- Bloccare i freni della sedia a rotelle.
- Il caregiver più alto o più forte dovrebbe mettersi alle spalle della persona.
- I caregiver devono lavorare insieme.
- Decidere in anticipo chi fornirà le istruzioni e quali saranno queste istruzioni.
- Indicare quando si inizia a sollevare, sollevando al "tre" dopo aver contato fino a tre o dicendo: "Uno, due, alziamo".



IN CHE MODO DUE PERSONE DEVONO TRASFERIRE UNA PERSONA MOLTO DEBOLE DA UNA SEDIA A UN LETTO BASSO?



Posizione della persona:

- 1 La persona piega le braccia.

Posizione del caregiver alle spalle:

- 2 Il caregiver alle spalle della persona fa scivolare le braccia tra la parte superiore delle braccia e la gabbia toracica.
- 3 Il caregiver afferra entrambi gli avambracci vicino ai gomiti.



Posizione del caregiver davanti:

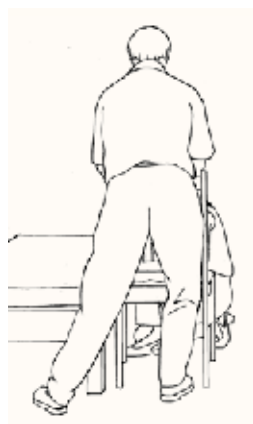
- 4 L'altro caregiver si inginocchia o si accovaccia davanti al letto, con una gamba davanti all'altra
- 5 Questo caregiver mette le braccia sotto le ginocchia e le cosce della persona, il più vicino possibile al fondoschiena.
- 6 Le gambe della persona possono poggiare sulla coscia del caregiver o possono già riposare in parte sul letto.

Cosa fa il caregiver davanti:

- 7 Il caregiver davanti solleva le gambe della persona, tenendole vicine al proprio corpo, e sposta il peso in avanti sull'altra gamba per spostare la persona verso il letto.

Cosa fa il caregiver alle spalle:

- 8 Il caregiver alle spalle tiene le gambe divaricate e leggermente piegate, quindi raddrizza le gambe per sollevare la persona. Questi può anche piegare il ginocchio più vicino al letto per mettersi in ginocchio sul letto.
- 9 A questo punto sposta il suo peso sulla gamba più vicina al letto e sposta la persona.



IN CHE MODO DUE PERSONE DEVONO TRASFERIRE UNA PERSONA MOLTO DEBOLE DA UNA SEDIA A UN LETTO ALTO?



- 1 I caregiver si posizionano come descritto sopra. Il caregiver davanti si inginocchia o si accovaccia, con una gamba davanti all'altra

- 2 Le gambe della persona poggiano sulla coscia del caregiver

- 3 Il caregiver solleva la persona come descritto sopra. Se il caregiver è di bassa statura, può salire su un gradino

- 4 Il caregiver davanti solleva il sedere e le gambe della persona alzandosi in piedi

- 5 Il caregiver alle spalle sposta il suo peso sulla gamba più vicina al letto e sposta la persona.

- 6 Il caregiver davanti si fa avanti con la gamba posteriore e sposta le gambe e il sedere della persona sul letto

COME PUÒ UNA SOLA PERSONA AIUTARE QUALCUNO A SPOSTARSI DAL LETTO ALLA SEDIA E VICEVERSA?

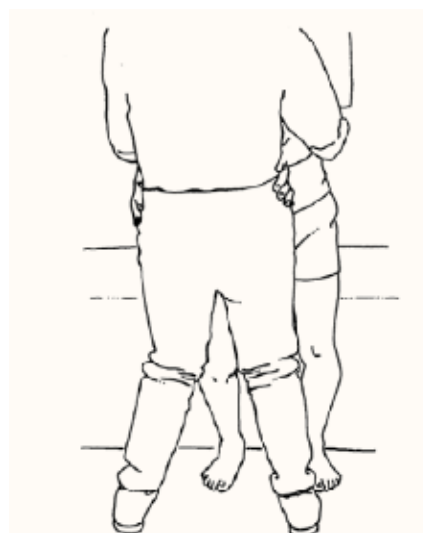
I principi generali sono:

- Aiutare la persona a spostare il sedere in avanti sul sedile o sul letto
- Posizionare i piedi leggermente divaricati e dietro le ginocchia
- Chiedere alla persona di mantenere la schiena dritta, piegare i fianchi e inclinare la testa e le spalle in avanti sopra le ginocchia
- Fare attenzione a non essere troppo vicino alla persona. Spostare indietro il proprio corpo mentre la persona si sporge in avanti
- Chiedere alla persona di alzarsi non appena il suo sedere si solleva

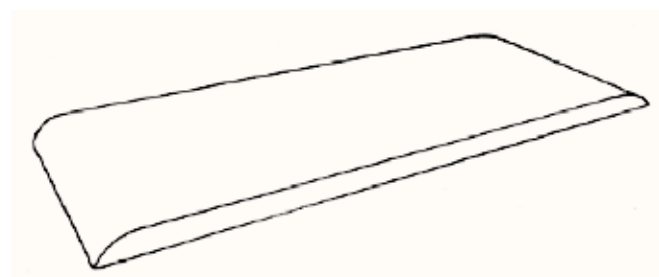
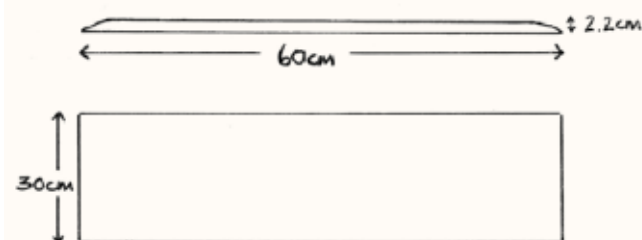
COME SPOSTARE UNA PERSONA IN PIEDI QUANDO HA BISOGNO DI SUPPORTO INTORNO AL GINOCCHIO DEBOLE?



- 1 Mettere la sedia accanto al letto
- 2 Sostenere il ginocchio debole su entrambi i lati con le proprie ginocchia. Non bloccare il ginocchio davanti
- 3 Portare la persona in avanti e in alto muovendo le spalle in avanti e verso l'alto
- 4 Girarsi verso il letto e far sedere delicatamente la persona



COME SPOSTARE UNA PERSONA PIÙ DEBOLE, PIÙ PESANTE O PIÙ ALTA CON UNA TAVOLA SCORREVOLE?



- 1 Posizionare la sedia a rotelle contro il letto con una leggera inclinazione. Bloccare i freni. Rimuovere il poggiatesta più vicino al letto
- 2 Posizionarsi come si farebbe quando si muovi la persona in piedi
- 3 Spostare la persona lontano dal letto e inserire la tavola sotto il gluteo più vicino al letto
- 4 Posizionare la tavola in modo da formare un ponte tra il letto e la sedia a rotelle
- 5 Chiedere alla persona di mantenere la schiena dritta e inclinare la testa e le spalle in avanti sopra le ginocchia
- 6 Sollevare il sedere della persona quando il suo peso viene sollevato dalla tavola
- 7 Se la persona è debole, muoversi solo per una breve distanza. Ripetere fino a quando la persona non si siede sul letto
- 8 Seguire questi passaggi in modo inverso per riportare la persona sulla sedia a rotelle

?

COME AIUTARE QUALCUNO CHE HA LE BRACCIA FORTI E LE GAMBE DEBOLI?



- 1 Inserire la tavola come descritto sopra.
- 2 Muoversi dietro la persona e mettersi in ginocchio sul letto con la gamba più vicina al letto. Posizionare l'altra gamba tra il letto e la sedia a rotelle.
- 3 Mettere le mani intorno ai fianchi della persona.



- 4 Chiedere alla persona di spingere le sue mani verso il basso e di sollevare e spostare il sedere lateralmente.
- 5 Aiutarla a sollevare e a spostare il sedere.
- 6 Ripetere fino a quando la persona è sul letto o sulla sedia.

?

COME POSSO GUIDARE QUALCUNO CHE HA LE GAMBE DEBOLI E LE BRACCIA FORTI A SPOSTARSI DALLA SEDIA AL LETTO SENZA AIUTO?

Come trasferire con una tavola



- 1 Inserire la tavola sotto al sedere.
- 2 Far chinare la persona in avanti facendo caricare un po' di peso sui piedi.



- 3 La persona deve spingere verso il basso con le braccia.
- 4 La persona deve spostarsi facendo brevi spostamenti di lato.
- 5 Non deve alzarsi in piedi.

?

COME POSSO AIUTARE UNA PERSONA AD ALZARSI CON POCO AIUTO?



1 Aiutare la persona a spostarsi sul sedere fino al bordo del letto.

2 I piedi della persona dovrebbero essere leggermente divaricati, in linea tra loro e leggermente dietro le ginocchia



3 Sostenere il braccio debole sul fianco. Se il braccio è rigido o dolorante, lasciarlo sospeso tra le ginocchia della persona.



4 Afferrare la persona intorno alla scapola sul corpo, non sulla parte superiore del braccio. Mantenere il braccio della persona con l'avambraccio.



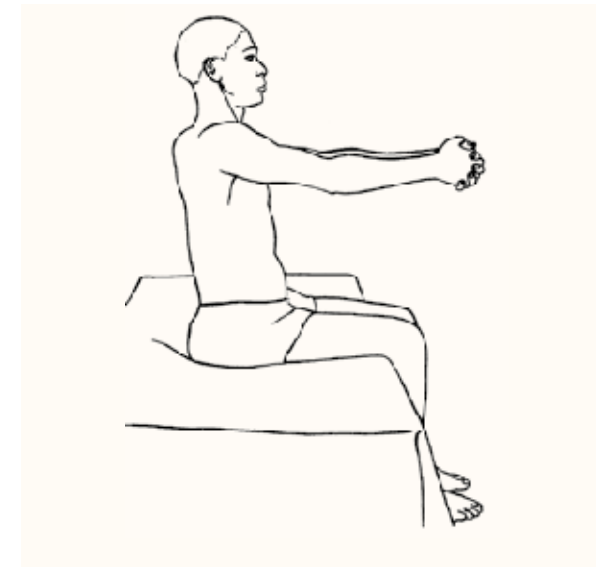
5 Guidare le spalle della persona in avanti spostando il peso sulla gamba posteriore.



6 Aiutare la persona a stare in piedi. Lasciarle fare il più possibile da sola.

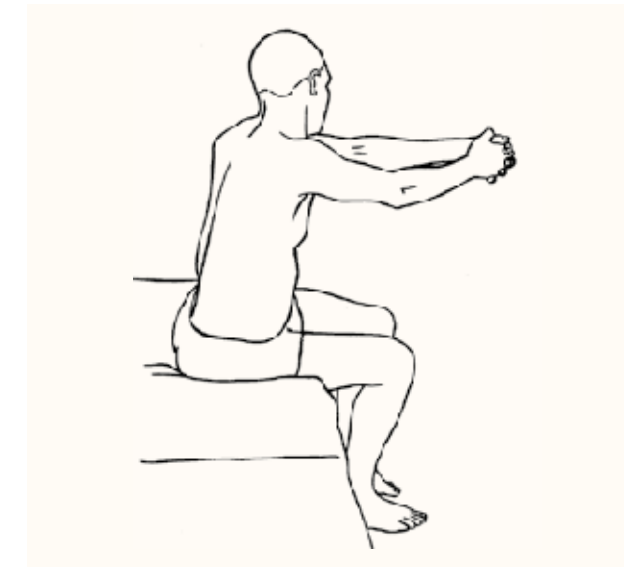
?

COME POSSO GUIDARE QUALCUNO AD ALZARSI SENZA AIUTO?

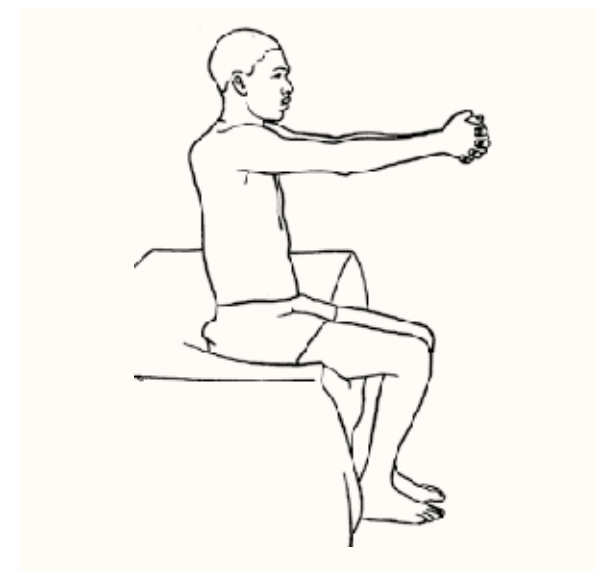


1 Sedersi in posizione diritta.

2 Unire le mani o afferrare il braccio debole appena sotto il polso con il pollice rivolto verso le dita.



3 Spostarsi in avanti sul sedere.



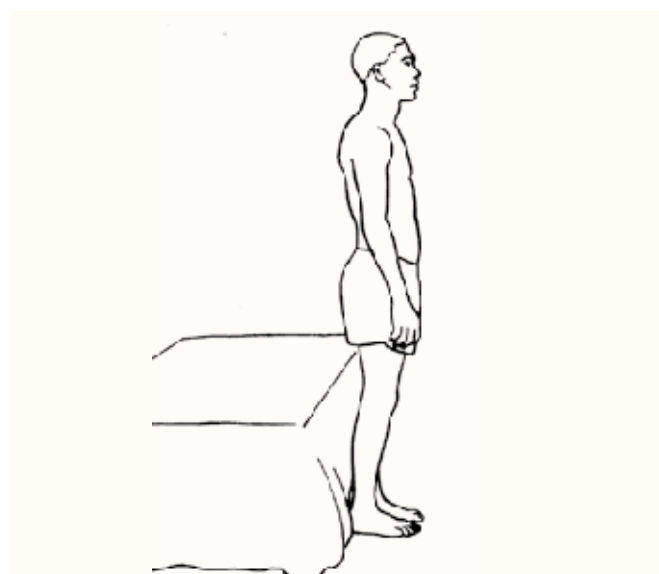
4 Fermarsi al bordo del letto. Posizionare i piedi leggermente divaricati, in linea tra loro e leggermente dietro le ginocchia.



- 5** Piegarsi in avanti dai fianchi fino a quando le spalle sono davanti alle ginocchia e ai piedi. Inclinarsi in avanti con le mani per contribuire a portare peso in avanti.



- 6** Iniziare a sollevare il sedere e a raddrizzare le ginocchia. Non spingere le ginocchia contro il letto o la sedia.



- 7** Alzarsi in posizione eretta.



X

Non alzarsi mai spingendo verso l'alto usando solo la mano forte. L'uso del solo lato forte del corpo potrebbe aumentare la debolezza e la rigidità del lato debole. Allungare piuttosto le mani in avanti e appoggiare il lato debole sullo schienale di una sedia, su un muro o un altro mobile per facilitare il movimento.



X

Controllo della vescica e dell'intestino (necessità di andare in bagno)

Ci sono molti motivi per cui le persone possono avere difficoltà a controllare la vescica o l'intestino. Chiunque presenti questa difficoltà dovrebbe consultare un medico, che potrebbe trattare alcuni dei problemi e somministrare farmaci per migliorare il controllo.

Lasciare che la persona faccia il più possibile per se stessa.

**COME AIUTARE UNA PERSONA A CONTROLLARE LA SUA VESCICA**

Spiegare alcune linee guida generali alla persona, come segue:

- Bere sei-otto bicchieri di acqua al giorno. Riempire una bottiglia da due litri d'acqua ogni giorno e metterla nel frigorifero o accanto al letto o alla sedia. Non bere meno solo perché si ha paura che si verifichi un incidente.
- Non bere nulla almeno un'ora prima di coricarsi se si verificano episodi di incontinenza notturna.
- Andare in bagno subito prima di coricarsi e subito dopo essersi svegliato.
- Coprire il materasso con una tela cerata e coprirla con un asciugamano o un giornale prima di coprirla con un lenzuolo. Non distendersi né sedersi direttamente sulla tela cerata.
- Andare in bagno ogni due ore. Aumentare lentamente questo lasso di tempo a ogni quattro ore.
- Il colore delle urine dovrebbe essere leggermente più scuro dell'acqua. Se è più scura, ha l'odore del sangue o contiene sangue, recarsi in clinica per verificare la presenza di possibili infezioni. Le urine di colore scuro solitamente indicano che non si sta bevendo una quantità sufficiente di acqua".

Se la persona indossa un catetere (tubicino e sacca):

- Lavarsi sempre le mani prima e dopo aver maneggiato il catetere.
- Svotare la sacca regolarmente.
- Non stringere troppo la sacca sulla gamba.
- Se non vi è alcuna urina nella sacca dopo quattro ore, il tubicino potrebbe essere ostruito. Portare la persona in clinica.

**COME AIUTARE UNA PERSONA CHE NON RIESCE A CONTROLLARE L'INTESTINO**

- Il medico deve creare un programma intestinale se la persona non avverte alcuna sensazione che indichi che deve andare in bagno.
- Impostare una routine intestinale, come andare in bagno ogni mattina dopo la colazione.
- Lasciare che la persona si sieda sul water o sulla seggetta.
- Per prevenire la costipazione:
 - La persona deve bere sei-otto bicchieri di acqua al giorno.
 - La persona dovrebbe passare più tempo possibile fuori dal letto durante il giorno.
 - La persona ha bisogno di essere attiva il più possibile.
 - Deve mangiare cibi contenenti fibre, ad esempio frutta con la buccia, verdura, frutta secca, crusca, pane integrale e riso integrale.
- Portare la persona in clinica se ha diarrea che dura più di tre giorni.

**COME SI USA UNA PADELLA DA LETTO?**

- 1** Sostenerne il ginocchio debole con la mano mentre la persona solleva i fianchi.



- 2** Tirare il ginocchio in avanti e verso il basso sopra il piede in modo che il piede non scivoli o fuoriesca

- 3** Inserire la padella da letto.

Utilizzare la padella da letto solamente per la minzione. Lasciare che la persona si sieda per facilitare i movimenti intestinali.

**COME PUÒ UN SOLO CAREGIVER AIUTARE UNA PERSONA A SEDERSI SUL GABINETTO?**

- 1** Se non è possibile posizionare la sedia a rotelle a 90 gradi rispetto al gabinetto, posizionarla con la massima angolazione possibile. Mettere i freni.



- 2** Aiutare la persona a spostarsi in avanti sulla sedia e ad alzarsi in piedi.



- 3** Sostenerne il ginocchio debole con le proprie ginocchia. Far scivolare le mani sui fianchi della persona per aiutarla a mantenere l'equilibrio.



- 4** Girarsi finché la persona non è in piedi davanti al gabinetto. Aiutarla a togliersi i vestiti.



- 5** Guidare lentamente la persona a sedersi.



COME PUÒ UNA PERSONA SEDERSI SUL GABINETTO SENZA AIUTO?



1 Inserire i freni della sedia a rotelle e spostarsi in avanti sulla sedia.

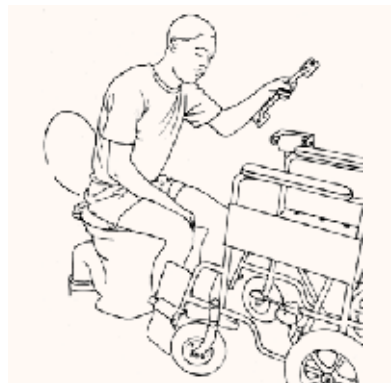
2 Unire le mani.

3 Alzarsi in piedi.



4 Girarsi.

5 Mettere le mani giunte sulla sedia per ottenere supporto, se necessario.



6 Sedersi sul gabinetto.

7 Se non si riesce ad alzarsi in piedi senza supporto per le mani, utilizzare una barra di supporto e lasciare che la mano debole penda tra le gambe.



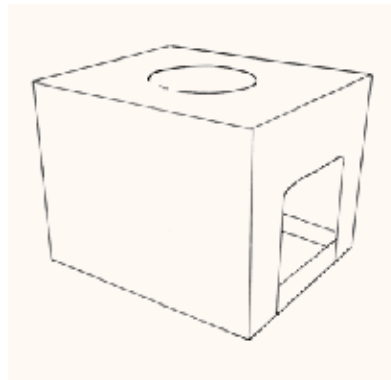
DISPOSITIVI CHE POSSONO ESSERE DI AIUTO IN BAGNO



Sedile del gabinetto più alto: Va bene per le persone alte, per le persone anziane con problemi all'anca e al ginocchio o quando il gabinetto è molto basso.



Sedia in plastica con foro nella seduta e un secchio sotto.



Creare una seggetta in legno.



Utilizzare una padella da letto su una sedia con il sedile rigido.



Utilizzare una padella da letto su una sedia a rotelle.

TOILETTE



COME DEVO FARE LA TOILETTE A UNA PERSONA A LETTO?



1 Stare in piedi dal lato debole della persona.



2 Allontanare la persona dal lato del letto sollevando la testa e le spalle e spostando la persona al centro del letto.



3 Chiedere alla persona di muovere i fianchi sollevando il sedere e spostandosi verso il centro del letto.



4 Liberare la spalla prima di sollevare il braccio. Agganciare la mano intorno alla scapola e tirare delicatamente la scapola verso l'esterno e in avanti. Ripetere questo passaggio alcune volte fino a quando la spalla si muove liberamente.



5 Afferrare il braccio subito sopra il gomito e ruotarlo delicatamente verso l'esterno. Fermarsi se la persona sente dolore. Non afferrare la mano o la parte inferiore del braccio perché ciò potrebbe causare dolore o danni al gomito.



6 Raddrizzare il gomito.



7 Tenere il braccio rivolto verso l'esterno. Ora spostare il braccio in alto o in avanti. Fermarsi se la persona sente dolore.



8 Lavare e asciugare il braccio e l'ascella.

Per lavare la schiena



- 1** Liberare il braccio debole come descritto sopra. Tenere la scapola in avanti.
- 2** Posizionare il braccio di lato prima di far ruotare la persona.



- 3** Ruotare la persona su un lato.
- 4** Lavare la spalla.
- 5** Utilizzare un guanto sotto il corpo.
- 6** Quando la persona è in questa posizione, è possibile anche fare il cambio delle lenzuola.

Per lavare la parte inferiore

- 1** Sostenere il ginocchio debole con la mano mentre la persona solleva il sedere.
- 2** Lavare la parte inferiore.



COME PUÒ UNA PERSONA LAVARSI SENZA AIUTO?

- Sedersi sul bordo del letto.
- I piedi devono poggiare sul pavimento o su un blocco di legno o una pila di giornali o cartone legati insieme.
- Posizionare un tavolino con una bacinella, un panno, un sapone e un asciugamano di fronte.
- Mentre ci si lava la parte superiore del corpo, appoggiare la mano e il gomito debole sul tavolo in modo che non cadano con conseguenti lesioni al braccio e alla mano. In questo modo sarà anche più facile raggiungere l'ascella e lavare il braccio.



Bagnare il panno.



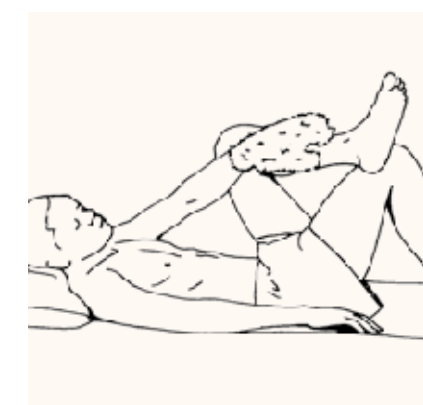
Lavare sotto il braccio debole.



Lavare sotto il braccio forte.



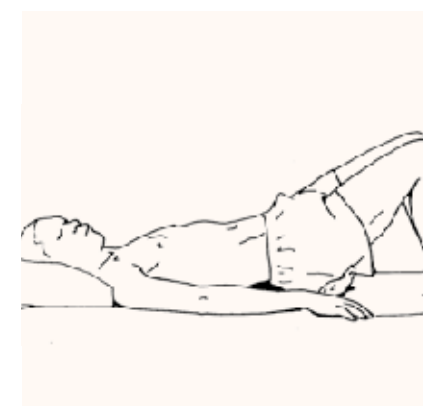
Lavare la schiena con una spazzola per lavare la schiena.



Se si sente di perdere l'equilibrio, sdraiarsi sulla schiena e appoggiare la caviglia sul ginocchio dell'altra gamba per lavare gli arti inferiori.



Lavare gli arti inferiori restando seduti se si sente di perdere l'equilibrio.



Sdraiarsi per lavare le parti intime.

Utilizzare un tappetino in gomma antiscivolo all'interno del bagno per evitare di scivolare.



COME POSSO SPOSTARE LA PERSONA NELLA VASCA DA BAGNO?



- 1** Trasferire la persona dalla sedia al lato o sul bordo della vasca da bagno.



- 2** Lasciare che la persona si sieda sul bordo della vasca.
- 3** Sollevare le sue gambe e appoggiarle nella vasca.



- 4** Spostare la persona verso il basso sul sedile della vasca. La persona deve tenersi saldamente sul lato della vasca o sulla barra con la mano forte. Il braccio debole può poggiare sulle cosce.
- 5** Poggiare la mano debole sul bordo della vasca o della barra se si ha un po' di forza
- 6** Se la persona è troppo debole per entrare nella vasca da bagno, può essere aiutata a lavarsi o può lavarsi da sola mentre siede sul bordo della vasca. È possibile utilizzare una doccetta o un saliscendi regolabile in altezza.
- 7** Se la persona è in grado di scendere un po' più in basso, utilizzare un sedile da bagno. Il sedile da bagno si inserisce a metà tra la parte superiore e inferiore della vasca. Di seguito sono mostrati due esempi di sedili da bagno.



DISPOSITIVI CHE POSSONO ESSERE DI AIUTO SE UNA PERSONA NON È IN GRADO DI SEDERSI IN UNA VASCA DA BAGNO



Tavola da vasca da bagno con sedile da bagno all'interno della vasca



Tavola da vasca da bagno



Sedile da vasca da bagno



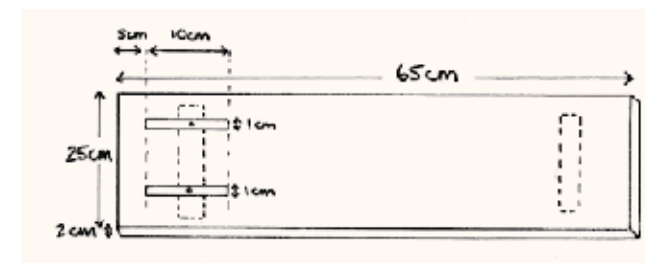
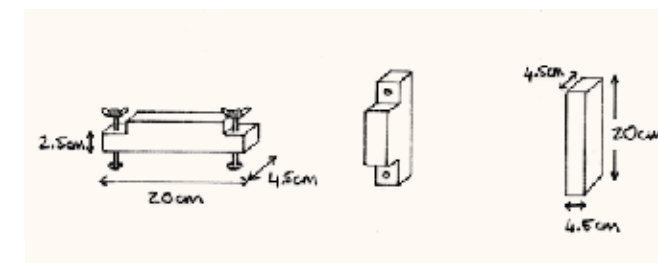
Sedile da bagno a doghe



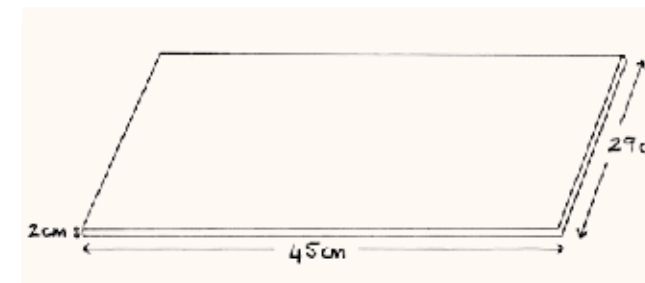
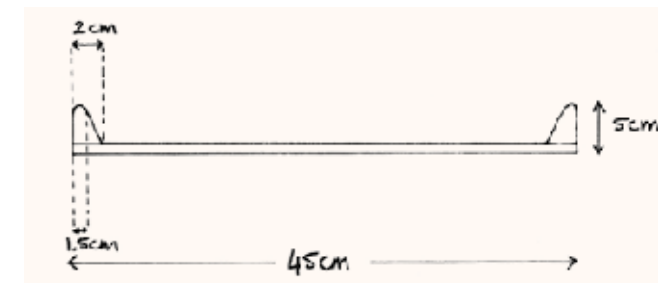
Sedile da bagno girevole



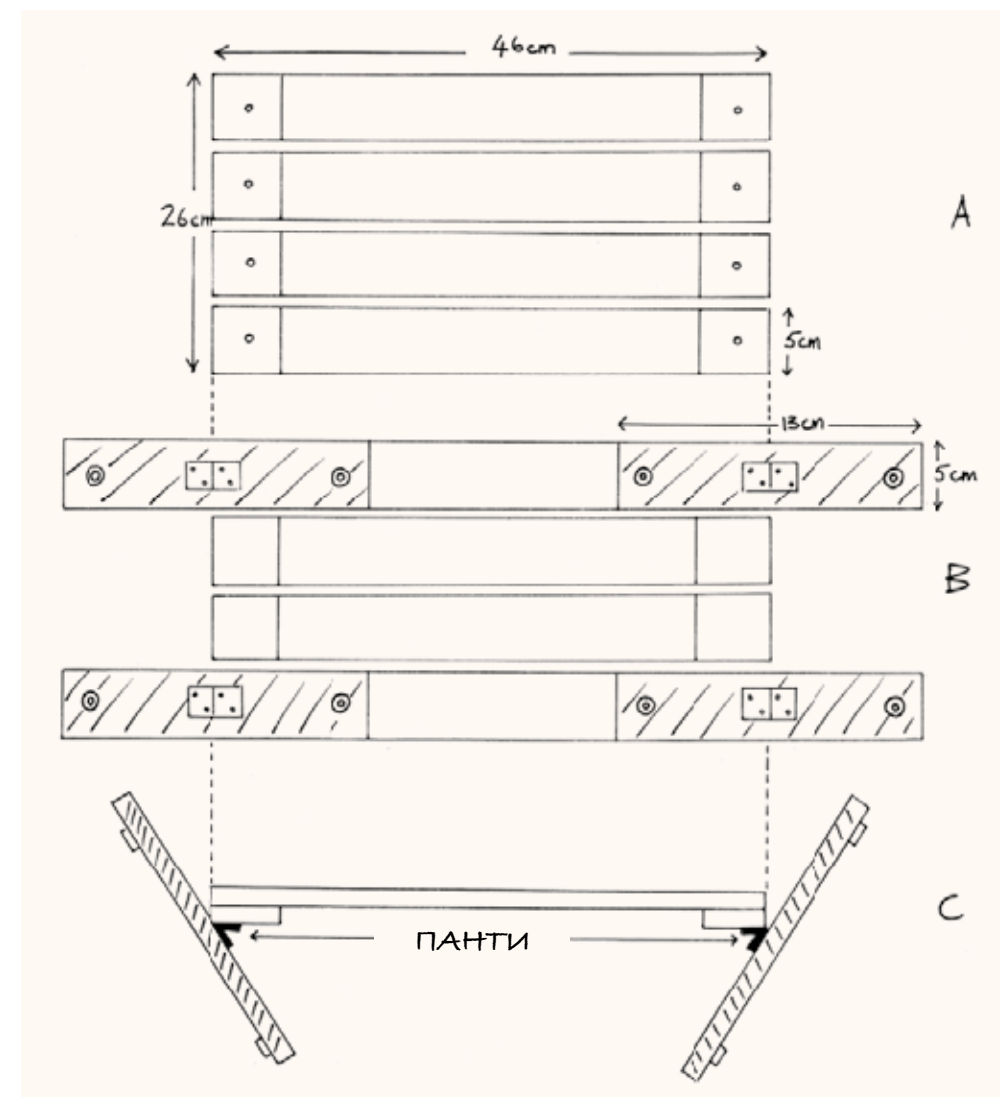
Misurazioni e dettagli tecnici per una tavola da vasca da bagno.



Misurazioni e dettagli tecnici per un sedile da vasca da bagno.



Misurazioni e dettagli tecnici per un sedile da vasca da bagno a doghe.



A. Illustrazione del sedile.

B. Illustrazione dei lati.

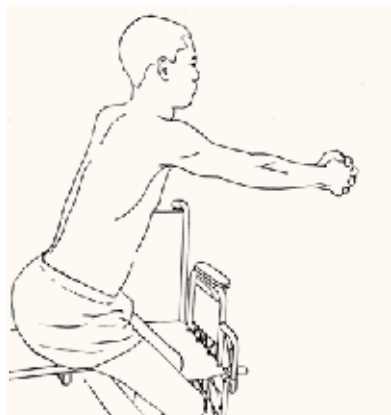
C. Come unire sedile e lati.

?

COME POSSO GUIDARE QUALCUNO AD ENTRARE IN UNA VASCA SENZA AIUTO?



- 1 Unire le mani e alzarsi in piedi.



- 2 Girarsi e sedersi sul bordo della vasca.



- 3 Mantenere la gamba debole afferrandola attorno al ginocchio e sollevarla per entrare nella vasca.



- 4 Spingere con le mani verso il basso sul bordo della vasca.



- 5 Se la mano debole è troppo debole, posizionarla sulla coscia opposta e piegare il corpo su uno sgabello da bagno o nella vasca.



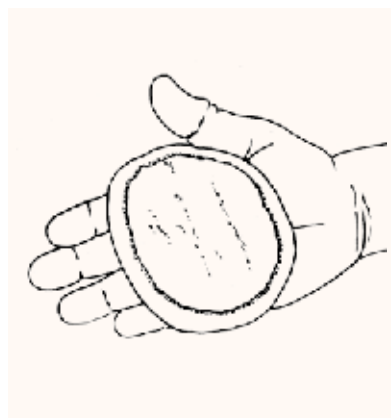
- 6 Lavare il corpo.



- Fare un buco nel sapone. Legare il sapone a una corda.
- Appendere il sapone intorno al collo in modo che non cada e scivoli via.



- Stendere un panno sul ginocchio e insaponarlo.



- Utilizzare una spugna con elastico da inserire sul dorso della mano.

Creare una spazzola per la schiena:

- 1 Utilizzare una gruccia.
- 2 Avvolgere la spugna intorno a una delle due estremità.
- 3 Coprire la spugna con materiale spugnoso.



?

QUALI LINEE GUIDA DOVREI SEGUIRE PER AIUTARE QUALCUNO A VESTIRSI?

Lasciare che la persona faccia il più possibile per se stessa.

- 1 La persona si siede sul bordo del letto con i piedi appoggiati sul pavimento. Se la persona non è in grado di stare in equilibrio sul letto, farla sedere su una sedia con un sedile e uno schienale ben saldi.
- 2 Inizia a svestirsi, perché è più facile.
- 3 Utilizzare indumenti ampi e non attillati.
- 4 Non usare abiti difficili da allacciare.
- 5 Il vestirsi è un processo che richiede tempo. Prevedere una quantità di tempo sufficiente.
- 6 Incoraggiare la persona con commenti positivi.
- 7 Se la persona non è in grado di eseguire il compito interamente, Suddividerlo in compiti più piccoli, ad esempio inserire solamente le braccia nelle maniche. Aiutare la persona solamente quando necessario.
- 8 Vestire sempre prima il lato debole primo e svestire prima quello forte.

Come indossare una camicia o una giacca



- 1 Lasciare che la persona poggi la camicia sul grembo. L'interno deve essere rivolto verso l'alto e il colletto verso le ginocchia. La manica del braccio debole pende tra le gambe.



- 2 Portare il braccio debole verso il grembo.



- 3 Inserire la mano debole nell'apertura della manica.



- 4 Tirare la manica verso l'alto sopra la mano e il braccio deboli fino a quando non si vede la mano. Spostare il resto della camicia verso la parte posteriore del corpo.



- 5 Adesso tirare la manica fin sopra il gomito.



- 6 Quindi, tirare la manica verso l'alto sopra la spalla.



- 7** Afferrare il resto della camicia dietro alla schiena.



- 8** Inserire il braccio forte nella manica.



- 9** Chiudere i bottoni.

Come indossare i pantaloni



- 1** Indossare i pantaloni dal lato forte.



- 2** Incrociare la gamba debole su quella forte.



- 3** Il piede debole va nella gamba dei pantaloni.



- 4** Tirare su i pantaloni sopra il ginocchio e incrociare le gambe.



- 5** Adesso il piede debole va nella gamba dei pantaloni.

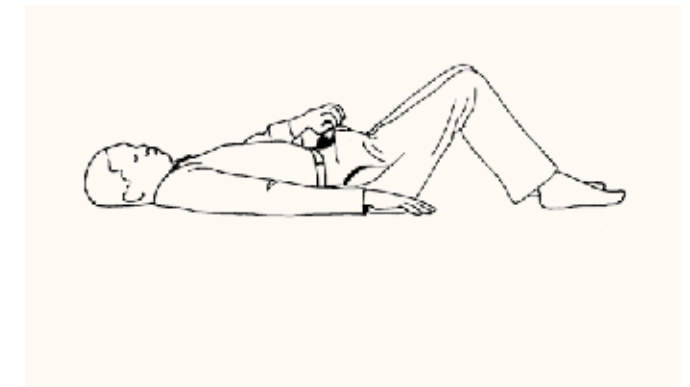


- 6** La persona tira i pantaloni fino alle ginocchia.

Se la persona è molto debole



- 1** La persona tira i pantaloni sopra le gambe agganciando il piede forte sotto la gamba debole, appoggiato sul gomito, e poi si sdraia sul letto.



- 2** Le ginocchia restano piegate.
3 La persona solleva il sedere.
4 Tira i pantaloni sul sedere.
5 Il sedere si appoggia di nuovo sul letto.
6 Ora si può chiudere la cerniera e la cintura.
7 La persona può sedersi di nuovo.

Se la persona riesce ad alzarsi in piedi con l'aiuto di qualcuno



- 1** La persona viene aiutata ad alzarsi (con il caregiver dal suo lato debole).
2 La persona può appoggiare le braccia sullo schienale di una sedia o di altri mobili per mantenersi in equilibrio.
3 Il caregiver tira su i pantaloni.

Se la persona è in grado di stare in piedi autonomamente



- 1** La persona viene aiutata ad alzarsi (con il caregiver dal suo lato debole).
2 La persona può appoggiare le braccia sullo schienale di una sedia o di altri mobili per mantenersi in equilibrio.
3 Il caregiver tira su i pantaloni.

Come indossare una maglia o una felpa



- 1** La persona mette la maglia sul grembo, con la parte posteriore rivolta verso di sé e l'estremità inferiore verso il corpo. Il collo della maglia è sulle ginocchia



- 2** Lasciare che la persona apra la maglia dalla parte inferiore.
3 Trova l'apertura della manica per il braccio debole.



- 4** Mette la manica tra le ginocchia.
5 L'apertura della manica è tenuta aperta dalla mano forte.



- 6** La mano debole va nell'apertura della manica.



- 7** La persona ora tira la manica fin sopra il gomito.



- 8** E la tira su sopra il braccio.



- 9** La maglia è tirata su sopra la spalla.



- 10** Ora passa il braccio forte.



- 11** Segue quindi la testa.



- 12** La persona può anche mettere la testa per prima.



- 13** Segue il braccio forte.



- 14** Alla fine, tira la maglia verso il basso per sistemarla.

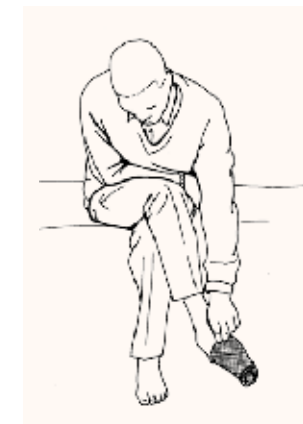
Come indossare i calzini



- 1** Utilizzare calzini molto elastici. Il calzino deve essere piegato a metà fino al tallone.



- 2** La persona deve incrociare la gamba debole su quella forte.



- 3** La persona quindi tira il calzino sulle dita dei piedi.



- 4** Il calzino viene quindi tirato su sopra il piede e la caviglia.

Come mettere le scarpe



- 1** La persona deve incrociare la gamba debole su quella forte.



- 3** 3. Il piede viene spinto all'interno.



- 4** Il piede è ora appoggiato sul pavimento e la persona preme sul ginocchio per inserire il tallone.

- 2** Quindi tira la scarpa sulle dita dei piedi. Utilizzare mocassini o scarpe con strappi in velcro.

DEAMBULARE CON AUSILI

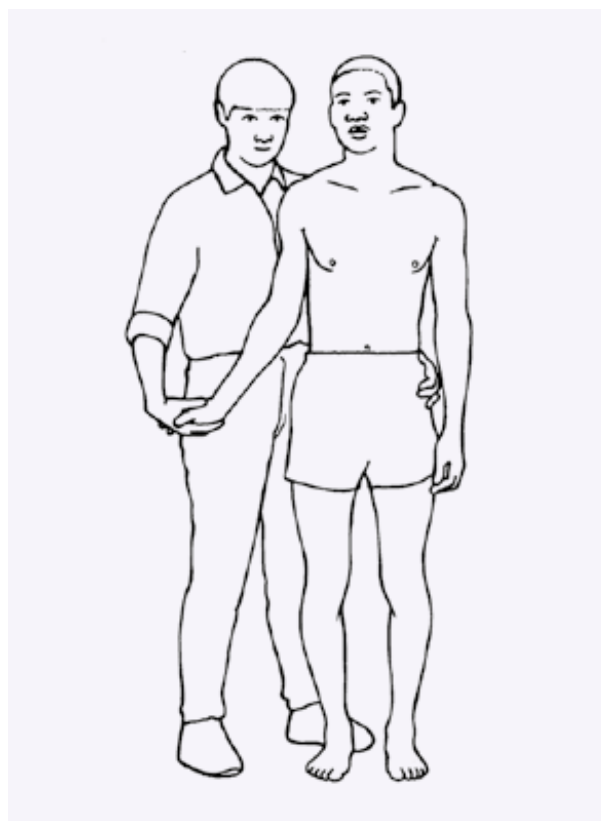
?

QUAL È IL MODO CORRETTO PER AIUTARE QUALCUNO A CAMMINARE?

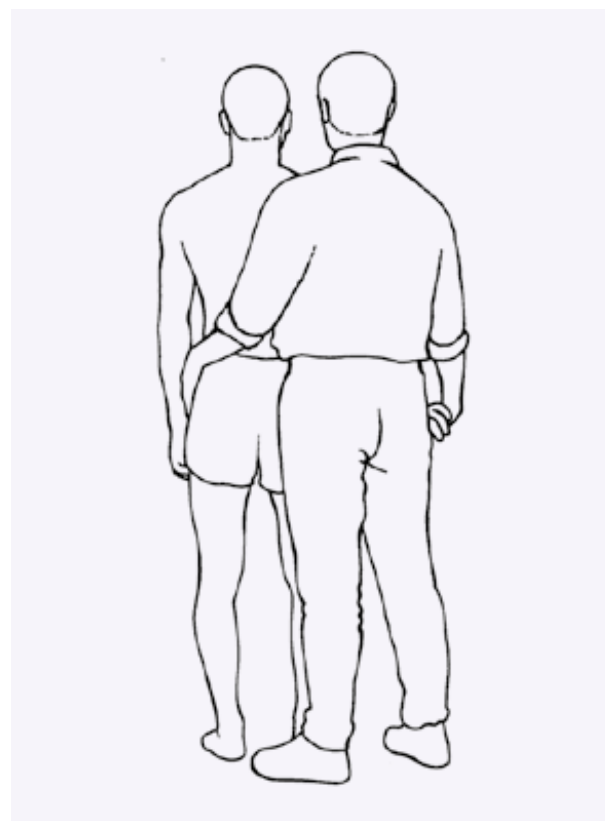
Principi generali:

- 1 Sostenere la persona dal lato debole.
- 2 Mettere la propria anca contro la parte posteriore dell'anca debole della persona.
- 3 Il proprio piede può guidare il piede debole della persona, se necessario.
- 4 Mettere una mano saldamente attorno al corpo della persona.
- 5 L'altra mano tiene la mano debole della persona. Se la persona è molto debole, mettere la propria mano libera sulla sua pancia, in modo tale da poterla tenere saldamente tra le proprie braccia.
- 6 Lasciare alla persona lo spazio necessario per spostare il suo corpo.
- 7 Se ci si avvicina troppo o la si sorregge troppo forte, farete entrambi fatica a stare in piedi e camminare sarà più difficile.

Se la persona è molto debole, utilizzare un bastone per la deambulazione sul lato forte. Sia il caregiver che la persona devono indossare scarpe comode, robuste, antiscivolo o camminare a piedi nudi. Non camminare indossando solamente i calzini!

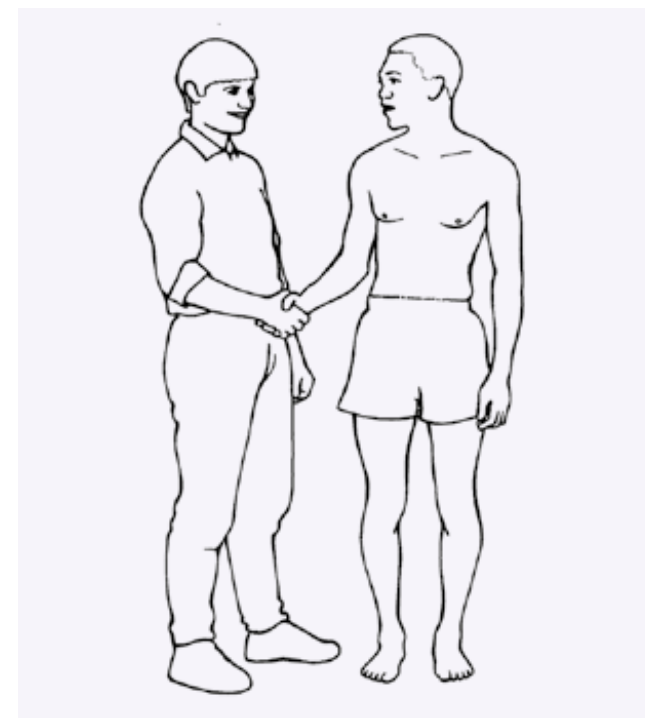


Dalla parte anteriore.

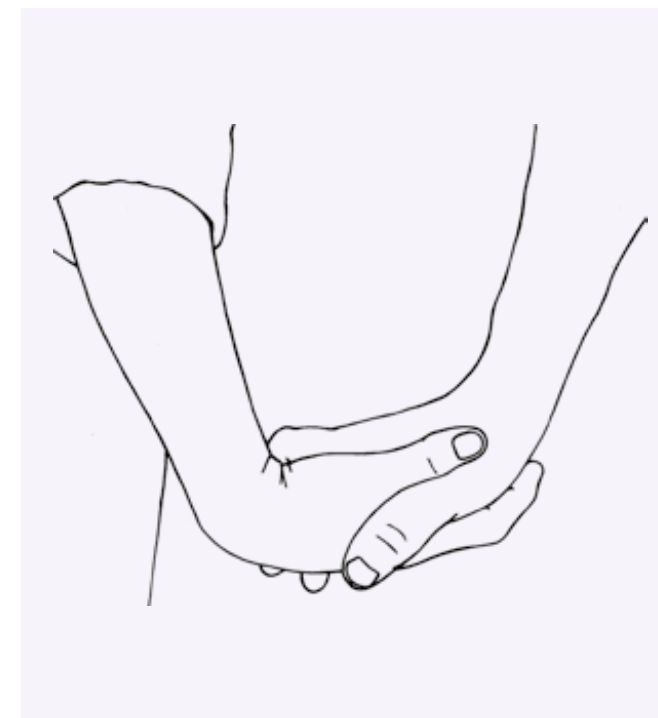


Dalla parte posteriore.

Presa corretta



- 1 Iniziare come si stesse stringendo la mano, ma alzare il palmo della mano mentre si tiene la mano della persona
- 2 Prendere la mano debole.
- 3 Non tirare il braccio debole.



- 4 Sostenere il braccio premendo verso l'alto attraverso la mano.
- 5 Tenere il gomito della persona direttamente contro il proprio corpo. In questo modo, il braccio rimane dritto e la persona potrà appoggiarsi alla vostra mano per sostenersi. Questo lo aiuta anche a stare in piedi.

Presa alternativa:



Questa è una buona se la persona ha una rigidità del polso.

- 1 Agganciare i pollici.
- 2 Afferrare la mano della persona lungo la base (la parte inferiore) del pollice.
- 3 Assicurarsi che la persona non avverta alcun dolore al polso.

PROBLEMA

CHIEDERE AIUTO A

Dolore alla spalla/dolore alla mano
e alla spalla

Fisioterapista/terapista occupazionale

Infezioni del tratto urinario
(vescica)

Clinica/medico/infermiere

Costipazione/diarrea

Clinica/medico/infermiere

Scivolamento o caduta dalla sedia a rotelle

Clinica specializzata/professionista con
formazione sui pazienti in sedia a rotelle/
fisioterapista/terapista occupazionale

Problemi comportamentali

Terapista occupazionale/psicologo clinico/
assistente sociale

Aspirazione (soffocamento o tosse dopo aver ingerito)

Logopedista/infermiere

Piaghe da decubito

Clinica/medico/infermiere oltre a fisioterapista/
terapista occupazionale

Accorciamento dei muscoli/
tensione dei muscoli/spasmi
muscolari

Fisioterapista

Depressione

Clinica/medico/terapista occupazionale/
assistente sociale

Visione doppia o vista solo da un lato

Clinica/optometrista/terapista occupazionale

Assicurarsi che i sopravvissuti a un ictus assumano i farmaci prescritti.

Nome e recapiti dei fornitori di servizi nella propria area

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

Gli autori desiderano ringraziare le seguenti persone, senza la cui assistenza la redazione di questo documento non sarebbe stata possibile:

Gli autori desiderano ringraziare le seguenti persone, senza la cui assistenza la redazione di questo documento non sarebbe stata possibile:

1. Jenny Hendry, che ha avviato il progetto, ha contribuito alla motivazione per l'ottenimento del finanziamento, ha svolto un ruolo prezioso durante la fase di pianificazione e ha fornito contributi importanti durante il montaggio finale.
2. Gubela Mji per aver rilevato il progetto da Jenny Hendry e aver fornito motivazione continua.
3. Deona Roets per il suo contributo alla sezione sul linguaggio e sulla deglutizione.
4. L'allora dipartimento di odontoiatria di Tygerberg per aver fornito i modelli e le informazioni sulla cura dei denti e della bocca.
5. Andrienne Human, la fotografa, per la sua pazienza e il suo perfezionismo.
6. Modelli per i disegni: Neels Olivier, Jeanette Oliphant, Christa Prins, Deona Roets, Lynette Vorster, Elizabeth Brandt, Susan Human, Maria Britz e Mandy Smith.
7. Dipartimento artistico: Campus Tygerberg, Università Stellenbosch, per i disegni iniziali.
8. Kim McDonald per il bilanciamento dei disegni e la precisione e l'accuratezza con cui ha continuato il lavoro degli artisti precedenti.
9. Sheena Irwin-Carruthers, Helen Sammons e Jacqui Goeller per la revisione del prodotto finale.
10. I sopravvissuti a un ictus, le loro famiglie e i loro caregiver per il loro feedback durante la fase di sviluppo.
11. I partecipanti a due dei corsi di Bobath di base per adulti di tre settimane del 2010 che hanno preso parte al processo di revisione paritaria formale.

Un ringraziamento speciale va a Boehringer Ingelheim per aver finanziato la redazione e la traduzione dell'edizione 2015 in afrikaans, sesotho, xhosa e zulu.



PERCHÉ ABBIAMO SCRITTO QUESTO OPUSCOLO?

L'ictus è una malattia complessa, e prendersi cura di una persona sopravvissuta a un ictus è una vera sfida. Ciò che peggiora questa situazione è che ci sono pochissimi servizi di riabilitazione disponibili offerti dalla comunità. Molte persone non vengono nemmeno ricoverate in ospedale dopo un ictus e quelle invece che lo sono vengono spesso dimesse entro 48 ore.

Badanti e caregiver non sono adeguatamente formati e supportati e devono affrontare la situazione nel miglior modo possibile. I caregiver hanno difficoltà a comunicare con la persona e non sempre comprendono i problemi comportamentali causati dall'ictus. Trovano difficile aiutare il sopravvissuto all'ictus a svolgere attività fisiche come vestirsi o spostarsi. Questo comporta problemi, che sono effettivamente facilmente prevenibili, come dolore alle spalle e alle mani, contratture e modelli di cattive abitudini.

Nel 1995 furono ottenuti finanziamenti dall'allora Portnet nell'ambito del suo Piano di Ristrutturazione e Sviluppo per creare un pacchetto di formazione che includeva un programma didattico di quattro ore per i caregiver e altri istituti di assistenza, come le case di riposo, oltre a un manuale di formazione che ha rafforzato gli aspetti pratici affrontati durante la formazione. Questo pacchetto formativo è stato sviluppato grazie a uno sforzo congiunto del Center for Rehabilitation Studies dell'Università di Stellenbosch e del Western Cape Rehabilitation Center.

Per un periodo di dieci anni, è stato perfezionato e modificato in base alle esigenze espresse e al feedback ricevuto sia dai tirocinanti che dai sopravvissuti a un ictus. L'idoneità di questo documento è stata valutata nell'ambito di uno studio dalla dott.ssa Janine Botha. Anche le raccomandazioni risultate da questo studio sono state implementate. Il manuale completo è ora disponibile.

Gli autori sperano che questo manuale fornisca una guida facile e accessibile per i caregiver da utilizzare come riferimento a casa. Non ha lo scopo di sostituire la formazione, ma di essere utilizzato dai caregiver come promemoria dopo aver completato la formazione. I caregiver devono dedicare un tempo adeguato alla formazione per garantire che dispongano delle competenze adeguate e appropriate.

Centre for Rehabilitation Studies, Stellenbosch University (Centro per gli studi sulla riabilitazione, Università di Stellenbosch)

Il Center for Rehabilitation Studies offre programmi unici post-laurea (MSc/MPhil) in riabilitazione a professionisti della salute e dei settori correlati. L'approccio è interdisciplinare, con l'accento sullo sviluppo di capacità di leadership per facilitare lo sviluppo, la gestione e la valutazione, nonché la ricerca di programmi di riabilitazione e disabilità adeguati ed economici. Il Centre for Rehabilitation Studies svolge anche un ruolo di supporto nello sviluppo dei curricula all'interno della Facoltà di Medicina e Scienze sanitarie in relazione agli aspetti relativi alla disabilità e alla riabilitazione.

Il Centro è unico nell'offrire programmi completi di istruzione e formazione sulla riabilitazione, opportunità di ricerca e servizio per tutte le scienze della salute e professionisti della riabilitazione a tutti i livelli di servizi sanitari e nella comunità.

<http://www.sun.ac.za/crs>

The Western Cape Rehabilitation Centre for Persons with Physical Disabilities (Centro di riabilitazione della provincia del Capo Occidentale per le persone con disabilità fisiche)

Il Western Cape Rehabilitation Centre (WCRC) si impegna per la riabilitazione efficiente ed efficace di persone con disabilità fisiche. Offriamo programmi di riabilitazione completi su base ambulatoriale/ospedaliera per promuovere la piena partecipazione dei pazienti alla società. Le caratteristiche dei nostri servizi includono centralità del cliente, un approccio basato sui risultati e un lavoro di squadra interdisciplinare.

Il WCRC ha una capacità di degenza di 156 posti letto. I clienti vengono ammessi da strutture ospedaliere pubbliche e private dedicate alla cura di patologie acute non appena sono stabili dal punto di vista medico e sono in grado di partecipare attivamente ai nostri programmi di riabilitazione. I servizi ambulatoriali comprendono valutazione/screening, riabilitazione di follow-up, cliniche specializzate e iniziative di sensibilizzazione.

La missione del WCRC è quella di affermarsi come leader mondiale nella riabilitazione delle persone con disabilità fisiche.

<http://www.wcrc.co.za>



UNIVERSITEIT•STELLENBOSCH•UNIVERSITY
jou kennisvennoot • your knowledge partner



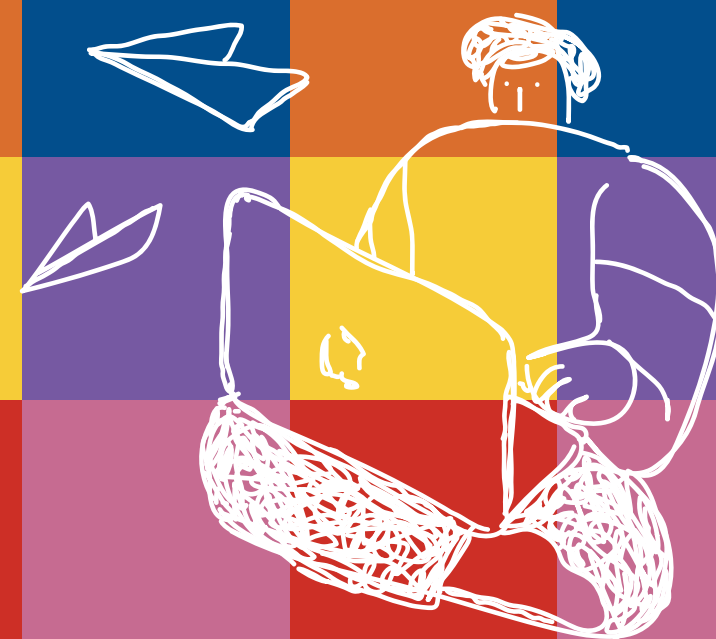
BETTER TOGETHER.



UNIVERSITEIT•STELLENBOSCH•UNIVERSITY
jou kennisvenoot • your knowledge partner

ALLEGATI:

GUIDA ALLE AGEVOLAZIONI FISCALI 2022



SUPPORTATO DA



LE AGEVOLAZIONI FISCALI
PER LE PERSONE CON DISABILITÀ



LE AGEVOLAZIONI FISCALI
PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

(dicembre 2025)

1. INTRODUZIONE..... 286

2. AGEVOLAZIONI PER IL SETTORE AUTO 288

Chi ne ha diritto..... 288

Per quali veicoli? 291

La detrazione Irpef per i mezzi di locomozione 292

L’agevolazione Iva..... 294

L’esenzione permanente dal pagamento del bollo 296

L’esenzione dall’imposta di trascrizione sui passaggi di proprietà..... 297

Quando le agevolazioni sono concesse al familiare della persona con disabilità..... 298

La documentazione 299

Regole particolari per le persone con ridotte o impedito capacità motorie 305

3. ALTRE AGEVOLAZIONI..... 310

Le spese sanitarie e i mezzi di ausilio..... 310

La detrazione per gli addetti all’assistenza a persone non autosufficienti 315

L’Iva ridotta per i mezzi di ausilio e i sussidi tecnici e informatici 316

Le altre agevolazioni per i non vedenti 318

L’eliminazione delle barriere architettoniche 319

La detrazione per le polizze assicurative..... 321

L’imposta agevolata su successioni e donazioni 322

4. QUADRO RIASSUNTIVO 323

Note al quadro riassuntivo delle agevolazioni 325

5. PER SAPERNE DI PIÙ..... 329

1. INTRODUZIONE

La normativa tributaria mostra particolare attenzione per le persone con disabilità e per i loro familiari, riservando loro numerose agevolazioni fiscali.

Il decreto legislativo n. 62 del 3 maggio 2024, modificando l'articolo 3 (comma 1) della legge n. 104/1992, definisce **"persona con disabilità"** colui che *"presenta durature compromissioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri, accertate all'esito della valutazione di base"*.

ARTICOLO 3 DELLA LEGGE N. 104/1992

(in vigore fino al 29/06/2024)	(in vigore dal 30/06/2024)
<p>Soggetti aventi diritto</p> <p>1. È persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.</p> <p>2. La persona handicappata ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione, alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative.</p> <p>3. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.</p> <p>4. La presente legge si applica anche agli stranieri e agli apolidi, residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel territorio nazionale. Le relative prestazioni sono corrisposte nei limiti ed alle condizioni previste dalla vigente legislazione o da accordi internazionali.</p>	<p>Persona con disabilità avente diritto ai sostegni</p> <p>1. È persona con disabilità chi presenta durature compromissioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri, accertate all'esito della valutazione di base.</p> <p>2. La persona con disabilità ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla necessità di sostegno o di sostegno intensivo, correlata ai domini della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione mondiale della sanità, individuata all'esito della valutazione di base, anche in relazione alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie. La necessità di sostegno può essere di livello lieve o medio, mentre il sostegno intensivo è sempre di livello elevato o molto elevato.</p> <p>3. Qualora la compromissione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, il sostegno è intensivo e determina priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.</p> <p>4. La presente legge si applica anche agli stranieri e agli apolidi, residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel territorio nazionale. Le relative prestazioni sono corrisposte nei limiti ed alle condizioni previste dalla vigente legislazione o da accordi internazionali.</p>

L'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo n. 62/2024 (come modificato dal decreto legge n. 202/2024) ha disposto che le presenti modifiche si applicano nei territori interessati dalla sperimentazione (vedi articolo 33 dello stesso decreto legislativo) a decorrere dal 1° gennaio 2025 e, sul restante territorio nazionale, a decorrere dal 1° gennaio 2027.

Questa guida illustra il quadro aggiornato delle varie situazioni in cui sono riconosciuti benefici fiscali in favore dei contribuenti con disabilità aventi diritto ai sostegni, indicando le persone che ne possono beneficiare. In particolare, sono spiegate le regole e le modalità da seguire per richiedere le agevolazioni di seguito indicate.

VEICOLI

- detrazione Irpef del 19% della spesa sostenuta per l'acquisto e l'adattamento
- Iva agevolata al 4% sull'acquisto e adattamento
- esenzione dal bollo auto
- esenzione dall'imposta provinciale di trascrizione sui passaggi di proprietà di un veicolo usato e le prime iscrizioni al PRA di un veicolo nuovo

ALTRI MEZZI DI AUSILIO E SUSSIDI TECNICI E INFORMATICI

- detrazione Irpef del 19% della spesa sostenuta per i sussidi tecnici e informatici
- Iva agevolata al 4% per l'acquisto dei sussidi tecnici e informatici
- detrazioni delle spese di acquisto e di mantenimento del cane guida per i non vedenti
- detrazione Irpef del 19% delle spese sostenute per i servizi di interpretariato dei sordi

ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

detrazioni delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi finalizzati al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche

SPESE SANITARIE

deduzione dal reddito complessivo dell'intero importo delle spese mediche generiche e di assistenza specifica

ASSISTENZA PERSONALE

- deduzione dal reddito complessivo degli oneri contributivi (fino all'importo massimo di 1.549,37 euro) versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare
- detrazione Irpef del 19% delle spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale, da calcolare su un importo massimo di 2.100 euro, a condizione che il reddito del contribuente non sia superiore a 40.000 euro.

Per quanto riguarda i requisiti e le procedure per il riconoscimento della condizione di disabilità, nonché la documentazione (verbali e certificazioni) attestante che la persona ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore, in relazione alla necessità di sostegno o di sostegno intensivo, si rinvia alle disposizioni in materia contenute nella normativa attualmente in vigore e alle istruzioni operative fornite (o che saranno emanate) dagli enti competenti (Inps e Asl).

2. AGEVOLAZIONI PER IL SETTORE AUTO

Chi ne ha diritto

Possono usufruire delle agevolazioni le persone:

1. non vedenti
2. sorde
3. con disabilità psichica o mentale titolari dell'indennità di accompagnamento
4. con grave limitazione della capacità di deambulazione o con pluriamputazioni
5. con ridotte o impedito capacità motorie.

Sono considerate **non vedenti** le persone colpite da cecità assoluta, parziale, o che hanno un residuo visivo non superiore a un decimo a entrambi gli occhi con eventuale correzione. Gli articoli 2, 3 e 4 della legge n. 138/2001 individuano esattamente le varie categorie di non vedenti aventi diritto alle agevolazioni fiscali, fornendo la definizione di ciechi totali, parziali e ipovedenti gravi.

Per quanto riguarda le persone **sorde**, invece, occorre far riferimento alla legge n. 381 del 26 maggio 1970 (circolare dell'Agenzia delle entrate n. 3/E del 2 marzo 2016), che all'art. 1, comma 2, recita testualmente "...si considera sordo il minorato sensoriale dell'udito affetto da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva...".

Le persone elencate ai punti 3 e 4 sono quelle che hanno la certificazione che attesta la necessita di sostegno elevato o molto elevato (articolo 3, comma 3 della legge n. 104/1992), rilasciata con verbale dalla Commissione medica istituita ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992.

In particolare, le persone di cui al punto 4 sono quelle con disabilità derivante da patologie (comprese le pluriamputazioni) che comportano una limitazione permanente della capacità di deambulazione.

Le persone indicate al punto 5 sono coloro che presentano ridotte o impedito capacità motorie ma che non risultano contemporaneamente "affetti da grave limitazione della capacità di deambulazione".

Solo per quest'ultima categoria, il diritto alle agevolazioni è condizionato all'adattamento del veicolo.

ATTENZIONE

Le agevolazioni sono riconosciute solo se i veicoli sono utilizzati, in via esclusiva o prevalente, a beneficio delle persone con disabilità.

Se la persona con disabilità è fiscalmente a carico di un familiare (possiede cioè un reddito annuo non superiore a **2.840,51** euro o a **4.000** euro per i figli di età non superiore a 24 anni), può beneficiare delle agevolazioni lo stesso familiare che ha sostenuto la spesa.

Per individuare il diritto alle agevolazioni fiscali e le condizioni per accedervi (adattamento dei veicoli, obbligatorio o meno) è strettamente necessario che dai verbali delle Commissioni mediche risulti l'espresso riferimento alle fattispecie previste dal legislatore.

Tali verbali hanno raggiunto una strutturazione consolidata che consente più agevolmente questa analisi grazie all'adozione di più omogenee definizioni.

- **"Persona con ridotte o impedito capacità motorie (art. 8, legge 449/1997)":** con questa indicazione nel verbale, la persona ha diritto ad accedere alle agevolazioni fiscali sui veicoli a condizione che il mezzo sia adattato in modo stabile al trasporto di persone con disabilità; in alternativa, il veicolo deve essere adatto alla guida secondo le prescrizioni della Commissione preposta al riconoscimento dell'idoneità alla guida.
- **"Persona in condizione di disabilità psichica o mentale di gravità tale da aver determinato l'indennità di accompagnamento (art. 30, comma 7, legge 388/2000)":** in questi casi il veicolo non deve obbligatoriamente essere adattato al trasporto per godere delle agevolazioni fiscali.
- **"Persona con grave limitazione della capacità di deambulazione o pluriamputazioni (art. 30, comma 7, legge 388/2000)":** anche in questi casi il veicolo non deve obbligatoriamente essere adattato al trasporto per godere delle agevolazioni fiscali.

Requisito medico legale richiesto

REQUISITO MEDICO LEGALE	BENEFICIO	VERBALE
<ul style="list-style-type: none">invalidità con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta (Dpr n. 495/1992- art. 381)non vedenti (art. 12 Dpr n. 503/1996)	contrassegno invalidi	invalidità civile/condizione di disabilità/cecità/ sordità
ridotte o impedito capacità motorie permanenti (art. 8 legge n. 449/1997)	benefici per veicoli con adattamento	condizione di disabilità
disabilità psichica o mentale di gravità tale da avere determinato il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento (art. 30, comma 7, legge n. 388/2000)	benefici per veicoli senza adattamento	invalidità civile
invalidità con grave limitazione della capacità di deambulazione o pluriamputazione (art. 30, comma 7, legge 388/2000)	benefici per veicoli senza adattamento	invalidità civile/condizione di disabilità
non vedenti (art. 50 della legge 342/2000)	benefici per veicoli senza adattamento	invalidità civile/condizione di disabilità/cecità
sordità (art. 50 della legge 342/2000)	benefici per veicoli senza adattamento	sordità/condizione di disabilità

Per quali veicoli?

Le agevolazioni per il settore auto possono essere riferite, a seconda dei casi, ai seguenti veicoli:

autovetture (*)	Veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo nove posti, compreso quello del conducente
autoveicoli specifici (*)	Veicoli destinati al trasporto di determinate cose o di persone per trasporti in particolari condizioni, caratterizzati dall'essere muniti permanentemente di speciali attrezzature relative a tale scopo
autocaravan (*) (**)	Veicoli aventi una speciale carrozzeria ed attrezzati permanentemente per essere adibiti al trasporto e all'alloggio di 7 persone al massimo, compreso il conducente
motocarrozze	Veicoli a tre ruote destinati al trasporto di persone, capaci di contenere al massimo 4 posti, compreso quello del conducente, ed equipaggiati di idonea carrozzeria
motoveicoli per trasporto promiscuo	Veicoli a tre ruote destinati al trasporto di persone e cose, capaci di contenere al massimo quattro posti, compreso quello del conducente
motoveicoli per trasporti specifici	Veicoli a tre ruote destinati al trasporto di determinate cose o di persone in particolari condizioni e caratterizzati dall'essere muniti permanentemente di speciali attrezzature relative a tale scopo

(*) per questi veicoli le agevolazioni spettano anche ai non vedenti e ai sordi

(**) per questi veicoli è possibile fruire soltanto della detrazione Irpef del 19%

Non è agevolabile l'acquisto di quadricicli leggeri, cioè delle "minicar", che possono essere condotte senza patente (in assenza di una previsione normativa che permetta di estendere l'agevolazione anche a tale tipologia di veicoli).

La detrazione spetta, inoltre, per l'acquisto di veicoli elettrici e per quello di veicoli ibridi, modelli composti da due motori, uno termico e uno elettrico, che lavorano o alternati o combinati a seconda delle esigenze di potenza e di velocità. Per l'acquisto di tali veicoli è possibile beneficiare dell'aliquota Iva ridotta a condizione che la cilindrata del motore termico sia fino a 2.000 centimetri cubici, se lo stesso è alimentato a benzina o ibrido, e a 2.800 centimetri cubici, se è alimentato a diesel o ibrido, e di potenza non superiore a 150 kW se con motore elettrico.

Dal 2020 la detrazione delle spese per l'acquisto di veicoli per persone con disabilità spetta a condizione che l'onere sia sostenuto con versamento bancario, postale, o mediante altri sistemi di pagamento "tracciabili".

Se, in occasione dell'acquisto, l'acquirente concede in permuta al concessionario il suo veicolo usato e l'importo corrispondente al valore concordato di tale mezzo viene utilizzato a scomputo dell'importo dovuto a saldo per l'acquisto del nuovo veicolo, anche l'ammontare corrispondente a tale valore di cessione va considerato un pagamento tracciabile (risoluzione n. 11/2025).

In tale situazione è comunque necessario essere in possesso di idonea documentazione dalla quale risulti il soggetto acquirente (che sostiene la spesa), il prezzo di acquisto del veicolo nuovo e il valore del veicolo usato venduto al concessionario e utilizzato a scomputo dell'importo dovuto a saldo (ad esempio, il contratto di acquisto del nuovo veicolo, l'atto di vendita del veicolo usato e/o la fattura di acquisto che riporti anche il valore compensato).

La detrazione Irpef per i mezzi di locomozione

Spese di acquisto

Per l'acquisto dei mezzi di locomozione la persona con disabilità ha diritto a una detrazione dall'Irpef. Per mezzi di locomozione si intendono le autovetture, senza limiti di cilindrata, e gli altri veicoli sopra elencati, usati o nuovi.

La detrazione è pari al **19%** del costo sostenuto (comprensivo di Iva) e va calcolata su una spesa massima di **18.075,99** euro.

La detrazione spetta anche per l'acconto versato in un anno d'imposta precedente rispetto a quello in cui è acquistato il veicolo. Tuttavia, la detrazione può essere riconosciuta solo se l'acquisto del veicolo avviene entro la data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui è stato effettuato il versamento dell'acconto.

La detrazione spetta una sola volta (cioè per un solo veicolo) nel corso di un quadriennio (decorrente dalla data di acquisto). È possibile riottenere il beneficio, per acquisti effettuati entro il quadriennio, solo se il veicolo precedentemente acquistato risulta cancellato dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA), perché destinato alla demolizione, in data antecedente al secondo acquisto.

Il beneficio non spetta, invece, se il veicolo è stato cancellato dal PRA perché esportato all'estero.

In caso di furto e mancato ritrovamento, la detrazione per il nuovo veicolo riacquistato entro il quadriennio spetta al netto dell'eventuale rimborso assicurativo e deve comunque essere calcolata su una spesa massima di 18.075,99 euro. Se vi sono rate residue in relazione al veicolo rubato, il contribuente può continuare a detrarre.

Trascorsi almeno quattro anni dalla data dell'acquisto effettuato con le agevolazioni è possibile fruire nuovamente della detrazione per gli acquisti successivi, senza che sia necessario vendere il precedente veicolo.

Quando, ai fini della detrazione, non è necessario l'adattamento del veicolo, la soglia dei 18.075,99 euro vale solo per il costo di acquisto del veicolo: restano escluse le ulteriori spese per interventi di adattamento necessari a consentire l'utilizzo del mezzo (per esempio, la pedana sollevatrice). Per tali spese si può comunque usufruire di un altro tipo di detrazione, sempre del 19%, prevista per gli altri mezzi necessari alla locomozione e al sollevamento della persona con disabilità, di cui si dirà più avanti.

La detrazione può essere usufruita per intero nel periodo d'imposta in cui il veicolo è stato acquistato o, in alternativa, in quattro quote annuali di pari importo.

Se si è scelto di ripartire la spesa in 4 rate e il beneficiario muore prima di aver goduto dell'intera detrazione, l'erede tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi della persona con disabilità deceduta può detrarre in un'unica soluzione le rate residue.

Perdita dell'agevolazione

In caso di trasferimento del veicolo, a titolo oneroso o gratuito, prima che siano trascorsi due anni dall'acquisto, è dovuta la differenza fra l'imposta dovuta in assenza di agevolazioni e quella risultante dalla loro applicazione.

Se la detrazione Irpef è stata suddivisa in 4 quote annuali di pari importo, poiché il trasferimento del veicolo prima del decorso di due anni dall'acquisto comporta la decadenza dai benefici, il contribuente non solo smetterà di usufruire della detrazione nel momento del trasferimento di proprietà del veicolo ma dovrà restituire la detrazione Irpef ottenuta per le annualità passate.

La perdita dell'agevolazione non avviene quando la persona, a seguito di mutate necessità legate alla propria disabilità, cede il veicolo per acquistarne un altro sul quale realizzare nuovi e diversi adattamenti. Anche in questo caso, tuttavia, non è agevolabile l'acquisto del veicolo prima che siano trascorsi quattro anni dal precedente acquisto, tranne nei casi di cancellazione del veicolo dal PRA per demolizione e furto.

Non è tenuto alla restituzione del beneficio il soggetto che, avendo ricevuto in eredità un'auto che il genitore con disabilità aveva acquistato fruendo delle agevolazioni, decida di rivenderla prima che siano trascorsi i due anni richiesti dalla norma.

Spese per riparazioni

Oltre che per le spese di acquisto, la detrazione Irpef spetta anche per quelle di riparazione del mezzo.

Sono esclusi, comunque, i costi di ordinaria manutenzione e i costi di esercizio (premio assicurativo, carburante, lubrificante).

Anche in questo caso la detrazione è riconosciuta nel limite di spesa di 18.075,99 euro, nel quale devono essere compresi sia il costo d'acquisto del veicolo sia le spese di manutenzione straordinaria dello stesso.

ATTENZIONE

Le spese per riparazioni possono essere detratte solo se sono state sostenute entro 4 anni dall'acquisto del mezzo. Esse non possono essere rateizzate ma devono essere indicate nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno di sostenimento delle spese.

Veicolo acquistato e utilizzato all'estero

È possibile fruire della detrazione anche se il veicolo è acquistato e utilizzato all'estero da parte di soggetti fiscalmente residenti in Italia. La documentazione comprovante l'acquisto del veicolo in lingua originale deve essere corredata da una traduzione in lingua italiana.

L'agevolazione Iva

È applicabile l'Iva al **4%**, anziché al 22%, sull'acquisto di autovetture nuove o usate, aventi cilindrata fino a:

- 2.000 centimetri cubici, se con motore a benzina o ibrido
- 2.800 centimetri cubici, se con motore diesel o ibrido
- di potenza non superiore a 150 kW se con motore elettrico.

L'Iva ridotta al 4% è applicabile anche:

- all'acquisto contestuale di optional
- alle prestazioni di adattamento di veicoli non adattati, già posseduti dalla persona con disabilità (e anche se superiori ai citati limiti di cilindrata)
- alle cessioni di strumenti e accessori utilizzati per l'adattamento.

L'aliquota agevolata del 4% può essere applicata anche alla riparazione degli adattamenti realizzati sulle autovetture delle persone con disabilità e alle cessioni dei ricambi relativi agli stessi adattamenti.

L'aliquota agevolata si applica solo per gli acquisti effettuati direttamente dalla persona con disabilità o dal familiare di cui egli è fiscalmente a carico (o per le prestazioni di adattamento effettuate nei loro confronti).

Restano esclusi dall'agevolazione, infatti, gli autoveicoli intestati ad altre persone, a società commerciali, cooperative, enti pubblici o privati (anche se specificamente destinati al trasporto di persone con disabilità).

L'Iva ridotta per l'acquisto di veicoli si applica, senza limiti di valore, per una sola volta nel corso di quattro anni (decorrenti dalla data di acquisto).

È possibile riottenere il beneficio, per acquisti entro il quadriennio, solo se il primo veicolo beneficiario è stato cancellato dal PRA, perché destinato alla demolizione.

Il beneficio non spetta, invece, se il veicolo è stato cancellato dal PRA perché esportato all'estero.

Come previsto per la detrazione dall'Irpef, anche ai fini Iva è possibile fruire nuovamente dell'agevolazione per il riacquisto entro il quadriennio quando il primo veicolo acquistato con le agevolazioni fiscali è stato rubato e non ritrovato. In questo caso, la persona con disabilità deve esibire al concessionario la denuncia di furto del veicolo e la registrazione della "perdita di possesso" effettuata dal PRA.

Perdita dell'agevolazione

Se il veicolo è ceduto prima che siano trascorsi due anni dall'acquisto, va versata la differenza fra l'imposta dovuta in assenza di agevolazioni (22%) e quella risultante dall'applicazione delle agevolazioni stesse (4%), tranne nel caso in cui la persona, in seguito a mutate necessità legate alla propria disabilità, cede il veicolo per acquistarne un altro su cui realizzare nuovi e diversi adattamenti.

ATTENZIONE

L'erede può cedere il veicolo ricevuto in eredità dalla persona con disabilità anche prima dei due anni dall'acquisto con Iva al 4%, senza che questo comporti l'obbligo di dover versare la differenza d'imposta.

Gli obblighi dell'impresa

L'impresa che vende il veicolo con l'aliquota Iva agevolata deve:

- emettere fattura con l'indicazione, a seconda dei casi, che si tratta di operazione effettuata ai sensi della legge 97/86 e della legge 449/97, ovvero della legge 342/2000 o della legge 388/2000. Per le importazioni gli estremi della legge 97/86 devono essere annotati sulla bolletta doganale
- comunicare all'Agenzia delle entrate la data dell'operazione, la targa del veicolo, i dati anagrafici e la residenza dell'acquirente.

La comunicazione va trasmessa all'ufficio dell'Agenzia territorialmente competente, in base alla residenza dell'acquirente, entro 30 giorni dalla data della vendita o dell'importazione.

Acquisto di veicoli in leasing

L'agevolazione dell'Iva ridotta al 4% è prevista anche per l'acquisto del veicolo in leasing, a condizione, però, che il contratto di leasing sia di tipo "traslativo".

In sostanza, è indispensabile che dalle clausole contrattuali emerga la volontà delle parti di trasferire all'utilizzatore la proprietà del veicolo, mediante il riscatto, da esercitarsi al termine della durata della locazione finanziaria.

In questa ipotesi, come precisato dall'Agenzia delle entrate con la risoluzione n. 66/E del 20 giugno 2012, la società di leasing potrà applicare l'aliquota agevolata sia sul prezzo di riscatto sia sui canoni di locazione finanziaria.

Inoltre, per l'applicazione dell'Iva al 4% occorre che, al momento della stipula del contratto di leasing:

- il beneficiario fornisca alla società la documentazione prevista (vedi, più avanti, l'apposito paragrafo)
- esistano le altre condizioni prescritte dalla legge (per esempio, l'annotazione sulla carta di circolazione degli eventuali adattamenti del veicolo).

La società di leasing, a sua volta, dovrà comunicare all'Agenzia delle entrate i dati identificativi dell'operazione.

Dalla data di stipula del contratto decorre:

- il periodo di quattro anni nel corso del quale il beneficiario non può avvalersi nuovamente dell'agevolazione
- il periodo di due anni durante il quale egli deve mantenere la disponibilità del veicolo.

Il mancato rispetto di quest'ultima condizione è causa di decadenza dal beneficio (tranne l'ipotesi in cui la cessione sia dovuta alla necessità di nuovi o diversi adattamenti del mezzo).

L'esenzione permanente dal pagamento del bollo

È possibile essere esentati dal pagamento del bollo auto per gli stessi veicoli indicati nella tabella di pagina 5, con i limiti di cilindrata previsti per l'applicazione dell'aliquota Iva agevolata (2.000 centimetri cubici per le auto con motore a benzina e 2.800 centimetri cubici per quelle diesel o ibrido, e di potenza non superiore a 150 kW se con motore elettrico).

L'esenzione spetta sia quando l'auto è intestata alla persona con disabilità sia quando l'intestatario è un familiare del quale egli è fiscalmente a carico.

L'ufficio competente per la concessione dell'esenzione è l'ufficio tributi dell'ente Regione. Nelle regioni in cui tali uffici non sono stati istituiti (attualmente, Friuli Venezia Giulia e Sardegna) l'interessato può rivolgersi all'ufficio territoriale dell'Agenzia delle entrate.

Per la gestione delle pratiche di esenzione alcune regioni si avvalgono dell'Aci.

ATTENZIONE

Le Regioni possono estendere l'agevolazione anche ad altre categorie di persone con disabilità, rispetto a quelle indicate all'inizio del presente capitolo. È quindi opportuno informarsi presso gli Uffici competenti per verificare la sussistenza del diritto all'esenzione.

Se la persona con disabilità possiede più veicoli, l'esenzione spetta solo per uno di essi: al momento della presentazione della documentazione, indicherà la targa dell'auto prescelta.

Restano esclusi dall'esenzione gli autoveicoli intestati ad altri soggetti, pubblici o privati (enti locali, cooperative, società di trasporto, taxi polifunzionali, eccetera).

Per fruire dell'esenzione la persona con disabilità deve, solo per il primo anno, presentare all'ufficio competente (o spedire per raccomandata A/R) la documentazione prevista (vedi, più avanti, il paragrafo dedicato).

I documenti vanno presentati entro 90 giorni dalla scadenza del termine entro cui andrebbe effettuato il pagamento.

Una volta riconosciuta, l'esenzione è valida anche per gli anni successivi, senza che l'interessato ripresenti l'istanza e invii nuovamente la documentazione.

Tuttavia, dal momento in cui vengono meno le condizioni per avere diritto al beneficio (per esempio perché l'auto viene venduta) l'interessato deve comunicarlo allo stesso ufficio a cui era stata richiesta l'esenzione.

Gli uffici che ricevono l'istanza trasmettono al sistema informativo dell'Anagrafe tributaria i dati contenuti nella stessa (protocollo e data, codice fiscale del richiedente, targa e tipo di veicolo, eventuale codice fiscale del proprietario di cui il richiedente è fiscalmente a carico).

Devono inoltre dare notizia agli interessati sia dell'inserimento del veicolo tra quelli ammessi all'esenzione sia dell'eventuale non accoglimento dell'istanza.

Non è necessario esporre sull'auto alcun avviso o contrassegno da cui emerga che per il mezzo non è dovuto il pagamento del bollo.

L'esenzione dall'imposta di trascrizione sui passaggi di proprietà

I veicoli destinati al trasporto o alla guida di persone con disabilità (appartenenti alle categorie indicate nella tabella del paragrafo "Per quali veicoli") sono esentati anche dal pagamento dell'imposta di trascrizione al PRA dovuta per la registrazione dei passaggi di proprietà.

L'esenzione non è prevista per i veicoli dei non vedenti e dei sordi.

Il beneficio è riconosciuto sia per la prima iscrizione al PRA di un veicolo nuovo sia per la trascrizione di un passaggio di proprietà di un veicolo usato.

L'esenzione deve essere richiesta esclusivamente al PRA territorialmente competente e spetta anche in caso di intestazione del veicolo al familiare del quale la persona con disabilità è fiscalmente a carico.

Quando le agevolazioni sono concesse al familiare della persona con disabilità

Può beneficiare delle agevolazioni sopra descritte (Irpef, Iva, bollo, imposta di trascrizione) il familiare che ne sostiene la spesa, a condizione che la persona con disabilità sia a suo carico ai fini fiscali.

In questo caso, il documento comprovante la spesa può essere intestato indifferentemente alla persona con disabilità o al familiare del quale egli risulti a carico.

Per essere considerata "fiscalmente a carico" la persona con disabilità deve avere un reddito complessivo annuo non superiore a **2.840,51** euro (4.000 euro per i figli di età non superiore a 24 anni).

Per il raggiungimento di questo limite non va tenuto conto dei redditi esenti, come, per esempio, le pensioni sociali, le indennità (comprese quelle di accompagnamento), le pensioni e gli assegni erogati ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili.

Superando il limite di reddito, le agevolazioni spettano unicamente alla persona con disabilità: per poterne beneficiare è necessario, quindi, che i documenti di spesa siano a lui intestati e non al suo familiare.

ATTENZIONE

Se uno stesso familiare ha fiscalmente a carico più persone con disabilità, può fruire, nel corso dello stesso quadriennio, dei benefici fiscali previsti per l'acquisto di autovetture per ognuno di essi.

La documentazione

Si indicano, di seguito, i documenti che la persona con disabilità deve produrre quando non è necessario l'adattamento del veicolo.

Per la documentazione e le altre specifiche condizioni applicabili nei confronti delle persone con ridotte o impedito capacità motorie (ma senza grave limitazione alla capacità di deambulazione) si rinvia al paragrafo successivo.

1. Certificazione attestante la condizione di disabilità:

- per il non vedente e il sordo, occorre un **certificato**, rilasciato da una Commissione medica pubblica, che attesta la sua condizione
- per la persona con disabilità psichica o mentale, è richiesto
 - il "**verbale di accertamento della condizione di disabilità**", emesso dalla Commissione medica dell'Asl (o da quella integrata Asl-Inps), dal quale risulti che la persona necessita di sostegno elevato o molto elevato (art. 3, comma 3, della legge n. 104/1992), di natura psichica o mentale
 - il "**certificato di attribuzione dell'indennità di accompagnamento**" (legge n. 18/1980 e legge n. 508/1988), emesso dalla Commissione per l'accertamento dell'invalidità civile di cui alla legge n. 295/1990
- per le persone con grave limitazione della capacità di deambulazione, o pluriamputati, occorre il "**verbale di accertamento**", emesso dalla Commissione medica dell'Asl (o da quella integrata Asl-Inps), dal quale risulti che la persona necessita di sostegno elevato o molto elevato (art. 3, comma 3, della legge n. 104/1992), derivante da patologie (comprese le pluriamputazioni) che comportano una limitazione permanente della deambulazione.

Riguardo alla certificazione medica richiesta, con la circolare n. 21 del 23 aprile 2010 l'Agenzia delle entrate ha fornito, inoltre, le seguenti precisazioni.

- A. Le persone con disabilità psichica o mentale**, come previsto per le altre categorie, conservano il diritto a richiedere i benefici fiscali per l'acquisto di veicoli anche quando la certificazione di necessità di sostegno è attestata (invece che dalla commissione medica dell'Asl) dalla Commissione medica pubblica preposta all'accertamento dello stato di invalidità, purché il certificato evidenzi in modo esplicito la gravità della patologia e la natura psichica o mentale della stessa.

Non può essere considerata idonea, invece, la certificazione che attesta genericamente che la persona è invalida. Per esempio, non si può ritenere valido un certificato contenente la seguente attestazione "*...con totale e permanente inabilità lavorativa e con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di svolgere i normali atti quotidiani della vita*". In tal caso,

infatti, anche se rilasciata da una Commissione medica pubblica, la certificazione non consente di riscontrare la presenza della specifica disabilità richiesta dalla normativa fiscale.

- B.** Le **persone con grave limitazione della capacità di deambulazione, o pluriamputati**, analogamente a quanto detto al punto precedente, possono documentare lo stato di necessità di sostegno mediante una certificazione di invalidità rilasciata da una Commissione medica pubblica, attestante specificatamente *"l'impossibilità a deambulare in modo autonomo o senza l'aiuto di un accompagnatore"*. È necessario, comunque, che il certificato di invalidità faccia esplicito riferimento anche alla gravità della patologia.
- C.** Per le **persone con sindrome di Down**, rientranti nella categoria dei disabili psichici o mentali, è ritenuta ugualmente valida la certificazione rilasciata dal proprio medico di base che, pertanto, può essere prodotta per richiedere le agevolazioni fiscali in sostituzione del verbale di accertamento emesso dalla Commissione medica. È tuttavia necessario che a tali soggetti sia riconosciuta l'indennità di accompagnamento.
- D.** La possibilità di fruire delle agevolazioni fiscali per l'acquisto dell'auto non è preclusa nei casi in cui l'**indennità di accompagnamento**, comunque riconosciuta dalla competente Commissione per l'accertamento di invalidità, è **sostituita da altre forme di assistenza** (per esempio, il ricovero presso una struttura sanitaria con retta a totale carico di un ente pubblico). Le agevolazioni fiscali non competono, invece, ai minori titolari dell'indennità di frequenza. Quest'ultima indennità è riconosciuta, infatti, a sostegno dell'inserimento scolastico e sociale dei suddetti minori ed è, tra l'altro, incompatibile con l'indennità di accompagnamento.

2. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (solo per usufruire dell'Iva al 4%)

Con la dichiarazione occorre attestare che nel quadriennio anteriore alla data di acquisto non è stato acquistato un analogo veicolo agevolato.

Per l'acquisto entro il quadriennio occorre consegnare il certificato di cancellazione rilasciato dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA).

3. Fotocopia dell'ultima dichiarazione dei redditi, o autocertificazione

Se il veicolo è intestato al familiare della persona con disabilità, dalla dichiarazione dei redditi deve risultare che egli è fiscalmente a carico dell'intestatario dell'auto.

SEMPLIFICAZIONI SULLE CERTIFICAZIONI

Riguardo alle certificazioni delle persone con disabilità, l'art. 4 del decreto legge n. 5/2012 ha introdotto importanti semplificazioni.

In particolare, è stato previsto che i verbali di accertamento dell'invalidità delle Commissioni mediche integrate devono riportare anche la sussistenza dei requisiti sanitari necessari per poter richiedere le agevolazioni fiscali relative ai veicoli (nonché per il rilascio del contrassegno invalidi) e ai sussidi tecnici e informatici volti a favorire l'autonomia e l'autosufficienza delle persone con disabilità.

Pertanto, i nuovi certificati rilasciati dalle Commissioni mediche integrate, oltre ad accertare lo stato di invalidità civile, cecità, sordità e condizione di disabilità della persona, devono stabilire anche se sono soddisfatti:

- i requisiti richiesti dal Codice della Strada per poter richiedere il contrassegno di parcheggio per persone con disabilità, qualora ricorrano le condizioni per avere diritto a tale contrassegno
- i requisiti richiesti dalle norme fiscali per poter fruire delle agevolazioni per l'acquisto di veicoli.

Gli stessi certificati, a seconda del tipo di disabilità riscontrata, riportano che la persona è:

- con ridotte o impedito capacità motorie permanenti (art. 8 della legge n. 449/1997)
- con disabilità psichica o mentale di gravità tale da avere determinato il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento (art. 30, comma 7, della legge 388/2000)
- invalido con grave limitazione della capacità di deambulazione o con pluriamputazioni (art. 30, comma 7, della legge 388/2000)
- sordo (art. 6 della legge n. 488/99 e art. 50 della legge 342/2000)
- non vedente (art. 6 della legge n. 488/99 e art. 50 della legge 342/2000).

Le Commissioni mediche rilasciano il certificato alla persona con disabilità in due distinte versioni: la prima copia riporta le indicazioni sopra esposte in forma estesa, la seconda, invece, è rilasciata in versione "omissis" (per motivi di privacy) e indica, nella parte relativa alle agevolazioni fiscali, i soli riferimenti normativi relativi al tipo di disabilità.

Per i certificati emessi ai sensi dell'art. 4 del decreto legge n. 5/2012, quindi, la detrazione è subordinata all'indicazione nei predetti certificati della norma fiscale di riferimento (in versione estesa oppure "omissis"). Per i verbali privi di questi riferimenti normativi, per accedere ai benefici fiscali il contribuente dovrà richiedere l'integrazione/rettifica del certificato emesso dalla Commissione medica integrata, a meno che dallo stesso certificato non sia possibile evincere inequivocabilmente la spettanza delle agevolazioni.

ATTENZIONE

L'indicazione che il soggetto "è invalido con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta", ai sensi dell'art. 381 del Dpr n. 495/1992, attesta esclusivamente che lo stesso ha diritto al contrassegno di parcheggio per persone con disabilità. Tale attestazione non implica che il soggetto possieda anche i requisiti richiesti per poter fruire delle agevolazioni fiscali previste per l'acquisto di veicoli. Tale circostanza può essere attestata solo dal richiamo alle specifiche norme fiscali.

Il decreto legge n. 90/2014, art. 25, comma 6 bis, ha stabilito che "nelle more dell'effettuazione delle eventuali visite di revisione e del relativo iter di verifica, i minorati civili e le persone con disabilità in possesso di verbali in cui sia prevista rivedibilità conservano tutti i diritti acquisiti in materia di benefici, prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura".

Ciò premesso, i verbali con data di revisione successiva al 19 agosto 2014 (data di entrata in vigore della legge n. 114/2014) devono intendersi validi a tutti gli effetti anche dopo il superamento della data prevista per la revisione e fino all'avvenuto completamento dell'iter sanitario della revisione stessa (Circolare Inps n. 127/2016).

IMPUGNAZIONE DEL VERBALE

In caso di mancato accoglimento dell'istanza per l'accertamento sanitario o di accoglimento solo in parte, il soggetto interessato può adire l'Autorità giudiziaria competente.

Il legislatore, con l'articolo 445-bis del Codice di procedura civile, rubricato "Accertamento tecnico preventivo obbligatorio", introdotto dal decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, ha disciplinato le modalità per proporre ricorso in materia di prestazioni di invalidità civile, cecità civile, sordità civile e disabilità, nonché di pensione di inabilità e di assegno ordinario di invalidità.

La norma stabilisce che condizione di procedibilità del ricorso è la presentazione di una domanda di procedimento cautelare denominato "accertamento tecnico preventivo". Tale accertamento, che costituisce condizione di procedibilità della domanda, viene, quindi, è affidato dal giudice ad un Consulente tecnico d'ufficio (CTU), assistito nelle operazioni peritali da un medico legale dell'Inps. Esso è finalizzato – come previsto dalla norma – alla verifica delle condizioni sanitarie.

In assenza di contestazioni, il giudice omologa l'accertamento del requisito sanitario secondo le risultanze probatorie indicate nella relazione del CTU.

All'esito del giudizio, se il provvedimento del Tribunale (**decreto di omologa**) reca l'indicazione espressa delle norme fiscali che attribuiscono il diritto all'agevolazione fiscale ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, ed emergono le condizioni per usufruirne, esso costituisce il titolo per la fruizione delle relative agevolazioni fiscali.

In sede di ricorso, quindi, è opportuno chiedere esplicitamente al giudice di pronunciarsi espressamente anche sulla sussistenza del diritto alle agevolazioni fiscali, secondo quanto previsto dal richiamato articolo 4 del decreto legge n. 5/2012.

La questione della valenza del predetto decreto di omologa (o della sentenza, qualora l'accertamento tecnico preventivo sia contestato da una delle parti, per cui quest'ultima decida di proporre il ricorso ordinario), ai fini del riconoscimento della spettanza dei benefici fiscali, ove tali condizioni non risultino espressamente dal provvedimento, presuppone la valutazione di aspetti che esulano dalla competenza dell'Agenzia delle Entrate, trattandosi di questioni di natura non tributaria. Pertanto, in relazione a tale questione, eventuali istanze di interpello si devono considerare non ammissibili.

In tali casi, il cittadino può solo procedere alla presentazione di una nuova domanda all'Inps.

Si riporta, di seguito, l'articolo 445-bis del Codice di procedura civile.

«Nelle controversie in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, nonché di pensione di inabilità e di assegno di invalidità, disciplinati dalla legge 12 giugno 1984, n. 222, chi intende proporre in giudizio domanda per il riconoscimento dei propri diritti presenta con ricorso al giudice competente ai sensi dell'articolo 442, presso il Tribunale nel cui circondario risiede l'attore, istanza di accertamento tecnico per la verifica preventiva delle condizioni sanitarie legittimanti la pretesa fatta valere. Il giudice procede a norma dell'articolo 696 - bis, in quanto compatibile nonché secondo le previsioni inerenti all'accertamento peritale di cui all'articolo 10, comma 6-bis, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, e all'articolo 195.

L'espletamento dell'accertamento tecnico preventivo costituisce condizione di procedibilità della domanda di cui al primo comma. L'improcedibilità deve essere eccepita dal convenuto a pena di decadenza o rilevata d'ufficio dal giudice, non oltre la prima udienza. Il giudice ove rilevi che l'accertamento tecnico preventivo non è stato espletato ovvero che è iniziato ma non si è concluso, assegna alle parti il termine di quindici giorni per la presentazione dell'istanza di accertamento tecnico ovvero di completamento dello stesso.

La richiesta di espletamento dell'accertamento tecnico interrompe la prescrizione.

Il conferimento dell'incarico al consulente o, se successivo, il giuramento di quest'ultimo determina la sospensione del procedimento fino alla scadenza del termine previsto dal quarto periodo. La sospensione non impedisce l'espletamento della consulenza. Il deposito della consulenza tecnica di ufficio è comunicato dalla cancelleria alle parti. Queste ultime, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione, se intendono contestare le conclusioni del consulente tecnico dell'ufficio, devono depositare la relativa dichiarazione.

In assenza di contestazione, il giudice, se non procede ai sensi dell'articolo 196, con decreto pronunciato fuori udienza entro trenta giorni dalla scadenza del termine previsto dal comma precedente omologa l'accertamento del requisito sanitario secondo le risultanze probatorie indicate nella relazione del consulente tecnico dell'ufficio provvedendo sulle spese. Il decreto, non impugnabile né modificabile, è notificato agli enti competenti, che provvedono, subordinatamente alla verifica di tutti gli ulteriori requisiti previsti dalla normativa vigente, al pagamento delle relative prestazioni, entro 120 giorni.

Nei casi di mancato accordo la parte che abbia dichiarato di contestare le conclusioni del consulente tecnico dell'ufficio deve depositare, presso il giudice di cui al comma primo, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla formulazione della dichiarazione di dissenso, il ricorso introduttivo del giudizio, specificando, a pena di inammissibilità, i motivi della contestazione.

La sentenza che definisce il giudizio previsto dal comma precedente è inappellabile».

Regole particolari per le persone con ridotte o impedito capacità motorie

Per la persona con ridotte o impedito capacità motorie (ma che non ha una grave limitazione alla capacità di deambulazione) il diritto alle agevolazioni è condizionato all'adattamento del veicolo alla minorazione di tipo motorio di cui egli (anche se trasportato) è affetto. Non è necessario che la persona con disabilità fruisca dell'indennità di accompagnamento.

La natura motoria della disabilità deve essere esplicitamente annotata sul certificato rilasciato dalla Commissione medica competente o da altre Commissioni mediche pubbliche incaricate per il riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra, eccetera. Nel caso in cui la patologia stessa escluda o limiti l'uso degli arti inferiori non è necessaria l'esplicita indicazione sul certificato della ridotta o impedita capacità motoria.

ATTENZIONE

Nel caso di minore con necessità di sostegno intensivo (art. 3, comma 3, della legge n. 104/1992) che, ai fini delle agevolazioni fiscali per il settore auto, è riconosciuto "soggetto con ridotte o impedito capacità motorie permanenti", senza altre indicazioni al riguardo, egli potrà usufruire dell'aliquota Iva ridotta per l'acquisto del veicolo anche senza adattamento dello stesso (circolare dell'Agenzia delle entrate n. 11/E del 21 maggio 2014).

Per quali veicoli?

Oltre che per le auto e gli autocaravan (per questi ultimi veicoli può essere riconosciuta solo la detrazione Irpef), le persone appartenenti a questa categoria di disabilità possono usufruire delle agevolazioni anche sui seguenti veicoli:

- motocarrozze
- autoveicoli o motoveicoli per uso promiscuo, o per trasporto specifico della persona con disabilità.

Le categorie dei veicoli agevolabili sono riportate in dettaglio nella tabella del paragrafo "Per quali veicoli".

L'adattamento del veicolo

Per le persone con ridotte o impedito capacità motorie l'adattamento del veicolo è una condizione necessaria per poter richiedere tutte le agevolazioni (Iva, Irpef, bollo e imposta di trascrizione).

Gli adattamenti **devono sempre risultare dalla carta di circolazione** a seguito di collaudo effettuato presso gli uffici della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione. Essi possono riguardare sia le modifiche ai comandi di guida sia

soltanto la carrozzeria o la sistemazione interna del veicolo, per mettere la persona con disabilità in condizione di accedervi.

Con riferimento alla carta di circolazione, si ricorda che dal 1° gennaio 2020 il "Documento Unico di circolazione" (DU) ha sostituito la carta di circolazione e il certificato di proprietà del veicolo (decreto legislativo n. 98/2017).

Gli adattamenti al sistema di guida devono corrispondere a quelli prescritti dalla Commissione medica locale competente per l'accertamento dell'idoneità alla guida e spettano solo alle persone con ridotte o impedito capacità motorie titolari di patente speciale.

Per i titolari di patente speciale si considera "adattato" anche il veicolo dotato di solo cambio automatico (o frizione automatica) di serie, purché prescritto dalla Commissione medica locale competente per l'accertamento dell'idoneità alla guida.

Per le persone con ridotte o impedito capacità motorie permanenti, titolari di patente speciale, la detrazione spetta a condizione che il veicolo sia adattato al sistema di guida o anche alla carrozzeria e alla sistemazione interna del veicolo, per consentire alla persona con disabilità di guidare. Invece, per chi non è titolare di patente speciale, la detrazione spetta a condizione che gli adattamenti siano riferiti alla struttura della carrozzeria o alla sistemazione interna dei veicoli per consentire l'accompagnamento della persona con disabilità.

Tra gli adattamenti alla carrozzeria da considerare idonei si elencano, a titolo esemplificativo, i seguenti:

- pedana sollevatrice ad azione meccanica/elettrica/idraulica
- scivolo a scomparsa ad azione meccanica/elettrica/idraulica
- braccio sollevatore ad azione meccanica/elettrica/idraulica
- paranco ad azionamento meccanico/elettrico/idraulico
- sedile scorrevole/girevole, in grado di facilitare l'insediamento nell'abitacolo della persona con disabilità
- sistema di ancoraggio delle carrozzelle con annesso sistema di ritenuta della persona con disabilità (cinture di sicurezza)
- sportello scorrevole
- altri adattamenti non elencati, purché vi sia un collegamento funzionale tra la disabilità e la tipologia di adattamento.

Non può essere considerato "adattamento" l'allestimento di semplici accessori con funzione di "optional", o l'applicazione di dispositivi già previsti in sede di omologazione del veicolo, montabili in alternativa e su semplice richiesta dell'acquirente.

La detrazione Irpef spetta anche per le spese sostenute per le riparazioni degli adattamenti (compresi i pezzi di ricambio necessari alle stesse) realizzati sulle autovetture delle persone con disabilità. Queste spese, che concorrono insieme al costo di acquisto del veicolo al raggiungimento del limite massimo di spesa (18.075,99 euro), devono essere state sostenute nei quattro anni dall'acquisto del veicolo e non sono rateizzabili.

Quando, per una sopravvenuta disabilità, è necessario adattare un veicolo acquistato in precedenza senza agevolazioni, le spese per l'adattamento concorrono al limite massimo di spesa di 18.075,99 euro, consentito nell'arco di quattro anni per l'acquisto e la manutenzione dei veicoli adattati. Tale arco temporale decorre dalla data di iscrizione dell'adattamento nella carta di circolazione.

L'Iva agevolata sugli acquisti

Per le agevolazioni Iva sugli acquisti dei veicoli effettuati dalle persone con disabilità con ridotte capacità motorie, valgono le seguenti regole:

1. l'acquisto può riguardare - oltre agli autoveicoli - anche motocarrozze, autoveicoli o motoveicoli per uso promiscuo o per trasporto specifico della persona con disabilità
2. il veicolo deve essere adattato alla ridotta capacità motoria della persona con disabilità prima dell'acquisto (o perché così prodotto in serie o per effetto di modifiche fatte appositamente eseguire dallo stesso rivenditore)
3. l'Iva agevolata al 4% si applica anche per le prestazioni rese da officine per adattare i predetti veicoli, anche non nuovi di fabbrica, alla riparazione degli adattamenti, ai relativi acquisti di accessori e strumenti.

Gli obblighi dell'impresa

Per l'applicazione dell'aliquota Iva agevolata, l'impresa che vende accessori e strumenti relativi ai veicoli adattati, o che effettua prestazioni di servizio, deve emettere fattura (anche quando non richiesta dal cliente) con l'annotazione che si tratta di operazione effettuata ai sensi della legge n. 97/86 e della legge n. 449/97, ovvero della legge n. 342/2000.

Per la vendita di accessori o per le prestazioni eseguite da officine, è sufficiente menzionare la legge n. 449/97.

Nel caso di importazione gli estremi della legge n. 97/86 vanno riportati sulla bolletta doganale.

La documentazione

Oltre ai documenti indicati nel paragrafo precedente, le persone con ridotte o impedito capacità motorie (ma non affetti da grave limitazione alla capacità di deambulazione) devono presentare:

1. **fotocopia della patente di guida speciale**, o fotocopia del foglio rosa "speciale" (solo per i disabili che guidano) e verbale della Commissione medica locale in cui sono indicati i sub codici armonizzati degli adattamenti alla guida. Per la

detrazione Irpef si prescinde dal possesso di una qualsiasi patente di guida, sia da parte della persona con disabilità sia del familiare del quale risulta fiscalmente a carico

2. solo per l'agevolazione Iva, in caso di prestazioni di servizi o per l'acquisto di accessori, **autodichiarazione** dalla quale risulti che si tratta di disabilità comportante ridotte capacità motorie permanenti, come attestato dalla certificazione medica in possesso. Nella stessa dichiarazione si dovrà eventualmente precisare che la persona con disabilità è fiscalmente a carico dell'acquirente o del committente (se ricorre questa ipotesi)
3. **fotocopia della carta di circolazione**, da cui risulti che il veicolo dispone dei dispositivi prescritti per la conduzione di veicoli da parte di una persona con disabilità titolare di patente speciale, oppure che il veicolo è adattato in funzione della minorazione fisico/motoria
4. **copia della "certificazione della condizione di disabilità o di invalidità"** rilasciata da una Commissione pubblica deputata all'accertamento di tali condizioni. In essa deve essere esplicitamente indicata la natura motoria della disabilità.

Dal 29 gennaio 2022, data di entrata in vigore del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 gennaio 2022, per il riconoscimento delle agevolazioni previste per l'acquisto di veicoli rispondenti a determinati requisiti di cilindrata o potenza, i soggetti con ridotte o impedito capacità motorie permanenti, abilitati alla guida, possono fruire dell'aliquota Iva agevolata del 4% presentando la seguente documentazione:

1. copia semplice della patente posseduta, qualora contenga l'indicazione degli adattamenti alla guida (anche di serie) prescritti dalle Commissioni mediche locali di cui al citato articolo 119, comma 4, del Codice della Strada
2. atto notorio o dichiarazione di responsabilità attestante che nel quadriennio anteriore non si è fruito della stessa agevolazione.

Pertanto, per l'applicazione dell'aliquota Iva ridotta del 4%, i contribuenti con ridotte o impedito capacità motorie permanenti, abilitati alla guida, non devono disporre della copia della certificazione della condizione di disabilità o di invalidità rilasciata dalla commissione pubblica deputata all'accertamento di tali condizioni che indichi la natura motoria della disabilità, qualora la patente contenga l'indicazione di adattamenti, anche di serie, per il veicolo agevolabile da condurre (risoluzione n. 40/2023).

Queste regole valgono anche per coloro che possiedono il cosiddetto "foglio rosa", che potranno produrre tale documento (che rechi l'indicazione degli adattamenti alla guida al veicolo), oltre all'atto notorio o la dichiarazione di responsabilità attestante che nel quadriennio anteriore non si è fruito della stessa agevolazione, fermo restando che *"il beneficio della riduzione dell'aliquota [...] decade qualora l'invalido non abbia conseguito la patente di guida delle categorie A, B o C speciali, entro un anno dalla data dell'acquisto del veicolo"*.

RIEPILOGO AGEVOLAZIONI PER ACQUISTO VEICOLO

PERSONA CON DISABILITÀ	OBBLIGO ADATTAMENTO VEICOLO	CERTIFICAZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA DISABILITÀ
con impedito o ridotte capacità motorie permanenti	SI l'adattamento deve essere funzionale alla minorazione di tipo motorio della persona con disabilità e risultare dalla carta di circolazione.	Verbale della Commissione medica istituita ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992 o di altre Commissioni mediche pubbliche incaricate ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra. Nelle certificazioni deve essere esplicitata la natura motoria della disabilità ad eccezione del caso in cui la patologia stessa escluda o limiti l'uso degli arti inferiori
con grave limitazione alla capacità di deambulazione	NO	Verbale della Commissione medica istituita ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992, che attesti la grave e permanente limitazione della capacità di deambulazione o da altre Commissioni mediche pubbliche incaricate ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra che attesti la gravità della patologia e faccia esplicito riferimento all'impossibilità di deambulare in modo autonomo o senza l'aiuto di un accompagnatore.
pluriamputato	NO	Verbale della Commissione medica istituita ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992 o da altre Commissioni mediche pubbliche incaricate ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra nella quale sia indicata la pluriamputazione e la gravità della minorazione
con disabilità psichica o mentale di gravità tale da aver determinato il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento	NO	Verbale di accertamento dell'invalidità emesso dalla Commissione medica pubblica dalla quale risulti che il soggetto si trova in situazione di disabilità psichica o mentale grave. Riconoscimento dell'indennità di accompagnamento (legge n.18/1980 e legge n.508/1988)
con sindrome di Down titolare dell'indennità di accompagnamento	NO	Certificazione del medico di base che attesti che il soggetto è affetto da sindrome di Down. Riconoscimento dell'indennità di accompagnamento (legge 18/1980 e legge n.508/1988)
non vedente (ciechi totali, parziali, ipovedenti gravi)	NO	Certificazione rilasciata dalla Commissione medica pubblica incaricata ai fini del riconoscimento della cecità o Verbale della Commissione medica istituita ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992 o di altre Commissioni mediche pubbliche incaricate ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra
sordo (sordità dalla nascita o preverbale)	NO	Certificazione rilasciata dalla Commissione medica pubblica incaricata ai fini del riconoscimento della sordità o Verbale della Commissione medica istituita ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992 o di altre Commissioni mediche pubbliche incaricate ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra

3. ALTRE AGEVOLAZIONI

Le spese sanitarie e i mezzi di ausilio

LE SPESE DEDUCIBILI DAL REDDITO

Sono interamente deducibili dal reddito complessivo della persona con disabilità:

- le **spese mediche generiche** (per esempio, le prestazioni rese da un medico generico, l'acquisto di farmaci o medicinali)
- le **spese di "assistenza specifica"**.

Si considerano di assistenza specifica le spese sostenute per:

- l'assistenza infermieristica e riabilitativa
- le prestazioni fornite dal personale in possesso della qualifica professionale di addetto all'assistenza di base o di operatore tecnico assistenziale (se dedicate esclusivamente all'assistenza diretta della persona)
- le prestazioni rese dal personale di coordinamento delle attività assistenziali di nucleo, da quello con la qualifica di educatore professionale, dal personale qualificato addetto all'attività di animazione e di terapia occupazionale.

ATTENZIONE

Queste spese sono deducibili anche quando sono state sostenute per un familiare con disabilità non a carico fiscalmente.

Trattandosi di oneri deducibili, non si applica l'obbligo di tracciabilità del pagamento, previsto dal 2020 per gli oneri detraibili dall'Irpef nella misura del 19%.

Per avere diritto alla deduzione, il contribuente deve essere in possesso di un documento di certificazione del corrispettivo, rilasciato dal professionista sanitario, dal quale risulti la figura professionale che ha reso la prestazione e la descrizione della prestazione sanitaria resa.

Se il documento di spesa è intestato solo alla persona con disabilità, la deduzione spetta al familiare che ha sostenuto in tutto o in parte il costo, a condizione che integri la fattura, annotando sulla stessa l'importo da lui sostenuto.

Sono deducibili anche le spese sostenute per le attività di ippoterapia e musicoterapia a condizione che le stesse vengano prescritte da un medico che ne attesti la necessità per la cura della persona con disabilità e siano eseguite in centri specializzati direttamente da personale medico o sanitario specializzato (psicoterapeuta, fisioterapista, psicologo, terapeuta della riabilitazione, eccetera), o sotto la loro direzione e responsabilità tecnica.

Non sono deducibili:

- le spese sostenute per prestazioni rese dal pedagogo (che non può essere considerato un professionista sanitario, secondo quanto evidenziato nel parere tecnico acquisito dall'Agenzia delle entrate dal Ministero della Salute, in quanto opera nei servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-culturali)

- le spese sanitarie specialistiche (analisi, prestazioni chirurgiche e specialistiche) e quelle per l'acquisto dei dispositivi medici. Per queste spese, però, spetta la detrazione del 19% sulla parte che eccede 129,11 euro. Nel caso in cui il dispositivo medico rientri tra i mezzi necessari all'accompagnamento, alla deambulazione, alla locomozione e al sollevamento delle persone con disabilità (per esempio, le stampelle), il diritto alla detrazione del 19% può essere fatto valere sull'intero importo della spesa sostenuta
- le spese corrisposte ad una Cooperativa per sostenere un minore con disabilità nell'apprendimento. Il Ministero della Salute, infatti, ha precisato che tale attività, di natura essenzialmente pedagogica e posta in essere da operatori non sanitari, pur se qualificati nel sostegno didattico - educativo, è priva di connotazione sanitaria. Non rileva il fatto che l'attività sia effettuata sotto la direzione di una psicologa.

In caso di ricovero della persona con disabilità in un istituto di assistenza e ricovero, non è possibile portare in deduzione l'intera retta pagata, ma solo la parte che riguarda le spese mediche e le spese paramediche di assistenza specifica. Per questo motivo, è necessario che nella documentazione rilasciata dall'istituto di assistenza le spese risultino indicate separatamente.

LE SPESE DETRAIBILI DALL'IRPEF

Per determinate spese sanitarie e per l'acquisto di mezzi di ausilio è riconosciuta una detrazione dall'Irpef del 19%.

In particolare, possono essere detratte dall'imposta, per la parte eccedente l'importo di 129,11 euro, le spese sanitarie specialistiche (per esempio, analisi, prestazioni chirurgiche e specialistiche).

La detrazione può essere fruita anche dal familiare del quale la persona con disabilità è fiscalmente a carico.

Sono invece ammesse **integralmente** alla detrazione del 19%, senza togliere la franchigia di 129,11 euro, le spese sostenute per:

- il trasporto in ambulanza della persona con disabilità (le prestazioni specialistiche effettuate durante il trasporto rientrano, invece, tra le spese sanitarie e possono essere detratte, come detto sopra, solo per la parte eccedente i 129,11 euro)
- il trasporto della persona con disabilità effettuato dalla Onlus, che ha rilasciato regolare fattura per il servizio di trasporto prestato o da altri soggetti (per esempio, il Comune) che hanno tra i propri fini istituzionali l'assistenza alle persone con disabilità
- l'acquisto di poltrone per inabili e persone non deambulanti e di apparecchi per il contenimento di fratture, ernie e per la correzione dei difetti della colonna vertebrale
- l'acquisto di arti artificiali per la deambulazione

- la costruzione di rampe per l'eliminazione di barriere architettoniche esterne e interne alle abitazioni. Per queste spese la detrazione del 19% non è fruibile contemporaneamente all'agevolazione prevista per gli interventi di ristrutturazione edilizia, ma solo sull'eventuale eccedenza della quota di spesa per la quale è stata richiesta quest'ultima agevolazione
- l'adattamento dell'ascensore per renderlo idoneo a contenere la carrozzella e l'installazione e la manutenzione della pedana di sollevamento installata nell'abitazione della persona con disabilità (anche per queste spese la detrazione spetta per la parte eccedente quella per la quale si fruisce della detrazione relativa alle spese sostenute per interventi finalizzati alla eliminazione delle barriere architettoniche)
- l'acquisto di sussidi tecnici e informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e le possibilità di integrazione delle persone con disabilità (ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 104/1992). Sono tali, per esempio, le spese sostenute per l'acquisto di fax, modem, computer, telefono a viva voce, schermo a tocco, tastiera espansa, telefonini per sordi e i costi di abbonamento al servizio di soccorso rapido telefonico
- l'acquisto di cucine, limitatamente alle componenti dotate di dispositivi basati su tecnologie meccaniche, elettroniche o informatiche, preposte a facilitare il controllo dell'ambiente da parte di persone con disabilità, specificamente descritte in fattura con l'indicazione di dette caratteristiche
- i mezzi necessari all'accompagnamento, alla deambulazione, alla locomozione e al sollevamento delle persone con disabilità (anche per spese effettuate all'estero da persone fiscalmente residenti in Italia, che sono soggette allo stesso regime applicabile a quelle sostenute in Italia).

Per le spese effettuate per acquistare telefonini per sordi, sussidi tecnici e informatici e cucine, si può fruire della detrazione solo se sussiste il collegamento funzionale tra il sussidio tecnico informatico e la specifica disabilità. Questo collegamento può risultare dalla certificazione rilasciata dal medico curante o dal certificato attestante l'invalidità funzionale permanente rilasciato dall'Azienda sanitaria locale competente o dalla Commissione medica integrata. Quest'ultimo certificato è lo stesso che il Dm 14 marzo 1998 (modificato dal Dm 7 aprile 2021) richiede per fruire dell'aliquota Iva agevolata.

L'agevolazione può essere riconosciuta anche per l'acquisto di una **bicicletta elettrica a pedalata assistita**, anche se non ricompresa tra gli ausili tecnici per la mobilità personale individuati dal nomenclatore tariffario delle protesi, da parte di soggetti con ridotte o impedito capacità motorie permanenti. Per averne diritto, è necessario che la persona con disabilità produca, oltre alla certificazione rilasciata dalla Commissione medica pubblica competente, da cui risulti la menomazione funzionale permanente sofferta, la certificazione del medico specialista dell'Asl che attesti il collegamento funzionale tra la bicicletta con motore elettrico ausiliario e la menomazione. Quest'ultima certificazione è necessaria se dal verbale rilasciato dalla Commissione medica integrata non risulta il collegamento funzionale.

Anche per le spese per i servizi di interpretariato sostenute dai sordi (riconosciuti tali in base alla legge n. 381 del 26 maggio 1970) è prevista la detrazione del 19%, sull'intero costo sostenuto, purché si possiedano le certificazioni fiscali rilasciate dai fornitori dei servizi di interpretariato.

L'agevolazione riguarda le persone con disabilità sensoriali dell'udito, affetti da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva che abbia compromesso il normale apprendimento del linguaggio parlato. La detrazione non spetta per i servizi resi ai soggetti affetti da sordità di natura esclusivamente psichica o dipendente da causa di guerra, di lavoro o di servizio.

Per fruire della detrazione è importante conservare tutte le certificazioni e i documenti di spesa, in quanto potrebbero essere richiesti dagli uffici dell'Agenzia delle entrate.

La detrazione del 19% sull'intero importo per tutte le spese sopra elencate può essere usufruita anche dal familiare della persona con disabilità, a condizione che quest'ultimo sia fiscalmente a suo carico.

La detrazione compete per l'intero importo, a prescindere dall'ammontare del reddito complessivo (art. 15, comma 3-quater, del Tuir). Inoltre, dal 2020 l'agevolazione può essere richiesta solo se l'onere è sostenuto con versamento bancario o postale o mediante altri sistemi di pagamento "tracciabili", fatta eccezione per l'acquisto di medicinali e di dispositivi medici e per le prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio sanitario nazionale.

LA DOCUMENTAZIONE

Riguardo alle certificazioni che la persona con disabilità deve possedere per richiedere le agevolazioni fiscali (deduzione o detrazione), va anzitutto precisato che sono considerati "persone con disabilità", oltre alle persone che hanno ottenuto le attestazioni dalla Commissione medica istituita ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992, anche coloro che hanno ricevuto la certificazione da altre Commissioni mediche pubbliche incaricate per il riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra, eccetera.

Anche i grandi invalidi di guerra (articolo 14 del T.U. n. 915/1978) e quelli a essi equiparati sono considerati persone con disabilità e non sono assoggettati agli accertamenti sanitari da parte della Commissione medica istituita ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992.

In questo caso è sufficiente presentare il provvedimento definitivo (decreto) di concessione della pensione privilegiata (art. 38 della legge n. 448/1998).

È possibile autocertificare il possesso della documentazione attestante il riconoscimento della sussistenza delle condizioni personali di disabilità.

Con la risoluzione n. 79/E del 23 settembre 2016 l'Agenzia delle entrate ha precisato che nei casi di grave invalidità o menomazione, per beneficiare della deduzione delle spese mediche e di assistenza specifica è sufficiente la certificazione rilasciata ai sensi della legge n. 104/1992.

La grave e permanente invalidità o menomazione non implica necessariamente la condizione di necessità di sostegno intensivo indicata nell'art. 3, comma 3, della legge n. 104/1992.

Per gli invalidi civili senza accertamento della disabilità, invece, la grave e permanente invalidità o menomazione deve essere ravvisata, se non espressamente indicata nella certificazione, quando viene attestata un'invalidità totale e in tutti i casi in cui sia attribuita l'indennità di accompagnamento.

Per quanto riguarda la documentazione delle spese, sia per gli oneri per i quali è riconosciuta la detrazione Irpef sia per le spese sanitarie deducibili dal reddito complessivo, occorre conservare il documento fiscale rilasciato da chi ha effettuato la prestazione o ha venduto il bene (fattura, ricevuta, quietanza). Tale documento potrebbe essere richiesto dagli uffici dell'Agenzia delle entrate.

In particolare:

- per le protesi, oltre alle relative fatture (ricevute o quietanze), è necessario procurarsi e conservare la prescrizione del medico curante, salvo che si tratti di attività svolte, in base alla specifica disciplina, da esercenti arti ausiliarie della professione sanitaria abilitati a intrattenere rapporti diretti con il paziente.

In questo caso, se la fattura non viene rilasciata direttamente dall'esercente l'arte ausiliaria, questi deve attestare sul documento di spesa di aver eseguito la prestazione.

In alternativa alla prescrizione medica, a richiesta degli uffici dell'Agenzia delle entrate, il contribuente può presentare un'autocertificazione (anche con sottoscrizione non autenticata, se accompagnata da una copia del documento di identità).

La dichiarazione va conservata insieme al documento di spesa e deve attestare la necessità della protesi (per il contribuente o per il familiare a carico) e il motivo per la quale è stata acquistata

- per i sussidi tecnici e informatici, oltre alla fattura (ricevuta o quietanza), occorre acquisire e conservare una certificazione del medico curante che attesti che quel sussidio serve per facilitare l'autosufficienza e la possibilità di integrazione della persona con disabilità
- per documentare l'acquisto di farmaci, l'unica prova è costituita dallo "scontrino parlante", che deve indicare la natura (farmaco o medicinale), il numero di autorizzazione all'immissione in commercio (AIC), la quantità e il codice fiscale del destinatario del farmaco.

La detrazione per gli addetti all'assistenza a persone non autosufficienti

Sono detraibili dall'Irpef, nella misura del 19%, le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale nei casi di "non autosufficienza" della persona con disabilità nel compimento degli atti della vita quotidiana.

La detrazione deve essere calcolata su un ammontare di spesa non superiore a **2.100** euro e spetta solo quando il reddito complessivo del contribuente non è superiore a **40.000** euro. Nella determinazione del reddito complessivo va compreso anche il reddito dei fabbricati locati assoggettato al regime della cedolare secca.

La non autosufficienza deve risultare da certificazione medica. Sono considerate "non autosufficienti", per esempio, le persone non in grado di assumere alimenti, espletare le funzioni fisiologiche o provvedere all'igiene personale, deambulare, indossare gli indumenti.

Deve essere considerata non autosufficiente, inoltre, la persona che necessita di sorveglianza continuativa.

L'agevolazione fiscale non può essere riconosciuta quando la non autosufficienza non si ricollega all'esistenza di patologie.

La detrazione spetta anche per le spese sostenute per il familiare non autosufficiente (compreso tra quelli per i quali si possono fruire di detrazioni d'imposta), anche quando egli non è fiscalmente a carico.

Dal 2020 le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale devono essere effettuate, per poter richiedere la detrazione, mediante sistemi di pagamento "tracciabili".

Le spese devono risultare da idonea documentazione, che può anche consistere in una ricevuta firmata dall'addetto all'assistenza, e dalla prova del pagamento tracciato. La documentazione deve contenere il codice fiscale e i dati anagrafici di chi effettua il pagamento e di chi presta l'assistenza. Se la spesa è sostenuta in favore di un familiare, nella ricevuta devono essere indicati anche gli estremi anagrafici e il codice fiscale di quest'ultimo. L'utilizzo di sistemi di pagamento "tracciabili" può essere attestato mediante l'annotazione in fattura, ricevuta fiscale o documento commerciale, da parte del percettore delle somme che effettua la prestazione di servizio.

La detrazione spetta anche se le prestazioni di assistenza sono rese da:

- una casa di cura o di riposo; in questo caso, la documentazione deve certificare distintamente i corrispettivi riferiti all'assistenza rispetto a quelli riferibili ad altre prestazioni fornite dall'istituto ospitante

- una cooperativa di servizi; in questo caso, la documentazione deve specificare la natura del servizio reso
- un'agenzia interinale (in questo caso, la documentazione deve specificare la qualifica contrattuale del lavoratore).

Altre precisazioni

L'importo di 2.100 euro deve essere considerato con riferimento al singolo contribuente, a prescindere dal numero dei soggetti cui si riferisce l'assistenza. In pratica, se un contribuente ha sostenuto spese per sé e per un familiare, la somma sulla quale egli potrà calcolare la detrazione resta comunque quella di 2.100 euro.

Se più contribuenti hanno sostenuto spese per assistenza riferita allo stesso familiare, l'importo va ripartito tra di loro.

Cumulabilità con i contributi degli addetti ai servizi domestici
La detrazione delle spese sostenute per l'assistenza di persone non autosufficienti non pregiudica la possibilità di usufruire di un'altra agevolazione: la deduzione dal reddito imponibile dei contributi previdenziali e assistenziali obbligatori versati per gli addetti ai servizi domestici e familiari (per esempio, colf, baby-sitter e assistenti delle persone anziane).
Questi contributi sono deducibili, per la parte a carico del datore di lavoro, fino all'importo massimo di 1.549,37 euro.

L'Iva ridotta per i mezzi di ausilio e i sussidi tecnici e informatici

L'ALiquota AGEVOLATA PER I MEZZI DI AUSILIO

Si applica l'aliquota Iva agevolata del 4% (anziché quella ordinaria del 22%) per l'acquisto di mezzi necessari all'accompagnamento, alla deambulazione e al sollevamento delle persone con disabilità.

Sono soggetti ad Iva agevolata del 4%, per esempio:

- servoscala e altri mezzi simili, che permettono ai soggetti con ridotte o impedito capacità motorie il superamento di barriere architettoniche (tra questi, anche le piattaforme elevatrici, se possiedono le specificità tecniche che le rendono idonee a garantire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie)
- protesi e ausili per menomazioni di tipo funzionale permanenti
- protesi dentarie, apparecchi di ortopedia e di oculistica
- apparecchi per facilitare l'audizione ai sordi
- poltrone e veicoli simili, per inabili e persone con disabilità non deambolanti, anche con motore o altro meccanismo di propulsione
- prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto aventi ad oggetto la realizzazione delle opere per il superamento o l'eliminazione delle barriere architettoniche.

L'ALiquota AGEVOLATA PER I SUSSIDI TECNICI E INFORMATICI

Oltre alla detrazione Irpef del 19%, si applica l'aliquota Iva agevolata al 4% (anziché quella ordinaria del 22%) per l'acquisto di sussidi tecnici e informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione delle persone con disabilità di cui all'articolo 3 della legge n. 104/1992.

Rientrano nel beneficio le apparecchiature e i dispositivi basati su tecnologie meccaniche, elettroniche o informatiche, sia di comune reperibilità sia appositamente fabbricati. È agevolato, per esempio, l'acquisto di un fax, di un modem, di un computer, di un telefono a viva voce, eccetera.

Deve trattarsi, comunque, di sussidi da utilizzare a beneficio di persone limitate da menomazioni permanenti di natura motoria, visiva, uditiva o del linguaggio e per conseguire una delle seguenti finalità:

- facilitare
 - la comunicazione interpersonale
 - l'elaborazione scritta o grafica
 - il controllo dell'ambiente
 - l'accesso all'informazione e alla cultura
- assistere la riabilitazione.

La documentazione richiesta

Per fruire dell'aliquota ridotta la persona con disabilità deve consegnare al venditore, al momento dell'acquisto, copia del **certificato attestante l'invalidità funzionale permanente** rilasciato dall'azienda sanitaria locale competente o dalla Commissione medica integrata. I verbali delle Commissioni mediche integrate riportano, infatti, anche l'esistenza dei requisiti sanitari necessari per richiedere le agevolazioni fiscali.

Se da questi certificati non risulta il collegamento funzionale tra la menomazione permanente e il sussidio tecnico e informatico, è necessario esibire anche una copia della certificazione rilasciata dal medico curante contenente l'attestazione richiesta per l'accesso al beneficio fiscale.

La stessa documentazione, in caso di importazione, deve essere presentata all'ufficio doganale al momento della presentazione della dichiarazione di importazione.

Le altre agevolazioni per i non vedenti

Detrazione dall'Irpef del 19% delle spese sostenute per l'acquisto del cane guida

La detrazione spetta una sola volta in un periodo di quattro anni, salvo i casi di perdita dell'animale, e può essere calcolata sull'intero ammontare del costo sostenuto.

La detrazione è fruibile dalla persona con disabilità o dal familiare di cui il non vedente è fiscalmente a carico e può essere utilizzata, a scelta del contribuente, in unica soluzione o in quattro quote annuali di pari importo.

La detrazione spetta anche per l'acconto versato in un anno d'imposta precedente rispetto a quello in cui è acquistato il cane guida. Tuttavia, può essere riconosciuta solo se l'acquisto avviene entro la data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui è stato effettuato il versamento dell'acconto.

La detrazione compete per l'intero importo, a prescindere dall'ammontare del reddito complessivo posseduto (art. 15, comma 3-quater, del Tuir). Inoltre, dal 2020 l'agevolazione può essere riconosciuta solo se l'onere è stato sostenuto con versamento bancario o postale o mediante altri sistemi di pagamento "tracciabili".

Detrazione forfettaria delle spese sostenute per il mantenimento del cane guida

La detrazione per il mantenimento del cane spetta senza che sia necessario documentare l'effettivo sostenimento della spesa. Unico requisito richiesto per usufruire della detrazione è, infatti, il possesso del cane guida. Essa è pari, a partire dal 2025, a **1.100 euro** (era di **1.000 euro** fino al periodo d'imposta 2024) e spetta solo alla persona non vedente e non anche al familiare del quale egli risulta fiscalmente a carico.

Dal 2020 la detrazione spetta per intero ai titolari di reddito complessivo fino a 120.000 euro. In caso di superamento di tale limite, l'importo spettante decresce fino ad azzerarsi al raggiungimento di un reddito complessivo di 240.000 euro.

Aliquota Iva agevolata del 4% per l'acquisto di prodotti editoriali

L'applicazione dell'aliquota Iva del 4% è prevista per l'acquisto di particolari prodotti editoriali destinati ad essere utilizzati da non vedenti o ipovedenti, anche se non acquistati direttamente da loro: giornali e notiziari, quotidiani, libri, periodici, ad esclusione dei giornali e dei periodici pornografici e dei cataloghi diversi da quelli di informazione libraria, realizzati sia in scrittura braille sia su supporti audiomagnetici.

L'agevolazione si estende alle prestazioni di composizione, legatoria e stampa dei prodotti editoriali, alle prestazioni di montaggio e duplicazione degli stessi, anche se realizzati in scrittura braille e su supporti audiomagnetici.

L'eliminazione delle barriere architettoniche

Per i contribuenti che effettuano interventi per eliminare le barriere architettoniche, la normativa tributaria attuale prevede:

- una detrazione Irpef delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio, disciplinata dall'articolo 16-bis del Tuir (comma 1, lettera e) e dall'articolo 16 del decreto legge n. 63/2013
- la detrazione del 75%, introdotta dalla legge di bilancio 2022 (legge n. 234/2021) ed estesa fino al 31 dicembre 2025 dalla legge di bilancio 2023 (legge n. 197/2022)

LA DETRAZIONE PER INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO

Con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2025, per le spese agevolate sostenute dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2033, per interventi di recupero del patrimonio edilizio, i contribuenti possono usufruire di una detrazione Irpef del **30%** (art. 16-bis del Tuir, comma 3-ter), fino a un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 48.000 euro per unità immobiliare.

La stessa legge di bilancio, tuttavia, attraverso la modifica dell'articolo 16 del decreto legge n. 63/2013, ha previsto percentuali più elevate per le spese sostenute negli anni 2025, 2026 e 2027. In particolare, la detrazione è pari al:

- **36%** delle spese sostenute nell'anno 2025, da calcolare su un importo massimo di **96.000 euro** per unità immobiliare.
Tale detrazione è elevata al **50%** se le stesse spese sono sostenute dai titolari del diritto di proprietà o di un diritto reale di godimento per interventi sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale
- **30%** delle spese sostenute negli anni 2026 e 2027, fino a un ammontare complessivo delle stesse non superiore a **96.000 euro** per unità immobiliare.
Tale detrazione è elevata al **36%** se le stesse spese sono sostenute dai titolari del diritto di proprietà o di un diritto reale di godimento per interventi sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

Rientrano nella categoria degli interventi agevolati:

- quelli effettuati per l'eliminazione delle barriere architettoniche (per esempio, ascensori e montacarichi)
- i lavori eseguiti per la realizzazione di strumenti che, attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo tecnologico, siano idonei a favorire la mobilità interna ed esterna delle persone con necessita di sostegno intensivo, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n. 104/1992.

La detrazione non è fruibile contemporaneamente alla detrazione del 19% prevista per le spese sanitarie riguardanti i mezzi necessari al sollevamento della persona con disabilità.

La detrazione è prevista solo per interventi sugli immobili effettuati per favorire la mobilità interna ed esterna della persona con disabilità.

Non si applica, invece, per il semplice acquisto di strumenti o beni mobili, anche se diretti a favorire la comunicazione e la mobilità della persona con disabilità.

Per esempio, non rientrano nell'agevolazione l'acquisto di telefoni a viva voce, schermi a tocco, computer o tastiere estese.

Per questi beni, comunque, è già prevista la detrazione Irpef del 19%, in quanto rientranti nella categoria dei sussidi tecnici e informatici.

Tra gli interventi che danno diritto alla detrazione rientrano:

- la realizzazione di un elevatore esterno all'abitazione
- la sostituzione di gradini con rampe, sia negli edifici che nelle singole unità immobiliari, se conforme alle prescrizioni tecniche previste dalla legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

Tutte le indicazioni utili per usufruire della detrazione (per esempio, l'obbligo di pagare le spese con bonifico, quello di ripartire la detrazione in dieci anni) sono illustrate nella guida "**Ristrutturazioni edilizie: le agevolazioni fiscali**" consultabile sul sito internet dell'Agenzia delle entrate nella sezione "[l'Agenzia Informa](#)".

LA DETRAZIONE DEL 75%

La legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) ha introdotto una nuova agevolazione per la realizzazione di interventi finalizzati al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici già esistenti. Prevista inizialmente solo per l'anno 2022, l'agevolazione è stata poi prorogata al 31 dicembre 2025 dalla legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023).

Consiste in una detrazione d'imposta del **75%** delle spese documentate sostenute nel periodo **tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2025** e va ripartita tra gli aventi diritto in:

- **cinque quote** annuali, per le spese che sono state effettuate entro il 31 dicembre 2023
- **dieci quote** annuali di pari importo, per le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2024 (articolo 4-bis, commi 4 e 5, della legge 67/2024).

In caso di decesso del contribuente che ha sostenuto le relative spese o di cessione dell'immobile oggetto di intervento, la detrazione non utilizzata in tutto o in parte non si trasferisce. In caso di cessione, quindi, il contribuente che ha sostenuto la spesa può continuare a fruire delle quote di detrazione non utilizzate.

La detrazione deve essere calcolata su un importo complessivo non superiore a:

- **50.000 euro**, per gli edifici unifamiliari o per le unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno
- **40.000 euro**, moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio, per gli edifici composti da due a otto unità immobiliari
- **30.000 euro**, moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio, per gli edifici composti da più di otto unità immobiliari.

Per usufruire dell'agevolazione gli interventi devono rispettare i requisiti previsti dal decreto del Ministro dei lavori pubblici n. 236 del 14 giugno 1989 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche).

Con l'entrata in vigore delle novità introdotte del decreto legge n. 212/2023 (articolo 3), a partire dal 30 dicembre 2023 l'agevolazione spetta solo per la realizzazione in edifici esistenti di interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche aventi ad oggetto esclusivamente **scale, rampe, ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici**.

Per poter richiedere la detrazione è obbligatorio munirsi di asseverazione rilasciata da tecnici abilitati, che attestino il rispetto dei requisiti previsti dal regolamento di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici n. 236 del 14 giugno 1989. Inoltre, per tali interventi non è più possibile cedere il credito o avere lo sconto in fattura ed è richiesta l'effettuazione dei pagamenti con le stesse modalità previste per le spese di cui all'articolo 16-bis del Tuir (bonifico parlante).

Infine, dal 1° gennaio 2023, per le delibere condominiali che approvano questi lavori è necessaria la maggioranza dei partecipanti all'assemblea che rappresenti almeno un terzo del valore millesimale dell'edificio (art. 1, comma 365, legge n. 197/2022).

La detrazione per le polizze assicurative

In generale, sono detraibili dall'Irpef, nella misura del 19%, le spese sostenute per le polizze assicurative che prevedono il rischio di morte o di invalidità permanente non inferiore al 5%, da qualsiasi causa derivante, o di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana, se l'impresa di assicurazione non ha la possibilità di recedere dal contratto.

L'importo complessivamente detraibile è pari a:

- 530 euro per le assicurazioni che prevedono il rischio di morte o di invalidità permanente
- 1.291,14 euro (al netto dei premi per le assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte o di invalidità permanente) per quelle che coprono il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana.

Dal 2016 è stato elevato da 530 a **750 euro** l'importo detraibile per i premi versati per le polizze assicurative, a tutela delle persone con necessità di sostegno intensivo (come definita dall'articolo 3, comma 3, della legge 104/1992), che coprono il rischio di morte.

Se nel contratto di assicurazione sono indicati più beneficiari e uno dei quali ha una grave disabilità, l'importo massimo detraibile deve essere ricondotto all'unico limite più elevato di 750 euro.

Dal 2020 la detrazione spetta a condizione che l'onere sia sostenuto con versamento bancario o postale o mediante altri sistemi di pagamento "tracciabili". Inoltre, la detrazione spetta per intero ai titolari di reddito complessivo fino a 120.000 euro. Se si supera questo limite, la detrazione decresce fino ad azzerarsi al raggiungimento di un reddito complessivo di 240.000 euro.

L'imposta agevolata su successioni e donazioni

Le persone che ricevono in eredità o in donazione beni immobili e diritti reali immobiliari devono versare l'imposta di successione e donazione.

Per il calcolo dell'imposta sono previste aliquote differenti, a seconda del grado di parentela intercorrente tra la persona deceduta e l'erede (o il donante e il donatario).

La normativa tributaria riconosce un trattamento agevolato quando a beneficiare del trasferimento è una persona con necessità di sostegno elevato o molto elevato, riconosciuta tale ai sensi della legge n. 104/1992.

In questi casi, infatti, è previsto che l'imposta dovuta dall'erede, o dal beneficiario della donazione, si applichi solo sulla parte della quota ereditata (o donata) che supera l'importo di 1.500.000 euro.

Inoltre, al verificarsi di determinate condizioni, la legge n. 112 del 22 giugno 2016 ha previsto l'esenzione dall'imposta sulle successioni e donazioni per i beni e i diritti conferiti in un *trust* o gravati da un vincolo di destinazione e per quelli destinati a fondi speciali istituiti in favore delle persone con necessità di sostegno elevato o molto elevato.

Tra le principali condizioni richieste per l'esenzione, quella che il *trust*, il fondo speciale e il vincolo di destinazione devono perseguire come finalità esclusiva l'inclusione sociale, la cura e l'assistenza di queste persone, in favore delle quali sono istituiti.

Tale scopo deve essere espressamente indicato nell'atto istitutivo del *trust*, nel regolamento dei fondi speciali o nell'atto istitutivo del vincolo di destinazione.

4. QUADRO RIASSUNTIVO

	Tipo di disabilità (vedi note 1 e 2)	Aliquota Iva agevolata al 4%	Detrazione integrale Irpef del 19%	Detrazione Irpef in misura fissa	Deduzione per intero dal reddito complessivo
1. Acquisto di auto o motoveicolo, nuovo o usato (per l'esenzione bollo auto vedi nota 3)	B e C	Si (4)	Si (5)	=	=
2. Prestazioni di servizio rese da officine per l'adattamento dei veicoli, anche usati, alla minorazione della persona con disabilità e acquisto di accessori e strumenti per le relative prestazioni	C	Si (4)	Si (5)	=	=
3. Spese per riparazioni eccedenti l'ordinaria manutenzione (con esclusione, quindi e ad esempio, del premio assicurativo, del carburante e del lubrificante)	B e C	no	Si	=	=
4. Spese per i mezzi necessari per l'accompagnamento, la deambulazione, il sollevamento (quali, per esempio, trasporto in ambulanza della persona con disabilità, acquisto di poltrone per persone con disabilità non deambulant e apparecchi per il contenimento di fratture, ernie e per la correzione dei difetti della colonna vertebrale, acquisto di arti artificiali per la deambulazione, costruzione di rampe per l'eliminazione di barriere architettoniche esterne ed interne alle abitazioni, trasformazione dell'ascensore adattato al contenimento della carrozzella)	A	Si	Si	=	=
5. Acquisto di sussidi tecnici e informatici (per esempio, computer, fax, modem o altro sussidio telematico)	A	Si (6) (7)	Si	=	=
6. Spese mediche generiche e di assistenza specifica necessarie nei casi di grave e permanente invalidità o menomazione. Si considerano di "assistenza specifica" le spese relative all'assistenza infermieristica e riabilitativa; al personale in possesso della qualifica professionale di addetto all'assistenza di base o di operatore tecnico assistenziale esclusivamente dedicato all'assistenza diretta della persona; al personale di coordinamento delle attività assistenziali di nucleo; al personale con la qualifica di educatore professionale; al personale qualificato addetto ad attività di animazione e/o di terapia occupazionale	A	=	=	=	Si
7. Spese mediche generiche e paramediche di assistenza specifica sostenute in caso di ricovero di una persona con disabilità in un istituto di assistenza e ricovero. In caso di retta pagata all'istituto, la deduzione spetta solo per le dette spese mediche e paramediche che debbono essere separatamente indicate nella documentazione rilasciata dall'istituto	A	=	=	=	Si

	Tipo di disabilità (vedi note 1 e 2)	Aliquota Iva agevolata al 4%	Detrazione integrale Irpef del 19%	Detrazione Irpef in misura fissa	Deduzione per intero dal reddito complessivo
8. Spese mediche a seguito di ricovero di persona anziana (se con disabilità, si applica la precedente riga) in istituti di assistenza e ricovero (in caso di retta pagata all'istituto, la detrazione non spetta per le spese relative alla retta di ricovero, ma solo per le spese mediche e di assistenza specifica, le quali debbono essere separatamente indicate nella documentazione rilasciata dall'istituto)	D	=	per l'importo che eccede 129,11 euro	=	=
9. Acquisto o affitto di protesi sanitarie (ad esempio: protesi dentarie e apparecchi ortodontici, comprese le dentiere e le capsule; occhi o cornee artificiali; occhiali da vista, lenti a contatto e relativo liquido; apparecchi auditivi, compresi modelli tascabili a filo e auricolare a occhiali; apparecchi ortopedici, comprese le cinture medico/chirurgiche, le scarpe e i tacchi ortopedici, fatti su misura; arti artificiali, stampelle, bastoni canadesi e simili; apparecchi da inserire nell'organismo, come stimolatori e protesi cardiache e simili), ovvero di attrezzature sanitarie (ad esempio: apparecchio per aerosol o per la misurazione della pressione sanguigna	D	(8)	per l'importo che eccede 129,11 euro	=	=
10. Prestazioni chirurgiche, analisi, indagini radioscopiche, ricerche e applicazioni; prestazioni specialistiche; prestazioni rese da un medico generico; acquisto di medicinali; degenze o ricoveri collegati a operazioni chirurgiche, trapianto di organi. Se le spese di riga 9 e 10 sono state sostenute nell'ambito del servizio sanitario nazionale è detraibile l'importo del ticket pagato	D	=	per l'importo che eccede 129,11 euro	=	=
11. Spese sostenute per i servizi di interpretariato dai soggetti riconosciuti sordi, ai sensi della Legge 26 maggio 1970 n. 381	B	=	Si	=	=
12. Contributi obbligatori previdenziali versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza	D	=	=	=	Si
13. Spese sostenute per l'acquisto del cane guida	(*)	=	Si (9)	=	=
14. Spese di mantenimento per il cane guida	(*)	=	=	pari a 1.100 € dal 2025)	=

(*) l'agevolazione spetta solo ai non vedenti

Note al quadro riassuntivo delle agevolazioni

(1) TIPO DI DISABILITÀ

A - Il trattamento fiscale indicato su questa riga riguarda la persona con disabilità in senso generale, indipendentemente dalla circostanza che fruisca dell'assegno di accompagnamento.

La legge considera "persona con disabilità" *"chi presenta durature compromissioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri, accertate all'esito della valutazione di base"* (comma 1 della legge n. 104/1992, come modificato dal decreto legislativo n. 62/2024).

B - Il trattamento fiscale indicato su questa riga riguarda la persona non vedente o sorda, la persona con disabilità psichica o mentale (di gravità tale da aver determinato il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento) e le persone con grave limitazione della capacità di deambulazione (o con pluriamputazioni) cui è certificata la necessità di sostegno intensivo, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n. 104/1992.

C - Il trattamento fiscale indicato su questa riga riguarda la persona con impedita o ridotte capacità motorie ma non con grave disabilità, indipendentemente dalla circostanza che egli fruisca dell'assegno di accompagnamento.

In questo caso, il veicolo deve essere adattato (nei comandi di guida o nella carrozzeria) o dotato di cambio automatico (prescritto dalla Commissione medica competente).

D - Il trattamento fiscale indicato su questa riga riguarda indistintamente qualsiasi contribuente, a prescindere dalla condizione di "disabile".

(2) FAMILIARE DELLA PERSONA CON DISABILITÀ

Le agevolazioni (Iva, Irpef, bollo auto, eccetera) sono sempre fruibili anche da parte di un familiare (coniuge, fratelli, sorelle, suoceri, nuore e generi, adottanti, nonché figli e genitori, in mancanza dei quali subentrano i discendenti o ascendenti più prossimi), quando la persona con disabilità è fiscalmente a carico (cioè quando il suo reddito complessivo, al lordo degli oneri deducibili, non è superiore a 2.840,51 euro o di 4.000 euro per i figli di età non superiore a 24 anni).

Fanno parzialmente eccezione a questa regola le spese delle righe 6 e 7; esse sono deducibili dal reddito complessivo, se sostenute per i familiari sopra elencati, anche quando questi non sono fiscalmente a carico.

La detrazione forfetaria per il mantenimento del cane guida spetta esclusivamente al non vedente (e non anche alle persone cui è fiscalmente a carico), a prescindere dalla documentazione della spesa effettivamente sostenuta.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'aliquota Iva agevolata, nei casi in cui il beneficio è subordinato al fatto che la cessione o la prestazione sia effettuata

personalmente nei confronti della persona con disabilità (cioè per le agevolazioni di riga 1 e 2) è stabilito, limitatamente alle agevolazioni auto, che il beneficiario dell'operazione può anche essere un familiare rispetto al quale la persona con disabilità stessa sia da considerare fiscalmente a carico.

(3) ESENZIONE BOLLO AUTO E TRASCRIZIONE AL PRA

Per la persona con disabilità di tipo fisico/motorio, l'esenzione permanente dal pagamento del bollo spetta se il veicolo è adattato.

Per le persone con disabilità indicate alla lettera B della nota n. 1, l'agevolazione spetta anche se il veicolo non è adattato.

Sono previsti gli stessi limiti di cilindrata richiesti per le agevolazioni Iva (2.000 cc se a benzina, o 2.800 cc se diesel o ibrido, e di potenza non superiore a 150 kW se con motore elettrico). Se la persona con disabilità possiede più auto, l'esenzione spetta per una sola di esse, a scelta dell'interessato. Egli dovrà indicare nella comunicazione all'ufficio la sola targa del veicolo prescelto.

L'esenzione dall'imposta di trascrizione per la registrazione al pubblico registro automobilistico spetta per l'acquisto di auto sia nuove che usate, ma non può essere riconosciuta alle persone con disabilità rientranti nella categoria dei sordi e dei non vedenti.

(4) AGEVOLAZIONI IVA 4% AUTO

L'aliquota agevolata spetta per veicoli nuovi o usati. Non ci sono, ai fini Iva, limiti di valore, ma limiti di cilindrata (fino a 2.000 cc, se a benzina, fino a 2.800 cc, se con motore diesel o ibrido, e di potenza non superiore a 150 kW se con motore elettrico).

L'agevolazione spetta per un solo veicolo nel corso di quattro anni. È possibile riottenere il beneficio per acquisti effettuati entro il quadriennio, qualora il primo veicolo beneficiato risulti precedentemente cancellato dal PRA, perché destinato alla demolizione.

Per le persone con ridotte o impedito capacità motorie, ma senza gravi limitazioni alla capacità di deambulazione, i veicoli devono essere adattati, prima dell'acquisto, alla particolare minorazione di tipo motorio della persona con disabilità (o essere così prodotti in serie o per effetto di modifiche fatte appositamente eseguire dallo stesso rivenditore).

In questi casi, è richiesto il possesso della patente speciale (che può essere conseguita anche entro un anno dall'acquisto), salvo che la persona con disabilità non sia in condizioni di conseguirla (perché minore, o perché impedito dalla menomazione).

Per l'adattamento di veicoli già posseduti dalle persone con disabilità l'aliquota agevolata si applica indipendentemente dai citati limiti di cilindrata.

(5) DETRAZIONE IRPEF AUTO

A differenza di quanto previsto per l'agevolazione Iva, non sono previsti limiti di cilindrata. La detrazione spetta per un solo veicolo nel corso di quattro anni e nei limiti di un importo di 18.075,99 euro. Si prescinde dal possesso di qualsiasi patente di guida.

Si può fruire dell'intera detrazione per il primo anno, o scegliere per la ripartizione della stessa in quattro quote annuali di pari importo.

È possibile riottenere il beneficio per acquisti effettuati entro il quadriennio, se il primo veicolo beneficiato viene cancellato dal PRA, perché destinato alla demolizione. In caso di furto, la detrazione per il nuovo veicolo acquistato entro i quattro anni spetta, sempre entro il predetto limite, al netto dell'eventuale rimborso assicurativo.

(6) CUMULO AGEVOLAZIONI IVA - IRPEF

In linea di principio, la detraibilità integrale della spesa ai fini Irpef coincide quasi sempre con l'applicabilità dell'aliquota Iva agevolata del 4%. Per l'agevolazione Iva si veda anche la nota (8) con l'elenco dei beni assoggettati ad aliquota ridotta.

(7) SUSSIDI TECNICI E INFORMATICI

I sussidi tecnici e informatici per i quali si può usufruire dell'Iva al 4% sono le apparecchiature e i dispositivi basati su tecnologie meccaniche, elettroniche o informatiche (sia di comune reperibilità, sia appositamente fabbricati), da utilizzare a beneficio di soggetti con menomazioni permanenti di natura motoria, visiva, uditiva o del linguaggio.

I sussidi devono essere di ausilio alla riabilitazione o idonei a facilitare la comunicazione interpersonale, l'elaborazione scritta o grafica, il controllo dell'ambiente, l'accesso all'informazione e alla cultura.

(8) IVA AGEVOLATA PER L'ACQUISTO DI ALTRI BENI

Tra gli altri beni soggetti a Iva agevolata del 4%:

- protesi e ausili per menomazioni di tipo funzionale permanenti (compresi pannoloni per incontinenti, traverse, letti e materassi ortopedici antidecubito e terapeutici, materassi ad aria collegati a compressore alternativo, cuscini jerico e cuscini antidecubito per sedie a rotelle o carrozzine da comodo, cateteri, eccetera); la persona con disabilità deve essere in possesso di idonea documentazione attestante il carattere permanente della menomazione
- apparecchi di ortopedia (comprese le cinture medico/chirurgiche), oggetti ed apparecchi per fratture (docce, stecche e simili), oggetti ed apparecchi di protesi dentaria, oculistica e altre
- apparecchi per facilitare l'audizione ai sordi e altri apparecchi da tenere in mano, da portare sulla persona o da inserire nell'organismo, per compensare una deficienza o una infermità

- poltrone e veicoli simili per invalidi, anche con motore o altro meccanismo di propulsione, compresi i servoscala e altri mezzi simili, che consentono alle persone con ridotte o impedito capacità motorie il superamento di barriere architettoniche
- prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto aventi ad oggetto la realizzazione delle opere per il superamento o l'eliminazione delle barriere architettoniche.

(9) ACQUISTO CANI GUIDA

La detrazione spetta una sola volta in un periodo di quattro anni, salvo i casi di perdita dell'animale. Può essere richiesta dal non vedente o dal familiare del quale egli è fiscalmente a carico ed utilizzata, a scelta del contribuente, in unica soluzione o in quattro quote annuali di pari importo.

5. PER SAPERNE DI PIÙ

- [Legge n. 104/1992](#) (legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità)
- [Dpr n. 917/1986](#) (Testo unico delle imposte sui redditi)
- [Decreto legge n. 669/1996 - comma 1, art. 1](#) (disposizioni a favore delle persone con disabilità)
- [Legge n. 449/1997](#) (art. 8 – disposizioni a favore delle persone con disabilità)
- [Dm 14 marzo 1998](#) (Iva ridotta per i sussidi tecnici ed informatici)
- [Legge n. 448/1998](#) - art. 39 (autocertificazione delle persone con disabilità)
- [Legge n. 488/1999](#) - art. 6, comma 1, lettere e – g (agevolazioni per le persone con disabilità)
- [Legge n. 342/2000](#) - art. 50 (disposizioni a favore delle persone con disabilità)
- [Dpr n. 445/2000](#) (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)
- [Legge n. 388/2000 - articolo 30, comma 7](#) (estensione delle agevolazioni fiscali nel settore auto per le persone con disabilità psichica o mentale)
- [Legge n. 448/2001](#) - art. 2, commi 1 e 3 (detrazioni per carichi familiari e per le spese sostenute dai sordi)
- [Legge n. 311/2004](#) - art. 1, comma 349 (agevolazioni per carichi familiari)
- [Legge n. 296/2006](#) - art.1, comma 6, 36, 37, 319, 387, 388 e 389 (disposizioni varie)
- [Decreto legge n. 5/2012 - art. 4](#) (semplificazioni sulla documentazione per le persone con disabilità)
- [Legge n. 228/2012 - art. 1, comma 483](#) (detrazioni per figli con disabilità)
- [Legge n. 112 del 22 giugno 2016](#) (disposizioni su assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare)
- [Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 - art. 1, comma 27](#) (disposizioni per i non vedenti per il mantenimento dei cani guida)
- [Decreto legge n. 124/2019 - art. 53-bis](#) (disposizioni in materia di agevolazioni fiscali relative ai veicoli elettrici e a motore ibrido utilizzati dagli invalidi)
- [Decreto legge n. 76/2020 - articolo 29 bis](#) (modifica dell'art. 4 del DI n. 5/2012 sulle semplificazioni in materia di documentazione per le persone con disabilità)
- Legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) – [articolo 1, comma 66](#) (estensione del Superbonus agli interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche)
- [Dm 7 aprile 2021, art. 1](#) (modifiche al Dm 14 marzo 1998, riguardo alle condizioni e alle modalità richieste per applicare l'Iva ridotta sui sussidi tecnici e informatici)
- [Provvedimento del 20 luglio 2021](#) (estensione della comunicazione della cessione del credito e sconto in fattura agli interventi di rimozione delle barriere architettoniche)

- [Provvedimento del 12 novembre 2021](#) (modifiche al modello per la comunicazione dell'opzione relativa agli interventi di recupero del patrimonio edilizio, efficienza energetica, rischio sismico, impianti fotovoltaici e colonnine di ricarica)
- Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 - [art. 1 comma 42](#) (detrazione del 75% per le spese sostenute nel 2022 per realizzare interventi finalizzati al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche)
- [Dm 13 gennaio 2022, art. 1](#) (adeguamento della normativa sulle agevolazioni per l'acquisto di veicoli per le persone con ridotte o impedito capacità motorie permanenti)
- [Provvedimento del 3 febbraio 2022](#) (modifiche al modello per la comunicazione dell'opzione relativa agli interventi di recupero del patrimonio edilizio, efficienza energetica, rischio sismico, impianti fotovoltaici e colonnine di ricarica)
- [Provvedimento del 10 giugno 2022](#) (disposizioni di attuazione degli articoli 119 e 121 del decreto legge n. 34/2020, per l'esercizio delle opzioni relative agli interventi di recupero del patrimonio edilizio, efficienza energetica, rischio sismico, impianti fotovoltaici e colonnine di ricarica. Modifiche al provvedimento del 3 febbraio 2022)
- Legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) - [articolo 1, comma 365](#) (proroga al 31 dicembre 2025 della detrazione del 75% per la realizzazione di interventi finalizzati al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche)
- Decreto legge n. 11/2023, [articolo 2](#) (modifiche in materia di cessione dei crediti fiscali)
- Decreto legge n. 212/2023 - [articolo 3](#) (modifiche alla detrazione fiscale per l'eliminazione delle barriere architettoniche)
- [Decreto legislativo n. 62 del 3 maggio 2024](#) (definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato)
- Legge n. 207/2024 (legge di bilancio 2025) - articolo 1, commi [54](#) e [55](#) (modifiche in materia di detrazione delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio) - articolo 1, comma [229](#) (incremento della spesa detraibile sostenuta dai non vedenti per il mantenimento del cane guida)

CIRCOLARI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

- [n. 186/1998](#) (tasse automobilistiche - esenzioni per persone con disabilità)
- [n. 197/1998](#) (aliquota per i veicoli adattati)
- [n. 74/2000](#) (chiarimenti su detrazione acquisto veicoli per non vedenti e sordi)
- [n. 207/2000](#) (chiarimenti su alcune agevolazioni per persone con disabilità)
- [n. 6/2001](#) (risposte a quesiti su agevolazioni per persone con disabilità)
- [n. 7/2001](#) (risposte a quesiti su agevolazioni per persone con disabilità)
- [n. 13/2001](#) (opere rientranti tra gli interventi sugli immobili effettuati per favorire la mobilità della persona con disabilità)

- [n. 46/2001](#) (chiarimenti in materia di agevolazioni per persone con disabilità)
- [n. 55/2001](#) (risposte a quesiti vari)
- [n. 72/2001](#) (ulteriori chiarimenti su detrazione acquisto veicoli per non vedenti e sordi)
- [n. 2/2005](#) - punto 4 (deduzione per addetti all'assistenza personale non autosufficienti)
- [n. 15/2005](#) (risposte a quesiti vari)
- [n. 10/2005, risposta 10.8](#) (prestazioni rese a favore di persone non autosufficienti)
- [n. 17/2006, risposta 8](#) (assistenza di persone soggetti non autosufficienti - prestazione resa da cooperative di servizio)
- [n. 30/2008](#) (deduzioni e detrazioni per spese relative all'acquisto di medicinali)
- [n. 34/2008](#) (risposte a quesiti vari)
- [n. 21/2010](#) (risposte a quesiti vari)
- [n. 39/2010, risposta 3.1](#) (spese mediche e di assistenza specifica)
- [n. 19/2012](#), risposta 2.2 (prestazioni rese dagli operatori abilitati all'esercizio delle professioni elencate nel Dm 29 marzo 2001) e risposta 3.3 (ippoterapia e musicoterapia)
- [n. 11/2014](#) (risposte a quesiti vari)
- [n. 17/2015, risposta 1.4](#) (detraibilità spese per trasporto di persone con disabilità)
- [n. 3/2016](#) (risposte a quesiti vari)
- [n. 7/2017](#) (spese che danno diritto a deduzioni dal reddito, a detrazioni d'imposta, crediti d'imposta)
- [n. 7/2018](#) (spese che danno diritto a deduzioni dal reddito, a detrazioni d'imposta, crediti d'imposta)
- [n. 13/2019](#) (spese che danno diritto a deduzioni dal reddito, a detrazioni d'imposta, crediti d'imposta)
- [n. 19/2020](#) (spese che danno diritto a deduzioni dal reddito, a detrazioni d'imposta, crediti d'imposta)
- [n. 7/2021](#) (spese che danno diritto a deduzioni dal reddito, a detrazioni d'imposta, crediti d'imposta)
- [n. 24/2022](#) (spese che danno diritto a deduzioni dal reddito, a detrazioni d'imposta, crediti d'imposta)
- [n. 28/2022](#) (paragrafo "Lavori, su singole unità immobiliari o su parti comuni, finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche")
- [n. 14/2023](#) (spese che danno diritto a deduzioni dal reddito, a detrazioni d'imposta, crediti d'imposta - parte prima)
- [n. 15/2023](#) (spese che danno diritto a deduzioni dal reddito, a detrazioni d'imposta, crediti d'imposta - parte seconda)

[n. 17/2023](#) (spese che danno diritto a deduzioni dal reddito, a detrazioni d'imposta, crediti d'imposta – parte terza)

RISOLUZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

[n. 397/2008](#) (agevolazioni fiscali per le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale)

[n. 113/2002](#) (chiarimenti sulla detrazione per spese sanitarie - mezzi necessari al sollevamento di persone con disabilità)

[n. 169/2002](#) (chiarimenti sulle agevolazioni in materia di tasse automobilistiche a favore delle persone con disabilità)

[n. 306/2002](#) (agevolazioni fiscali per le spese di riparazione dei veicoli adibiti al trasporto di persone con disabilità)

[n.117/2005](#) (aliquota Iva per autovetture destinate a persone con disabilità)

[n. 66/2006](#) (agevolazioni fiscali previste in favore di persone con disabilità per l'acquisto di autovetture)

[n. 4/2007](#) (agevolazioni a persone con disabilità - settore auto)

[n. 8/2007](#) (chiarimenti sulle disposizioni a favore di persone con disabilità)

[n. 397/2008](#) (agevolazioni fiscali per le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale)

[n. 136/2009](#) (Iva agevolata al 4% - autovettura ricevuta in eredità da persona con disabilità)

[n. 66/2012](#) (locazione finanziaria di autoveicoli alle persone con disabilità)

[n. 70/2012](#) (cessioni di piattaforme elevatrici - aliquota Iva applicabile)

[n. 79/2016](#) (spese mediche e di assistenza specifica deducibili)

[n. 40/2023](#) (semplificazioni documentazione per l'agevolazione su acquisto veicoli)

[n. 11/2025](#) (acquisto di veicoli per persone con disabilità e vendita di un veicolo usato)

- Istruzioni per la compilazione della [dichiarazione dei redditi](#) (Modello Redditi Persone Fisiche e Modello 730)

I documenti di normativa e di prassi sopra indicati sono reperibili nella banca dati "[Documentazione economica e finanziaria](#)", curata dal CERDEF, o attraverso il sito dell'Agenzia delle entrate.

PUBBLICAZIONE A CURA DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE SETTORE COMUNICAZIONE UFFICIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Capo Settore: *Sergio Mazzei*

Capo Ufficio: *Vito Rossi*

Progetto e coordinamento editoriale: *Paolo Calderone, Anna D'Angelo*

Progetto grafico: *Claudia Iraso*

In collaborazione con il *Settore Consulenza della Direzione Centrale Persone Fisiche, Lavoratori Autonomi ed Enti Non Commerciali*

Segui l'Agenzia su:

**NOTE
UTILI**

[illegible]

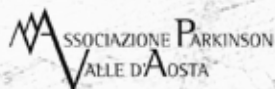
[illegible][illegible]

Avrò cura di te

GUIDA PER I MALATI DI ICTUS E PARKINSON (MA NON SOLO), PER ORIENTARSI
TRA LE DIVERSE OPPORTUNITÀ DI SOSTEGNO SANITARIO ED ECONOMICO.



A.L.I.Ce.
Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale
A.L.I.Ce. VALLE D'AOSTA O.D.V.



A cura di A.L.I.Ce. Valle d'Aosta O.D.V.
Aggiornato ad aprile 2026



CONSEIL
DE LA VALLEE
CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA VALLE
D'AOSTA

CON IL SOSTEGNO DI



Piano operativo dell'Accordo di programma tra Regione Valle d'Aosta e Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di ODV e APS in attuazione dell'art. 72 del Codice del Terzo settore. CUP F51E2000126001.